



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 34 del 20-12-2024

OGGETTO:	APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2025-2027
-----------------	---

L'anno duemilaventiquattro e questo giorno venti del mese di dicembre alle ore 18:15 nella sala consiliare si è riunito il Consiglio comunale, convocato nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza la sig.ra FRANCESCA TRAVISON nella sua qualità di Sindaco presidente e sono rispettivamente presenti i seguenti sigg.

COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
TRAVISON FRANCESCA	X	
BIANCHI MICHELE	X	

SPINELLI CESARE	X	
MAESTRINI GIORGIO	X	
TRAVISON SILVIA	X	
BERNARDI CECILIA	X	
VECCI RAFFAELLA ELDA MARIA	X	
FABBRETTI ELISA	X	
RADI DIEGO	X	
NICCOLINI LUCA	X	
VICHI MARCO	X	
MAESTRINI ROBERTO	X	
FAENZI MONICA	X	
TOTALE	13	0

Partecipa il vicesegretario comunale, DANIELA BROGI, incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DISCUSSIONE

Ora ci sono i punti 4, 5 e 6, l'approvazione dell'aliquote IMU, l'approvazione del DUP e il punto 6 l'approvazione del bilancio di previsione 2025-2027.

ODG. 4 - *Approvazione aliquote imposta municipale propria (IMU) anno 2025;*

ODG. 5 - *Approvazione documento unico di programmazione (D.U.P.) 2025-2027;*

ODG. 6 - *Approvazione Bilancio di previsione 2025-2027;*

L'Assessore lo presenterà tutto insieme poi facciamo delle votazioni separate.

BIANCHI

[L'Assessore dà lettura di una relazione - allegata agli atti]

SINDACO

Grazie assessore Bianchi. Interventi?

NICCOLINI

Sì, grazie all'assessore Bianchi per la chiarezza nella spiegazione di un argomento non certo semplice, molto dettagliato. Voglio essere breve. Partiamo da una considerazione su quella che è la pressione fiscale nel nostro comune. Già l'avevamo evidenziato anche nella scorsa legislatura e continuiamo a ripetere che ci pare ingiusta la imposizione dell'addizionale IRPEF al massimo per tutti i tipi di redditi. Quando fu introdotta l'addizionale IRPEF in questo comune fu prevista una scaglionatura, quindi una progressività in base a quello che era il reddito, quindi determinate fasce, c'erano determinate percentuali fino ad arrivare alle fasce più alte con una pressione più alta, con ovviamente l'esenzione sotto i 15 mila euro annui, quindi quelle fasce estremamente deboli. Con i problemi che viviamo tutti oggi, leggevo l'altro giorno anche la ridefinizione di quelle che sono le nuove classi sociali, non c'è più una parte povera, un ceto medio, una parte ricca, ma c'è ancora più stratificazione dove appunto c'è un ceto medio-basso, medio-medio e poi si va a un'imposizione ancora più povera, quindi quelli sotto 15 mila euro. Quelli che una volta erano considerati il famoso ceto medio, adesso sono quelli medio-bassi e sono la stragrande maggioranza. Andare, seppur minimamente, ma comunque a incidere così come quello che è un reddito elevato, con la solita imposizione fiscale ci pare estremamente contraddittorio e non equo. Quindi l'auspicio che noi facciamo e quello che ci piacerebbe invece vedere all'interno di questo comune è quello appunto di una progressività dell'imposta e non un tappeto uguale per tutti. Non so, ma non mi sembra di averlo visto, ma anche questa era una cosa che avevamo evidenziato sempre nella scorsa legislatura, la tassa di soggiorno. Fu introdotta in questo comune la tassa di soggiorno anche per i lavoratori che risiedevano nel nostro comune per attività lavorativa e che quindi erano soggetti all'imposizione della tassa di soggiorno anche per svolgere attività lavorativa nel nostro comune. Di fatto si tratta di un gettito estremamente irrisorio, perché poi non credo abbia portato, magari i numeri ce li dite e mi smentiranno, ma non credo abbiano portato grandi benefici al nostro comune, ma magari forse hanno creato un po' di problemi a quelle strutture ricettive che hanno dovuto far pagare anche la tassa di soggiorno ai lavoratori e quindi magari qualcuno ha preferito andare in altri comuni limitrofi per mettere i propri operai, i propri dipendenti qui che devono magari lavorare nei cantieri qui in zona invece che farli venire nel nostro comune. Questo potrebbe essere anche un altro punto nella prossima revisione del regolamento dell'imposta di soggiorno che speriamo venga rivisto, perché appunto come il discorso di prima se imponiamo sempre più restrizioni, sempre più appesantimenti, sempre più regole a tal volta, parere nostro quindi ovviamente opinabile, assurde, si rischia di creare

dei problemi poi ai cittadini e alle imprese del nostro territorio. Per quanto riguarda invece quella che è la tariffa tari ormai ci siamo abituati sempre di più a vedere un aumento di quella che è l'imposizione fiscale della tariffa, la tassa tra l'altro più odiata da tutti, perché è quella che appunto sul quale i cittadini danno più giudizi, anche perché a fronte di una tassa molto salata nel nostro comune c'è un servizio che non sempre è regolare, non è calibrato secondo le esigenze dei nostri cittadini, vediamo sempre di più abbandoni fuori dai cassonetti, nelle aree periferiche c'è un totale abbandono di controllo e di salvaguardia di queste postazioni e dell'ambiente circostante con della creazione di micro discariche che poi incidono sulla tariffa, c'è una migrazione del rifiuto all'interno del nostro comune ma anche dall'esterno del nostro comune verso queste postazioni che sono aperte, dovevano essere chiuse, c'erano stati installati cassonetti intelligenti, io non ne ho mai usato uno perché ancora mi trovo il cassonetto aperto come una volta e continuo a vedere conferimenti errati e soprattutto anche di persone che dovrebbero invece conferire o tramite il porta a porta o tramite le stazioni di conferimento con la tesserina continuano invece a buttare così come capita quindi sicuramente questa è una cosa che noi avevamo già evidenziato nei primi consigli comunali, vi avevamo chiesto di intervenire su questa cosa ma ad oggi dopo diversi mesi di legislatura non vediamo un miglioramento, anzi vediamo un continuare a lasciar perdere questa situazione che è diventata estremamente insostenibile, insostenibile in termini etici ma in termini anche di costi poi, perché poi questi comportamenti errati dei cittadini comportano un aumento e un aggravio dei costi per tutti quanti. Guardando le ultime cose che diceva l'assessore Bianchi su alcuni interventi che questa amministrazione ha messo a bilancio ci domandiamo se per la regimazione delle acque meteoriche 10.000 euro bastino, abbiamo visto anche ultimamente quest'inverno problemi di allagamenti specialmente nella frazione di Scarlino Scalo con conseguenze per i cittadini e per gli impianti sportivi lì presenti con danneggiamenti e quindi costi sia per l'amministrazione sia per le famiglie o le attività e quindi secondo noi qui può essere fatto molto di più, molto di più perché troppo spesso parliamo di cambiamento climatico è un tema ormai non più all'ordine del giorno perché è diventato un dato acquisito è tantissimo che se ne parla ma ad oggi non vediamo delle azioni concrete sul campo anche nel nostro comune, adesso stiamo facendo un buon lavoro grazie alla regione toscana e finanziamenti regione toscana per rimettere a posto gli impianti sportivi, la domanda è ma se domani si rialluvia quell'area tutti quei soldi che abbiamo investito lì su quell'area saranno valse la pena oppure vedremo distrutti alla prima ondata? Quindi magari parlare di regimazione e recupero delle acque meteoriche perché il recupero delle acque meteoriche questo comune negli anni è stato anche un faro da questo punto di vista perché ha realizzato anche un invaso per la raccolta delle acque ai fini dell'antincendio e ai fini irrigui in agricoltura, pensare anche a una maggiore salvaguardia di quella che è in particolare la frazione di Scarlino Scalo, soggetta sempre di più troppo spesso allagamenti sicuramente ecco qui può essere fatto molto molto di più, mi chiedo avete detto 20 mila euro per le manutenzioni delle strade vicinali: faccio una domanda sciocca perdonatemi sono quelli che voi destinate come compartecipazione alle spese di gestione

dei consorzi? Allora anche su questo magari vi segnaliamo quelle che sono delle criticità all'interno del nostro comune perché 20 mila euro tolte le compartecipazioni non rimane nulla per poi intervenire. Ci sono delle aree dove i consorzi non esistono più non c'è più attività e quindi la manutenzione necessita, ci sono aree estremamente degradate e con una popolazione che vi risiede con delle difficoltà importanti laddove non esiste più un consorzio quindi magari è bene rifarne un censimento oppure perché no pensare un domani di progettare un consorzio unico per la gestione di tutte quelle strade vicinali con la possibilità poi di fare anche da parte come succede in altri comuni penso a Grosseto, mi sembra si chiama Costravia addirittura l'evento che gestisce questa cosa, insomma il consorzio delle strade vicinali riunite Campagnatico mi pare insomma ci sono esempi anche in Magliano nei comuni limitrofi e quindi perché no, appunto, mettere insieme, fare anche da parte loro con un capitolato unico dei bandi per individuare dei soggetti e quindi trovare anche delle economie di scala nella gestione delle manutenzioni delle strade vicinali, potrebbe essere anche appunto una prospettiva da valutare in futuro, però sul momento magari destinare più risorse a intervenire direttamente come amministrazione in quelle aree che adesso si trovano in difficoltà perché non tutte queste strade sono asfaltate quindi ce ne sono tante piene di buche e dissestate dove appunto le famiglie risiedono e hanno questi tipi di problematiche. Non ho capito, errore mio, la pianta organica dicevi assessore non viene approvata ora ma viene approvata il 31 di gennaio ho capito male?

BIANCHI

Rispondo da tutti insieme, ci sono altre domande?

NICCOLINI

No faccio poi un'altra domanda ma va bene mi rispondi tutti insieme grazie appunto per capire come è articolata la nostra pianta organica perché proprio leggendo ignoranza mia non ho capito bene come è stata predisposta. Concludo in questo momento questo intervento guardando anche al piano delle alienazioni degli immobili e dei terreni vediamo diversi terreni messi in vendita tra l'altro alcuni credo che siano già da un po' di tempo in vendita e non capiamo perché sono stati messi in vendita questi terreni. Mi riferisco a zona Belvedere a 167 a Scarlino con 1500 metri quadri di verde pubblico per 30 mila euro; 300 metri quadri a Portigliani per 16 mila euro, 5 metri quadri in via della Rocca a Scarlino 50 euro, credo sia abbastanza irrisoria però anche in via Donatori del Sangue qui mi si parla addirittura di zona produttiva commerciale più verde pubblico 26 metri quadri e appunto volevamo capire come mai sono stati messi a bilancio e qual è la motivazione per il quale sono state messe lì.

BIANCHI

Allora per quanto riguarda il discorso IRPEF stiamo cercando di lavorare nel senso di riportare anche come era in passato gli scaglioni per ora abbiamo mantenuto l'esonero appunto al 15 mila redditi al di sotto dei 15 mila euro e tra l'altro stiamo aspettando anche quello che uscirà da questa manovra legge di bilancio perché comunque c'era in discussione anche una qualche cosa che riguarda una riforma appunto la riforma IRPEF stessa, quindi vediamo cosa ne uscirà fuori. Per quanto riguarda la tassa di soggiorno non ho una proiezione questa anche una pecca mia e sicuramente però sentirò anche l'ufficio se siamo diciamo nella condizione per come è strutturato proprio diciamo il prelievo della tassa di soggiorno per avere diciamo recuperare il dato relativo ai lavoratori che si trovano appunto a cui facevi riferimento per capire se comunque è così significativo o meno noi abbiamo inteso mantenere le tariffe comunque come dal regolamento entrato in vigore dal 2022, però questo lo prendo io un impegno di lavorare in un ufficio e vedere di recuperare questo dato e potrebbe essere significativo o meno e poi magari questo ci ritroviamo per commentare un attimino questo dato poi per quanto riguarda il fabbisogno del personale, fino allo scorso anno il fabbisogno del personale era una delibera ad hoc che doveva essere adottata dall'amministrazione con appunto atto propedeutico al bilancio e poi le modifiche in corso d'opera se succedeva qualcosa tale per cui era necessario intervenire sulla modifiche dei posti all'interno della pianta organica o meno. Da quest'anno è entrato in vigore una modifica del Piao che è il piano integrato di azione e organizzazione dell'ente e il fabbisogno del personale è uno degli allegati che va a comporre questo documento, quindi ad oggi la dotazione organica è quella che abbiamo determinato nel corso del 2024, quindi nel 2025 per il momento abbiamo quello che abbiamo messo nel Piao e che abbiamo, ora stiamo elaborando e approveremo entro il 31 gennaio come da previsione e come da normativa. Poi per quanto riguarda regimazione acque risponde l'assessore Spinelli grazie mille.

SPINELLI

Allora per quanto riguarda la questione della regimazione delle acque condivido la visione del fatto che sia una problematica sempre più attuale e sempre più importante, non a caso infatti nei mesi scorsi abbiamo iniziato degli interventi per ripristinare quelle che sono le fossette di guardia delle strade e abbiamo iniziato dalla via panoramica che era messa effettivamente molto male. Il problema adesso che è stato riscontrato è che la canaletta presente che è una canaletta in cemento armato gettata nel corso del tempo anche per riuscire a recuperare degli spazi del parcheggio in realtà è una canaletta che sta andando contro pendenza quindi l'acqua non riesce più a defluire da lì e quindi si è rivelato necessario un intervento molto più esteso che verrà eseguito nei prossimi mesi. Questo giusto per fare una sorta di quadro e di fotografia sullo stato di fatto di quei lavori là. Poi per quanto riguarda comunque la cifra, si tratta di manutenzioni, poi si può stare qui a discutere sostanzialmente un giorno intero sul fatto che sia o meno sufficiente quello lo possiamo vedere anche nel corso dell'annata e eventualmente intervenire in un altro modo. Per quanto riguarda invece la problematica che è avvenuta nella zona degli impianti sportivi, lì non si è trattato di una scarsa manutenzione

anche perché la zona è sì interessata da una pericolosità di allagamento alta e questo l'abbiamo visto dai numerosi studi anche dall'ultimo studio idraulico di tutto il comune, ma soprattutto vi sono nella zona immediatamente vicino agli impianti sportivi dei fiumi così chiamati insomma, dei torrenti che vengono mantenuti anche piuttosto bene dal Consorzio di bonifica. Durante quella nefasta notte, nefasta situazione, la problematica è derivata essenzialmente a monte, cioè una diga che viene utilizzata per riuscire a gestire quelle che sono le acque di un bacino irriguo, è stata aperta proprio perché la proprietà aveva paura che il bacino stesso andasse a andare. Il problema è che l'apertura di questa diga ha comportato una forte affluenza o meglio sostanzialmente tutta l'acqua del bacino è andata ad influire all'interno di un piccolo torrente che non è assolutamente preposto a tenere tutta quell'acqua là, che sfocia alle spalle degli impianti sportivi, quindi noi siamo stati allagati da questo bacino. Situazione pessima, orrenda, l'avete visto tutti. Quando si vede un'area che supera l'ettaro e mezzo, anche due ettari, allagata con un battente idraulico praticamente era vicino al metro, la situazione non è solo della manutenzione delle fossette delle strade ma era successa una cosa molto più importante. Poi per quanto riguarda l'intervento che stiamo facendo di riqualificazione degli impianti. Allora, se la zona si allagasse buttiamo via tutto? No, assolutamente. Le strutture sono state previste, sono state previste nelle piccolissime aree che erano fuori da quello che era il perimetro della pericolosità idraulica, il resto ovviamente rimane. Per togliere la pericolosità idraulica dobbiamo fare degli interventi di natura estremamente importante come le casse d'espansione che abbiamo visto sul fiume Pecora. C'è una piccola cassa d'espansione nella zona di Santa Rosa che effettivamente in parte ha funzionato anche questa volta ma non del tutto. Quindi l'intervento che effettivamente potrebbe essere ulteriormente utile è un'ulteriore cassa d'espansione nel caso in cui effettivamente si andassero a verificare situazioni analoghe legate all'utilizzo di questo bacino. Però allo stato di fatto l'abitato di Scarlino Scalo risulta essere sostanzialmente protetto da un punto di vista idraulico. Quindi chiudo. Gli impianti sportivi ovviamente avranno delle zone che potrebbero essere soggette ad allagamento, ma questo non vuol dire buttare via il lavoro ma sono stati individuati interventi che anche successivamente ad un allagamento non comporterebbero assolutamente problematiche di nessun tipo. Per le strade vicinali anche lì la situazione è estremamente complessa, la tematica è difficile anche perché si va a trattare con tante persone, tutti frontisti, i consorzi sono luoghi singolari e vedere di mettere d'accordo tutte quelle persone che non riescono a mettersi d'accordo tra di loro è un'impresa che l'avete vissuto anche voi, non è che vi sto dicendo nulla di nuovo, è estremamente difficile da fare. Figuriamoci quando il consorzio è decaduto, non c'è più, esiste ancora ma il presidente si è dimesso, non presentano bilanci, una situazione è un dedalo di problemi e basta, quindi la posizione nostra del comune quando abbiamo effettivamente le percentuali di partecipazione è quella di essere disponibili a partecipare alle spese, ovviamente le spese devono essere rendicontate nei vari bilanci e allora noi andiamo a partecipare per la percentuale che ci aspetta. Nelle altre situazioni quando i consorzi non ci sono o si sono litigati tutti, non si parlano, diventa complesso riuscire a metterli anche soltanto seduti intorno al solito tavolo.

Poi per la situazione che veniva espressa con alcune strade che si trovano senza padre e senza madre, cioè sono strade per definizione, la strada vicinale è una strada privata d'uso pubblico, ma quando di per sé le persone che ne vanno a costituire la proprietà non si trovano d'accordo, non riescono a costituire il consorzio, non sono nemmeno disponibili a mettere delle risorse proprie per fare manutenzione, anche noi come intervento su un'area privata facciamo un po' fatica anche a giustificarlo, non è semplice, quindi per ora siamo in una situazione di attesa in alcune situazioni, poi con altri consorzi sono ripartite le conversazioni, stiamo andando avanti alcuni si stanno ricostituendo di nuovo e quindi vediamo come si evolve.

SINDACO

grazie

NICCOLINI

Allora, innanzitutto mi fa piacere che l'assessore Bianchi abbia in parte accolto un po' quelle che sono le nostre preoccupazioni, quindi se come amministrazione vi rendete disponibili a rivedere anche queste perplessità insomma approfondire e magari rivedere queste perplessità che noi abbiamo in merito alla pressione fiscale del nostro Comune, sicuramente è una cosa estremamente positiva, quindi lo ringrazio e spero di vedere presto questi chiarimenti. Per quanto riguarda l'aspetto delle opere pubbliche, non vorrei essere male interpretato, io non ho parlato di cattiva manutenzione, io parlo di un problema ormai annoso dove a fronte di piogge consistenti sempre più frequenti ci sono parti del nostro Comune dove risiedono cittadini e ci sono attività che si allagano, questo però esula dalla cattiva manutenzione o dalla buona manutenzione, quindi c'è un problema di investimento strutturale importante che deve essere fatto, per questo parlo di interventi di più ampio respiro quindi di regimazione e raccolta delle acque con dei bacini con delle vasche di laminazione, negli anni sono state fatte perché appunto tra l'amministrazione, il Consorzio di Bonifica sono state individuate, avete citato quella di Santa Rosa ma si potrebbe citare quella lungo il fiume Pecora vicino alla zona di Castellina in casa Maremma dove anche quella sicuramente ci passa tutti i giorni davanti, il suo l'ha fatto, ci ha aiutato notevolmente, quindi nel tempo sono state fatte degli investimenti di questo tipo e bisognerebbe farne degli altri perché se non noi tutte le volte ci troveremo poi a fronteggiare degli inverni magari più piovosi di altri con il rischio e il patema d'animo di dover mettere in sicurezza il garage, togliere quello che ci abbiamo dentro, speriamo che non ci allaghi il campo perché c'è il rischio che il sintetico ci salta o qualsiasi altra cosa, quindi sono due cose estremamente diverse. Per quanto riguarda invece l'aspetto delle strade vicinali mi permetto di fare una battuta perché ho trovato singolare l'intervento dell'assessore Spinelli perché prima quando si parla di un cambio di destinazione d'uso, di imporre il divieto di cambio di destinazione d'uso si decide e si fa, quando invece c'è da fare manutenzione su una strada vicinale diciamo insomma

mettere d'accordo tutti è un po' difficile, quando si amministra ha detto bene prima bisogna decidere e non è nemmeno vero che non si può intervenire laddove le strade vicinali non vi è un consorzio perché sono strade private ad uso pubblico stabilite con un regio decreto del 33 o del 34, non me lo ricordo, mi vado un po' a memoria, però ci risiedo in una strada vicinale quindi so che la tematica è spinosa e complessa ma proprio perché è spinosa e complessa non possiamo lasciarla in balia delle onde, laddove ci sono dei consorzi costituiti e funzionano è giusto che l'amministrazione faccia il suo dando il contributo stabilito appunto da questo regio decreto e poi dall'imposizione che si è data in base alla percentuale, ora non so quanto è ma non voglio stare a sindacare su questo ora, però laddove ci sono aree abitate nelle campagne nelle aree rurali dove ci sono delle strade vicinali dove non ci sono consorzi e ce ne sono perché le segnalazioni, come arrivano a noi, arrivano anche all'amministrazione comunale di richieste di intervento su queste strade. L'amministrazione deve intervenire, perché lì risiedono delle persone, che poi li passano tutti i giorni, ci rompono le macchine, hanno difficoltà ad accedere alle proprie abitazioni, hanno difficoltà quando piove, perché oltretutto la strada gli diventa un letto di un fiume, perché non c'è la manutenzione nemmeno delle fosse, quindi laddove non c'è il consorzio e ci sono queste problematiche, l'amministrazione deve sostituirsi e intervenire, perché appunto trattasi sì di una strada privata, ma ad uso pubblico, e come tale deve rimanere, infatti non sono presenti sbarre o chiusure, cancelli che non possono accedere, tutti possono transitare. Poi si parla sempre di più di utilizzo anche delle strade bianche, delle strade vicinali come mezzi alternativi per la mobilità dolce e per le ciclovie, è bene anche appunto farsi trovare anche preparati e investirci qualche denaro in più sicuramente. Torno a richiedere il piano delle alienazioni, perché su questo non avete risposto.

SPINELLI

Sì, colpa mia, mi ero sfuggito tra tutte le tematiche, perdonatemi. Sostanzialmente quelle alienazioni che avete visto nel piano sono state individuate come terreni che o in alcuni casi sono stati richiesti dai frontisti, cioè da persone che vi si trovano accanto e hanno chiesto la possibilità di acquistarlo per mantenerlo o farci il giardino o quello che è. Quindi essenzialmente come amministrazione non riteniamo questi piccoli appezzamenti di terra, poi ce ne sono un paio leggermente più grandi, sostanzialmente fondamentali per quella che è la vita pubblica e quindi possono essere ceduti e la cui manutenzione poi andrà affidata al proprietario futuro. Quindi non vanno a cambiare quelli che sono gli equilibri della gestione del verde pubblico e in generale, ecco.

SINDACO

Nessun altro?

FAENZI

No, volevo sapere la percentuale che investe il Comune sulle strade consortili, qual è, al volo?

SPINELLI

No, dipende da alcune strade. Sì, scusate, non è la medesima per tutti, dipende anche un po' dall'estensione, in generale che il Comune ha o comunque in proprietà oppure come partecipazione senza avere una proprietà, quindi si va dal 30% al 50%.

FAENZI

Vabbè, diciamo che se il Comune ha proprietà non si parla di strade consortili ma si parla di strade comunali.

SPINELLI

No, però ci possono essere delle situazioni in cui il Comune stesso è frontista della strada vicinale, in questo senso.

FAENZI

Comunque, provo a dare un contributo, è vero, è difficilissimo mettere d'accordo gli utenti delle strade consortili, difficilissimo, però c'è un modo efficacissimo, alzare la percentuale di contribuzione da parte del Comune, e si può fare, non mi dite quella che la legge impone, perché il Comune può anche stabilire di finanziare per il 50%, per il 60%, addirittura come facemmo noi con il Comune di Castellina Pescaia per il 70% le strade consortili e magicamente li mettemmo tutti d'accordo e le strade consortili furono tutte risistemate, perché è anche una questione di sicurezza pubblica, la sicurezza stradale non è soltanto fare le strade pedonali, illuminarle, è anche intervenire sulle strade consortili, è fondamentale, talvolta è difficile percorrerla anche da mezzi di soccorso, è difficile percorrere dalle persone stesse, cioè mi sembra un problema che debba essere affrontato, ma affrontato in modo serio, perché sennò ci ritroviamo qui tra vent'anni, speriamo non nella stessa formazione, ma ci ritroveremo qui tra vent'anni e diremo no, le strade consortili no, perché non ci riesce mai a metterle d'accordo, perché quelli vogliono una cosa, contribuite pesantemente, vedrete che sono tutti d'accordo. Allora, poi sì, anch'io mi volevo rifare un attimo all'assetto idrogeologico, mi si parla di casse di contenimento, ma quelle vanno fatte, cioè quelle sono le cose fondamentali per la sicurezza, l'assetto idrogeologico del territorio è fondamentale, quindi è inutile scansarsi e fare l'intervento dove siamo sicuri che se viene l'ondata non ce lo porta via, funziona così quando si fa l'amministrazione, di solito si fa prima la cassa di laminazione e si mette in sicurezza tutto, che sia una zona... quando mi dice Assessore, ma la popolazione di Scarlino è in sicurezza, è quasi tutta, è come il garage, ma e se lì quando viene l'ondata di piena ci sono due o tre bambini? Cioè, ma di

che si parla? Il territorio deve essere in sicurezza e quindi sul bilancio non ci si mette 10.000 euro di manutenzione, ci si mette, si cercano i soldi, in Regione, i finanziamenti, ci sono anche per fare la vasca, se ci vuole va fatta la vasca di laminazione, di contenimento, cioè le piene sono duecentennali, ma non è detto che quella buona non arrivi, non sia già in arrivo perché sei al duecentesimo anno, quindi non è un problema da sottovalutare, cioè mi sembra che ci sia, e mi dispiace che poi non volevo fare l'intervento su questo, ma che ci sia una certa superficialità e leggerezza nell'amministrare la cosa pubblica, cioè queste sono veramente cose fondamentali, perché poi quando succedono e si vedano succedere, dopo si fa la ricerca di responsabilità, ma quando i danni sono fatti non si torna indietro, quindi se ci vuole una vasca di laminazione facciamola, perché è fondamentale ed è una priorità, perché anche se non c'è niente al momento, non è detto che quando ciò accada non ci sia qualcuno, e quindi è una priorità. Allora, io poi ritorno, se posso, all'assessore Bianchi. Volevo sapere, ma quando si sono previste le concessioni di suolo pubblico è stata presa anche la decisione, quelle decisioni coraggiose, temerarie, che cambieranno il futuro del paese, anche di diversificarli i canoni, cioè questi disgraziati qui che hanno il fondo che non possono modificare eccetera, pagheranno meno, immagino, di quelli che invece hanno altri fondi in territori migliori: cioè immagino che così come è stato diversificato il potenziale di investimento del fondo, di utilizzo del fondo, sia stato diversificato anche il peso del tributo che viene applicato su quel fondo. Mi sembra anche un bell'incentivo per farli ripartire, se ne erano anche parlato, ne avevate parlato anche voi nel programma elettorale. E poi qui io volevo una precisazione su una cosa molto tecnica che ho sentito dire, ma bisogna tornarci forse sulla sua relazione perché non sono riuscita ad appuntarmi, ma lo stanziamento, c'è uno stanziamento per il recupero dell'evasione, vero, nel bilancio, ammonta a?

BIANCHI

Quello della Tari diceva, eh, sì, glielo ho detto, ora non ho il dato

FAENZI

mentre lei diceva la sua relazione, ho sentito parlare di uno stanziamento per il recupero dell'evasione, l'ha detta la cifra, eh, è che io non l'ho capita, non sono riuscita a trovarla, molto indietro, eh

BIANCHI

allora, per quanto riguarda la Tari era quel dato che non ho a disposizione ora

FAENZI

e invece per gli altri tributi? non mi ricordo nello specifico quale però era proprio all'inizio, ora io mi sembra aver sentito 700.000, ma è impossibile eh cioè non so se quello è stato il recupero o se è stato lo stanziamento per il recupero

BIANCHI

questo sul l'IMU? per il recupero dell'evasione sono stanziati 702.000 euro compensati sul versante della spesa da idoneo fondo crediti in dubbia esigibilità

FAENZI

cioè, quindi non riesco proprio a capire, voi avete stanziato, prevedete di recuperare 700.000 Euro? Sì, eh, ok, e l'anno scorso invece avevate recuperato?

BIANCHI

ora, sinceramente non ricordo il dato del 2000 relativo al 2023, ora, magari tra qualche giorno avrò il dato di chiusura dell'esercizio 2024

FAENZI

Eh no, perché quando si fa un bilancio di previsione si tende a dire, riscuoterò bene, quindi posso fare delle belle cose. Volevo la conferma, io non c'ero, gli altri anni non c'erano gli allegati, se quella cifra è una cifra così o se invece è una cifra reale perché l'anno scorso sono entrati 700.000 Euro?

BIANCHI

allora, le cifre sono cifre che non sono cosiddette gonfiate sono cifre sono cifre sempre determinate dai trend degli ultimi anni.

FAENZI

Eh quindi, vabbè, quindi però sarebbe, lascio qui la domanda, diciamo, di vedere appunto quale proiezione, che la proiezione attuale come è stata decisa rispetto al passato non è facile avere le delibere, eh, da questo Comune quindi, cioè, io ho ancora problemi con l'entrare nella posta certificata non mi funziona, chiedo che mi vengano mandate sulla mia posta personale, molte mi vengono mandate, quelle del Consiglio Comunale me le sono dovute far mandare da Luca Niccolini perché non mi erano arrivate, quindi, a me, quelle del Consiglio Comunale non mi sono arrivate, io ho chiesto, siccome, e lo chiedo qui pubblicamente, siccome non mi funziona la posta certificata e

non so perché, perché ci si è passata una giornata, anche con l'impiegato che io non conosco, insomma, che era qui non c'è stato verso di entrare nella posta certificata, ho chiesto se per favore mi venisse, mi veniva mandato il materiale sulla mia posta personale e mi sono state mandate diligentemente tutte le delibere, meno quelle del Consiglio Comunale, allora, mi vengono mandate, ma quelle del Consiglio non mi erano arrivate nemmeno l'altra volta. Dichiarazione di voto contrario al bilancio del Comune.

SINDACO

Nessun altro vuole intervenire? Allora, mettiamo a votazione un punto per volta: punto n. 4 "approvazione aliquote in posta municipale propria, Imu, anno 2025" chi vota a favore? Radi, Fabretti, Vecci, Bernardi, Silvia Trivison, Maestrini, Spinelli, Bianchi, il Sindaco, chi si astiene? Nessuno
chi vota contro? Niccolini, Vichi, Maestrini e Faenzi

Qui c'è l'immediata esecutività, quindi chi vota a favore? Radi, Fabretti, Vecci, Bernardi, Silvia Trivison, Maestrini, Spinelli, Bianchi e il Sindaco

chi vota contro? Niccolini, Vichi, Maestrini e Faenzi

Punto n. 5 "approvazione al documento unico di programmazione DUP 2025-2027". Chi vota a favore? Radi, Fabretti, Vecci, Bernardi, Silvia Trivison, Maestrini, Spinelli, Bianchi e il Sindaco

chi si astiene? Nessuno

chi vota contro? Niccolini, Vichi, Maestrini e Faenzi

anche qui c'è l'immediata esecutività, quindi chi vota a favore? Radi, Fabretti, Vecci, Bernardi, Silvia Trivison, Maestrini, Spinelli, Bianchi e il Sindaco

chi vota contro? Niccolini, Vichi, Maestrini e Faenzi

Punto n. 6, "approvazione al bilancio di previsione DUP 2025-2027", chi vota a favore? Radi, Fabretti, Vecci, Bernardi, Silvia Trivison, Maestrini, Spinelli, Bianchi e il Sindaco.

chi si astiene? Nessuno

chi vota contro? Niccolini, Vichi, Maestrini e Faenzi

anche qui c'è l'immediata esecutività, quindi chi vota a favore? Radi, Fabretti, Vecci, Bernardi, Silvia Trivison, Maestrini, Spinelli, Bianchi e il Sindaco

chi vota contro? Niccolini, Vichi, Maestrini e Faenzi

Allora, ora ci sono le comunicazioni del Sindaco. Prima però di darvi delle comunicazioni, l'assessore Michele Bianchi deve ratificare una delibera.

BIANCHI

Allora, devo dare comunicazione come prevede il regolamento di contabilità della delibera 128 di giunta comunale numero 128 del 10 dicembre scorso, avente ad oggetto variazione alle dotazioni di cassa, bilancio di previsioni 2024-2026, esercizio 2024, e contestuale variazione di peggior contabile 2024-cassa. Ai sensi dell'articolo 16,2 del nostro regolamento di contabilità. Si tratta di, a seguito della variazione di bilancio di luglio, andava anche adeguata del pari importo di 40.000 euro, il capitolo di spesa 21.565.0 per quanto riguarda la cassa, e quindi questo è stato fatto con questo atto.

VISTO l'articolo 170 del Tuel “ Documento Unico di programmazione” ;

VISTO in particolare il comma 6 il quale stabilisce che “ Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento Unico di Programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni” ;

VISTI i punti 8 e 8.4 dell'allegato 4/1 (Principio applicato della programmazione così come modificato dal XVI Decreto correttivo dei principi contabili approvato con D.M.25.07.2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023) che definiscono il contenuto del DUP;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 118 del 29.11.2024 ad oggetto “ Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025-2027” , immediatamente eseguibile;

DATO ATTO che :

- il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione

- nella Sezione Operativa – Parte Seconda – Programmazione Settoriale sono esattamente riportati i contenuti della Programmazione Triennale degli acquisti di Beni e Servizi, del Programma Triennale e dell' Elenco Annuale delle Opere Pubbliche, del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari e le Risorse finanziarie destinate al personale ;

VISTO il parere favorevole espresso dal Revisore dei Conti in data 06.12.2024 n. 7 sul Documento Unico di Programmazione 2025-2027;

VISTA l'urgenza dell' approvazione del presente provvedimento;

RITENUTO opportuno dichiarare, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000 , n. 267;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

DELIBERA

1) di approvare il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025-2027, come presentato dalla Giunta comunale, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di dichiarare, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 117/2024

ECONOMATO - CONTABILITA'

OGGETTO:

APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2025-2027

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, 1° comma, e dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000, verificata la rispondenza della proposta in esame alle leggi e norme regolamentari vigenti, attinenti alla specifica materia si esprime parere:

Favorevole

Eventuali note:

Addì 11-12-2024

Il Responsabile del Servizio

LIZIO BRUNO CHIARA



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 117/2024

ECONOMATO - CONTABILITA'

OGGETTO:

APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2025-2027

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, 1° comma, e dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000, verificata la rispondenza della proposta in esame alle leggi e norme regolamentari vigenti, attinenti alla specifica materia si esprime parere:

Favorevole

Eventuali note:

Addì 11-12-2024 Il Responsabile del Servizio

LIZIO BRUNO CHIARA

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata;

DATO ATTO che nei confronti della stessa sono stati espressi tutti i pareri prescritti dall'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed allegati alla presente deliberazione;

favorevoli Radi, Fabretti, Vecci, Bernardi, Silvia Trivison, Maestrini, Spinelli, Bianchi e il Sindaco

astenuti Nessuno

contrari Niccolini, Vichi, Maestrini e Faenzi...

DELIBERA

di approvare in ogni sua parte la suddetta proposta di deliberazione.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

RISCONTRATA l'urgenza; con ulteriore votazione palese, ai sensi dell'articolo 134, comma IV, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267,

favorevoli Radi, Fabretti, Vecci, Bernardi, Silvia Trivison, Maestrini, Spinelli, Bianchi e il Sindaco

astenuti Nessuno

contrari Niccolini, Vichi, Maestrini e Faenzi...

DICHIARA la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
FRANCESCA TRAVISON

Il vicesegretario Comunale
Dr. DANIELA BROGI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005 e ss.mm edii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

**COMUNE DI
SCARLINO**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2025-2027**

INDICE

Sezione strategica

Ses - condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	6
Popolazione e situazione demografica	8
Territorio e pianificazione territoriale	9
Strutture ed erogazione dei servizi	10
Economia e sviluppo economico locale	11
Next generation eu (pnrr)	12

Ses - condizione interne

Analisi strategica delle condizioni interne	15
Partecipazioni	16
Opere pubbliche in corso di realizzazione	18
Tariffe e politica tariffaria	21
Tributi e politica tributaria	24
Spesa corrente per missione	28
Necessità finanziarie per missioni e programmi	29
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	30
Disponibilità di risorse straordinarie	31
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	32
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	34
Programmazione ed equilibri finanziari	35
Finanziamento del bilancio corrente	36
Finanziamento del bilancio investimenti	37
Disponibilità e gestione delle risorse umane	38

Sezione operativa

Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	41
Entrate tributarie - valutazione e andamento	42
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	43
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	45
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	46
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	47
Accensione prestiti - valutazione e andamento	48
Attuazione del piano di ripresa e resilienza (pnrr)	49

Seo - definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	53
Fabbisogno dei programmi per singola missione	54
Servizi generali e istituzionali	55
Ordine pubblico e sicurezza	56
Istruzione e diritto allo studio	57
Valorizzazione beni e attiv. culturali	58
Politica giovanile, sport e tempo libero	59
Turismo	60

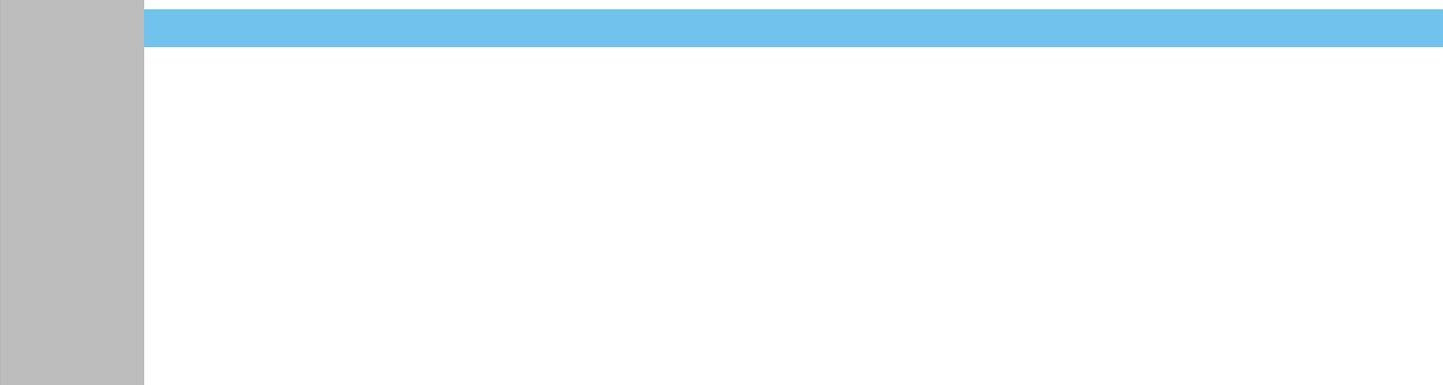
Assetto territorio, edilizia abitativa	61
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	62
Trasporti e diritto alla mobilità	63
Soccorso civile	64
Politica sociale e famiglia	65
Tutela della salute	66
Sviluppo economico e competitività	67
Agricoltura e pesca	68
Fondi e accantonamenti	69
Debito pubblico	70
Anticipazioni finanziarie	71
Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	73
Programmazione e fabbisogno di personale	77
Opere pubbliche e investimenti programmati	78
Programmazione acquisti di beni e servizi	80
Permessi a costruire	81
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	82

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



Analisi strategica delle condizioni esterne

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nelle leggi di stabilità ed in generale nella normativa ad oggi vigente.

Gli enti nella predisposizione del DUP 2025/2027 devono tenere in considerazione le novità previste dagli ultimi aggiornamenti normativi.

In primo luogo le novità previste dal Codice degli appalti di cui Dlgs 36/2023.

Nella seconda parte della sezione operativa (SeO) del Dup devono essere infatti allegati gli strumenti di programmazione dell'ente, tra cui il programma triennale dei lavori pubblici e il programma di acquisto di beni, servizi e forniture, programma che, in base alle nuove regole dettate dall'articolo 37 del Dlgs 36/2023 diviene anche esso triennale e non più biennale, come accadeva fino al 2023.

I documenti, inoltre, devono riportare rispettivamente i lavori pubblici di importo pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a, del decreto (€ 150.000) e gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a € 140.000. I documenti vanno predisposti sulla base degli schemi di cui all'allegato I5 al Dlgs 36/2023 (che ripropone il contenuto del Dm 14/2018, vigente fino all'abrogazione che avverrà con l'approvazione di un nuovo Dm).

I documenti riportati nella parte seconda della Sezione operativa dovranno essere approvati nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria ed i principi contabili.

Il D.M. del 10/10/2024 (in G.U. n.244 del 17/10/2024), il cui schema è stato approvato dalla Commissione ARCONET nella seduta del 17/07/2024, concerne l'aggiornamento degli allegati del D.Lgs. n.118/2011 e, se si escludono le modifiche di minore rilievo, è finalizzato precipuamente all'adeguamento dei principi contabili al nuovo codice dei contratti pubblici e dall'ennesimo restyling dei prospetti degli equilibri di bilancio e di rendiconto.

L'aggiornamento viene, come sempre è avvenuto nel passato, effettuato ex lege attraverso un decreto ministeriale correttivo del "118", proposto dalla Commissione ARCONET, che contiene per la XVII volta importanti novità.

Il Dup dovrà riportare altresì il programma di alienazione e valorizzazione immobiliari del triennio, ai sensi dell'articolo 58 del DI 112/2008.

Come ormai noto il XVI Decreto correttivo dei principi contabili approvato con D.M.25.07.2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023 ha previsto importanti modifiche anche ai processi di programmazione.

Una delle più rilevanti modifiche riguarda la sezione operativa (SeO) del DUP nel quale non sarà più presente il piano triennale del fabbisogno del personale, di cui all'articolo 6 del Dlgs 165/2001, che, come noto, è stato assorbito dal nuovo programma integrato di attività e organizzazione (Piao), da approvarsi entro il 31 gennaio del primo anno di riferimento ovvero entro 30 giorni dalla scadenza del termine di legge per l'approvazione del bilancio di previsione.

La Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi».

La programmazione delle risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la successiva predisposizione e approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 .

A seguito della modifica apportata al paragrafo 8.4, la programmazione del fabbisogno del personale, confluendo nel Piao, fuoriesce dal Dup mentre, in materia di quest'ultimo, rimane l'individuazione delle risorse finanziarie destinate al personale e la necessità di procedere, nell'ambito di tale strumento di programmazione, alla definizione e quantificazione dei limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'ente.

Il Piao dovrà, quindi, essere predisposto, sulla base del principio della coerenza tra gli strumenti di programmazione in generale e con il Dup in particolare, nell'ambito di tali limiti e degli stanziamenti definiti nel medesimo Dup e nel Bilancio di previsione



Popolazione e situazione demografica

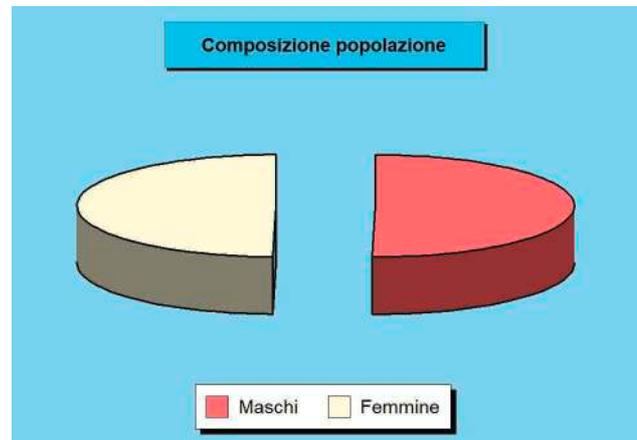
Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione residente

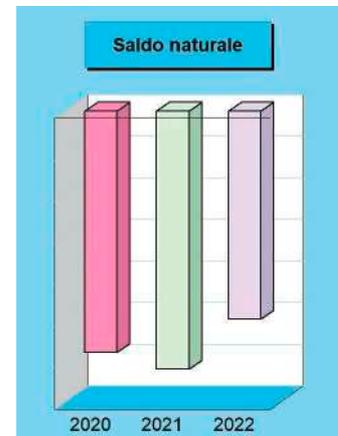
Dato numerico		2023
Maschi	(+)	1.908
Femmine	(+)	1.888
Totale		3.796

Distribuzione percentuale		2023
Maschi	(+)	50,26 %
Femmine	(+)	49,74 %
Totale		100,00 %



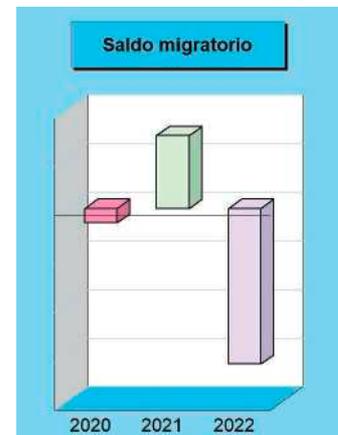
Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

	2020	2021	2022
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 19	23	17
Deceduti nell'anno	(-) 48	54	42
Saldo naturale	-29	-31	-25
Tasso demografico			
Tasso di natalità (per mille abitanti)	4,92	5,98	4,49
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	12,43	14,04	11,08



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

	2020	2021	2022
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 19	23	17
Deceduti nell'anno	(-) 48	54	42
Saldo naturale	-29	-31	-25
Movimento migratorio			
Immigrati nell'anno	(+) 168	180	160
Emigrati nell'anno	(-) 171	165	192
Saldo migratorio	-3	15	-32



Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(km ²)	88,00
------------	--------------------	-------

Risorse idriche

Laghi	(n.)	0
-------	------	---

Fiumi e torrenti	(n.)	15
------------------	------	----

Strade

Statali	(km)	4,00
---------	------	------

Regionali	(km)	0,00
-----------	------	------

Provinciali	(km)	32,00
-------------	------	-------

Comunali	(km)	35,00
----------	------	-------

Vicinali	(km)	70,00
----------	------	-------

Autostrade	(km)	0,00
------------	------	------

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Sì	Delibera di C.C. n. 2 del 20.02.2019
---------------------------	-------	----	--------------------------------------

Piano regolatore approvato	(S/N)	Sì	Delibera di CC.56 del 25.10.2002
----------------------------	-------	----	----------------------------------

Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
---------------------------------	-------	----	--

Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
----------------------------	-------	----	--

Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	
-------------------------------------	-------	----	--

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No	
-------------	-------	----	--

Artigianali	(S/N)	No	
-------------	-------	----	--

Commerciali	(S/N)	No	
-------------	-------	----	--

Altri strumenti	(S/N)	No	
-----------------	-------	----	--

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No	
------------------------------------	-------	----	--

Area interessata P.E.E.P.	(m ²)	0	
---------------------------	-------------------	---	--

Area disponibile P.E.E.P.	(m ²)	0	
---------------------------	-------------------	---	--

Area interessata P.I.P.	(m ²)	0	
-------------------------	-------------------	---	--

Area disponibile P.I.P.	(m ²)	0	
-------------------------	-------------------	---	--

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2024	2025	2026	2027
Asili nido	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	16	16	16	16
Scuole materne	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	150	150	150	150
Scuole elementari	(n.)	2	2	2	2
	(posti)	150	150	150	150
Scuole medie	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	100	100	100	100
Strutture per anziani	(n.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(km)	9	9	9	9
- Nera	(km)	25	25	25	25
- Mista	(km)	5	5	5	5
Depuratore	(S/N)	Sì	Sì	Sì	No
Acquedotto	(km)	106	106	106	106
Servizio idrico integrato	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Aree verdi, parchi, giardini	(n.)	7	7	7	7
	(ha)	1	1	1	1
Raccolta rifiuti - Civile	(q)	35.921	35.921	35.921	35.921
- Industriale	(q)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	No	No	No	No
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(n.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(n.)	1.249	1.249	1.249	1.249
Rete gas	(km)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(n.)	9	9	9	9
Veicoli	(n.)	3	3	3	3
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(n.)	45	45	45	0

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

Il territorio del Comune di Scarlino si estende per 88 Km², in una area prospiciente il Golfo di Follonica, con una popolazione residente al 31/12/2023 pari a n. 3.796 abitanti.

Il territorio scarlinese ha uno sviluppo economico di tipo plurisetoriale, si intrecciano grande industria, artigianato e piccola e media impresa, turismo, agricoltura, commercio, dando vita ad una realtà densa di dinamiche complesse.

E' presente in alcune zone una attività agricola di spiccata qualità (produzioni principali: olio, vino, frutta, ortaggi).

E' presente una area industriale (area del Casone) e una consistente attività di piccola e media impresa di carattere artigianale, commerciale, cantieristico ed industriale (area loc. La Botte, loc. La Pieve, loc. Casetta Citerini).

Scarlino vanta una grande varietà di strutture ricettive, dall'albergo all'agriturismo, dal villaggio turistico al camping. Sono presenti oltre 53 strutture ricettive, con un totale di oltre 6.000 posti letto, con tutte le soluzioni di ricettività e tante tipologie di servizi accessori di tipo turistico e sportivo. Sono presenti spiagge attrezzate e parcheggi lungo il litorale, per agevolare il turismo balneare.

E' presente un porto turistico al Puntone con circa 900 posti barca. La struttura, una delle più all'avanguardia della costa tirrenica, si inserisce in un contesto turistico importante e va ad aumentare la ricettività della nautica da diporto, insieme a quello di Punta Ala, Castiglione della Pescaia e S. Vincenzo.

Next Generation EU (PNRR)

Transizione ecologica e sostegno economico

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del patto di stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli stati membri, sia strutturale, con il lancio nel 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).

L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra stati membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli stati membri. Il primo (REACT-EU) è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il dispositivo per la *Ripresa e resilienza* (RRF) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare, e cioè:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani-

Il pilastro della *Transizione verde* discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. Gli stati membri devono illustrare come i loro piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica.

Il *piano* deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello UE anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani. Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

La *Trasformazione digitale* deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve inoltre migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere aumentata. I *piani* devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della commissione in materia. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

Venendo alla *Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, i *piani* devono rispondere alle conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella strategia annuale per la crescita sostenibile. I *piani* devono contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione sociale. I *piani* devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche al fine di facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la *Coesione sociale e territoriale*. I *piani* rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID- 19, e spiegare come i rispettivi *piani* allevino la crisi e

promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

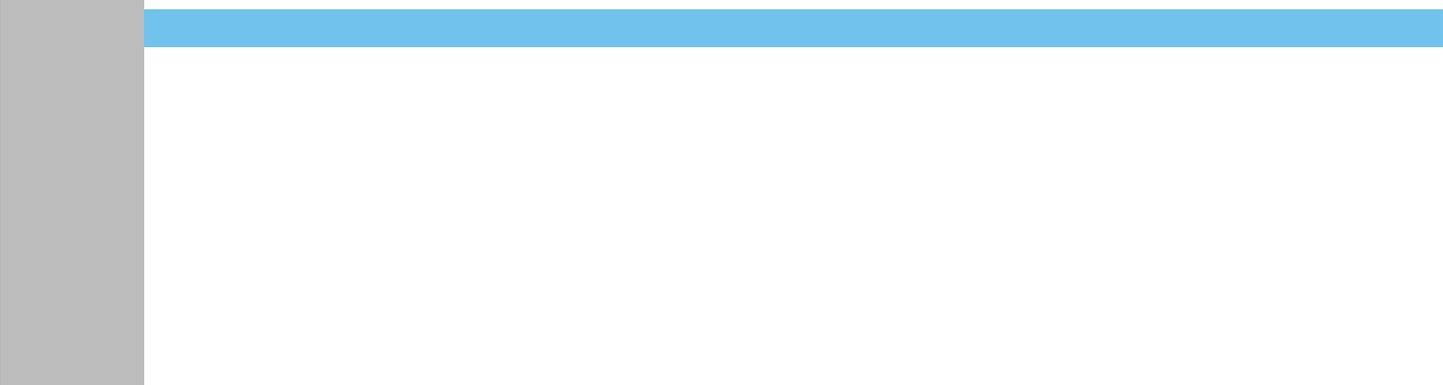
Per quanto riguarda *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie. È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo, infine, alle *Politiche per le nuove generazioni*, l'infanzia e i giovani, i *piani* nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del *pilastro* europeo dei diritti sociali, gli stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.



Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

Il Decreto interministeriale 20 maggio 2015 ha modificato il D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Tra le principali novità, il provvedimento - modificato in ultimo con il Decreto Ministeriale del 25 luglio 2023 - introduce il " Documento Unico di programmazione semplificato" per gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, con una sostanziale riduzione degli obblighi documentali relativi all'analisi strategica.

Ad ogni buon conto, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione , che propone di inserire nel DUP gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza, si richiama la delibera di Giunta Comunale n. 69 del 28.04.2022 con la quale l' Amministrazione ha approvato il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024. Con delibera di Giunta Comunale n. 6 del 30.01.2024 tale piano è stato confermato secondo le indicazioni del nuovo PNA adottato dall' ANAC il 17/01/23 che consentono a determinate condizioni di predisporre lo stesso ogni triennio e non più ogni anno.

Per quanto riguarda le condizioni interne , sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali sulle risorse ed i corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del "pareggio di bilancio" che di fatto coincide dall' esercizio 2019 con gli "ordinari equilibri di bilancio" ed con i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica rivestono importanza gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

Richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

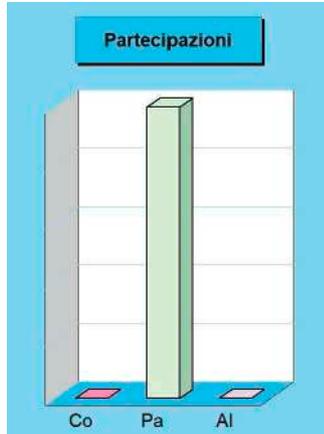
Gestione del personale e Pareggio di Bilancio (condizioni interne)

Richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio/ordinari equilibri (si ricorda che le regole del patto di stabilità, pur superato dalla Legge di Stabilità 2016, continua ad essere riferimento normativo per le limitazioni in materia di personale) e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui hanno inciso pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, limitata a tutto il 2018, ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa ormai attenuata con il venire meno delle rigide regole del pareggio-ex patto. Nuove regole sono state introdotte nel corso del 2020, che legano le possibili assunzioni alla sostenibilità finanziaria.

Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi e la partecipazione a società di capitali.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	0	0,00
Partecipata (AP_BIIV.1b)	7	99.849,44
Altro (AP_BIIV.1c)	0	0,00
Totale	7	99.849,44

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
EDILIZIA PROVINCIALE GROSSETANA SPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	4.000.000,00	1,010000 %	40.400,00
NET-SPRING SRL	Partecipata (AP_BIV.1b)	110.400,00	1,000000 %	1.104,00
ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	1.730.520,00	0,730000 %	12.654,00
CO.SEC.A SRL - in liquidazione	Partecipata (AP_BIV.1b)	719.806,00	2,530000 %	18.243,00
CE.VAL.CO SPA - in liquidazione	Partecipata (AP_BIV.1b)	636.740,00	0,200000 %	1.300,00
GROSSETO SVILUPPO SRL - in liquidazione	Partecipata (AP_BIV.1b)	646.718,00	0,040000 %	278,64
RAMA SPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	4.002.592,88	0,650000 %	25.869,80

EDILIZIA PROVINCIALE GROSSETANA SPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	1,010000 %
Attività e note	Gestione, amministrazione, manutenzione patrimonio di edilizia residenziale pubblica

NET-SPRING SRL

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	1,000000 %
Attività e note	Gestione di servizi di telecomunicazione relativi a rilegatura degli edifici comunali interessati dalla RTPA ed accesso alla risorsa Internet; manutenzione e gestione delle reti telematiche, ivi compresi tutti i lavori, i servizi e le forniture per assicurarne il corretto funzionamento e la piena fruibilità da parte degli utenti.

ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,730000 %
Attività e note	Servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, oltre che del trattamento terziario delle acque per il loro riutilizzo e della dissalazione di acqua di mare e di acque salmastrose

CO.SEC.A SRL - in liquidazione

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	2,530000 %
Attività e note	Servizio di raccolta, raccolta differenziata, trasporto, trattamento/recupero, smaltimento rifiuti urbani e assimilati, spazzamento aree urbane nel territorio comunale e servizio di raccolta porta a porta. Dal 1.10.2013 la società ha conferito a SEI TOSCANA il ramo d'azienda relativo al servizio smaltimento rifiuti

CE.VAL.CO SPA - in liquidazione

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,200000 %
Attività e note	Promozione, organizzazione e gestione di attività della costa toscana e delle imprese che operano sul territorio

GROSSETO SVILUPPO SRL - in liquidazione

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,040000 %
Attività e note	Agenzia di assistenza tecnica e di orientamento strategico alle imprese

RAMA SPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,650000 %
Attività e note	Dopo il conferimento nel 2010 del ramo d'azienda relativo al trasporto pubblico locale in Tiemme Spa l'attività svolta riguarda la gestione del patrimonio immobiliare e delle partecipazioni in Tiemme Spa

Considerazioni e valutazioni

Per quanto attiene le partecipazioni possedute dall' Ente nelle Società si ricorda l' approvazione in Consiglio Comunale, con atto n. 21 del 29.9.2017, della " Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 come modificato dal D.Lgs. 16.06.2017 n. 100 - Ricognizione partecipazioni possedute".

Il Consiglio Comunale ha autorizzato il mantenimento delle partecipazioni societarie in Acquedotto del Fiora Spa, Edilizia Provinciale Grossetana Spa e Netspring Srl .

La razionalizzazione periodica è stata attuato con provvedimento di Consiglio Comunale con atto n. 26 del 27.12.2023.

Le società CO.SEC.A. S.r.l., CE.VAL.CO. S.p.a. e Grosseto Sviluppo S.r.l. versano in stato di liquidazione.

Per Grosseto fiere Spa si sono concluse le operazioni di dismissione (atto notarile del 12.04.2023).

E' stata confermata la temporanea sospensione dell'indirizzo di dismissione della partecipazione detenuta in R.A.M.A. S.p.a., definito nelle proprie precedenti deliberazioni ex art. 20 del D.lgs. 175/2016, ed i correlati effetti, al fine di consentire il proseguo dell'approfondimento in corso sulla posizione e sulle prospettive della società, anche in coordinamento a livello di ambito territoriale, tenendo in considerazione che i tentativi già esperiti di cessione delle quote risultano comunque non andati a buon fine.

Entro la fine dell' esercizio 2024 sarà attuata la razionalizzazione periodica avente cadenza annuale.

Si richiamano i contenuti dell' atto consiliare n. 26 del 29.11.2017 " Consorzio COESO Società della salute - Approvazione statuto e convenzione a seguito della fusione per incorporazione ".

Con atto notarile del 09.02.2018 iscritto al registro delle imprese della CCIAA al numero REA -GR 108432 è avvenuta la fusione per incorporazione dei consorzi Società della Salute Amiata grossetana e Colline Metallifere nel Consorzio CoeSO – Società della Salute dell'area socio sanitaria grossetana.

Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli fino a tutto il 31.12.2015 del patto di stabilità, a tutto il 31.12.2018 del nuovo pareggio di bilancio, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione. Lo stato di avanzamento è riferito a novembre 2024 e per importo realizzato si intende importo già liquidato.

Denominazione ufficiale tipologie	Elenco opere in corso di realizzazione
Nuova realizzazione	Progettazione esecutiva del ripascimento protetto (23160.6)
Demolizione	Costruzione edificio scolastico 2^ Stralcio Palestra (18150.3 -18200.5)
Recupero	Costruzione edificio scolastico 2^ Stralcio Palestra Incarichi esecuzione lavori (18200.4)
Ristrutturazione	GPAFR valorizzazione, salvaguardia e fruizione del bosco (27760.8 - 27810.5)
Restauro	GPAFR Prevenzione incendi a Castiglione I^Tranche (27760.2 - 27810.1)
Manutenzione ordinaria	GPAFR Prevenzione incendi a Castiglione II^Tranche (27760.10-27810.6)
Manutenzione straordinaria	Messa in sicurezza parete rocciosa di Via Roma a Scarlino (23420.3-23470.6-23420.4-23420.2-23470.4)
Ristrutt. con efficientamento energetico	Riprofilatura arenili (23470-23470.5)
Man. straord. con efficientamento energetico	Mensa scolastica - PNRR M4 C1 I1.2 (18150.1-18200.1)
Man. straord. di adeguamento sismico	Mensa scolastica Incarichi per esecuzione lavori (18200.2)
Man. straord. di miglioramento sismico	Centro cottura scuola dell'infanzia PNRR M4 C1 I1.1 (17840.1-17841.1)
Man. straord. per accessibilità	Centro cottura scuola dell'infanzia Incarichi per esecuzione lavori (17841.2)
Man. straord. adeguamento impianti	Ristrutturazione implementazione impianti sportivi (20321-20321.2-20370)
Ampliamento o potenziamento	Riprofilatura degli arenili (23470.8-23470.9)
Lavori socialmente utili	
Ammodern. tecnologico e laboratoriale	
Altro	

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
Progettazione esecutiva del ripascimento protetto (23160.6)	2022	150.000,00	141.851,84
Costruzione edificio scolastico 2^ Stralcio Palestra (18150.3 -18200.5)	2022	1.800.000,00	843.316,66
Costruzione edificio scolastico 2^ Stralcio Palestra Incarichi esecuzione lavori (18200.4)	2023	103.950,90	22.703,98
GPAFR valorizzazione, salvaguardia e fruizione del bosco (27760.8 - 27810.5)	2020	249.240,95	247.240,95
GPAFR Prevenzione incendi a Castiglione I^Tranche (27760.2 - 27810.1)	2021	400.000,00	396.461,01
GPAFR Prevenzione incendi a Castiglione II^Tranche (27760.10-27810.6)	2021	150.000,00	148.401,71
Messa in sicurezza parete rocciosa di Via Roma a Scarlino (23420.3-23470.6-23420.4-23420.2-23470.4)	2023	274.500,00	27.904,90
Riprofilatura arenili (23470-23470.5)	2023	171.297,15	171.297,15
Mensa scolastica - PNRR M4 C1 I1.2 (18150.1-18200.1)	2023	924.000,00	729.330,98
Mensa scolastica Incarichi per esecuzione lavori (18200.2)	2023	31.000,00	20.581,38
Centro cottura scuola dell'infanzia PNRR M4 C1 I1.1 (17840.1-17841.1)	2023	253.000,00	109.730,40
Centro cottura scuola dell'infanzia Incarichi per esecuzione lavori (17841.2)	2023	33.200,00	6.344,00
Ristrutturazione implementazione impianti sportivi (20321-20321.2-20370)	2024	395.000,00	300,00
Riprofilatura degli arenili (23470.8-23470.9)	2024	200.000,00	152.006,78

Considerazioni e valutazioni

Si forniscono ulteriori considerazioni sui principali investimenti finanziati in atto.

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEL RIPASCIMENTO PROTETTO DELL' ARENILE DI SCARLINO

Intervento finanziato per l'importo di Euro 150.000,00

Ad oggi l'intervento risulta concluso; il progetto esecutivo è stato approvato in linea tecnica in data 07/05/2024

Sull'intervento, debitamente rendicontato alla Regione Toscana per il saldo del contributo assegnato, residuano delle economie per Euro 8.148,16

COSTRUZIONE EDIFICIO SCOLASTICO 2^ STRALCIO PALESTRA

Intervento finanziato per l'importo di Euro 1.800.000,00

L'appalto delle opere è in corso di esecuzione con termine contrattualmente stabilito al 31/05/2025 in funzione dell'approvazione della modifica/variante al contratto principale che ha assegnato ulteriori 180 giorni per il completamento dell'opera.

La variante approvata ha determinato un incremento di Euro 112.465,96 oltre Iva (10%) per un totale di Euro 123.712,56 dell'importo dei lavori aggiuntivi al contratto originariamente appaltato per Euro 1.236.746,56 IVA compresa; l'importo delle opere è pertanto pari ad Euro 1.360.459,12.

COSTRUZIONE EDIFICIO SCOLASTICO 2^ STRALCIO PALESTRA – INCARICHI ESECUZIONE LAVORI

A fronte della rivalutazione del costo complessivo dell'intervento che eccedeva rispetto al finanziamento assegnato pari ad Euro 1.800.000,00 ed a garanzia della realizzabilità dell'opera appaltata, sono state stanziato risorse proprie dell'ente per Euro 104.500,00 finalizzate alla copertura delle spese per gli incarichi tecnici di direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudi e accatastamento.

Attualmente tutti gli incarichi, per i quali sono state impegnate Euro 103.950,90 a carico del Bilancio comunale anno 2023 (Euro 98.381,54 per spese tecniche esterne ed Euro 5.524,36 per incentivo tecnico interno) sono in corso di esecuzione e l'avanzamento delle prestazioni, anche in termini di liquidazioni, è parallelo e proporzionale allo stato di avanzamento dei lavori appaltati.

MESSA IN SICUREZZA PARETE ROCCIOSA DI VIA ROMA A SCARLINO

Intervento finanziato per Euro 274.500,00 di cui Euro 43.820,78 derivanti da contributo regionale ed Euro 230.679,22 con fondi propri dell'Amministrazione.

In data 20/11/2024 si è conclusa la procedura aperta indetta dalla SUA presso la Provincia di Grosseto per l'appalto dei lavori; parallelamente è in fase di assegnazione l'incarico per la direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo delle opere il cui avvio è previsto entro il mese di Dicembre 2024.

Ad oggi, relativamente all'intervento, risultano liquidate le spese per le indagini geologiche, per la progettazione di fattibilità ed esecutiva e per le opere di messa in sicurezza della viabilità funzionali alla cantierizzazione (importo complessivo liquidato Euro 27.904,90).

PNRR – MENSA SCOLASTICA

Intervento finanziato per l'importo di Euro 924.000,00 di cui Euro 840.000,00 provenienti da RRF "PNRR – M.4.C1.I1.1" ed Euro 84.000,00 da FOI (I° semestre 2023); è tutt' ora in corso con l'Amministrazione Centrale (Ministero dell'Istruzione e del Merito) l'interlocutorio per la convalida della quota parte di finanziamento derivante dal FOI come preassegnato nonostante i legittimi presupposti di convalida.

La modifica/variante al contratto principale approvata ha determinato un incremento di Euro 67.257,71 oltre Iva (10%) per un totale di Euro 73.983,48 dell'importo dei lavori aggiuntivi al contratto originariamente appaltato; l'importo delle opere è pertanto pari ad Euro 746.783,80

L'intervento risulta in fase di ultimazione con termine contrattualmente individuato per la data del 23/11/2024; ad oggi si stanno compiendo gli accertamenti propedeutici alla redazione del verbale di fine opere.

Sul quadro economico di spesa risultano già liquidati importi per complessivi Euro 729.330,98 e relativi a:

- stati avanzamento lavori
- spese tecniche esterne (progettazione, coordinamento della sicurezza e collaudo)
- spese per espletamento gara
- quota parte incentivo tecnico spettante alla SUA
- polizza validazione progetto

MENSA SCOLASTICA – INCARICHI PER ESECUZIONE LAVORI

A garanzia della realizzabilità dell'opera appaltata sono state stanziato risorse proprie dell'ente per Euro 31.000,00 finalizzate alla copertura delle spese per gli incarichi tecnici di direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudi e accatastamento,

Attualmente tutti gli incarichi sono in corso di esecuzione e l'avanzamento delle prestazioni, anche in termini di liquidazioni, è parallelo e proporzionale allo stato di avanzamento dei lavori appaltati.

PNRR – CENTRO COTTURA SCUOLA INFANZIA

Intervento finanziato per l'importo di Euro 253.000,00 di cui Euro 230.000,00 provenienti da RRF "PNRR – M.4.C1.1.1.2" ed Euro 23.000,00 da FOI (I° semestre 2023).

La modifica/variante al contratto principale approvata ha determinato un incremento di Euro 19.174,16 oltre Iva (10%) per un totale di Euro 21.091,58 dell'importo dei lavori aggiuntivi al contratto originariamente appaltato; l'importo delle opere è pertanto pari ad Euro 201.143,24.

L'intervento risulta in fase di ultimazione con termine contrattualmente individuato per la data del 10/12/2024.

Sul quadro economico di spesa risultano già liquidati importi per complessivi Euro 109.730,40 e relativi a:

- stati avanzamento lavori
- spese tecniche esterne (progettazione e coordinamento della sicurezza)
- spese per espletamento gara
- quota parte incentivo tecnico spettante alla SUA
- polizza validazione progetto

CENTRO COTTURA SCUOLA INFANZIA – INCARICHI PER ESECUZIONE LAVORI

A garanzia della realizzabilità dell'opera appaltata sono state stanziato risorse proprie dell'ente per Euro 33.200,00 finalizzate alla copertura delle spese per gli incarichi tecnici di direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudi, prevenzione incendi e accatastamento.

Attualmente tutti gli incarichi sono in corso di esecuzione e l'avanzamento delle prestazioni, anche in termini di liquidazioni, è parallelo e proporzionale allo stato di avanzamento dei lavori appaltati.

RISTRUTTURAZIONE IMPLEMENTAZIONE IMPIANTI SPORTIVI

Intervento finanziato per Euro 395.000,00 di cui Euro 337.500,00 derivanti da contributo regionale ed Euro 57.500,00 con fondi propri dell'Amministrazione.

Ad oggi risulta consegnata ed approvata la progettazione delle opere (progetto di fattibilità e progetto esecutivo) acquisita tramite l'affidamento di un incarico tecnico esterno al quale è attribuita anche la prestazione di successiva Direzione Lavori, Coordinamento della Sicurezza e collaudo per complessivi Euro 42.108,11.

L'importo delle opere da appaltare, suddivise in due stralci funzionali oggetto di separati affidamenti, ammonta ad Euro 279.209,65 oltre IVA (22%) e quindi pari a complessivi Euro 340.635,77; è in corso la procedura finalizzata all'affidamento diretto del I° stralcio con previsione di avvio dei lavori entro il 30/11/2024.

RIPROFILATURA STAGIONALE DEGLI ARENILI DO COSTA 2024 - CODICE MA-07

Gli interventi sono realizzati e conclusi per un importo pari a € 154.029,12 ed in fase di rendicontazione alla Regione Toscana per l'erogazione del finanziamento. A consuntivo risulteranno economie da quadro economico pari a € 45.970,88.

Tariffe e politica tariffaria

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali entrate da tariffe in vigore, sottolineando che per la programmazione 2025 sono state confermate le tariffe dei servizi scolastici ed educativi a domanda individuale. Già nel 2020 è stata istituita la gratuità del servizio trasporto scolastico a partire dall'anno scolastico 2020-2021.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
 Alberghi diurni e bagni pubblici
 Asili nido
 Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
 Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
 Giardini zoologici e botanici
 Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
 Mattatoi pubblici
 Mense, comprese quelle ad uso scolastico
 Mercati e fiere attrezzati
 Parcheggi custoditi e parchimetri
 Pesa pubblica
 Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
 Spurgo pozzi neri
 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
 Trasporto carni macellate
 Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
 Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

Mensa scolastica
 Servizi Educativi per l'Infanzia
 Servizi socio-educativi estivi
 Proventi da Parcheggi - Gestione Comunale

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2025		Stima gettito 2026-27	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
1 Mensa scolastica	58.000,00	32,0 %	58.000,00	58.000,00
2 Servizi Educativi per l'Infanzia	28.000,00	15,4 %	28.000,00	28.000,00
3 Servizi socio-educativi estivi	5.500,00	3,0 %	5.500,00	5.500,00
4 Proventi da Parcheggi - Gestione Comunale	90.000,00	49,6 %	90.000,00	90.000,00
Totale	181.500,00	100,0 %	181.500,00	181.500,00

Denominazione	Mensa scolastica
Indirizzi	Le ultime Leggi di Bilancio non hanno mai precluso alcuna limitazione negli incrementi tariffari delle entrate extra-tributarie. Su questo versante e con particolare attenzione ai servizi socio-educativi, l'amministrazione ha attuato una politica tariffaria contenuta a fronte di una buona qualità dei servizi. Già dal 2016 è stato previsto un sistema di agevolazioni che rende le tariffe più coerenti tra tutti i servizi con riduzioni tariffarie su tutte le fasce ISEE prestando maggiore attenzione al periodo di difficoltà economica delle famiglie. Tale politica è stata ulteriormente rafforzata dall'anno scolastico 2018-2019 (GC n. 16 del 06.02.2018) con una riduzione tariffaria che ha mantenuto le agevolazioni per i nuclei familiari con più figli e con una rimodulazione in modo da proporre un sistema tariffario più coerente tra tutti i servizi scolastici del territorio, con riduzioni tariffarie su tutte le fasce ISEE. Per la programmazione 2025-2027 il sistema tariffario è stato confermato.
Gettito stimato	2025: € 58.000,00 2026: € 58.000,00 2027: € 58.000,00
Denominazione	Servizi Educativi per l'Infanzia
Indirizzi	Le ultime Leggi di Bilancio non hanno mai precluso alcuna limitazione negli incrementi tariffari delle entrate extra-tributarie. Su questo versante e con particolare attenzione ai servizi socio-educativi, l'amministrazione ha attuato una politica tariffaria contenuta a fronte di una buona qualità dei servizi. Già dal 2016 è stato previsto un sistema di agevolazioni che rende le tariffe più coerenti tra tutti i servizi con riduzioni tariffarie su tutte le fasce ISEE prestando maggiore attenzione al periodo di difficoltà economica delle famiglie. Tale politica è stata ulteriormente rafforzata dall'anno scolastico 2018-2019 (GC n. 16 del 06.02.2018) con una riduzione tariffaria che ha mantenuto le agevolazioni per i nuclei familiari con più figli e con una rimodulazione in modo da proporre un sistema tariffario più coerente tra tutti i servizi scolastici del territorio, con riduzioni tariffarie su tutte le fasce ISEE. Per la programmazione 2025-2027 il sistema tariffario è stato confermato. Con la delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 con il quale sono state individuate le risorse. Con il Decreto dirigenziale dell'ufficio direzione istruzione e formazione della Regione Toscana n. 5364 del 12/03/2024, avente ad oggetto "FSE+ 2021/2027 - Avviso pubblico per il sostegno della frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2024/2025 - Misura nidi gratis" è stato approvato l'avviso pubblico ed i relativi allegati per la c.d. "Misura nidi gratis" destinate agli Interventi di sostegno all'educazione e all'assistenza prescolare. Con Deliberazione della Giunta Municipale di Scarlino n. 42 del 05/04/2024, si è inteso aderire all'avviso regionale di cui sopra, misura analoga è prevista per gli anni educativi successivi per cui si è ritenuto opportuno prevedere gli stanziamenti necessari.
Gettito stimato	2025: € 28.000,00 2026: € 28.000,00 2027: € 28.000,00
Denominazione	Servizi socio-educativi estivi
Indirizzi	Le ultime Leggi di Bilancio non hanno mai precluso alcuna limitazione negli incrementi tariffari delle entrate extra-tributarie. Su questo versante e con particolare attenzione ai servizi socio-educativi, l'amministrazione ha attuato una politica tariffaria contenuta a fronte di una buona qualità dei servizi. Già dal 2016 è stato previsto un sistema di agevolazioni che rende le tariffe più coerenti tra tutti i servizi con riduzioni tariffarie su tutte le fasce ISEE prestando maggiore attenzione al periodo di difficoltà economica delle famiglie. Tale politica è stata ulteriormente rafforzata dall'anno scolastico 2018-2019 (GC n. 16 del 06.02.2018) con una riduzione tariffaria che ha mantenuto le agevolazioni per i nuclei familiari con più figli e con una rimodulazione in modo da proporre un sistema tariffario più coerente tra tutti i servizi scolastici del territorio, con riduzioni tariffarie su tutte le fasce ISEE. Per la programmazione 2025-2027 il sistema tariffario è stato confermato.
Gettito stimato	2025: € 5.500,00 2026: € 5.500,00 2027: € 5.500,00
Denominazione	Proventi da Parcheggi - Gestione Comunale
Indirizzi	Con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 20.02.2020 si è prevista una revisione-razionalizzazione delle tariffe. Con delibera di Giunta Comunale n. 52 del 28.03.2023 è stata attuata una ricognizione, confermando tariffe ed il periodo di tariffazione della sosta fissato con la Delibera della Giunta Municipale n°11 del 3 febbraio 2016. Le somme stanziare in entrate sono al lordo del compenso per la gestione del servizio - registrato in uscita.
Gettito stimato	2025: € 90.000,00 2026: € 90.000,00 2027: € 90.000,00

Considerazioni e valutazioni

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 06.02.2018 si è provveduto alla "Riduzione delle tariffe dei servizi scolastici ed educativi a domanda individuale e del servizio trasporto scolastico". Le tariffe deliberate vengono confermate con la programmazione 2025-2027 ad eccezione delle tariffe per il trasporto scolastico che sono restare in vigore fino alla conclusione dell'anno scolastico 2019-2020. Con delibera di Giunta Comunale n. 35 del 27.02.2020 l'amministrazione ha stabilito infatti di fornire gratuitamente il servizio trasporto scolastico.

Queste le percentuali ricavi/costi nel triennio :

- per il trasporto scolastico si rilevano esclusivamente i costi

2025 entrate 0,00 - spese 175.139,96 - percentuale copertura 0,00% : risultato euro - 175.139,96. Importi invariati nel biennio 2026-2027

- per le mense scolastiche

2025 entrate da compartecipazione 58.000,00 oltre ad entrate specificatamente destinate 3.000,00 - spese euro 170.539,96 - percentuale copertura 35,77% : risultato euro - 109.539,96. Importi invariati nel biennio 2026-2027

- per il nido d'infanzia

2025 Entrate da compartecipazione 28.000,00 oltre ad entrate specificatamente destinate 59.000,00 - spese 242.176,08 - percentuale copertura 35,92% che sale al 71,85% con l'abbattimento dei costi al 50%, come da disposizioni normative : risultato euro - 155.176,08. Importi invariati nel biennio 2026-2027

- per il campo estivo scarlinando

2025 Entrate per euro 5.500,00 di compartecipazione delle famiglie oltre ad entrate specificatamente destinate per euro 19.000,00 - spese 39.881,17, con copertura del 61,43% : risultato euro - 15.381,17. Importi invariati nel biennio 2025-2026

Complessivamente nel triennio si riepiloga il risultato delle percentuali di copertura in termini di apporto di risorse generali di parte corrente per i servizi socio-educativi , rilevando un trend in linea rispetto alla programmazione precedente a fronte di conferme tariffarie per i principali servizi e gratuità del trasporto scolastico.

2025 - 445.237,17 euro

2026 - 445.237,17 euro

2027 - 445.237,17 euro

Con il perdurare delle difficoltà economiche delle famiglie, per favorire il diritto allo studio e sostenere le politiche educative e le famiglie, prosegue il progetto di solidarietà avviato in via sperimentale nel 2020. Il progetto si esplica mediante la fornitura gratuita dei libri di testo per gli studenti iscritti alla scuola secondaria di primo grado "A. Mariotti" Scarlino, che ha il fine di ridurre l'impatto economico e sociale dei costi della formazione scolastica, di rinforzare il senso di comunità e di presidiare al tempo stesso la coesione del tessuto sociale locale.

La misura è stata approvata per gli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027 con deliberazione della Giunta Municipale n. 177 del 23/11/2023

Si rilevano altresì le seguenti delibere di Giunta Comunale :

- n. 33 del 21.03.2022 con la quale si adeguano all'indice Istat dei prezzi al consumo intervenuti nel periodo dicembre 2019-gennaio 2022 le tariffe per le concessioni cimiteriali ed i relativi servizi connessi , nonché si istituiscono tariffe per nuovi servizi.

- n. 43 del 21.03.2022 con la quale si ridefiniscono sedi e tariffe delle case comunali per la celebrazione dei matrimoni e delle unioni civili.

Le tariffe risultano invariate al momento della programmazione 2025-2027.

Tributi e politica tributaria

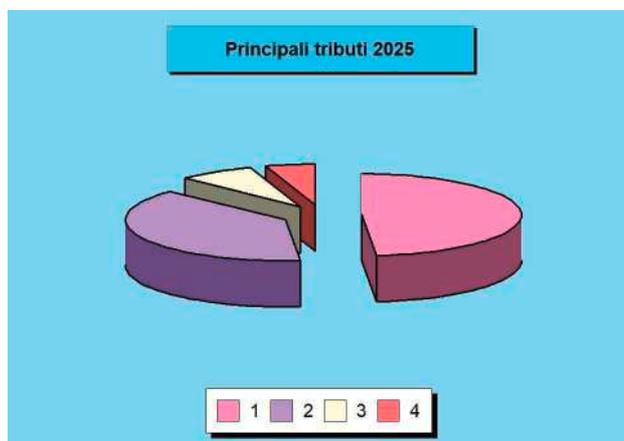
Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più rilevante a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono stati: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali. La IUC si componeva dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articolava nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata dal 2014 a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU (ma solo per il 2014 e 2015), di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

La Legge di bilancio 2020 ha abolito, a decorrere dal 1° gennaio 2020 l'imposta unica comunale.

La composizione dei principali tributi dal 01.01.2021

La legge di Bilancio 2020 ha abolito, a decorrere dal 1° gennaio 2020 l'imposta unica comunale (IUC) ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (Tari) e, nel contempo ha ridisciplinato l'imposta municipale propria (Imu). La Tasi è stata conseguentemente abrogata, non registrandosi impatti sugli equilibri di bilancio visto che già l'amministrazione aveva disposto l'azzeramento delle aliquote.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2025		Stima gettito 2026-27	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
1 Imposta Municipale sugli Immobili - IMU	2.546.000,00	48,6 %	2.517.000,00	2.501.000,00
2 Tassa sui Rifiuti - TARI	2.026.729,00	38,6 %	2.026.729,00	2.026.729,00
3 Addizionale Comunale all' Irpef	410.257,00	7,8 %	410.257,00	410.257,00
4 Imposta di Soggiorno	265.000,00	5,0 %	265.000,00	265.000,00
Totale	5.247.986,00	100,0 %	5.218.986,00	5.202.986,00

Denominazione Indirizzi	<p>Imposta Municipale sugli Immobili - IMU</p> <p>I criteri che ispirano il lavoro del comune sul versante delle entrate tributarie sono essenzialmente due: il contrasto all'evasione e la riscossione celere del credito. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile. Al di là dei vari blocchi imposti dal legislatore nazionale sull'autonomia degli enti locali di deliberare incrementi delle aliquote dei tributi, l'ente ha attuato nel tempo una politica contenitiva delle aliquote IMU che risultano inferiori ai valori massimi consentiti dalla norma sino a tutto il 2015. A conferma di tale politica non è stato previsto alcun incremento di aliquote nonostante la normativa statale consenta già dal 2019 un ritorno alla piena autonomia impositiva degli enti locali, essendo venuto meno pertanto il blocco imposto negli anni. La Legge di Bilancio 2020 ha abolito la IUC di cui l'IMU ne rappresentava una componente ridisciplinando l'imposta municipale propria. L'amministrazione nel 2020 ha approvato le aliquote IMU, confermando di fatto quelle esistenti ma azzerando le aliquote per il fabbricato rurali ad uso strumentale e per i fabbricati merce - questi ultimi di fatto esentati dalla normativa a decorrere dal 01.01.2022. Si evidenzia che nel rispetto del comma 756 dell'articolo 1 della legge 160/2019 e del Decreto ministeriale 6 settembre 2024 per la programmazione 2025-2027 è possibile il mantenimento dell'assetto già in vigore e dunque il quadro tariffario rimane invariato. Nel gettito previsto è compreso l'importo stimato per i riversamenti tardivi dell'anno precedente e per il recupero dell'evasione.</p>
Gettito stimato	<p>2025: € 2.546.000,00 2026: € 2.517.000,00 2027: € 2.501.000,00</p>
Denominazione Indirizzi	<p>Tassa sui Rifiuti - TARI</p> <p>Strettamente correlata alla modalità di svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti teso al miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata. Non può in linea generale generare squilibri di parte corrente visto che il costo del servizio di gestione dei rifiuti, come definito nel Piano Economico Finanziario e suddiviso in costi fissi e variabili deve essere integralmente coperto con le entrate da tariffa provenienti dalle utenze domestiche e non domestiche. Per tale motivo la Legge di Stabilità 2016, la Legge di Bilancio 2017 e 2018 escludono tale tributo dal blocco di eventuali incrementi tariffari, comunque ormai superati per il mancato riproponimento nella Legge di Bilancio 2019. La Legge di bilancio 2020 ha abolito la IUC di cui la TARI ne costituiva una componente ma ha fatto salve le disposizioni relative alla Tassa Sui Rifiuti. L'amministrazione nel 2020 ha stabilito di apportare modifiche al Regolamento TARI per recepire contenuti di Sentenze e modifiche apportate dal DL. 124-2019 (c.d. decreto fiscale). Nel 2021 sono state apportate nuove modifiche al Regolamento per recepire le novità introdotte dal decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 (c.d. decreto ambiente). Ancora nell'esercizio 2023 si è reso necessario apportare nuove modifiche al regolamento sia per tenere conto del testo unico delibera ARERA n. 15-2022 per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) sia per la riorganizzazione del servizio di raccolta rifiuti sull'intero territorio comunale. In linea con la politica di contrasto all'evasione nel gettito previsto è compreso l'importo stimato per il recupero dell'evasione, che contemporaneamente consente l'abbattimento dei costi del PEF previsti nel triennio. Si ricordano le Delibere di ARERA n.443/2019, n.444/2019 e la n. 363/2021 di modifica del metodo tariffario (MTR2) in dipendenza delle quali sono sorti degli obblighi precisi in capo ai Comuni e ai gestori del servizio di gestione dei rifiuti sia relativamente alla predisposizione dei Piani economico finanziari (e delle conseguenti deliberazioni di approvazione delle tariffe all'utenza) che per la loro validazione ai fini di una successiva approvazione da parte di ARERA.</p> <p>Dall'esercizio 2022 il così detto "Decreto Milleproroghe", ha previsto una precisa deroga sganciando i termini di approvazione delle eventuali modifiche regolamentari, del Pef e delle conseguenti tariffe da quello fissato per il Bilancio di Previsione. A regime tale termine è stato fissato al 30.04 di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.</p> <p>Gli stanziamenti pluriennali riportati sono riferiti al valore del gettito di competenza coerenti con il valore del PEF in corso di aggiornamento e ormai definito da ATO e pertanto Pef e correlate tariffe andranno approvate entro il termine sopra indicato.</p>
Gettito stimato	<p>2025: € 2.026.729,00 2026: € 2.026.729,00 2027: € 2.026.729,00</p>
Denominazione Indirizzi	<p>Addizionale Comunale all'Irpef</p> <p>Istituita nel 2015 con aliquote differenziate sulla base degli scaglioni Irpef e prevedendo una fascia di esenzione per i redditi inferiori a 15.000 euro. Con la programmazione 2022-2024, al fine di assicurare idonee fonti di finanziamento per le spese a carattere ricorrente, si modifica il Regolamento e si fissa una aliquota unica pari all'aliquota massima individuata nello 0,8%, confermando tuttavia la soglia di esenzione per i redditi inferiori ad €. 15.000. Per la programmazione 2025-2027 rimane confermata la politica tributaria.</p>
Gettito stimato	<p>2025: € 410.257,00 2026: € 410.257,00 2027: € 410.257,00</p>

Denominazione Indirizzi	Imposta di Soggiorno Tariffe invariate dal 2014. Dal 2015 è stato ridotto il periodo di applicazione dell' imposta escludendo le mensilità di aprile e di settembre. L'imposta si applica dunque nel periodo 1^ maggio - 31 agosto. Nel corso del 2018 si è provveduto ad equiparare dal 1^ luglio le tariffe degli agriturismi alla nuova classificazione regionale. Con la programmazione 2021-2023 l' amministrazione ha provveduto ad adeguare il Regolamento alla normativa statale e regionale ed a modificare parzialmente le esenzioni . Quest' ultime modifiche così come le nuove tariffe approvate entrano in vigore dall' anno di imposta 2022.Per la programmazione 2025-2027 la politica tributaria rimane confermata.
Gettito stimato	Consente la copertura parziale delle spese correnti allocate nella missione 5 e nella missione 7 2025: € 265.000,00 2026: € 265.000,00 2027: € 265.000,00

Considerazioni e valutazioni

Nella seduta consiliare del 31.03.21 si è provveduto ad apportate modifiche al Regolamento per l' Imposta di Soggiorno e le tariffe sono state approvate con delibera di G.C. n. 24 del 31.03.21. Viene confermato l' impianto tariffario esistente per l' anno di imposta 2021 ed approvate le nuove tariffe che entrano in vigore dal 2022.

Per le aliquote e regolamenti relativi alla ex IUC , al fine di rendere il più agevole possibile per i contribuenti la lettura e la comprensione della sempre più complessa disciplina dei tributi comunali , l' Amministrazione già dal 2014 aveva optato per la predisposizione di separati atti per ognuna delle sue componenti.

Rimane confermato il Regolamento approvato nel 2020 per la rateizzazione dei versamenti a seguito di avvisi di accertamento di tributi comunali.

Con riferimento alle aliquote IMU ed alla loro approvazione con provvedimento consiliare si ritiene opportuno riportare le disposizioni normative e ministeriali intervenute.

Il comma 756 dell'articolo 1 della legge 160/2019 ha stabilito che i Comuni possono differenziare le aliquote dell'imposta municipale propria esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze. In origine, la disposizione avrebbe dovuto entrare in vigore dal 2021; tuttavia la mancata emanazione del richiamato decreto ministeriale ha differito la sua operatività. Il decreto ministeriale 7 luglio 2023 ha individuato predette fattispecie, prevedendo una lunga serie di casistiche di aliquote differenziate. Parallelamente il Ministero ha reso disponibile nel "portale del federalismo fiscale" un apposito applicativo per consentire ai Comuni di inserire le proprie aliquote, produrre il prospetto delle aliquote, da riportare obbligatoriamente nella deliberazione di fissazione delle stesse, e per trasmettere il prospetto al ministero, al fine di adempiere agli obblighi pubblicitari previsti dalle vigenti disposizioni di legge (articolo 13 DI 201/2011 e articolo 1, comma 767, della legge 160/2019).

Tuttavia, il decreto uscito lo scorso anno ha evidenziato tutta le difficoltà di ricondurre a delle fattispecie tipizzate le numerose aliquote adottate dai Comuni; tantoché da più parti è stata evidenziata la mancanza di alcune specifiche tipologie che invece i Comuni in passato avevano adottato.

Per questo motivo, il legislatore è intervenuto per rinviare di nuovo al 2025 l'obbligatorietà dell'utilizzo del prospetto delle aliquote e delle "aliquote tipizzate" (articolo 6-ter, comma 1, DI 132/2023). Il ministero ha pertanto adottato un nuovo decreto che, come detto, ha integrato le fattispecie già introdotte dal decreto del luglio 2023. Si tratta del Decreto ministeriale 6 settembre 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 18 settembre 2024. L'applicazione informatica per assolvere all'importante adempimento relativo all'approvazione delle aliquote Imu è stata messa a punto dal Dipartimento delle finanze del Mef come da avviso apparso il 31 ottobre.

Il passaggio è assai delicato dal momento che la delibera approvata senza che sia allegato il prospetto non produce effetti. Il comune può introdurre differenziazioni esclusivamente all'interno della griglia individuata dal Ministero con l'obiettivo di semplificazione.

Effettuate le elaborazioni richieste dalla normativa si evidenzia che per il nostro ente è possibile il mantenimento dell'assetto già in vigore e dunque il quadro tariffario rimane invariato per la programmazione 2025-2027. Secondo il dettato normativo si provvederà all' approvazione di apposita delibera consiliare.

Con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 31.03.2021 sono stati approvati i valori di riferimento delle aree con potenzialità edificatoria ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU), che si applicano dall' anno 2021.

Dall' anno 2022 con apposito provvedimento consiliare si modifica regolamento ed aliquote dell' Addizionale comunale all' Irpef stabilendo una aliquota unica pari all'aliquota massima individuata nello 0,8%, confermando tuttavia la soglia di esenzione per i redditi inferiori ad €. 15.000

Per quanto attiene le tariffe Tosap - Cosap - Imposta Pubblicità , stabilite con delibera di G.C. n. 23 del 10.03.2009 " Approvazione tariffe entrate tributarie anno 2009: Tosap - Cosap- Affissioni e Pubblicità. Conferma tariffe 2008", si rappresenta una notevole modifica normativa in vigore dall' anno di imposta 2021. Questi tributi così detti " minori" sono stati di fatto sostituiti dal nuovo " Canone Unico Patrimoniale" .

Nella seduta consiliare del 31.03.21 si è provveduto all' approvazione del relativo Regolamento e con provvedimento di Giunta Comunale n. 23 del 31.03.21 sono state approvate le tariffe, di fatto invariate ai fini del rispetto del disposto

normativo dell' invarianza di gettito. Le tariffe rimangono confermate per la programmazione 2025-2027.

Con la nuova connotazione le entrate in questione cessano di essere considerate entrate tributarie , assumendo la caratteristica di entrate patrimoniali e per questo stanziare nella previsione di Bilancio fra le entrate extra-tributarie.

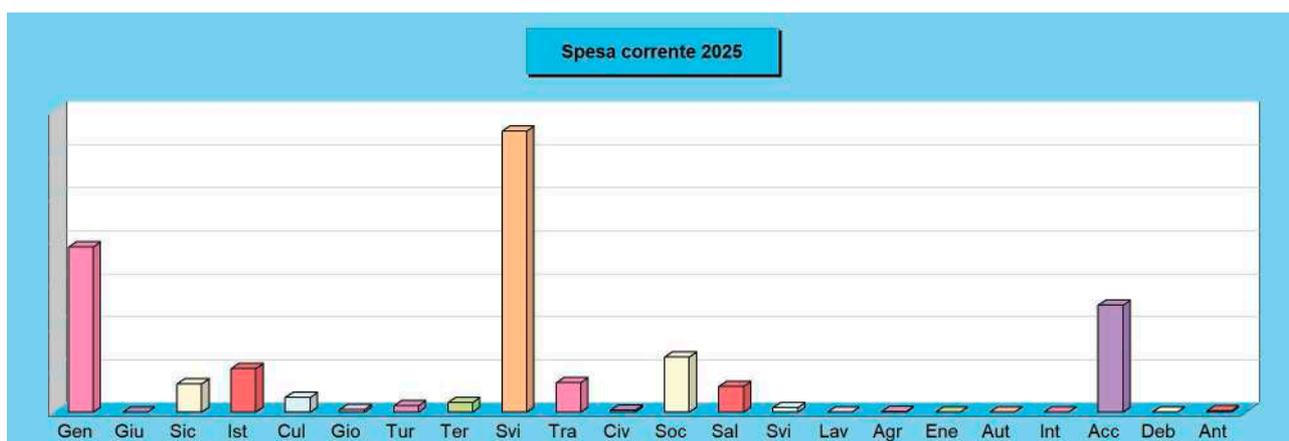
Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2025		Programmazione 2026-27	
		Prev. 2025	Peso	Prev. 2026	Prev. 2027
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	1.917.406,14	21,3 %	1.883.972,86	1.875.584,83
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	326.612,56	3,6 %	326.612,56	326.612,56
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	507.329,08	5,6 %	505.538,84	503.655,68
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	172.726,78	1,9 %	172.664,93	172.601,17
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	29.647,52	0,3 %	29.561,99	29.472,80
07 Turismo	Tur	71.605,84	0,8 %	71.605,84	67.265,84
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	108.566,40	1,2 %	98.566,40	88.566,40
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	3.262.876,31	36,4 %	3.292.658,85	3.292.111,60
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	343.184,40	3,8 %	343.015,19	342.839,97
11 Soccorso civile	Civ	19.130,50	0,2 %	19.130,50	19.130,50
12 Politica sociale e famiglia	Soc	640.082,37	7,1 %	646.415,61	646.241,99
13 Tutela della salute	Sal	295.817,81	3,3 %	295.817,81	295.817,81
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	47.154,22	0,5 %	44.104,22	44.104,22
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	2.713,45	0,0 %	2.713,45	2.713,45
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	1.239.733,01	13,8 %	1.189.368,41	1.189.368,41
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	15.000,00	0,2 %	15.000,00	15.000,00
Totale		8.999.586,39	100,0 %	8.936.747,46	8.911.087,23



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2025-27 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	5.676.963,83	48.173,20	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	979.837,68	162.000,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	1.516.523,60	323.000,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	517.992,88	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	88.682,31	168.750,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	210.477,52	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	295.699,20	12.000,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	9.847.646,76	532.124,40	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.029.039,56	556.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	57.391,50	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	1.932.739,97	126.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	887.453,43	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	135.362,66	2.168,12	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	8.140,35	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	3.618.469,83	10.841,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	189.016,22	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	45.000,00	0,00	0,00	0,00	21.000.000,00
Totale	26.847.421,08	1.941.056,72	0,00	189.016,22	21.000.000,00

Riepilogo Missioni 2025-27 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	5.676.963,83	48.173,20	5.725.137,03
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	979.837,68	162.000,00	1.141.837,68
04 Istruzione e diritto allo studio	1.516.523,60	323.000,00	1.839.523,60
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	517.992,88	0,00	517.992,88
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	88.682,31	168.750,00	257.432,31
07 Turismo	210.477,52	0,00	210.477,52
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	295.699,20	12.000,00	307.699,20
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	9.847.646,76	532.124,40	10.379.771,16
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.029.039,56	556.000,00	1.585.039,56
11 Soccorso civile	57.391,50	0,00	57.391,50
12 Politica sociale e famiglia	1.932.739,97	126.000,00	2.058.739,97
13 Tutela della salute	887.453,43	0,00	887.453,43
14 Sviluppo economico e competitività	135.362,66	2.168,12	137.530,78
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	8.140,35	0,00	8.140,35
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	3.618.469,83	10.841,00	3.629.310,83
50 Debito pubblico	189.016,22	0,00	189.016,22
60 Anticipazioni finanziarie	21.045.000,00	0,00	21.045.000,00
Totale	48.036.437,30	1.941.056,72	49.977.494,02

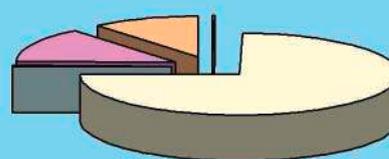
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	81.060,99
Immobilizzazioni materiali	20.715.564,30
Immobilizzazioni finanziarie	99.849,44
Rimanenze	0,00
Crediti	3.806.383,61
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	3.011.206,59
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	27.714.064,93

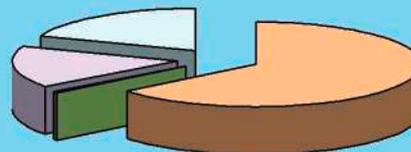
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	17.804.794,81
Fondo per rischi ed oneri	129.896,39
Trattamento di fine rapporto	10.950,37
Debiti	4.438.440,52
Ratei e risconti passivi	5.329.982,84
Totale	27.714.064,93

Composizione del passivo



Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

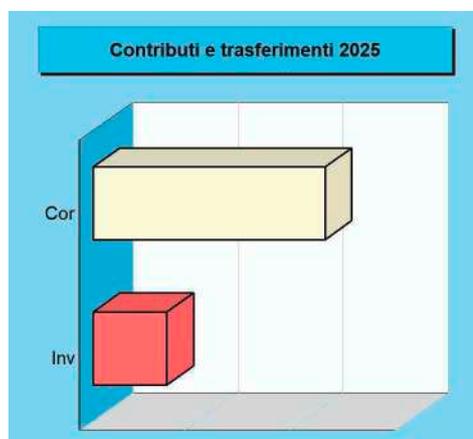
L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

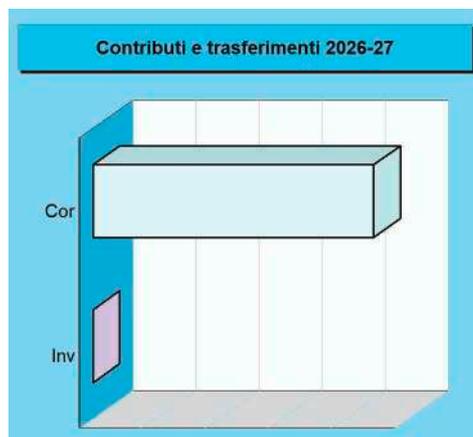
Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2025

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	2.030.272,62	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	178.800,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		701.646,72
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	2.209.072,62	701.646,72



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2026-27

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	4.091.655,94	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	357.600,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	4.449.255,94	0,00



Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2025	2026	2027
Tit.1 - Tributarie	5.533.734,90	5.890.113,19	5.752.780,85
Tit.2 - Trasferimenti correnti	2.498.300,87	2.085.153,80	2.209.072,62
Tit.3 - Extratributarie	888.691,11	1.085.750,61	1.097.756,43
Somma	8.920.726,88	9.061.017,60	9.059.609,90
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	892.072,69	906.101,76	905.960,99

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2025	2026	2027
Interessi su mutui	76.042,43	73.109,56	70.029,61
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	76.042,43	73.109,56	70.029,61
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	76.042,43	73.109,56	70.029,61

Verifica prescrizione di legge

	2025	2026	2027
Limite teorico interessi	892.072,69	906.101,76	905.960,99
Esposizione effettiva	76.042,43	73.109,56	70.029,61
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	816.030,26	832.992,20	835.931,38

Considerazioni e valutazioni

Non si prevede contrazione di nuovi mutui nel triennio 2025-2027.

L'art. 204 del TUEL, prevede che l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli dell'entrata del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Negli anni 2025-2026-2027 le percentuali sono rispettivamente pari al 0,85%, 0,81% ed al 0,77%. Per gli anni 2026-2027 il riferimento alle entrate è rispettivamente pari alle previste definitivamente nel 2024 e previste nel 2025.

Questi gli oneri finanziari complessivi previsti nel triennio:

Anno	2025	2026	2027
Interessi	€ 76.042,43	€ 73.109,56	€ 70.029,61
Quota Capitale	€ 60.023,51	€ 62.956,38	€ 66.036,33
Totale	€ 136.065,94	€ 136.065,94	€ 136.065,94

L' andamento nel triennio dello stock del debito e del rapporto con le entrate correnti previste è il seguente :

Anno	2025	2026	2027
Stock debito al 31.12	€ 1.557.190,15	€ 1.494.233,77	€ 1.428.197,44
Entrate correnti previste	€ 9.059.609,90	€ 8.999.703,84	€ 8.977.123,56
Contributo sviluppo investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
percentuale	17,19%	16,60%	15,91%

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

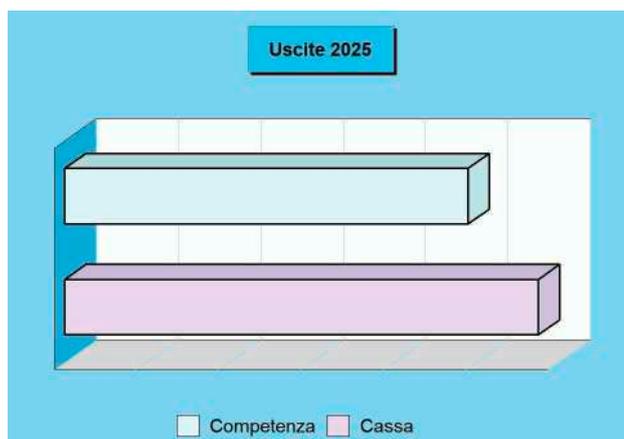
Entrate 2025

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	5.752.780,85	6.192.056,97
Trasferimenti	2.209.072,62	2.695.017,46
Extratributarie	1.097.756,43	1.275.366,66
Entrate C/capitale	1.279.056,72	5.014.026,28
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	7.000.000,00	7.000.000,00
Entrate C/terzi	7.158.680,65	7.188.173,88
Fondo pluriennale	0,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	2.437.029,19
Totale	24.497.347,27	31.801.670,44



Uscite 2025

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	8.999.586,39	10.706.894,64
Spese C/capitale	1.279.056,72	3.704.683,58
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	60.023,51	60.023,51
Chiusura anticipaz.	7.000.000,00	7.000.000,00
Spese C/terzi	7.158.680,65	7.306.602,55
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	24.497.347,27	28.778.204,28



Entrate biennio 2026-27

Denominazione	2026	2027
Tributi	5.699.696,27	5.683.696,27
Trasferimenti	2.218.401,97	2.230.853,97
Extratributarie	1.081.605,60	1.062.573,32
Entrate C/capitale	331.000,00	331.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	7.000.000,00	7.000.000,00
Entrate C/terzi	7.158.680,65	7.158.680,65
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	23.489.384,49	23.466.804,21

Uscite biennio 2026-27

Denominazione	2026	2027
Spese correnti	8.936.747,46	8.911.087,23
Spese C/capitale	331.000,00	331.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	62.956,38	66.036,33
Chiusura anticipaz.	7.000.000,00	7.000.000,00
Spese C/terzi	7.158.680,65	7.158.680,65
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	23.489.384,49	23.466.804,21

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione		
Tributi	(+)	5.752.780,85
Trasferimenti correnti	(+)	2.209.072,62
Extratributarie	(+)	1.097.756,43
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		9.059.609,90
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		9.059.609,90

Uscite correnti impiegate nella programmazione		
Spese correnti	(+)	8.999.586,39
Rimborso di prestiti	(+)	60.023,51
Impieghi ordinari		9.059.609,90
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		9.059.609,90

Entrate investimenti destinate alla programmazione		
Entrate in C/capitale	(+)	1.279.056,72
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.279.056,72
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		1.279.056,72

Uscite investimenti impiegate nella programmazione		
Spese in conto capitale	(+)	1.279.056,72
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		1.279.056,72
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		1.279.056,72

Riepilogo entrate 2025		
Correnti	(+)	9.059.609,90
Investimenti	(+)	1.279.056,72
Movimenti di fondi	(+)	7.000.000,00
Entrate destinate alla programmazione		17.338.666,62
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	7.158.680,65
Altre entrate		7.158.680,65
Totale bilancio		24.497.347,27

Riepilogo uscite 2025		
Correnti	(+)	9.059.609,90
Investimenti	(+)	1.279.056,72
Movimenti di fondi	(+)	7.000.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		17.338.666,62
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	7.158.680,65
Altre uscite		7.158.680,65
Totale bilancio		24.497.347,27

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2025

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	9.059.609,90	9.059.609,90
Investimenti	1.279.056,72	1.279.056,72
Movimento fondi	7.000.000,00	7.000.000,00
Servizi conto terzi	7.158.680,65	7.158.680,65
Totale	24.497.347,27	24.497.347,27

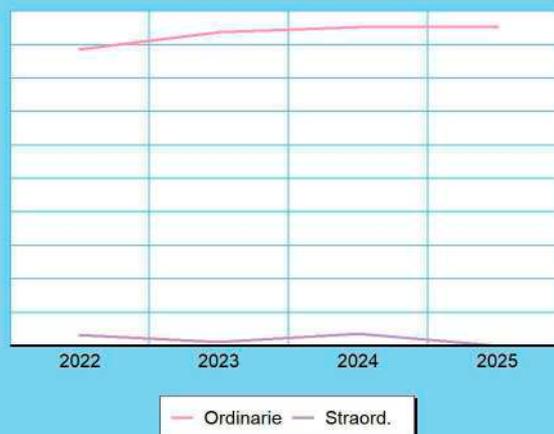
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2025

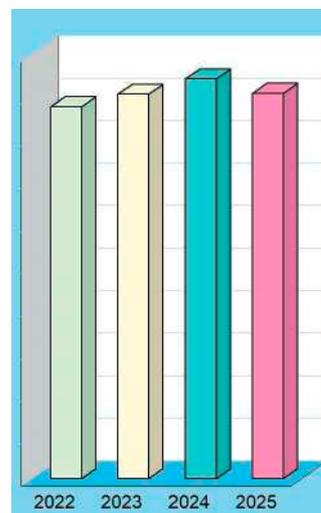
Entrate		2025
Tributi	(+)	5.752.780,85
Trasferimenti correnti	(+)	2.209.072,62
Extratributarie	(+)	1.097.756,43
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		9.059.609,90
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale	(-)	9.059.609,90

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2022	2023	2024
Tributi	(+)	5.686.828,42	5.533.734,90	5.890.113,19
Trasferimenti correnti	(+)	1.950.087,89	2.498.300,87	2.085.153,80
Extratributarie	(+)	798.338,00	888.691,11	1.085.750,61
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,80	0,00
Risorse ordinarie		8.435.254,31	8.920.726,08	9.061.017,60
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	115.432,05	107.321,77	116.738,05
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	189.699,73	8.177,82	221.016,20
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	6.843,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		311.974,78	115.499,59	337.754,25
Totale		8.747.229,09	9.036.225,67	9.398.771,85



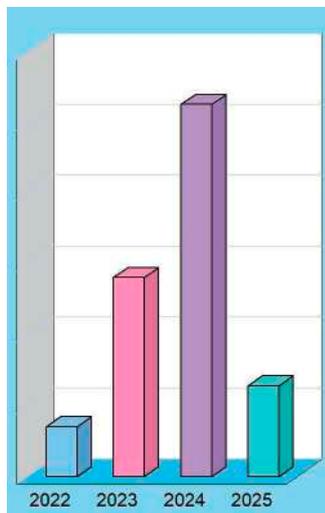
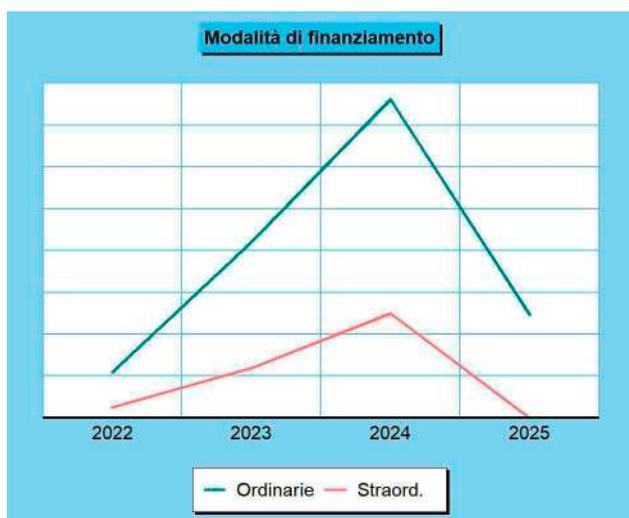
Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



Fabbisogno 2025

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	9.059.609,90	9.059.609,90
Investimenti	1.279.056,72	1.279.056,72
Movimento fondi	7.000.000,00	7.000.000,00
Servizi conto terzi	7.158.680,65	7.158.680,65
Totale	24.497.347,27	24.497.347,27

Finanziamento bilancio investimenti 2025

Entrate		2025
Entrate in C/capitale	(+)	1.279.056,72
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.279.056,72
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		1.279.056,72

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2022	2023	2024
Entrate in C/capitale	(+)	576.457,06	2.186.337,07	3.954.113,12
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	6.843,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		569.614,06	2.186.337,07	3.954.113,12
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	77.011,70	0,00	650.651,28
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	57.560,00	620.767,28	644.399,36
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00	0,80	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	500,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		134.571,70	621.268,08	1.295.050,64
Totale		704.185,76	2.807.605,15	5.249.163,76

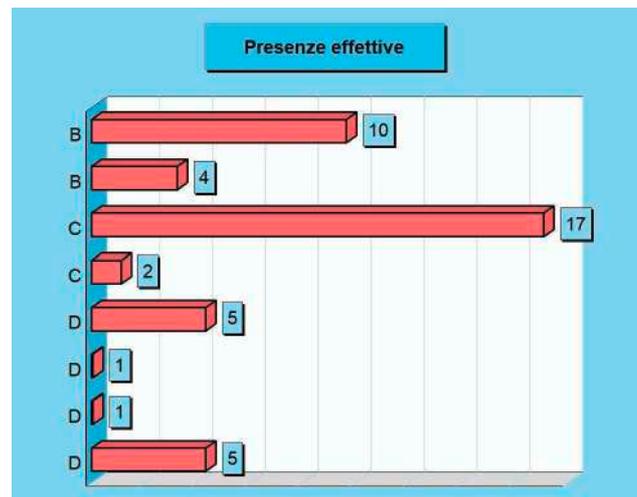
Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alle presenze effettive programmate. Le spese sono riferite all'esercizio 2025 comprensive degli accantonamenti qualora intervenisse il rinnovo del CCNL.

Personale complessivo

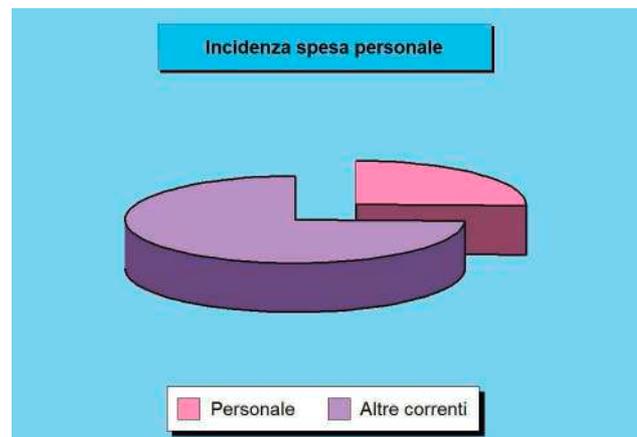
Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
B	Operai Agr.li Forestali -GPAFR	10	10
B	Operatori esperti	4	4
C	Istruttori	17	17
C	Istruttori - GPAFR	2	2
D	Funzionari	5	5
D	Funzionari GPAFR	1	1
D	Incarichi elev qualif GPAFR	1	1
D	Incarichi elevata qualifica	5	5
	Personale di ruolo	45	45
	Personale fuori ruolo		3
	Totale		48



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	45
Dipendenti in servizio: di ruolo	45
non di ruolo	3
Totale personale	48

Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	2.299.000,32
Altre spese correnti	6.700.586,07
Totale spesa corrente	8.999.586,39



Considerazioni e valutazioni

Con delibera di Giunta Comunale n. 115 del 08.11.2024 l'amministrazione ha approvato la modifica del PIAO 2024-2026 sezione 3, sottosezione di programmazione Piano triennale dei Fabbisogni di Personale con specifico riferimento alla modifica del piano triennale dei fabbisogni 2024-2026. Sulla base di tale provvedimento sono state stanziare le spese complessive per il personale a regime quale sommatoria del personale in servizio e del personale assumibile in funzione delle capacità assunzionali e dei vari limiti imposti dalla normativa vigente. Per gli anni 2026 e 2027 la spesa complessiva per il personale è rispettivamente pari ad euro 2.298.949,76 ed in euro 2.286.179,53.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

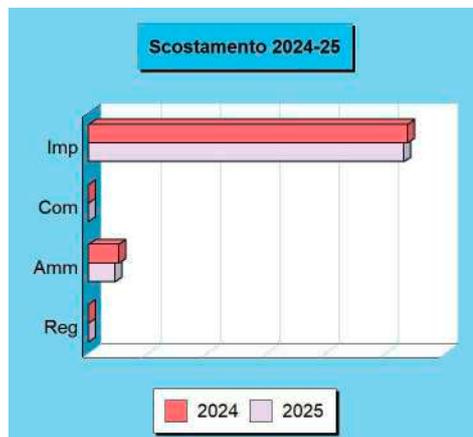
Entrate tributarie - valutazione e andamento

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

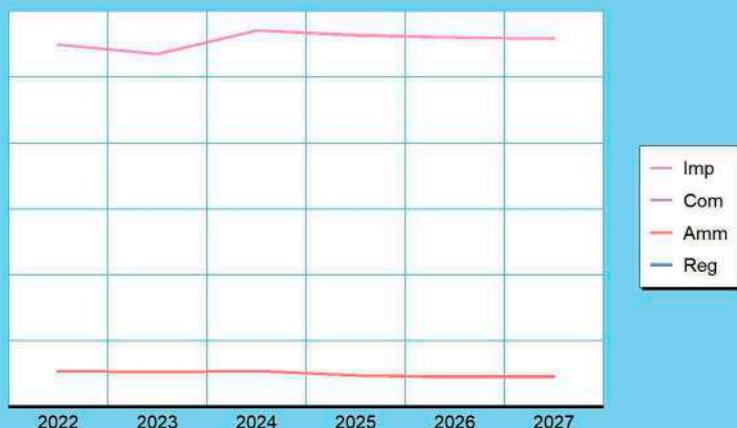
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	-137.332,34	5.890.113,19	5.752.780,85
Composizione		2024	2025
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		5.373.076,18	5.301.462,58
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		517.037,01	451.318,27
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		5.890.113,19	5.752.780,85



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Imposte, tasse	5.171.037,26	5.033.747,48	5.373.076,18	5.301.462,58	5.271.615,68	5.255.615,68
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	515.791,16	499.987,42	517.037,01	451.318,27	428.080,59	428.080,59
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.686.828,42	5.533.734,90	5.890.113,19	5.752.780,85	5.699.696,27	5.683.696,27

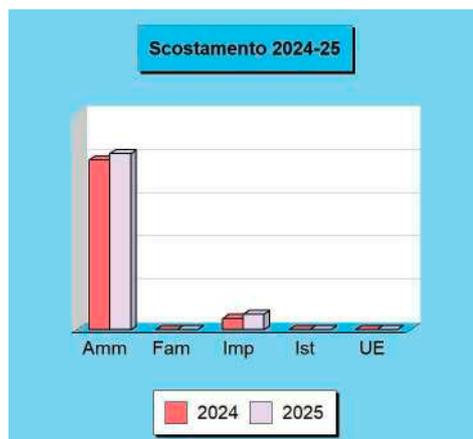
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali. Tra i trasferimenti correnti trovano allocazione le risorse destinate al finanziamento a pareggio delle spese per lo svolgimento delle funzioni delegate per conto della Regione per la gestione del complesso agricolo forestale denominato "Bandite di Scarlino".

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	123.918,82	2.085.153,80	2.209.072,62
Composizione		2024	2025
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		1.956.353,80	2.030.272,62
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		128.800,00	178.800,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		2.085.153,80	2.209.072,62



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	1.873.230,40	2.441.345,56	1.956.353,80	2.030.272,62	2.039.601,97	2.052.053,97
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	76.857,49	56.955,31	128.800,00	178.800,00	178.800,00	178.800,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.950.087,89	2.498.300,87	2.085.153,80	2.209.072,62	2.218.401,97	2.230.853,97

Considerazioni e valutazioni

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati assegnati ai Comuni ristori e fondi per lo svolgimento delle funzioni fondamentali a causa dell'emergenza socio-sanitaria da Covid-19. I fondi del 2021 e del 2022 subiscono contrazione rispetto all'esercizio 2020 a fronte della possibilità di applicazione dell'avanzo 2020 e 2021 rispettivamente agli esercizi 2021 e 2022 a seguito delle Certificazioni del Fondo Funzioni Fondamentali. Con decreto ministeriale sono stati poi individuati nel 2024 criteri e modalità per la verifica finale a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, disponendo l'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra gli enti territoriali ed i comparti nonché la restituzione delle eventuali risorse ricevute in eccesso al bilancio dello Stato.

Per il nostro ente sulla base della Certificazione inviata il 04.05.2023 alla Ragioneria Generale dello Stato e della conciliazione delle certificazioni 20-21-22 con il risultato di amministrazione 2022 non risultano risorse non utilizzate/ricevute in eccesso da versare all'entrata del bilancio dello Stato.

Con decreto ministeriale 8.2.2024 "Criteri e modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19 e le conseguenti regolazioni finanziarie, nonché le modalità per l'acquisizione all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse ricevute in eccesso" vengono definite le regolazioni Covid per ogni ente. Di tale decreto ne è stata data comunicazione dalla Direzione Centrale della Finanza Locale con comunicato del 13.02.2024 e pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 58 del 9 marzo 2024. Per il nostro ente, tenuto conto della metodologia adottata con Decreto, per il Fondo delle Funzioni Fondamentali il Deficit finale è pari a zero il Surplus finale è pari a zero.

Non risultano ristori specifici di spesa non utilizzati.

Per l'esercizio 2023 i fondi speciali hanno riguardato il "caro energia".

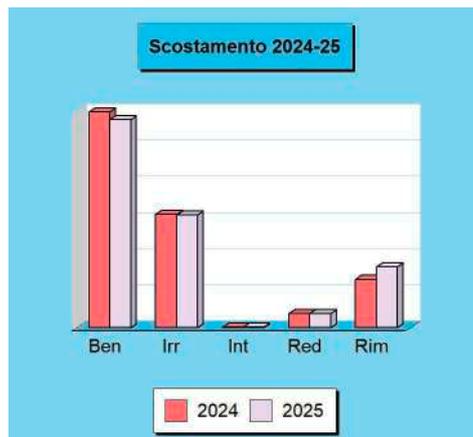
A legislazione vigente - per gli esercizi 2025-2027 - come già evidenziato nella variazione di assestamento al bilancio

di previsione 2024-2026 si registrano entrate per trasferimenti correnti dallo stato - fondo art.1 c.508 l. 213-2023 (legge di bilanci 2024) per attenuazione tagli spending review e sul versante della spesa in attuazione dell'articolo 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2023, n.213 spese per trasferimenti allo stato - concorso alla finanza pubblica spending review informatica - spending review. Si ricorda altresì sempre evidenziato nella variazione di assestamento generale di bilancio 2024-2026 che la sentenza della Corte Costituzionale n. 71/2023 elimina la possibilità di vincolare le dotazioni del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC). La legge di bilancio 2024 (comma 494) riduce pertanto gli stanziamenti del FSC allocato fra le entrate tributarie e prevede l' istituzione di un nuovo Fondo ad hoc (Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi – comma 496) allocato dall' esercizio 2025 tra le entrate da trasferimenti in cui far confluire le quote LEP per gli asili nido, trasporto disabili e sociale.

Entrate extratributarie - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	12.005,82	1.085.750,61	1.097.756,43
Composizione		2024	2025
Vendita beni e servizi (Tip.100)		597.859,92	575.672,28
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		313.500,00	312.500,00
Interessi (Tip.300)		1.300,00	1.300,00
Redditi da capitale (Tip.400)		39.486,17	39.486,17
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		133.604,52	168.797,98
Totale		1.085.750,61	1.097.756,43

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Beni e servizi	421.323,15	486.761,30	597.859,92	575.672,28	575.672,28	575.672,28
Irregolarità e illeciti	267.935,78	288.880,10	313.500,00	312.500,00	312.500,00	312.500,00
Interessi	1,56	3,12	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Redditi da capitale	29.249,01	29.249,01	39.486,17	39.486,17	39.486,17	39.486,17
Rimborsi e altre entrate	79.828,50	83.797,58	133.604,52	168.797,98	152.647,15	133.614,87
Totale	798.338,00	888.691,11	1.085.750,61	1.097.756,43	1.081.605,60	1.062.573,32

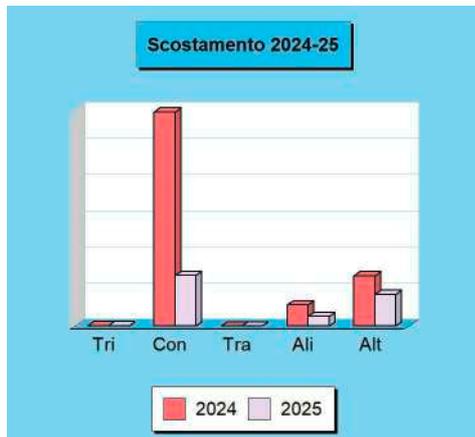
Considerazioni e valutazioni

Si richiama la Delibera di Giunta Comunale n. 7 del 31.01.2023 con la quale l'Amministrazione per andare incontro alle attività produttive del territorio che in questi anni hanno sopportato i riflessi negativi della pandemia prima e della crisi energetica dopo, sopprime dall'anno 2023 il pagamento dei diritti di Istruttoria per la presentazione delle pratiche SUAP.

Entrate c/capitale - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2024	2025
(intero titolo)	-2.675.056,40	3.954.113,12	1.279.056,72

Composizione	2024	2025
Tributi in conto capitale (Tip.100)	5.000,00	5.000,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	2.964.131,12	701.646,72
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	289.982,00	134.410,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	695.000,00	438.000,00
Totale	3.954.113,12	1.279.056,72

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Contributi investimenti	466.978,03	1.865.240,10	2.964.131,12	701.646,72	0,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	27.446,23	24.734,01	289.982,00	134.410,00	26.000,00	26.000,00
Altre entrate in C/cap.	82.032,80	296.362,96	695.000,00	438.000,00	300.000,00	300.000,00
Totale	576.457,06	2.186.337,07	3.954.113,12	1.279.056,72	331.000,00	331.000,00

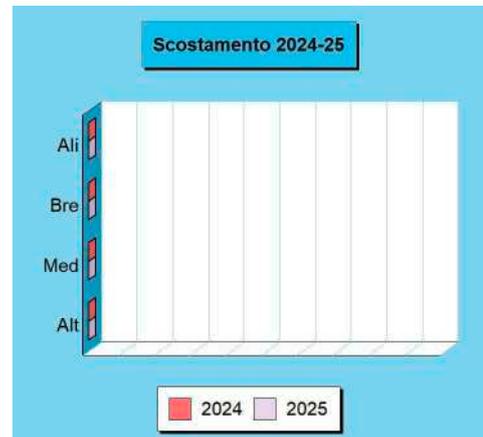
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

TITOLO 5	VARIAZIONE	2024	2025
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione			
		2024	2025
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00



Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00

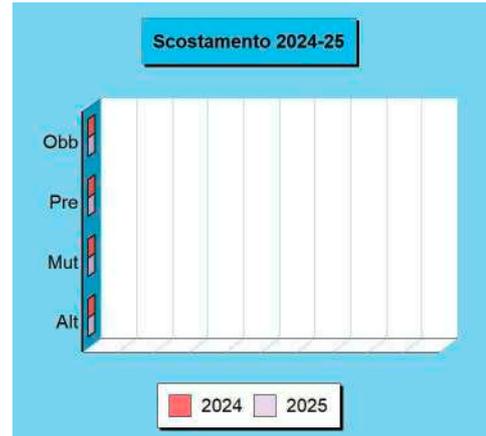
Considerazioni e valutazioni

Le somme accertate nell'esercizio 2023 riguardano la vendita delle quote azionarie detenute dal Comune nella Società GROSSETOFIERE SPA. Le operazioni di dismissione si sono concluse con atto notarile del 12.04.2023, con regolare introito delle somme accertate.

Accensione prestiti - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e quarto delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale. Nelle tabelle sottostanti si evidenzia come l'Amministrazione non abbia fatto ricorso nel 2022-2024 e non preveda di farne nel triennio 2025-2027 all'accensione di prestiti.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2024	2025
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2024	2025
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Obiettivi operativi e attuazione del PNRR

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le *componenti* come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi.

Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici *componenti*, raggruppate in sei *missioni*, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del PNRR nazionale.

Le *missioni* sono articolate in linea con i sei *pilastri* menzionati dal Regolamento RRF, sebbene la loro formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente, e precisamente:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal piano nazionale di ripresa e resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

La *digitalizzazione* e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

La *transizione ecologica*, come indicato dall'agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Garantire una piena *inclusione sociale*, infine, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. In questo ambito le priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'*empowerment* femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi ma sono perseguiti come obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Il governo, per stimolare tutti i possibili beneficiari di questi finanziamenti a carattere prevalentemente strutturale - siano essi imprese che enti pubblici - ha predisposto uno schema di *governance* del piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo.

Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il governo ha anche costituito delle *task-force* locali per aiutare le amministrazioni territoriali, compresi gli enti locali, a migliorare la loro capacità di investimento ed a semplificare le procedure.

In questo contesto si innesca la possibilità per ciascun ente locale di accedere alle risorse rese disponibili dal PNRR, sempre che nel territorio amministrato vi siano necessità ed ambiti di intervento ritenuti idonei a beneficiare di questa notevole, oltre che eccezionale, disponibilità di finanziamenti aggiuntivi.

Si riportano gli interventi già finanziati nelle precedenti programmazioni ed esplicitati nei relativi atti programmatici.

Con riferimento alle Opere Pubbliche

Il Comune di Scarlino risulta assegnatario di finanziamenti Europei Next Generation EU sulla linea di intervento Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università e rispettivamente distinti in:

a) Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense destinato alla realizzazione dell'ampliamento del plesso scolastico di via Lelli a Scarlino Scalo per realizzazione mensa

b) Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia-destinato alla realizzazione del centro cottura a servizio del nido d'infanzia e della scuola d'infanzia di Scarlino Scalo

Gli interventi finanziati consentiranno di incrementare la funzionalità dei plessi e potenziare i servizi offerti alla comunità scolastica nell'ottica del completamento di un processo di ammodernamento delle strutture scolastiche ospitate negli immobili comunali.

Più in dettaglio questi gli interventi finanziati

- a) AMPLIAMENTO DEL PLESSO SCOLASTICO DI VIA LELLI A SCARLINO SCALO (GR) PER REALIZZAZIONE MENSA SCOLASTICA - PNRR M4.C1.I1.2 per l'ammontare complessivo di Euro 924.000,00 - CUP C94E22000040006. L'intervento è inserito in modifica a seguito della revisione del relativo cronoprogramma.
- b) COSTRUZIONE CENTRO COTTURA PRESSO LA SCUOLA DELL'INFANZIA - PNRR M4.C1.I1.1 dell'importo di € 253.000,00 - CUP C98H22000360006. L'importo di detto intervento, come inserito, comprende l'aggiornamento del 10% del costo dell'opera assegnato sulla base del DPCM 28 luglio 2022 – Disciplina delle modalità di accesso al Fondo per l'avvio delle opere indifferibili.

Ulteriormente sul PNRR - Missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica; Componente 4: tutela del territorio e della risorsa idrica; Investimento 2.2: interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni, sono confluite le linee di intervento di cui all' art. 1, commi 29 e ss. della Legge n.160/2019 che hanno finanziato gli interventi di efficientamento degli impianti di pubblica illuminazione realizzati annualmente a partire dal 2020 per l'importo annuo di Euro 50.000,00; anche gli interventi per l'annualità 2023 e 2024 rientrano in tale casistica. Nel corso del 2024 si registra un nuovo cambiamento della fonte di finanziamento delle «piccole opere» dei Comuni, che escono dal Pnrr per riprendere i vecchi stanziamenti nazionali portando nuove regole procedurali ai comuni.

Altri interventi PA digitale

- PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - PNRR-M1C1 I1.4 MISURA 1.4.5 CUP C91F22003350006. Intervento in conto capitale euro 23.147,00.

- ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - PNRR-M1C1 I1.4 MISURA 1.4.1 CUP C91F22003770006 - Intervento in conto capitale euro 79.922,00.

- ADOZIONE PAGO PA E APP IO PNRR-M1C1 I1.4 MISURA 1.4.3 CUP C91F24000130006 Intervento in conto capitale euro 8.748,00 stanziato in variazione di assestamento generale di bilancio 2024.

-.-

In questa sede si ritiene opportuno relazionare sullo stato di attuazione degli interventi PNRR in corso di realizzazione.

PNRR – MENSA SCOLASTICA

Intervento finanziato per l'importo di Euro 924.000,00 di cui Euro 840.000,00 provenienti da RRF "PNRR – M.4.C1.I1.1" ed Euro 84.000,00 da FOI (1° semestre 2023); è tutt' ora in corso con l'Amministrazione Centrale (Ministero dell'Istruzione e del Merito) l'interlocutorio per la convalida della quota parte di finanziamento derivante dal FOI come preassegnato nonostante i legittimi presupposti di convalida.

La modifica/variante al contratto principale approvata ha determinato un incremento di Euro 67.257,71 oltre Iva (10%) per un totale di Euro 73.983,48 dell'importo dei lavori aggiuntivi al contratto originariamente appaltato; l'importo delle opere è pertanto pari ad Euro 746.783,80

L'intervento risulta in fase di ultimazione con termine contrattualmente individuato per la data del 23/11/2024; ad oggi si stanno compiendo gli accertamenti propedeutici alla redazione del verbale di fine opere.

Sul quadro economico di spesa risultano già liquidati importi per complessivi Euro 729.330,98 e relativi a:

- stati avanzamento lavori
- spese tecniche esterne (progettazione, coordinamento della sicurezza e collaudo)
- spese per espletamento gara
- quota parte incentivo tecnico spettante alla SUA
- polizza validazione progetto

PNRR – CENTRO COTTURA SCUOLA INFANZIA

Intervento finanziato per l'importo di Euro 253.000,00 di cui Euro 230.000,00 provenienti da RRF "PNRR – M.4.C1.I1.2" ed Euro 23.000,00 da FOI (I° semestre 2023).

La modifica/variante al contratto principale approvata ha determinato un incremento di Euro 19.174,16 oltre Iva (10%) per un totale di Euro 21.091,58 dell'importo dei lavori aggiuntivi al contratto originariamente appaltato; l'importo delle opere è pertanto pari ad Euro 201.143,24.

L'intervento risulta in fase di ultimazione con termine contrattualmente individuato per la data del 10/12/2024.

Sul quadro economico di spesa risultano già liquidati importi per complessivi Euro 109.730,40 e relativi a:

- stati avanzamento lavori
- spese tecniche esterne (progettazione e coordinamento della sicurezza)
- spese per espletamento gara
- quota parte incentivo tecnico spettante alla SUA
- polizza validazione progetto

STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI PNRR PA DIGITALE 26.

Al momento i progetti sono nel seguente stato di avanzamento:

- 1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici - cup C91F22003350006 finanziato per €. 23.147,00;

Il progetto è stato completato, validato e liquidato con erogazione del finanziamento da parte del Dipartimento della Transizione digitale (31/01/2024)

- 1.4.1 - Esperienza del Cittadino – Comuni - Settembre 2022 - cup C91F22003770006 finanziato per €. 79.922,00;

Il progetto è stato completato ed attualmente in fase di verifica da parte del Dipartimento della Transizione Digitale.

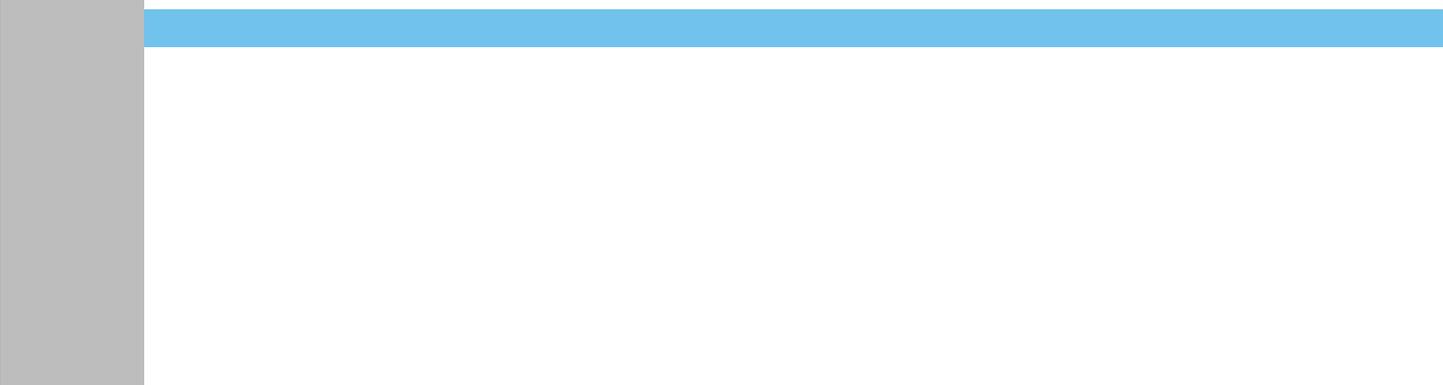
1.4.3 "Adozione app IO" Comuni - novembre 2023 CUP C91F240001300061130.6:

il progetto è in attesa di contrattualizzazione.



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

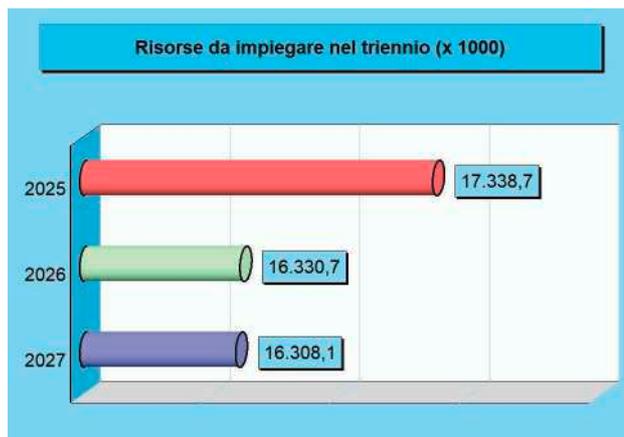
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Fabbisogno dei programmi per singola missione

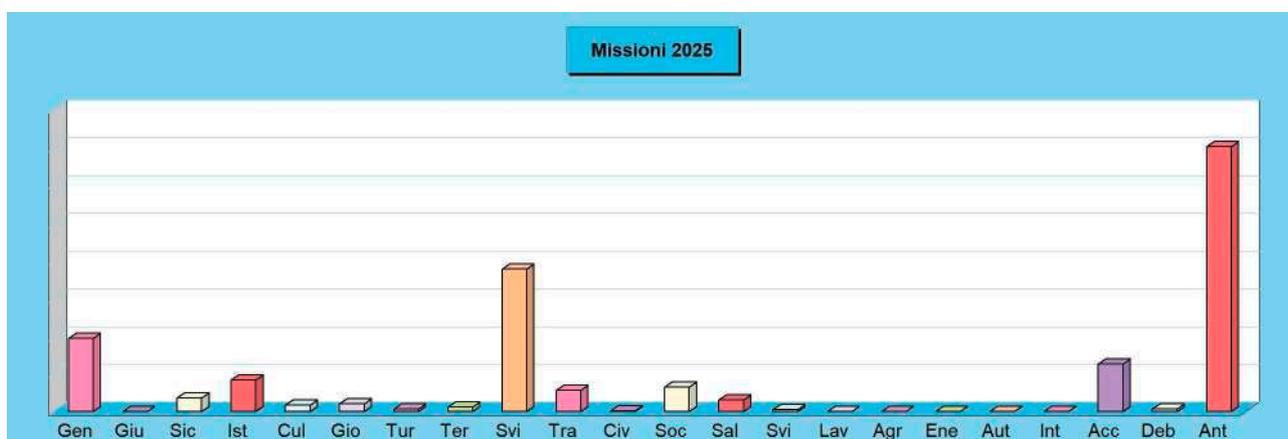
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2025	2026	2027
01 Servizi generali e istituzionali	1.937.579,34	1.897.972,86	1.889.584,83
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	358.612,56	456.612,56	326.612,56
04 Istruzione e diritto allo studio	828.329,08	506.538,84	504.655,68
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	172.726,78	172.664,93	172.601,17
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	198.397,52	29.561,99	29.472,80
07 Turismo	71.605,84	71.605,84	67.265,84
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	112.566,40	102.566,40	92.566,40
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	3.775.000,71	3.302.658,85	3.302.111,60
10 Trasporti e diritto alla mobilità	549.184,40	513.015,19	522.839,97
11 Soccorso civile	19.130,50	19.130,50	19.130,50
12 Politica sociale e famiglia	642.082,37	648.415,61	768.241,99
13 Tutela della salute	295.817,81	295.817,81	295.817,81
14 Sviluppo economico e competitività	49.322,34	44.104,22	44.104,22
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	2.713,45	2.713,45	2.713,45
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.250.574,01	1.189.368,41	1.189.368,41
50 Debito pubblico	60.023,51	62.956,38	66.036,33
60 Anticipazioni finanziarie	7.015.000,00	7.015.000,00	7.015.000,00
Programmazione effettiva	17.338.666,62	16.330.703,84	16.308.123,56



Servizi generali e istituzionali

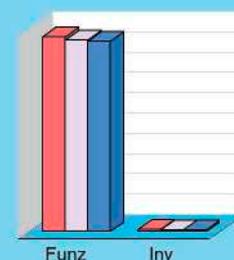
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.917.406,14	1.883.972,86	1.875.584,83
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.917.406,14	1.883.972,86	1.875.584,83
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	20.173,20	14.000,00	14.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		20.173,20	14.000,00	14.000,00
Totale		1.937.579,34	1.897.972,86	1.889.584,83

Destinazione spesa 2025-27

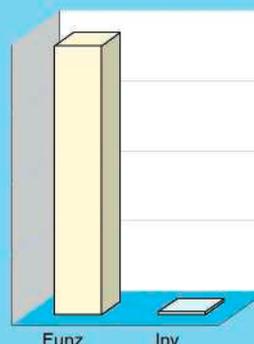


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	120.401,64	0,00	120.401,64
102 Segreteria generale	201.081,74	0,00	201.081,74
103 Gestione finanziaria	445.167,99	0,00	445.167,99
104 Tributi e servizi fiscali	257.001,18	0,00	257.001,18
105 Demanio e patrimonio	58.182,22	0,00	58.182,22
106 Ufficio tecnico	194.519,81	9.000,00	203.519,81
107 Anagrafe e stato civile	93.550,01	0,00	93.550,01
108 Sistemi informativi	134.194,00	11.173,20	145.367,20
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	106.825,67	0,00	106.825,67
111 Altri servizi generali	306.481,88	0,00	306.481,88
Totale	1.917.406,14	20.173,20	1.937.579,34

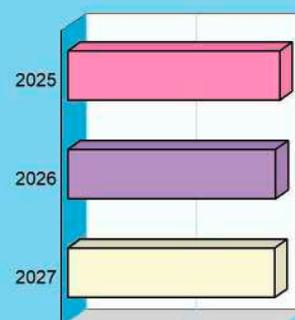
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
101 Organi istituzionali	120.401,64	120.401,64	120.401,64
102 Segreteria generale	201.081,74	226.896,65	226.896,65
103 Gestione finanziaria	445.167,99	432.745,58	433.331,17
104 Tributi e servizi fiscali	257.001,18	257.320,14	257.261,23
105 Demanio e patrimonio	58.182,22	58.254,22	58.254,22
106 Ufficio tecnico	203.519,81	203.138,73	200.990,98
107 Anagrafe e stato civile	93.550,01	81.258,01	93.550,01
108 Sistemi informativi	145.367,20	125.400,00	125.600,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	106.825,67	120.582,07	101.323,11
111 Altri servizi generali	306.481,88	271.975,82	271.975,82
Totale	1.937.579,34	1.897.972,86	1.889.584,83

Impieghi 2025-27

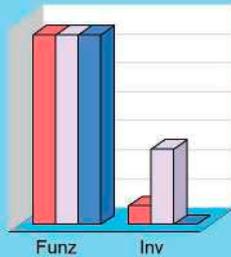


Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

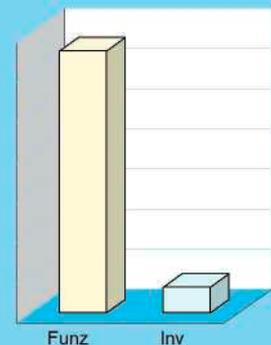
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	326.612,56	326.612,56	326.612,56
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		326.612,56	326.612,56	326.612,56
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	32.000,00	130.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		32.000,00	130.000,00	0,00
Totale		358.612,56	456.612,56	326.612,56

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	326.612,56	32.000,00	358.612,56
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	326.612,56	32.000,00	358.612,56

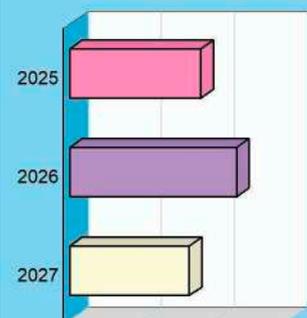
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
301 Polizia locale e amministrativa	358.612,56	456.612,56	326.612,56
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	358.612,56	456.612,56	326.612,56

Impieghi 2025-27



Istruzione e diritto allo studio

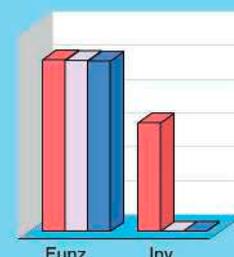
Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+) 507.329,08	505.538,84	503.655,68
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	507.329,08	505.538,84	503.655,68
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 321.000,00	1.000,00	1.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	321.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	828.329,08	506.538,84	504.655,68

Destinazione spesa 2025-27

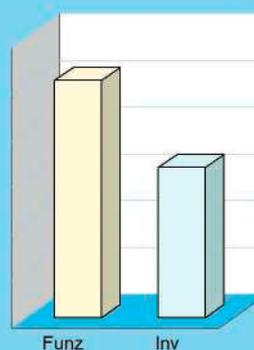


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	26.550,00	0,00	26.550,00
402 Altri ordini di istruzione	104.573,99	321.000,00	425.573,99
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	351.205,09	0,00	351.205,09
407 Diritto allo studio	25.000,00	0,00	25.000,00
Totale	507.329,08	321.000,00	828.329,08

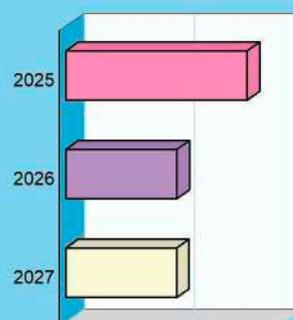
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
401 Istruzione prescolastica	26.550,00	26.550,00	26.550,00
402 Altri ordini di istruzione	425.573,99	103.783,75	101.900,59
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	351.205,09	351.205,09	351.205,09
407 Diritto allo studio	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale	828.329,08	506.538,84	504.655,68

Impieghi 2025-27



Valorizzazione beni e attiv. Culturali

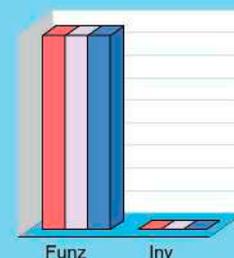
Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	172.726,78	172.664,93	172.601,17
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		172.726,78	172.664,93	172.601,17
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		172.726,78	172.664,93	172.601,17

Destinazione spesa 2025-27

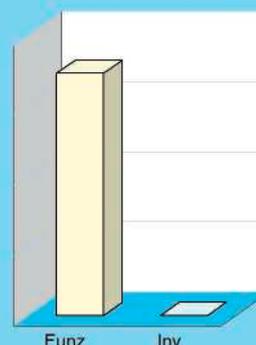


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	1.540,65	0,00	1.540,65
502 Cultura e interventi culturali	171.186,13	0,00	171.186,13
Totale	172.726,78	0,00	172.726,78

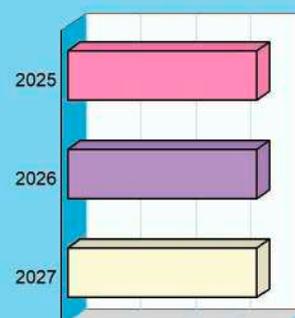
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
501 Beni di interesse storico	1.540,65	1.478,80	1.415,04
502 Cultura e interventi culturali	171.186,13	171.186,13	171.186,13
Totale	172.726,78	172.664,93	172.601,17

Impieghi 2025-27

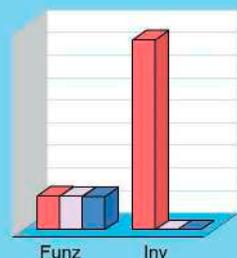


Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Destinazione spesa 2025-27



Legend: 2025 (Red), 2026 (Purple), 2027 (Blue)

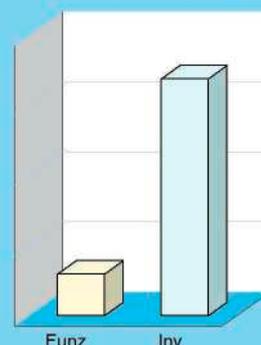
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	29.647,52	29.561,99	29.472,80
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		29.647,52	29.561,99	29.472,80
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	168.750,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		168.750,00	0,00	0,00
Totale		198.397,52	29.561,99	29.472,80

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	29.647,52	168.750,00	198.397,52
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	29.647,52	168.750,00	198.397,52

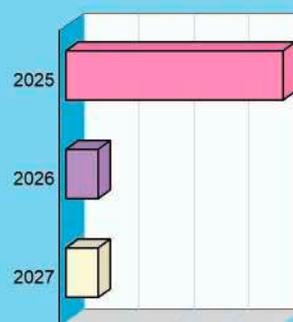
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
601 Sport e tempo libero	198.397,52	29.561,99	29.472,80
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	198.397,52	29.561,99	29.472,80

Impieghi 2025-27



Turismo

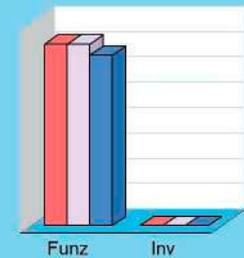
Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	71.605,84	71.605,84	67.265,84
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		71.605,84	71.605,84	67.265,84
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		71.605,84	71.605,84	67.265,84

Destinazione spesa 2025-27

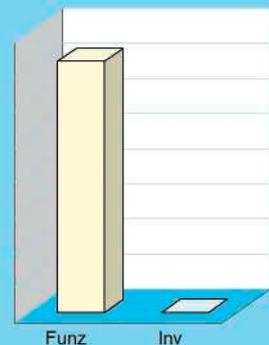


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
701 Turismo	71.605,84	0,00	71.605,84
Totale	71.605,84	0,00	71.605,84

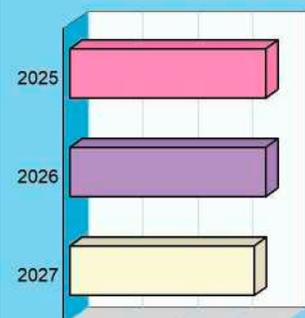
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
701 Turismo	71.605,84	71.605,84	67.265,84
Totale	71.605,84	71.605,84	67.265,84

Impieghi 2025-27



Assetto territorio, edilizia abitativa

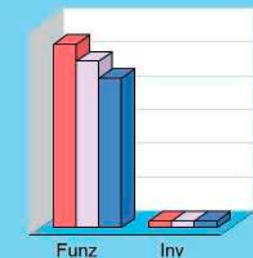
Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	108.566,40	98.566,40	88.566,40
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		108.566,40	98.566,40	88.566,40
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		4.000,00	4.000,00	4.000,00
Totale		112.566,40	102.566,40	92.566,40

Destinazione spesa 2025-27

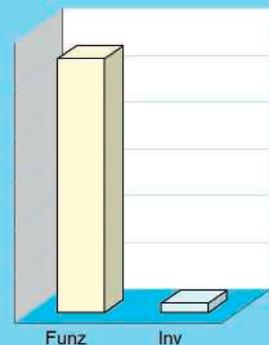


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	108.566,40	4.000,00	112.566,40
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00
Totale	108.566,40	4.000,00	112.566,40

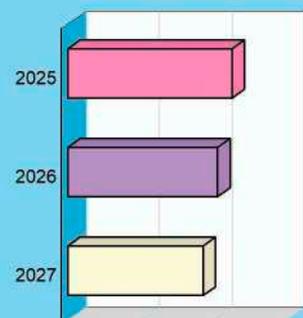
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
801 Urbanistica e territorio	112.566,40	102.566,40	92.566,40
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00
Totale	112.566,40	102.566,40	92.566,40

Impieghi 2025-27

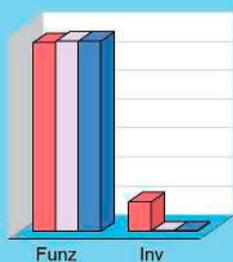


Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico. Nell'ambito di questa missione trovano allocazione le risorse per la gestione su delega regionale del Complesso Agricolo Forestale Regionale "Bandite di Scarlino".

Destinazione spesa 2025-27



Legend: 2025 (Red), 2026 (Purple), 2027 (Blue)

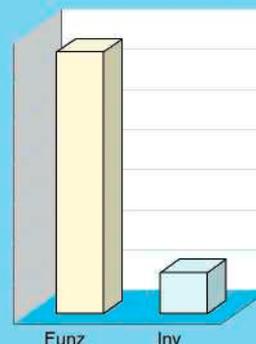
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.262.876,31	3.292.658,85	3.292.111,60
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.262.876,31	3.292.658,85	3.292.111,60
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	512.124,40	10.000,00	10.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		512.124,40	10.000,00	10.000,00
Totale		3.775.000,71	3.302.658,85	3.302.111,60

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	10.000,00	0,00	10.000,00
902 Tutela e recupero ambiente	213.595,77	502.124,40	715.720,17
903 Rifiuti	1.685.734,60	0,00	1.685.734,60
904 Servizio idrico integrato	24.528,41	10.000,00	34.528,41
905 Parchi, natura e foreste	1.329.017,53	0,00	1.329.017,53
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	3.262.876,31	512.124,40	3.775.000,71

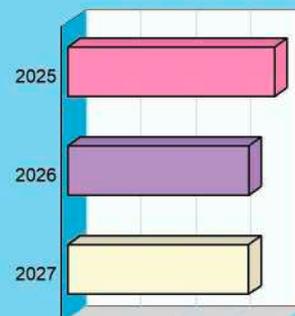
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
901 Difesa suolo	10.000,00	10.000,00	10.000,00
902 Tutela e recupero ambiente	715.720,17	213.895,77	213.895,77
903 Rifiuti	1.685.734,60	1.685.734,60	1.685.734,60
904 Servizio idrico integrato	34.528,41	34.010,95	33.463,70
905 Parchi, natura e foreste	1.329.017,53	1.359.017,53	1.359.017,53
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	3.775.000,71	3.302.658,85	3.302.111,60

Impieghi 2025-27



Trasporti e diritto alla mobilità

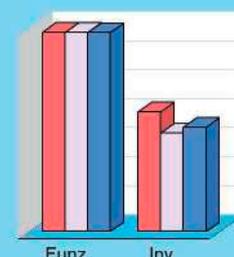
Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+) 343.184,40	343.015,19	342.839,97
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	343.184,40	343.015,19	342.839,97
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 206.000,00	170.000,00	180.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	206.000,00	170.000,00	180.000,00
Totale	549.184,40	513.015,19	522.839,97

Destinazione spesa 2025-27

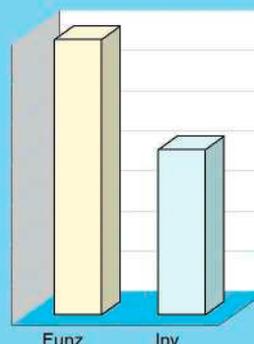


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	70.184,57	0,00	70.184,57
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	272.999,83	206.000,00	478.999,83
Totale	343.184,40	206.000,00	549.184,40

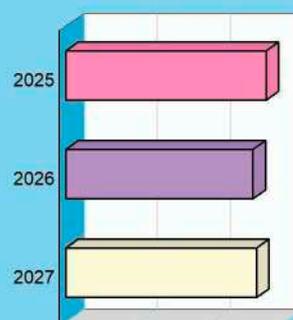
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	70.184,57	70.184,57	70.184,57
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	478.999,83	442.830,62	452.655,40
Totale	549.184,40	513.015,19	522.839,97

Impieghi 2025-27



Soccorso civile

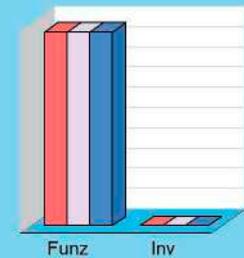
Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	19.130,50	19.130,50	19.130,50
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		19.130,50	19.130,50	19.130,50
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		19.130,50	19.130,50	19.130,50

Destinazione spesa 2025-27

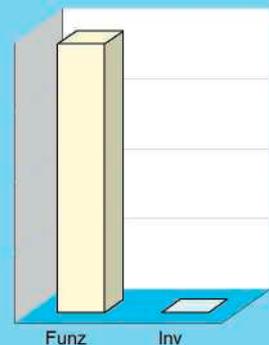


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	14.130,50	0,00	14.130,50
1102 Calamità naturali	5.000,00	0,00	5.000,00
Totale	19.130,50	0,00	19.130,50

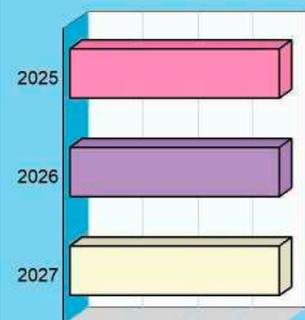
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1101 Protezione civile	14.130,50	14.130,50	14.130,50
1102 Calamità naturali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	19.130,50	19.130,50	19.130,50

Impieghi 2025-27

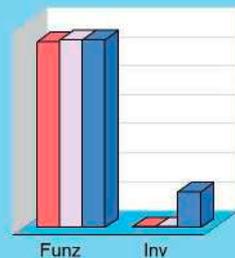


Politica sociale e famiglia

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

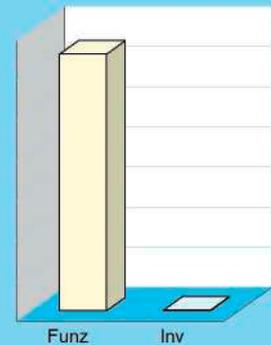
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	640.082,37	646.415,61	646.241,99
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		640.082,37	646.415,61	646.241,99
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.000,00	2.000,00	122.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		2.000,00	2.000,00	122.000,00
Totale		642.082,37	648.415,61	768.241,99

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	229.300,00	2.000,00	231.300,00
1202 Disabilità	19.400,00	0,00	19.400,00
1203 Anziani	0,00	0,00	0,00
1204 Esclusione sociale	11.000,00	0,00	11.000,00
1205 Famiglia	51.500,00	0,00	51.500,00
1206 Diritto alla casa	75.000,00	0,00	75.000,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	193.000,00	0,00	193.000,00
1208 Cooperazione e associazioni	1.968,29	0,00	1.968,29
1209 Cimiteri	58.914,08	0,00	58.914,08
Totale	640.082,37	2.000,00	642.082,37

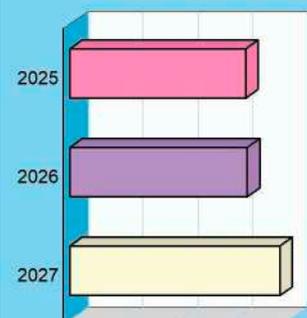
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1201 Infanzia, minori e asilo nido	231.300,00	231.300,00	351.300,00
1202 Disabilità	19.400,00	19.400,00	19.400,00
1203 Anziani	0,00	0,00	0,00
1204 Esclusione sociale	11.000,00	11.000,00	11.000,00
1205 Famiglia	51.500,00	51.500,00	51.500,00
1206 Diritto alla casa	75.000,00	75.000,00	75.000,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	193.000,00	193.000,00	193.000,00
1208 Cooperazione e associazioni	1.968,29	1.895,25	1.819,36
1209 Cimiteri	58.914,08	65.320,36	65.222,63
Totale	642.082,37	648.415,61	768.241,99

Impieghi 2025-27



Tutela della salute

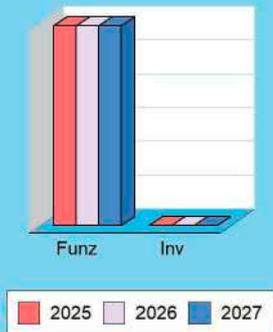
Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	295.817,81	295.817,81	295.817,81
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		295.817,81	295.817,81	295.817,81
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		295.817,81	295.817,81	295.817,81

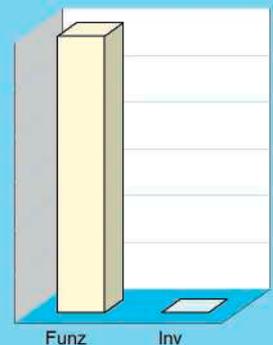
Destinazione spesa 2025-27



Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1307 Ulteriori spese sanitarie	295.817,81	0,00	295.817,81
Totale	295.817,81	0,00	295.817,81

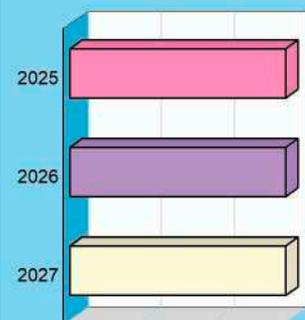
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1307 Ulteriori spese sanitarie	295.817,81	295.817,81	295.817,81
Totale	295.817,81	295.817,81	295.817,81

Impieghi 2025-27



Sviluppo economico e competitività

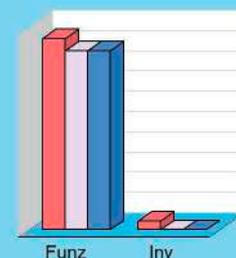
Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	47.154,22	44.104,22	44.104,22
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		47.154,22	44.104,22	44.104,22
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.168,12	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		2.168,12	0,00	0,00
Totale		49.322,34	44.104,22	44.104,22

Destinazione spesa 2025-27

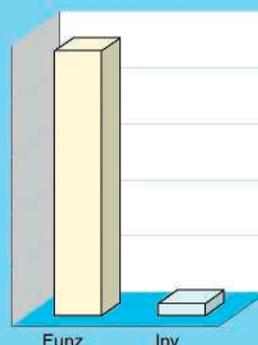


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	3.000,00	0,00	3.000,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	44.154,22	2.168,12	46.322,34
Totale	47.154,22	2.168,12	49.322,34

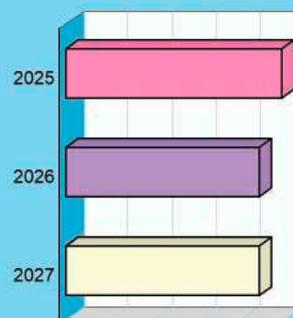
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	46.322,34	41.104,22	41.104,22
Totale	49.322,34	44.104,22	44.104,22

Impieghi 2025-27



Agricoltura e pesca

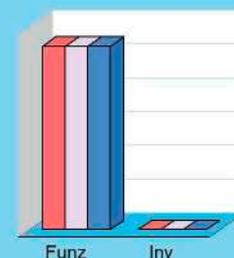
Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.713,45	2.713,45	2.713,45
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.713,45	2.713,45	2.713,45
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		2.713,45	2.713,45	2.713,45

Destinazione spesa 2025-27

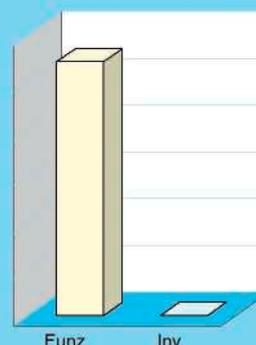


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1601 Agricoltura e agroalimentare	2.713,45	0,00	2.713,45
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Totale	2.713,45	0,00	2.713,45

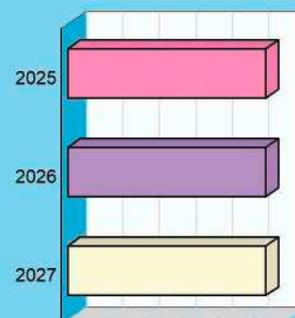
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1601 Agricoltura e agroalimentare	2.713,45	2.713,45	2.713,45
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Totale	2.713,45	2.713,45	2.713,45

Impieghi 2025-27



Fondi e accantonamenti

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.239.733,01	1.189.368,41	1.189.368,41
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.239.733,01	1.189.368,41	1.189.368,41
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	10.841,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		10.841,00	0,00	0,00
Totale		1.250.574,01	1.189.368,41	1.189.368,41

Destinazione spesa 2025-27

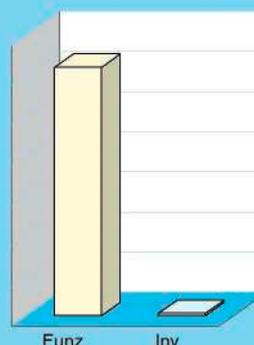


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	42.000,00	0,00	42.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	1.101.836,32	0,00	1.101.836,32
2003 Altri fondi	95.896,69	10.841,00	106.737,69
Totale	1.239.733,01	10.841,00	1.250.574,01

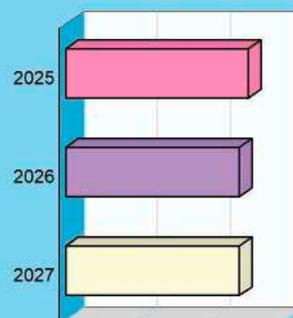
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
2001 Fondo di riserva	42.000,00	42.000,00	42.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	1.101.836,32	1.101.471,72	1.101.471,72
2003 Altri fondi	106.737,69	45.896,69	45.896,69
Totale	1.250.574,01	1.189.368,41	1.189.368,41

Impieghi 2025-27



Debito pubblico

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Destinazione spesa 2025-27



Legend: 2025 (Red), 2026 (Purple), 2027 (Blue)

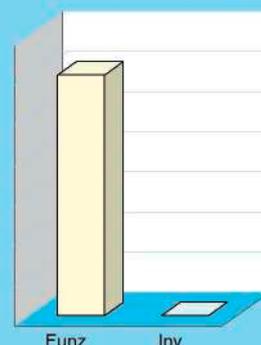
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	60.023,51	62.956,38	66.036,33
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		60.023,51	62.956,38	66.036,33
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		60.023,51	62.956,38	66.036,33

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	60.023,51	0,00	60.023,51
Totale	60.023,51	0,00	60.023,51

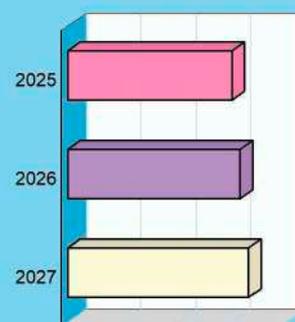
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	60.023,51	62.956,38	66.036,33
Totale	60.023,51	62.956,38	66.036,33

Impieghi 2025-27



Anticipazioni finanziarie

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Spese di funzionamento		7.015.000,00	7.015.000,00	7.015.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		7.015.000,00	7.015.000,00	7.015.000,00

Destinazione spesa 2025-27

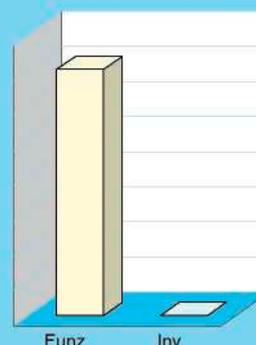


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	7.015.000,00	0,00	7.015.000,00
Totale	7.015.000,00	0,00	7.015.000,00

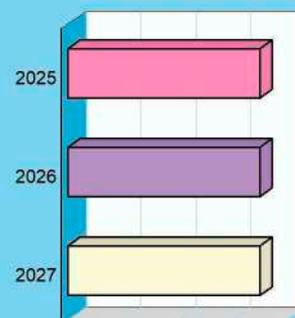
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
6001 Anticipazione di tesoreria	7.015.000,00	7.015.000,00	7.015.000,00
Totale	7.015.000,00	7.015.000,00	7.015.000,00

Impieghi 2025-27



Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.,
ACQUISTI E PATRIMONIO**

Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di acquisti di beni e servizi, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, acquisti di beni e servizi, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale).

Come evidenziato nell' "Analisi strategica delle condizioni esterne" gli enti nella predisposizione del DUP 2025/2027 devono tenere in considerazione le novità previste dagli aggiornamenti normativi.

Le novità previste dal Codice degli appalti di cui Dlgs 36/2023, ovvero:

- nel programma triennale dei lavori pubblici devono essere inseriti gli interventi di importo pari o superiore alla soglia di €. 150.000;
- il programma di acquisto di beni, servizi e forniture in base alle nuove regole diviene anche esso triennale e non più biennale e devono essere inseriti gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a € 140.000;

Il Dup dovrà riportare, come di consueto, il programma di alienazione e valorizzazione immobiliari del triennio, ai sensi dell'articolo 58 del DI 112/2008.

Il XVI Decreto correttivo dei principi contabili approvato con D.M.25.07.2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023 ha previsto importanti modifiche anche ai processi di programmazione.

Una delle più rilevanti modifiche riguarda la sezione operativa (SeO) del DUP nel quale non sarà più presente il piano triennale del fabbisogno del personale, di cui all'articolo 6 del Dlgs 165/2001, che, come noto, è stato assorbito dal nuovo programma integrato di attività e organizzazione (Piao), da approvarsi entro il 31 gennaio del primo anno di riferimento ovvero entro 30 giorni dalla scadenza del termine di legge per l'approvazione del bilancio di previsione.

La Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi».

La programmazione delle risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la successiva predisposizione e approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113

Risorse finanziarie destinate al personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di bilancio) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare fortemente la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. In linea generale si tratta di due tipologie di limiti:

- limiti complessivi alla spesa di personale
- limiti alle nuove assunzioni.

La spesa di personale complessiva stanziata a previsione nel triennio 2025-2027 è rispettivamente pari a

- euro 2.299.000,32 comprensiva di quanto stanziato al Titolo I Missione 20 Macroaggregato 110 per gli obbligatori accantonamenti per l'eventuale rinnovo del CCNL 2022-2024 per euro 42.602,63. Rappresenta il 25,55% della spesa corrente prevista ed il 25,38% delle entrate correnti.
- Euro 2.298.949,76 comprensiva di quanto stanziato al Titolo I Missione 20 Macroaggregato 110 per gli obbligatori accantonamenti per l'eventuale rinnovo del CCNL 2022-2024 per euro 42.602,63. Rappresenta il 25,72% della spesa corrente prevista ed il 25,54% delle entrate correnti.
- euro 2.286.179,53 comprensiva di quanto stanziato al Titolo I Missione 20 Macroaggregato 110 per gli obbligatori accantonamenti per l'eventuale rinnovo del CCNL 2022-2024 per euro 42.602,63. Rappresenta il 25,66% della spesa corrente prevista ed il 25,47% delle entrate correnti.

La previsione consente il rispetto del contenimento della spesa di personale (al netto delle esclusioni previste dalla normativa) rispetto alla media del triennio 2011-2013 pari ad a euro 1.365.475,02 così come disposto dall' art. 1, comma 557-quater, della Legge n. 296/2006. Si registra il seguente contenimento:

- nel 2025 pari ad euro 85.664,74 che sale ad euro 397.377,41 con le esclusioni di cui alle assunzioni a tempo indeterminato 2020- 2021 e 2023 già realizzate e per il 2024 già realizzate e da realizzarsi entro il 31.12.2024 ai sensi di quanto in ultimo disposto con delibera di Giunta Comunale n. 115 del 08.11.2024 di modifica del PIAO 2024-2026 sezione 3, sottosezione di programmazione Piano triennale dei Fabbisogni di Personale con specifico riferimento alla modifica del piano triennale dei fabbisogni 2024-2026, in conformità a quanto disposto dall' art. 7 del Decreto Legge 34-2019;
- nel 2026 pari ad euro 60.542,73 che sale ad euro 372.255,40 con le esclusioni di cui alle suddette assunzioni;
- nel 2027 pari ad euro 59.572,68 che sale ad euro 371.285,35 con le esclusioni di cui alle anzidette assunzioni.

Risultano rispettate le limitazioni per le spese di personale a tempo determinato di cui all'art. 9, comma 28, del DL 78/2010, in quanto gli stanziamenti previsti per le fattispecie che soggiacciono alla norma non danno luogo al superamento del limite della spesa sostenuta per il tempo determinato nell'anno 2009, pari ad euro 206.474,60. Si registra il seguente contenimento:

- nel 2025 pari ad euro 187.215,64
- nel 2026 pari ad euro 174.314,05
- nel 2027 pari ad euro 192.376,28

Con riferimento alle capacità assunzionali si richiamano:

- l'art. 33 comma 2 del D.L. n. 34/2019, che testualmente recita “i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione” affidando ad un decreto ministeriale l'individuazione della fascia nella quale collocare i Comuni in base al rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti”
- il DM del 17 marzo 2020 - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 108 in data 27 aprile 2020 - attuativo delle disposizioni previste dall'art. 33, comma 2, del citato D.L. n. 34/2019, che ha stabilito nuovi criteri di calcolo per la determinazione delle capacità assunzionali, fondate sul parametro finanziario della spesa di personale rapportato alle entrate correnti, rilevando pertanto il superamento del principio del turn over e adottando, per la spesa relativa al personale, determinati valori soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la stessa spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati.

Ai fini della verifica delle capacità assunzionali e della sostenibilità finanziaria si rappresenta quanto segue:

- nel triennio le spese di personale stanziate al Macroaggregato 101 sono pari rispettivamente ad euro 2.052.019,53, ad euro 2.024.989,09 ed a euro 2.011.878,86
- per l'analisi della sostenibilità 2025 si è attuato i conteggi previsti dall' art.33 comma 2 del DL 34-2029 analizzando la media delle entrate correnti di Consuntivo 2022-Consuntivo 2023 e dati definitivi 2024 al netto del fondo crediti stanziato definitivamente nel 2024 rapportandolo allo stanziamento definitivo 2024 di Macroaggregato 101 di competenza pura ed individuando un valore soglia in proiezione pari ad euro 2.077.823,71 (27,20%). Lo stanziamento di previsione 2025 di Macroaggregato 101 è pertanto contenuto nel valore soglia e parimenti se dovesse intervenire un suo incremento per l'eventuale sottoscrizione del CCNL 2022-2024. La percentuale delle spese previste sulle entrate correnti 2025 al netto del FCDE e pari al 25,79% ed al 26,29% tenuto conto di eventuali rinnovi contrattuali.
- per l'analisi della sostenibilità 2026 si è attuato i conteggi previsti dall' art.33 comma 2 del DL 34-2029

analizzando la media delle entrate correnti di Consuntivo 2023-dati definitivi 2024 e previsioni 2025 al netto del fondo crediti stanziato a previsione nel 2025 rapportandolo allo stanziamento previsionale 2025 di Macroaggregato 101 di competenza pura ed individuando un valore soglia in proiezione pari ad euro 2.152.049,98 (27,20%). Lo stanziamento di previsione 2026 di Macroaggregato 101 è pertanto contenuto nel valore soglia e parimenti se dovesse intervenire un suo incremento per l'eventuale sottoscrizione del CCNL 2022-2024. La percentuale delle spese previste sulle entrate correnti 2026 al netto del FCDE e pari al 25,64% ed al 26,14% tenuto conto di eventuali rinnovi contrattuali.

- per l'analisi della sostenibilità 2027 si è attuato i conteggi previsti dall' art.33 comma 2 del DL 34-2029 analizzando la media delle entrate correnti dei dati definitivi 2024- previsioni 2025 e previsioni 2026 al netto del fondo crediti stanziato a previsione nel 2026 rapportandolo allo stanziamento previsionale 2026 di Macroaggregato 101 di competenza pura ed individuando un valore soglia in proiezione pari ad euro 2.159.309,73 (27,20%). Lo stanziamento di previsione 2027 di Macroaggregato 101 è pertanto contenuto nel valore soglia e parimenti se dovesse intervenire un suo incremento per l'eventuale sottoscrizione del CCNL 2022-2024. La percentuale delle spese previste sulle entrate correnti 2027 al netto del FCDE e pari al 25,55% ed al 26,05% tenuto conto di eventuali rinnovi contrattuali.

dando pertanto dimostrazione in prospettiva della sostenibilità finanziaria della spesa di personale nel rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio.

Programmazione triennale acquisti di beni e servizi

L' ente pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività . In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo triennale.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 116 del 14.11.2024 l' ente ha provveduto all' adozione del programma triennale 2025-2026-2027 delle forniture di beni e servizi. Il contenuto degli schemi - allegati parte integrante e sostanziale della delibera - e costituenti il programma è dettagliato nel successivo paragrafo " Programmazione acquisti di beni e servizi".

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento.

L'amministrazione ha provveduto con deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 08.11.2024 all' " Adozione del piano triennale 2025-2026-2027 e dell' elenco annuale 2025 delle opere pubbliche" . Il contenuto degli schemi - allegati parte integrante e sostanziale della delibera - e costituenti il programma è compreso nel successivo paragrafo " Opere Pubbliche e Investimenti Programmati".

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio.

Sono stati approvati dalla Giunta Comunale i seguenti provvedimenti :

- n. 110 del 08.11.2024 " Elenco patrimonio immobiliare comunale suddiviso in strumentale e non strumentale al raggiungimento dei fini istituzionali - Delibere GC 18/2020,24/2022,57/2023 e 163/2023- Modifica"
- n. 111 del 08.11.2024 " Approvazione piano triennale 2025-2027 delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" con le seguenti previsioni :

Anno di riferimento	Descrizione	Destinazione attuale	Nuova destinazione	Ubicazione	Identificativi	Intervento previsto	Valore complessivo
---------------------	-------------	----------------------	--------------------	------------	----------------	---------------------	--------------------

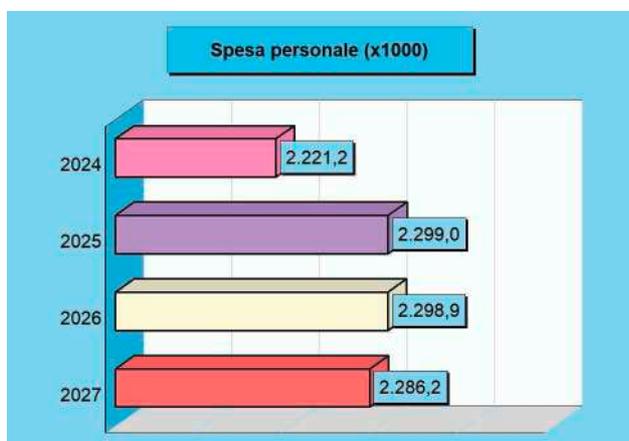
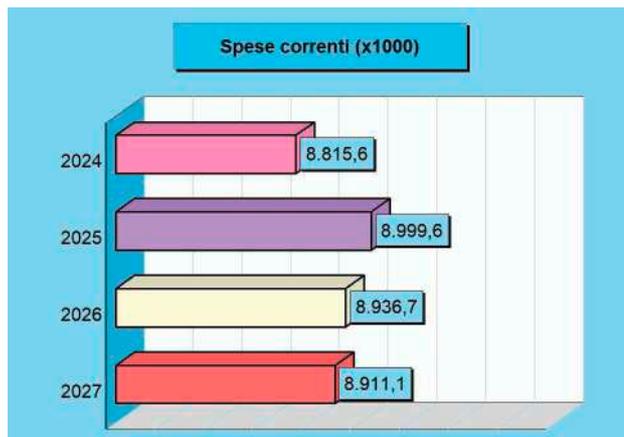
2025	Negozi o	Zona Bi2: Zona di completamento residenziale	Zona Bi2: Zona di completamento residenziale	Via Matteotti n. 42 Scarlino Scalo	Foglio 14 particella 121 sub. 8	ALIENAZIO NE	€ 56.100,00
2025	Terreno	Zona A1 – Centro Storico	Zona A1 – Centro Storico	via della Rocca Scarlino	Foglio 33 Particella 224 quota parte mq.5	ALIENAZIO NE	€ 850,00
2025	Terreno	Zona Fi – Verde Pubblico	VERDE PRIVATO	Portiglioni	Foglio 54 particella 16 quota parte mq 800	ALIENAZIO NE	€ 16.000,00
2025	Terreno	Zona Fi – Verde Pubblico	VERDE PRIVATO	via Belvedere Zona 167 Scarlino	Foglio 47 particella 392 quota parte mq 1500	ALIENAZIO NE	€ 30.000,00
2025	Terreno	Zona Dic2 produttiva - commerciale + Zona Fi Verde Pubblico	VERDE PRIVATO	Puntone via Donatori del Sangue	Foglio 54 particelle 233 e 234 mq. 26	ALIENAZIO NE	€ 5.460,00
2025	Terreno	Zona F1 parco territoriale – Sottozona 2b1	Zona Df1s AREA INDUSTRI ALE SPECIALE	Località Casone	Foglio 28 particelle 17 29 q.p. 30 q.p. 31 Ha 17.48.86	VALORIZZA ZIONE	€ 80.000,00
2026	Terreno	Zona F1 parco territoriale – Sottozona 2b1	Zona Df1s AREA INDUSTRI ALE SPECIALE	Località Casone	Foglio 28 particelle 17 29 q.p. 30 q.p. 31 Ha 17.48.86	VALORIZZA ZIONE	€ 80.000,00
2027	Terreno	Zona F1 parco territoriale – Sottozona 2b1	Zona Df1s AREA INDUSTRI ALE SPECIALE	Località Casone	Foglio 28 particelle 17 29 q.p. 30 q.p. 31 Ha 17.48.86	VALORIZZA ZIONE	€ 80.000,00

Al paragrafo successivo " Alienazioni e valorizzazioni del patrimonio " sono riportati i valori di sintesi anche del Conto del Patrimonio a Rendiconto 2023.

Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. I dati riportati nella tabella sottostante per le annualità 2025-2027 sono coerenti con le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La spesa riportata è complessiva ai livelli previsionali iniziali di competenza pura e sono rispettate le limitazioni imposte dall' attuale normativa.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2024	2025	2026	2027
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	45	45	45	45
Dipendenti in servizio: di ruolo	45	45	45	45
non di ruolo	2	3	3	3
Totale	47	48	48	48
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	2.221.219,19	2.299.000,32	2.298.949,76	2.286.179,53
Spesa corrente	8.815.616,04	8.999.586,39	8.936.747,46	8.911.087,23

Opere pubbliche e investimenti programmati

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento del bilancio investimenti 2025

Denominazione	Importo
Entrate C/capitale (+)	1.279.056,72
Entrate C/capitale per uscite correnti (-)	0,00
Entrate in C/capitale (nette)	1.279.056,72
FPV entrata per investimenti (FPV/E)	0,00
Avanzo per investimenti	0,00
Entrate correnti per investimenti	0,00
Riduzione att. finanz. (+)	0,00
Riduzione att. finanz. per mov. fondi (-)	0,00
Riduzione attività finanziarie (nette)	0,00
Entrate accensione prestiti (+)	0,00
Accensioni prestiti per uscite correnti (-)	0,00
Accensione di prestiti (nette)	0,00
Totale	1.279.056,72



Principali investimenti programmati per il triennio 2025-27

Denominazione	2025	2026	2027
PNRR-M1C1 I1.4 Mis 1.4.4 Stato civile digitale ANSC	6.173,20	0,00	0,00
Nuova Sede Polizia Municipale Stralcio	32.000,00	130.000,00	0,00
Edificio Scolast Palestra 2^ lotto compl.to spogliatoi	200.000,00	0,00	0,00
Bonifica Falda	404.555,40	0,00	0,00
Manutenz straord aree gioco ed aree sgambamento	97.569,00	0,00	0,00
Manutenz straord regimazione acque meteoriche	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Pista ciclabile Scarlino Scalo - Casetta Citerni 1^stralcio	150.000,00	0,00	0,00
Pista Ciclabile Scarlino Scalo - Casetta Citerni 2^ stralcio	0,00	130.000,00	0,00
Pista Ciclabile Scarlino Scalo - Casetta Citerni 3^ stralcio	0,00	0,00	140.000,00
Manutenz straordinaria impianti IP	36.000,00	20.000,00	20.000,00
Manutenz straordinaria strade vicinali	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Creazione collegamento Centro Cottura - Asilo Nido	0,00	0,00	120.000,00
PNRR M1C1 I1.2 Mis 2.2.3 Suap digitale	2.168,12	0,00	0,00
Totale	958.465,72	310.000,00	310.000,00

Considerazioni e valutazioni

Il prospetto è riferito al complesso dei principali nuovi investimenti programmati ed iscritti in bilancio.

In base al disposto delle deliberazioni della Giunta Comunale n.154 del 15/12/2015, avente ad oggetto "Approvazione protocollo d'intesa per la progettazione, la promozione e la realizzazione del tratto di pertinenza della ciclopista tirrenica", e n.70 del 09/04/2019, ad oggetto "Adesione al 'patto per la rete ciclistica extraurbana formata dalla ciclovias tirrenica e dai percorsi collegati' - autorizzazione alla firma", sono individuati, nel piano triennale delle opere pubbliche del Comune di Scarlino gli interventi necessari alla copertura della quota di compartecipazione comunale prevista dal progetto promosso dalla Regione Toscana e denominato Ciclovias Tirrenica, di seguito indicati:

Anno 2025

- "Ciclovias Tirrenica - Stralcio di competenza comunale – Torre Civette" dell'importo presunto di Euro 1.200.000,00, finanziato e realizzato da soggetti privati attraverso la stipula di apposito accordo, sottoposto a variante urbanistica e seguente accordo di partenariato pubblico privato, da adottare a seguito dell'approvazione del Piano delle Opere Pubbliche;

- "Ciclovia Tirrenica - stralcio di competenza comunale – Lungomare Garibaldi, via Della Dogana, ex Strada ANAS Vecchie Collacchie" dell'importo presunto di Euro 200.000,00, finanziato e realizzato da soggetti privati con la convenzione delle opere di urbanizzazione del Porto Turistico.

Nella previsione sono altresì previsti altri interventi di manutenzioni straordinarie ed acquisti di beni durevoli che trovano finanziamento sempre con risorse non onerose.

Programmazione acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo triennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. I dati riportati nella tabella sono coerenti con la delibera di G.C. n. 116 del 14.11.2024, precisando che sono suddivisi nelle tre annualità in coerenza con l'anno di attivazione delle procedure di affidamento. Nel successivo paragrafo considerazioni e valutazioni si riportano anche i costi sulle annualità successive dove previsti come da allegato alla delibera.

Principali acquisti programmati per il triennio 2025-27

Denominazione	2025	2026	2027
Gestione quinquennale del canile comprensoriale	146.669,64	220.000,00	220.000,00
Gestione dei servizi turistici e bibliotecari integrati	53.000,00	53.000,00	53.000,00
GPAFR Controlli e accessi Cala Violina-parcheggio Val Martina	82.960,00	82.960,00	82.960,00
Servizio quadriennale mensa scolastica	0,00	52.000,00	157.000,00
Servizio di trasporto scolastico	0,00	55.000,00	165.000,00
Servizi di gestione cimiteriale	0,00	56.500,00	56.500,00
Servizio di derrattizzazione e disinfestazione	0,00	20.000,00	40.000,00
Servizio di pulizia immobili comunali	0,00	0,00	45.000,00
Totale	282.629,64	539.460,00	819.460,00

Considerazioni e valutazioni

Costi sulle annualità successive come da allegato alla delibera GC 116 del 14.11.2024:

- Gestione quinquennale del canile comprensoriale - costi su annualità successiva 513.330,36 - costo totale 1.100.000,00
- Servizio quadriennale mensa scolastica - costi su annualità successiva 419.000,00 - costo totale 628.000,00
- Servizio di trasporto scolastico - costi su annualità successiva 440.000,00 - costo totale 660.000,00
- Servizi di gestione cimiteriale - costi annualità successive 169.500,00 - costo totale 282.500,00
- Servizio quinquennale di derattizzazione e disinfestazione - costi annualità successive 180.000,00 - costo totale 240.000,00
- Servizio quinquennale di pulizia degli immobili comunali - costi annualità successive 180.000,00 - costo totale 225.000,00

Permessi a costruire

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2024	2025
	-257.000,00	695.000,00	438.000,00
Destinazione		2024	2025
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		695.000,00	438.000,00
Totale		695.000,00	438.000,00



Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Uscite correnti	6.843,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	75.189,80	296.362,96	695.000,00	438.000,00	300.000,00	300.000,00
Totale	82.032,80	296.362,96	695.000,00	438.000,00	300.000,00	300.000,00

Considerazioni e valutazioni

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 08.11.2024, si è provveduto alla ripartizione dei proventi derivanti dalle concessioni edilizie previsti per il 2025-2027. L'ente non si è avvalso della possibilità offerta dalla Legge di Bilancio 2017 che consente di utilizzare una quota dei proventi per il finanziamento delle spese correnti entro certi limiti normativi. Nel triennio 2025-2027 sono pertanto destinati interamente alla copertura delle spese in conto capitale a cui tali proventi dovrebbero essere prioritariamente destinati. Con medesimo provvedimento, al fine di conseguire gli equilibri di bilancio e per le necessità di gestione, non si è altresì previsto nel triennio alcuno contributo agli investimenti per gli edifici di culto e per centri civici e sociali.

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

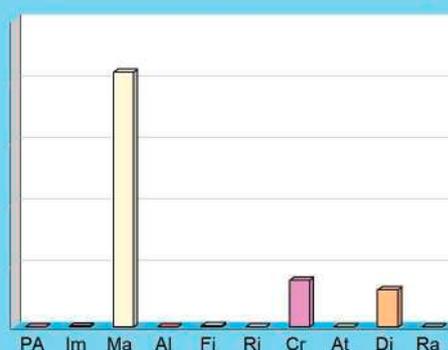
Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Attivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	81.060,99
Immobilizzazioni materiali	20.715.564,30
Immobilizzazioni finanziarie	99.849,44
Rimanenze	0,00
Crediti	3.806.383,61
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	3.011.206,59
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	27.714.064,93

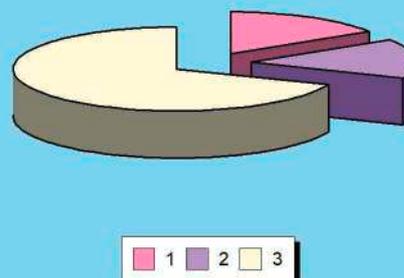
Composizione dell'attivo 2023



Piano delle alienazioni 2025-27

Tipologia	Importo
1 Fondo commerciale in alienazione	56.100,00
2 Terreni in alienazione	52.310,00
3 Terreni in valorizzazione	240.000,00
Totale	348.410,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2025	2026	2027
1 Fondo commerciale in alienazione	56.100,00	0,00	0,00
2 Terreni in alienazione	52.310,00	0,00	0,00
3 Terreni in valorizzazione	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Totale	188.410,00	80.000,00	80.000,00

Unità alienabili (n.)

Tipologia	2025	2026	2027
1 Fondo commerciale in alienazione	1	0	0
2 Terreni in alienazione	4	0	0
3 Terreni in valorizzazione	1	1	1
Totale	6	1	1



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 43 del 28-03-2025

OGGETTO:	APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025- 2027
-----------------	---

L'anno duemilaventicinque e questo giorno ventotto del mese di marzo alle ore 12:53 nel Palazzo comunale si è riunita la Giunta comunale, convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza la sig.ra FRANCESCA TRAVISON nella sua qualità di Sindaco presidente e sono rispettivamente presenti i seguenti sigg.

COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
TRAVISON FRANCESCA	X	
BIANCHI MICHELE		X
SPINELLI CESARE	X	
MAESTRINI GIORGIO	X	
TRAVISON SILVIA	X	
TOTALE	4	1

Partecipa il vicesegretario comunale, DANIELA BROGI, incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, entrata in vigore il 28 novembre 2012;

ATTESO che, ai sensi dell’art. 1, commi 7 e 8, della Legge 190/2012, negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salvo diversa e motivata determinazione, il quale propone l’adozione del piano triennale della prevenzione della corruzione, da adottarsi dalla Giunta comunale entro il 31 gennaio di ogni anno;

VISTO l’art.19, comma 5, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, che trasferisce all’Autorità Nazionale Anticorruzione le funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione di cui all’articolo 1 della Legge 190/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 (c.d. “decreto trasparenza”) contenente norme in tema di pubblicazione di dati, informazioni ecc. delle Amministrazioni Pubbliche;

VISTO il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (c.d. decreto FOIA e trasparenza), ad oggetto *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* che, oltre ad intervenire sui nuovi obblighi di trasparenza, ha unificato il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, ha introdotto nuove sanzioni pecuniarie, nonché ha attribuito la competenza all’irrogazione delle stesse;

VISTA la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 adottata dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, di aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione 2013;

VISTA la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, che approva il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e dà attuazione alla nuova disciplina della materia di cui le amministrazioni devono tener conto nella fase di predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, in particolare a partire dalla formazione del PTPC per il triennio 2017-2019;

VISTA la delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, con la quale il Consiglio dell’Autorità di Anac ha approvato in via definitiva l’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, che ha trattato specifici approfondimenti ed ha integrato alcune indicazioni sull’applicazione della normativa di prevenzione della corruzione;

VISTA la delibera n.1074 del 21 novembre 2018, con cui il Consiglio dell’Autorità di Anac ha approvato in via definitiva l’Aggiornamento 2018 in cui è prevista una parte generale che fornisce chiarimenti a tutti i soggetti destinatari del PNA e tratta specifici approfondimenti;

VISTA la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, con la quale il Consiglio dell’Autorità di Anac ha approvato in via definitiva l’Aggiornamento 2019, introducendo modifiche rispetto all’impostazione dei precedenti piani in materia di valutazione del rischio;

RICHIAMATA la delibera della Giunta comunale n. 69 del 28 aprile 2022, con la quale è stato approvato il piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune di Scarlino per il triennio 2022-2024;

VISTA la deliberazione dell'ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione per il triennio 2023-2025;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta comunale n. 12 del 31 gennaio 2023, ad oggetto *“Presenza d'atto del nuovo PNA adottato dall'Anac il 17/01/23 in merito alla conferma del piano anticorruzione e per la trasparenza adottato nell'anno precedente - conferma dello stesso per il 2023”*;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta comunale n. 6 del 30 gennaio 2024, ad oggetto *“Presenza d'atto del comunicato del Presidente dell'Anac in merito alla conferma del piano anticorruzione e per la trasparenza adottato nel triennio – conferma dello stesso per il 2024”*, con cui è stato confermato per l'anno 2024 il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla suddetta DGC n. 69/2022;

VISTA la deliberazione del Consiglio dell'ANAC del 30 gennaio 2025, con la quale è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027;

PRECISATO che ai sensi delle previsioni dettate dall'art. 6 del D.L. n.80/2021 e ss.mm.ii., le pubbliche amministrazioni, ivi compresi gli enti locali, hanno l'obbligo di adottare il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (di seguito PIAO) e che il piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è una parte dello stesso PIAO, per la precisione la *“Sottosezione di programmazione rischi corruttivi e trasparenza”* della sezione 2 *“Valore pubblico, performance e anticorruzione”*;

ATTESO che secondo quanto precisato nel comunicato del Presidente Anac del 30 gennaio 2025, è differito al 30 marzo 2025, dal 31 gennaio, il termine ultimo per l'adozione del Piao (Piano integrato di attività e organizzazione) e della sezione relativa ai rischi corruttivi e alla trasparenza, tenuto conto del differimento al 28 febbraio 2025 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2025/2027 per gli enti locali, che è stato disposto con decreto del Ministro dell'Interno del 24 dicembre 2024;

RILEVATO che:

- al fine di consentire la più ampia partecipazione dei soggetti potenzialmente interessati all'emissione del nuovo piano triennale, si è proceduto alla pubblicazione sul sito web istituzionale di un avviso pubblico di consultazione per l'aggiornamento del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2025-2027 sezione rischi corruttivi e trasparenza, allo scopo di raccogliere osservazioni e/o proposte, da presentare entro il termine del 17 febbraio 2025;
- a seguito della suddetta pubblicazione non sono pervenuti suggerimenti e/o osservazioni da parte di alcun portatore di interessi;

VISTO il decreto sindacale n. 11 del 27 marzo 2025, con cui è stato nominato *ad interim* il Vice Segretario reggente quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 43 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027 del Comune di Scarlino, proposto dal Vice Segretario reggente;

RILEVATO che il presente Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) costituisce allegato (quale Sottosezione 2.3) dell'approvando PIAO 2025 - 2027;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza per il triennio 2025/2027, nelle risultanze di cui all'allegato documento;

DATO ATTO che sulla presente deliberazione non è dovuto il parere di regolarità contabile in base all'art. 49 del D.Lgs. n.267/2000 in quanto la medesima non comporta oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

RITENUTO OPPORTUNO dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma IV, del D.Lgs. n.267/2000;

VISTO il D.Lgs. n.267/2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

DELIBERA

1. RICHIAMARE la premessa narrativa, con quanto in essa contenuto, quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. APPROVARE il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027, che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale, insieme ai suoi allegati;
3. DARE ATTO che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027 del Comune di Scalino sarà pubblicato sul sito *internet* istituzionale dell'Ente nella sezione dedicata;
4. DARE ATTO che il presente Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) costituisce allegato (quale Sottosezione 2.3) dell'approvando PIAO 2025 - 2027
5. DICHIARARE, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma IV, del D.Lgs. n.267/2000.



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 21/2025

SEGRETERIA E PERSONALE

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025- 2027

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, 1° comma, e dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000, verificata la rispondenza della proposta in esame alle leggi e norme regolamentari vigenti, attinenti alla specifica materia si esprime parere:

Favorevole

Eventuali note:

Addì 28-03-2025

Il Responsabile del Servizio

BIZZARRI MARCO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e ss.mm.ii. (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata;

DATO ATTO che nei confronti della stessa sono stati espressi tutti i pareri prescritti dall'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed allegati alla presente deliberazione;

con voti unanimi, favorevoli, legalmente espressi;

DELIBERA

di approvare in ogni sua parte la suddetta proposta di deliberazione.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

RISCONTRATA l'urgenza; con ulteriore votazione palese, ai sensi dell'articolo 134, comma IV, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267,

DICHIARA la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
FRANCESCA TRAVISON

Il Vicesegretario Comunale
Dr.ssa DANIELA BROGI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005 e ss.mm edii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI SCARLINO

Provincia Di Grosseto

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

TRIENNIO 2025-2027

P.T.C.P.T.

Piano Triennale di aggiornamento delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione
Approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 43 del 28 marzo 2025

AUTORITA' COMPETENTE

Comune di Scarlino

SINDACO

Francesca Trivison

VICE SEGRETARIO REGGENTE E RPCT

ad interim dr.sa Daniela Brogi

SOMMARIO

INTRODUZIONE AL PIANO	1
PREMESSA	1
CONCETTO DI CORRUZIONE	1
LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	1
IL COMUNE.....	1
QUADRO NORMATIVO.....	2
DINAMICHE	4
SOGGETTI COINVOLTI E COMPITI	5
<i>L'organo di indirizzo politico-amministrativo:.....</i>	<i>5</i>
<i>I dirigenti e i responsabili delle unità organizzative:</i>	<i>5</i>
<i>Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e le strutture con funzioni assimilabili:</i>	<i>5</i>
<i>Gli RPCT possono avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:</i>	<i>6</i>
RASA – RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE.....	6
PARTE PRIMA.....	6
IL PIANO, LA STRUTTURA E GLI OBIETTIVI	6
OGGETTO E STRUTTURA DEL PIANO	6
ITER DI PREDISPOSIZIONE	7
STRATEGIA DI PREVENZIONE.....	8
LINEE DI INTERVENTO	8
PARTE SECONDA	9
ANALISI DEL CONTESTO	9
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	9
<i>Il territorio comunale</i>	<i>9</i>
<i>Il tessuto sociale</i>	<i>10</i>
<i>Stato dell'ordine e della sicurezza</i>	<i>11</i>
<i>Analisi del territorio regionale</i>	<i>11</i>
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	12
<i>Organi Politici</i>	<i>12</i>
<i>Segretario generale</i>	<i>12</i>

<i>Struttura organizzativa</i>	13
<i>Personale</i>	14
<i>Fabbisogno del personale</i>	15
PARTE TERZA	15
ANALISI DEL RISCHIO	15
GESTIONE DEL RISCHIO	15
MAPPATURA DEI PROCESSI	16
IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO LEGATO AI PROCESSI	17
<i>INDICATORI</i>	18
INDICATORI DI PROBABILITÀ	18
INDICATORI DI IMPATTO	18
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	19
SISTEMA DI MONITORAGGIO	20
PARTE QUARTA	20
TRASPARENZA	20
I SOGGETTI DELLA TRASPARENZA	21
<i>Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)</i>	21
<i>Referenti per la trasparenza</i>	21
<i>Organismo indipendente di valutazione – OIV</i>	21
ADEMPIMENTI DELLA TRASPARENZA	22
<i>Obiettivi strategici in materia di trasparenza</i>	22
<i>Sezione “Amministrazione Trasparente”</i>	22
<i>Rapporti tra trasparenza e privacy</i>	22
<i>Violazione delle disposizioni in materia di Trasparenza</i>	23
<i>Registri degli accessi</i>	23
<i>obiettivi attuazione trasparenza</i>	23
TRASPARENZA E NUOVO CODICE CONTRATTI D.LGS. 36/2023	24
DIRITTO DI ACCESSO	24
<i>TIPOLOGIE DI ACCESSO</i>	24
documentale	24

civico semplice	24
civico generalizzato	24
limiti dell'accesso.....	25
assoluti (art. 5 bis, comma3).....	25
relativi (art. 5 bis, commi 1 e 2)	25
Rapporto tra accesso generalizzato e accesso documentale	26
Misure organizzative di attuazione dell'accesso civico generalizzato.....	26
PARTE QUINTA.....	27
MISURE OBBLIGATORIE	27
CODICE DI COMPORTAMENTO	27
APPLICAZIONE SOGGETTI ESTERNI	28
COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	28
Corruzione.....	28
TRASPARENZA.....	28
whistleblowing.....	28
Disposizioni particolari per i dirigenti/funzionari titolari di incarico di EQ	28
ITER DI AGGIORNAMENTO.....	29
ROTAZIONE DEL PERSONALE (STRAORDINARIA E ORDINARIA)	29
La rotazione straordinaria	29
TEMPISTICHE.....	30
PROCEDURA DI VALUTAZIONE	30
La rotazione ordinaria.....	31
CONFLITTI DI INTERESSE E CONFERIMENTO AUTORIZZAZIONE INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI	32
CONTRASTO AL PANTOUFLAGE O REVOLVING DOORS	33
PANTOUFLAGE IN AMBITO contratti e appalti	34
WHISTLEBLOWING – SEGNALAZIONE ILLECITI	35
1. fonte normativa e natura dell'istituto.....	35
2. scopo e finalità della procedura	36
3. fatti e atti che possono essere oggetto della segnalazione	36
4. contenuto delle segnalazioni.....	36
5. modalità e destinatari della segnalazione.....	37

6. attività di verifica della fondatezza della segnalazione	37
7. archiviazione diretta delle segnalazioni e disposizioni relative ai procedimenti di vigilanza attivati sulla base di una segnalazione di reati o irregolarità ai sensi dell'art.54-bis	38
8. forme di tutela del whistleblower (ai sensi dell'art. 54 bis d.lgs. 165/2001 e del Piano Nazionale Anticorruzione)..	38
Obblighi di riservatezza sull'identità del whistleblower e sottrazione al diritto di accesso della segnalazione	38
Divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower	39
9. responsabilità del whistleblower	39
FORMAZIONE DEL PERSONALE	39
PARTE SESTA.....	40
ULTERIORI MISURE DI CARATTERE GENERALE.....	40
TUTELA BENESSERE ORGANIZZATIVO	40
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	41
FASE ESECUTIVA CONTRATTI PUBBLICI – VARIANTI IN CORSO D’OPERA	42
QUADRO DI RIFERIMENTO	42
VARIANTI IN CORSO D’OPERA.....	44
AFFIDAMENTI DIRETTI – PROROGHE – RINNOVI – MODIFICHE CONTRATTUALI.....	45
DETERMINAZIONI A CONTRARRE	45
INCARICHI ESTERNI FIDUCIARI	45
REGISTRI DEI BENEFICIARI PUBBLICI.....	46
COORDINAMENTO PTPCT E PIANO DELLE PERFORMANCE	46
DISCREZIONALITÀ NEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI – CONTRIBUTI E VANTAGGI ECONOMICI	47
Trasparenza e forme di pubblicità.....	48
DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI: TRASPARENZA, ACCESSIBILITÀ E SICUREZZA	48
Accessibilità e usabilità: servizi per tutti	48
Soddisfazione degli utenti e miglioramento continuo	48
MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI	49
ACCESSO ALLE BANCHE DATI DI ALTRI ENTI.....	49
PARTE SETTIMA	49
RAPPORTI CON L’ESTERNO	49
ADOZIONE PATTI D’INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI.....	49
AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTI CON SOGGETTI TERZI/SOCIETÀ CIVILE/AMMINISTRAZIONE	51

PARTE TRANSITORIA FINALE 51

ELENCO FIRMATARI 52



INTRODUZIONE AL PIANO

PREMESSA

Il PTPCT (di seguito piano) costituisce atto organizzativo fondamentale attraverso cui prevedere su base triennale azioni ed interventi mirati, efficaci e specifici nella lotta alla corruzione attraverso un'azione trasparente.

Strumento amministrativo di carattere operativo, il piano, individua le aree di rischio valutando il grado di incidenza del rischio stesso e rilevando le misure da adottare e già adottate per contrastarlo identificando i responsabili.

Il piano è lo strumento di attuazione diretta della L. 190/2012 cd. "anticorruzione", che, così come modificata dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ha introdotto nell'ordinamento un nuovo sistema organico di disposizioni alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni corruttivi in attuazione di quanto disposto dall'art. 6 della convenzione ONU 31-10-2003 ratificata dalla L. 1016/2009 e dagli artt. 20, 21 della convenzione di Strasburgo 27-01-1999 ratificata dalla L. 1010/2012.

Obiettivi primari della legge anticorruzione, condivisi con le organizzazioni sopranazionali sono:

- Aumentare e migliorare le capacità di scoprire e prevenire i casi corruttivi;
- Creare contesti sfavorevoli alla corruzione;
- Ridurre le opportunità di manifestazione di casi di corruzione.

CONCETTO DI CORRUZIONE

Nell'ottica di una migliore e facilitata lettura del piano risulta opportuno definire il concetto di "corruzione"; esso è infatti da intendersi in senso lato in quanto comprensivo delle situazioni in cui, anche a prescindere dalla rilevanza penale dell'illecito, si ravvisi un malfunzionamento nella macchina amministrativa, ovvero una malamministrazione.

Quanto sopra per meglio delineare l'obiettivo del piano volto non solo a contrastare l'illegalità in senso stretto ma anche il mancato rispetto del buon andamento e dell'imparzialità dall'azione amministrativa.

In tal senso infatti l'illegalità dell'azione amm.va si identifica con l'allontanamento del focus dal giusto conseguimento del fine per raggiungerne uno diverso ed estraneo a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione.

LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 sono individuate come dirette destinatarie della L. anticorruzione.

La stessa L. rimette infatti alle PP.AA. il potere ed il dovere di valorizzare i principi cardine dello stato democratico attraverso la creazione di un ordinamento organico che miri al rispetto dell'eguaglianza, la trasparenza, la fiducia nelle istituzioni, la legalità e l'imparzialità.

IL COMUNE

Il Comune di Scarlino ha da sempre applicato in modo puntuale la normativa in tema di Anticorruzione, alla luce della sua evoluzione normativa ed operativa. Come nella maggior parte dei comuni italiani, il passaggio da una concezione meramente formalistica ad una sostanzialistica della prevenzione della corruzione ha portato alcune difficoltà applicative.

Come in molte altre realtà di dimensioni medio-piccole, si fatica a ritagliare un organico destinato specificamente a questo ruolo e quindi si cerca di porre fronte alle esigenze che questo ambito di controllo e di supporto pone, con personale di volta in volta disponibile.

In questa fase storica in cui il dilatarsi della spesa pubblica, ha portato ad investire in professionalità con funzioni maggiormente operative, piuttosto che a dotare di adeguato organico gli uffici con compiti di supporto e controllo, così che questi ultimi sono caduti in sofferenza.

Lo stesso responsabile è incaricato di compiti di amministrazione attiva in alcuni dei settori teoricamente più esposti. Diventa perciò difficile declinare le esigenze funzionali dell'Ente con le esigenze individuate da ANAC. Il tentativo di rendere maggiormente significativa questa funzione deve purtroppo fare i conti con un settore, quello degli enti locali, in difficoltà, sia a causa di una normativa farraginosa, che impone procedure ridondanti e complesse, sia per la struttura degli organici, sempre meno numerosi, dove le dinamiche assunzionali dell'ultimissimo periodo riguardano per lo più i settori tecnico operativi e non i settori amministrativi non a contatto con il pubblico, che restano poco presidiati.

In questa dinamica, che potrebbe essere definita fisiologica, si muove anche il Comune di Scarlino, che da parte sua però può basarsi su alcuni punti di forza, che gli hanno consentito in questo periodo di affrontare in senso positivo le ultime sfide. In specie un organico preparato, un territorio ben amministrato, l'assenza di specifiche criticità endemiche ed un contesto virtuoso.

QUADRO NORMATIVO

- [D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36](#) recante il nuovo codice dei contratti pubblici, che ha potenziato il ruolo dell'Autorità nel settore dei contratti pubblici, affidandole, in particolare, la cura del processo di digitalizzazione degli appalti in primis mediante l'implementazione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici e l'istituzione dell'Anagrafe degli operatori economici a qualunque titolo coinvolti nei contratti pubblici;
- [D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24](#), il quale, in attuazione della Direttiva UE 1937/2019, ha innovato la disciplina dell'istituto del *whistleblowing*, confermando e rafforzando i poteri di accertamento, di vigilanza, di controllo e sanzionatori spettanti all'Autorità.
- [delibera ANAC n. 263 del 20 giugno 2023](#) contenente le modalità di attuazione della pubblicità legale nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici.
- [D.L. 9 giugno 2021, n. 80](#), recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".
- [delibera ANAC n. 769 del 7 ottobre 2020](#) che ha messo in luce la necessità di individuare indicatori correlati alle misure di prevenzione tra quelle abbinata alle specifiche aree di rischio.
- [D.L. 24 aprile 2017, n. 50](#) (Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 – Artt. 52 ter e 52 quater.
- [L. 30 novembre 2017, n. 179](#) (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato).
- [D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97](#) (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della L. 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche).
- [D.L. 22 ottobre 2016, n. 193](#) (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili) convertito, con modificazioni, dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225 - Art. 7-ter - Esenzione dell'Autorità nazionale anticorruzione dal vincolo di riduzione delle spese di funzionamento.
- [GDPR n. 2016/679 dell'Unione Europea](#) "Regolamento Generale sulla protezione dei dati;
- [L. 27 maggio 2015, n. 69](#) (Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio) - Art. 7 - Informazione sull'esercizio dell'azione penale per i fatti di corruzione.
- [Decreto 24 giugno 2014, n. 90](#) (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 - Artt. 19, 30, 31, 32, 37.

- [D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33](#) (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni).
- [D.L. 31 agosto 2013, n. 101](#) (Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni) convertito, con modificazioni, dalla L. del 30 ottobre 2013, n. 125 - Art. 5.
- [D.L. 31 agosto 2013, n. 101](#) (Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni) convertito, con modificazioni, dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125.
- [Intesa tra Governo, Regioni e Enti locali](#) per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della L. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) 24 luglio 2013.
- [D.L. 21 giugno 2013, n. 69](#) (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia) convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.
- [D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62](#) (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165).
- [D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39](#) (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della L. 6 novembre 2012, n. 190).[Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n.1/2013](#) in ordine alla L. 190/2012: disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
- [L. 6 novembre 2012, n. 190](#) (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione).
- [D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235](#) (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della L. 6 novembre 2012, n. 190).
- [Decreto 12 marzo 2010](#) del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze. Definizioni delle attribuzioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche.
- [Decreto del 1° luglio 2010](#) del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze - Compensi del Presidente e dei Componenti della Commissione.
- [D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150](#) (Attuazione della L. 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni).
- [L. 4 marzo 2009, n. 15](#) (Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti).
- [D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150](#) (Attuazione della L. 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni) art. 13 - Istituzione CIVIT.
- [D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231](#) (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione" e il Decreto del Ministero dell'Interno di data 25.09.2015 avente ad oggetto "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione);
- [D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163](#) (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) - Artt. 6, 6 bis, 7 e 8.

- [D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165](#), approvato con [D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62](#).
- [L. 7 agosto 1990, n. 241](#) “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

DINAMICHE

È diventato ormai imprescindibile procedere ad una rivoluzione copernicana in merito alle modalità interpretative della prevenzione della corruzione e della generale cattiva amministrazione.

Si deve procedere ad una gestione dalla base verso l'alto, partendo dalle concrete criticità riscontrate nel contesto operativo: visione già stata sottolineata negli ultimi anni da ANAC.

Il presente documento costituisce l'allegato metodologico al Piano Nazionale Anticorruzione 2025-2027 e fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo”. Il Piano nazionale anticorruzione fornisce una serie di indicazioni ai sensi della L. 190/2012, missioni che si ispirano ai principali standard internazionali di *risk management*.

Il nuovo piano sviluppa ed aggiorna alcune indicazioni metodologiche allo scopo di indirizzare ed accompagnare le Pubbliche Amministrazioni, le società e gli enti chiamati ad applicare la L. 190/2012 (d'ora in poi Amministrazioni) verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo da un punto di vista sostanziale e non meramente formale.

L'ANAC nella predisposizione del nuovo piano si muove infatti in contesti molto estesi che ricomprendono settori ad alto rischio; focus primario è posto sull'obiettivo di orientare le strategie attuative delle PA verso comportamenti trasparenti, di vigilanza, consultivi e regolatori.

Il carattere non omogeneo delle Amministrazioni richiede adattamenti e flessibilità, sia con riferimento alle fasi di analisi e valutazione dei rischi corruttivi, sia rispetto alle misure di trattamento volte a prevenire i rischi stessi.

Un approccio flessibile e contestualizzato, che tenga conto delle specificità di ogni singola amministrazione e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera, consente di evitare la “burocratizzazione” degli strumenti e delle tecniche per la gestione del rischio. Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, migliorano la conoscenza dell'amministrazione e consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.

In tale contesto è altamente auspicabile, come buona prassi, non introdurre ulteriori misure di controllo bensì razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti (evitando di attivare misure di prevenzione solo formali) migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati. Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento.

Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema). Sviluppandosi in maniera “ciclica”, in ogni sua ripartenza, il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio. Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri soggetti all'interno dell'organizzazione.

Si suggerisce al RPCT di specificare i compiti dei vari attori coinvolti nella gestione del rischio all'interno dei PTPCT in modo da attivare, eventualmente, quanto disposto dal quarto periodo del comma 7 dell'articolo 1 della L. 190/20121 e dal secondo periodo del comma 14 del medesimo articolo 2.

SOGGETTI COINVOLTI E COMPITI

L'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e dell'autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgono l'intero personale.

I DIRIGENTI E I RESPONSABILI DELLE UNITÀ ORGANIZZATIVE:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

GLI ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE (OIV) E LE STRUTTURE CON FUNZIONI ASSIMILABILI:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

GLI RPCT POSSONO AVVALERSI DELLE STRUTTURE DI VIGILANZA ED AUDIT INTERNO, LADDOVE PRESENTI, PER:

- attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

Laddove le strutture di vigilanza e di controllo interno non siano presenti a causa delle ridotte dimensioni delle Amministrazioni o per altre ragioni organizzative, le stesse Amministrazioni possono prendere in considerazione la possibilità di istituirle, eventualmente in collaborazione con altre Amministrazioni, in applicazione del principio guida sulle collaborazioni.

È opportuno che i dipendenti partecipino attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT. Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti (es. uffici legali interni, uffici di statistica, uffici di controllo interno, ecc.) hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

È buona prassi, inoltre, creare una rete di referenti per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni periferiche, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo. In ogni caso, la figura del referente non va intesa come un modo per deresponsabilizzare il dirigente preposto all'unità organizzativa in merito al ruolo e alle sue responsabilità nell'ambito del "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

RASA – RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE

Quale ulteriore misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, e ai sensi di quanto disposto dall'art. 33-ter del D.L. del 18 ottobre 2012, n. 179, il Comune di Scarlino ha individuato con decreto sindacale n. 1 del 03-01-2015, quale soggetto responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) del Comune di Scarlino, tenuto alla implementazione della BDNCP presso l'ANAC, ovvero l'inserimento e aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante, il Responsabile nominato del settore IV "Lavori Pubblici e Politiche Ambientali"

PARTE PRIMA

IL PIANO, LA STRUTTURA E GLI OBIETTIVI

OGGETTO E STRUTTURA DEL PIANO

La legge anticorruzione e il decreto trasparenza, così come modificati dal D.Lgs. 97/2016, prevedono espressamente che il Piano soddisfi determinate esigenze tra cui:

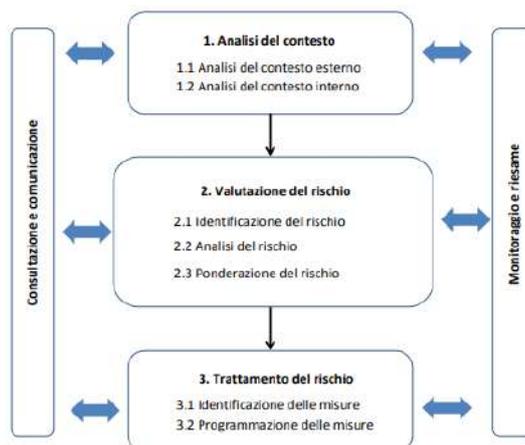
- individuare le attività a più elevato rischio di corruzione e le misure di contrasto da adottare;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio nonché obblighi di informazione, con particolare riguardo alle attività più a rischio, nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- definire le modalità di monitoraggio nel rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Il piano inoltre deve avere una struttura tale da valutare il livello di esposizione delle organizzazioni a rischio di corruzione indicando gli interventi logistici per prevenire il rischio attraverso anche l'individuazione di procedure appropriate volte a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti.

Oltre ad aggiornare le misure già introdotte con il precedente piano, il presente aggiornamento tiene conto delle novità introdotte dal nuovo codice dei contatti pubblici di cui al D.Lgs. 36/2023, dalla cui entrata in vigore, 01 gennaio 2024, è richiesta una maggiore operatività su banche dati *online* e quindi una maggior attenzione in termini di *cybersecurity*.

ITER DI PREDISPOSIZIONE



La redazione del piano è preceduta da una fase pubblicistica per garantire la consultazione e la partecipazione attiva sia all'interno che all'esterno dell'ente nella raccolta di informazioni per la predisposizione del piano.

Nello specifico la consultazione è stata attiva dal 31 gennaio 2025. Si rileva che a riguardo non sono arrivate proposte, osservazioni o suggerimenti.

Il presente aggiornamento viene approvato entro il 31 marzo 2025 su proposta del RPCT unitamente al nuovo PIAO di cui ne costituisce parte integrante (D.L. 80/2021 convertito in L. 113/2021, D.M. 132/2022).

Nella predisposizione del nuovo piano triennale risulta di fondamentale importanza per la sua effettiva efficacia tener conto del monitoraggio relativo all'applicazione del precedente piano triennale 2022/2024.

Per quanto sopra, si ravvisa l'importanza di evidenziare i risultati del monitoraggio di cui si è dato conto mediante l'elaborazione della relazione annuale del RPCT, di cui all'art. 1 comma 14 della L. 190/2012, pubblicata nella pagina di Amministrazione Trasparente nella sezione "Altri contenuti" e sottosezione "Prevenzione alla corruzione" consultabile al seguente [link](#).

Nel caso di alcune misure previste nel Piano 2022/2024 si evidenziano e confermano alcune criticità:

- 2.E – mappatura dei processi – NO per Difficoltà organizzative, scarse risorse umane;
- 4.H – adempimento obblighi di trasparenza – Gli obblighi di trasparenza sono sufficientemente adempiuti, anche se il livello di adeguamento degli stessi è migliorabile. Il fattore che rallenta l'adempimento è principalmente l'esiguità del personale, che rende difficile conciliare le numerose incombenze che gravano sull'Ente con l'implementazione e l'aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- 6.B – rotazione dei dirigenti – NO anche se la misura era prevista dal PTPCT/Sezione PIAO/MOG 231 con riferimento all'anno 2024, Misura prevista nel PTPCT, con la precisazione che "non sempre la rotazione è una misura che si può realizzare, specie all'interno di Amministrazioni di piccole/medie dimensioni [...] Nel caso di impossibilità oggettiva alla rotazione, il RPCT proporrà all'A.C. lo sviluppo di altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza".

STRATEGIA DI PREVENZIONE

La strategia della prevenzione della corruzione e delle ipotesi residuali di cattiva gestione ed amministrazione in genere, si snoda in una serie di concetti organizzativi ed operativi che possono essere declinati secondo le logiche sotto riportate. La strategia, per essere efficace ed efficiente non può prescindere da un lavoro coordinato e finalizzato da parte di numerosi soggetti, ognuno con proprie peculiari incombenze operative e funzionali.

1. L'Amministrazione Comunale deve individuare tra i principali obiettivi di mandato, nei documenti programmatori (DUP e PTPCT), l'obiettivo di contenere le dinamiche di cattiva amministrazione, in genere, e anti-corruttive, in specie, individuando congrue risorse economiche, e di personale, volte a perseguire la predetta finalità.
2. Il RPCT svolge un ruolo di impulso e di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti e verifica l'idoneità delle misure previste, analizzando le dinamiche applicative del PTPCT e suggerendone le linee di implementazione e di evoluzione. Svolge funzione di stimolo nei confronti dell'Amministrazione comunale, di supporto e coordinamento con gli uffici coinvolti e dirige le unità assegnategli per la costituzione dell'ufficio dedicato, si relaziona con l'OIV ed ha specifici compiti direttamente attribuiti dalla norma, come quello di produrre appositi report annuali e relazioni.
3. I titolari di P.O. hanno il compito di sovrintendere all'applicazione delle misure previste nel presente piano e riferite al settore da loro gestito. Hanno il compito di impulso sull'applicazione delle misure e di vigilanza volte a contenere i fenomeni corruttivi riferiti alle procedure a loro intestate. Possono individuare un referente di area che sia il riferimento del RPCT in quel settore e partecipano alle sedute collegiali di monitoraggio. Fanno tutto ciò che è comunque ascrivibile al loro ruolo di titolari di posizione organizzativa con funzioni di monitoraggio, vigilanza, proposta, istanza e segnalazione delle violazioni e delle criticità del sistema nell'ambito da loro gestito.
4. I referenti di area, laddove individuati, hanno il compito di recuperare dati sull'andamento applicativo delle misure nel settore a loro assegnato, fare da tramite con il RPCT sollevando eventuali criticità riscontrate nell'esecuzione delle stesse e compiti istruttori e di raccordo tra PO, RPCT, dipendenti del settore ed ogni altra funzione inerente o correlata, loro assegnata.
5. Ogni dipendente vigila sulla corretta applicazione delle misure previste dal presente piano. Segnala eventuali abusi, comportamenti scorretti, sintomatici di violazione dei principi di correttezza e buon andamento al proprio titolare di PO od al RPCT. È tenuto ad applicare i contenuti del piano.
6. L'OIV deve verificare che il PTPCT sia coerente con gli obiettivi di programmazione e che, nella misurazione e valutazione della performance, si tenga conto degli obiettivi di anticorruzione e trasparenza; verificare i contenuti della relazione annuale redatta dal RPCT ai sensi dell'art. 1, comma 14, L. 190/2012; esprimere un parere obbligatorio sul codice di comportamento; offrire un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, in riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio; fornire eventuali dati e informazioni utili alla redazione del PTPCT; promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi sulla trasparenza.

LINEE DI INTERVENTO

Il presente PTPCT è un programma di attività contenente l'indicazione delle aree di rischio, l'identificazione dei rischi, nonché l'individuazione delle misure concrete per la prevenzione e la repressione della corruzione e, più in generale, dell'illegalità all'interno dell'Ente e per l'attuazione del principio fondamentale della trasparenza, nel suo più ampio significato di "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni". Scopo del presente PTPCT è quello di:

- perseguire efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa;
- tutelare i diritti dei cittadini;
- promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa;

- favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nel contesto del presente PTPCT, il concetto di corruzione preso a riferimento ha un'accezione ampia ed è quindi comprensivo delle varie situazioni in cui, nello svolgimento dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono dunque più ampie della fattispecie disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 ter del Codice Penale e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (*maladministration*).

L'Ente è tenuto ad adeguare il PTPCT, oltre che annualmente nei termini di legge, anche nel corso della sua durata ed efficacia in relazione a:

- entrata in vigore di nuove norme di settore;
- stipulazione di Intese Istituzionali;
- adozione di linee guida delle autorità competenti, di provvedimenti ministeriali e pronunce dell'ANAC;
- mutamenti organizzativi rilevanti della struttura;
- esito della consultazione e partecipazione con portatori di interessi sia all'interno sia all'esterno della struttura amministrativa.

Il Comune di Scarlino intende, inoltre, dare attuazione al principio generale di trasparenza di cui all'art. 1 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, d'ufficio, statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare i principi democratici e costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla Nazione.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Costituisce, altresì, livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni Pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m, della Costituzione e pertanto deve essere garantita su tutto il territorio nazionale.

PARTE SECONDA ANALISI DEL CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO



IL TERRITORIO COMUNALE

Relativamente alle informazioni statistiche riguardo il territorio del Comune di Scarlino e della sua popolazione si invita e rimanda alla lettura del [nuovo DUP approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 il 20-12-2024](#).

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di comprendere le caratteristiche strutturali dell'ambiente in cui l'amministrazione si trova e l'entità dei fenomeni corruttivi che lo caratterizzano, in modo da poter indirizzare l'attività di prevenzione.

Il territorio del Comune di Scarlino, affacciato direttamente sul golfo di Follonica, suddiviso in 3 distinte frazioni (Capoluogo, Scarlino Scalo, Loc. Puntone) si estende per 88 Km² con una popolazione residente al 31-12-2024 pari a 3.770 (di cui 321 stranieri e 451 minori) abitanti così suddivisi:

- 1.902 uomini, di cui 155 stranieri, 240 minori di cui 31 stranieri;
- 1.868 donne, di cui 166 straniere, 211 minori di cui 18 stranieri;
- 1.827 nuclei familiari di cui 194 con almeno uno straniero;
- 3 convivenze di cui 1 umanitaria.

Il territorio scarlinese ha uno sviluppo economico di tipo plurisetoriale, si intrecciano grande industria, artigianato e piccola e media impresa, turismo, agricoltura, commercio, dando vita ad una realtà densa di dinamiche complesse.

Sono presenti alcune zone con una attività agricola di spiccata qualità (produzioni principali: olio, vino, frutta, ortaggi), un'area industriale (area del Casone) e una consistente attività di piccola e media impresa di carattere artigianale, commerciale, cantieristico ed industriale (loc. La Botte, loc. La Pieve, loc. Casetta Citerni).

Scarlino vanta una grande varietà di strutture ricettive, dall'albergo all'agriturismo, dal villaggio turistico al camping. Sono presenti circa 50 strutture ricettive, per un totale di oltre 5.000 posti letto, con tutte le soluzioni di ricettività e tante tipologie di servizi accessori di tipo turistico e sportivo.

Sono presenti cinque spiagge attrezzate e parcheggi lungo il litorale, per agevolare il turismo balneare e un porto turistico al Puntone con circa 900 posti barca. La struttura, una delle più all'avanguardia della costa tirrenica, si inserisce in un contesto turistico importante e va ad aumentare la ricettività della nautica da diporto, insieme a quello di Punta Ala, Castiglione della Pescaia e San Vincenzo.

IL TESSUTO SOCIALE

Nel territorio comunale sono presenti:

- 1 Nido di Infanzia presso la frazione Scarlino Scalo in cui è attivo il servizio comunale per la prima infanzia 12 - 36 mesi con capienza di 16 posti, per l'anno educativo 2024/2025 risultano 19 i bambini in lista di attesa;
- 1 scuola dell'infanzia statale per la fascia di età 3-5 anni nella frazione di Scarlino Scalo, Istituto Comprensivo Statale Gavorrano-Scarlino, in cui attualmente risultano 48 alunni frequentanti di cui 2 con disabilità e 17 viaggianti, suddivisi in 2 classi;
- 2 scuole primarie statali per la fascia di età 6-10 anni, facenti parte entrambe dell'Istituto Comprensivo Statale Gavorrano-Scarlino:
 - a. Scarlino Capoluogo, 21 alunni frequentanti suddivisi in 5 pluriclassi, di cui 1 con disabilità e 20 viaggianti;
 - b. Frazione Scarlino Scalo, 108 alunni frequentanti suddivisi in 5 classi, di cui 5 con disabilità e 48 viaggianti;
- 1 scuola secondaria di primo grado per la fascia di età 11-14 anni nella frazione di Scarlino Scalo, Istituto Comprensivo Statale Gavorrano-Scarlino, frequentata da 70 alunni suddivisi in 3 classi di cui 2 con disabilità e 38 viaggianti.

Rispetto al 2023 per quanto concerne la frequenza scolastica dei plessi presenti sul territorio non si ravvisano cambiamenti sostanziali sul numero degli studenti se non sui richiedenti il servizio del nido d'infanzia, nel 2023 risultavano solo 7 i bambini in lista di attesa.

Per quanto attiene i servizi connessi ed erogati il Comune di Scarlino, oltre al servizio di refezione scolastica, ogni anno mette a disposizione il servizio di trasporto scolastico fruibile gratuitamente e fornisce i testi scolastici in forma gratuita a tutti gli alunni residenti e frequentanti la scuola secondaria di primo grado presente nel Comune.

All'interno del territorio comunale gli immobili di edilizia residenziale pubblica sono gestiti per conto dei comuni della Provincia (LODE GROSSETANO) dall'EPG spa mentre i servizi sociali sono stati delegati dai comuni della provincia al COESO SDS società della salute della zona Amiata grossetana, colline metallifere e grossetana.

Per quanto attiene l'assegnazione delle case di edilizia residenziale pubblica la graduatoria è del 2021, al suo interno si contano n. 17 richiedenti in lista di attesa, gli alloggi popolari disponibili sono n. 15.

Sentito l'Ufficio dei servizi scolastici e socio-assistenziali, per meglio delineare e declinare le situazioni ed i fenomeni sociali del territorio, si riporta brevemente un prospetto riepilogativo di alcuni sussidi e contributi erogati con raffronto delle annualità 2023 e 2024:

Tipologia di servizio	Beneficiari 2023	Beneficiari 2024	+/-
Contributi canone locazione	31	41	+10
Contributi idrico integrativo	40	56	+16
Contributo diritto allo studio pacchetto scuola	44	35	-9
Centro estivo per minori	35	46	+11
Totale beneficiari	150	178	+28

STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA

Sentita la Prefettura UTG di Grosseto, per quanto attiene il contesto esterno, fermo restando che nel territorio non si rilevano notizie inerenti riciclaggio o finanziamento del terrorismo, si segnala quanto relazionato dallo stesso Organo relativo all'anno solare 2024, tenendo comunque presente che i dati forniti saranno consolidati solo entro agosto 2025, dal quale si evince che le principali problematiche riguardo lo stato e l'ordine della sicurezza sul territorio comunale sono strettamente collegate a furti (con destrezza, in abitazioni ed esercizi commerciali, di e in auto in sosta) complessivi n. 98, truffe e frodi informatiche n. 12, danneggiamenti tipo atti vandalici n. 30.

Si evidenzia altresì che non sono state rilevate alcune irregolarità nei requisiti di soggiorno dei residenti nel territorio comunale.

ANALISI DEL TERRITORIO REGIONALE

La Toscana non è una regione a tradizionale presenza mafiosa, ma il suo territorio è oggetto di attività economiche illegali promosse da organizzazioni di stampo mafioso sia tradizionali che straniere ed è uno dei territori privilegiati dalle mafie per attività di riciclaggio e per la realizzazione di reati economico-finanziari su larga scala.

La principale misura utilizzata per dare una consistenza empirica a questi fenomeni occulti è rappresentata dalle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, che intermediari finanziari, professionisti e altri operatori qualificati hanno l'obbligo di comunicare all'Unità di informazione finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, come sancito dalla legislazione nazionale anti-riciclaggio.

La Toscana è la seconda regione in Italia per vittime di caporalato e sfruttamento lavorativo, soprattutto nel comparto agricolo e edile.

Anche in Toscana risultano numerosi i beni sequestrati o confiscati ad organizzazioni criminali di stampo mafioso. L'azione di confisca rappresenta uno dei principali strumenti della strategia di prevenzione e contrasto antimafia.

La provincia di Grosseto pur essendo la provincia Toscana con densità abitativa inferiore, mostra un significativo numero di confische di particelle mobiliari anche se i dati non rilevano la presenza di Aziende confiscate.

Secondo i dati della Open Regio/ANBSC (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) aggiornati al 16 dicembre 2022 non risultano beni sequestrati alla criminalità

organizzata nel territorio comunale di Scarlino questo può star ad indicare la reale assenza di infiltrazioni criminali o la difficoltà di individuarle.

Come nel resto del territorio nazionale, anche in Toscana alcuni settori di intervento pubblico – appalti, ma anche rilascio permessi, sicurezza, concorsi pubblici – sono esposti al radicarsi di forme di corruzione; altresì l'attività contrattuale per la realizzazione di opere pubbliche, per l'acquisto di forniture e di servizi, negli enti locali, nei lavori stradali o in altri settori è un'area particolarmente a rischio.

Casi di corruzione emergono anche nel governo del territorio, nonché nell'attribuzione di nomine e incarichi ed effettuazione di controlli e verifiche.

Emerge altresì che la Toscana, pur collocandosi, per numero dei reati compiuti dalla criminalità organizzata, spesso sotto la media delle regioni dell'Italia centrale purtroppo si colloca tra le prime regioni d'Italia per il traffico illecito di rifiuti.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

ORGANI POLITICI

Gli organi di controllo politico del Comune di Scarlino sono:

- Il Sindaco: organo monocratico che ricopre la duplice veste di Capo dell'Amministrazione locale e Ufficiale di Governo.
- La Giunta: organo collegiale fiduciario del Sindaco composta dal Sindaco stesso e da quattro Assessori scelti tra i componenti del Consiglio comunale, che ricoprono dunque la duplice figura di Assessore e Consigliere. La Giunta rappresenta l'organo esecutivo dell'Ente.
- Il Consiglio comunale: Organo collegiale eletto a suffragio universale dai cittadini residenti nel territorio comunale, composto da Sindaco e 12 Consiglieri. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e controllo politico amministrativo dell'Ente.

Il ridotto numero di Assessori implica che in capo agli stessi vi sia un eccessivo numero di deleghe politiche afferenti a molteplici Settori Amministrativi, talvolta eterogenei.

Tale condizione strutturale comporta una maggiore difficoltà nel controllo politico sull'attività amministrativa, sull'attività lavorativa dei dipendenti dell'ente, sulle oggettive capacità di prevenzione degli eventi corruttivi e, dal lato del Responsabile del Settore comporta la presenza di più di un politico di riferimento con cui relazionarsi.

Parimenti, l'esiguo numero di Consiglieri di opposizione (quattro) implica una ridotta capacità di controllo sull'attività politico-amministrativa della maggioranza.

Tali difficoltà sono acuitizzate dall'assenza di Uffici di Staff a supporto dell'attività del Sindaco, degli Assessori e del Consiglio Comunale.

Nessuno degli eletti riporta cause di incandidabilità, ineleggibilità, inconfiribilità e incompatibilità per la carica ricoperta.

SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario generale è la figura apicale dell'organizzazione amministrativa, lavora a stretto contatto con Sindaco e Giunta, ha funzione di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente e, nel caso del Comune di Scarlino, è Responsabile del Settore 6 Segreteria e personale all'interno del quale sono compresi i servizi contratti e personale; questo elemento, anche se sconsigliato dalle linee guida di ANAC, in quanto settori a più frequente incidenza corruttiva, è stato valutato dall'amministrazione comunale come non ostativo alla nomina del Segretario anche quale RPCT dell'Ente.

Alla luce di quanto sopra al Segretario Generale è di norma attribuita anche la carica di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Tale figura è cruciale nella prevenzione degli eventi corruttivi, redige il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, è destinatario delle segnalazioni dei Responsabili dei Settori e dei dipendenti, predispone le misure utili a prevenire e a reprimere gli eventi corruttivi e segnala all'organo Politico eventuali criticità in materia.

Tale attività richiederebbe l'impegno di un Ufficio dedicato ma, ad oggi, nonostante le numerose richieste dei Segretari che si sono succeduti, non è stato previsto personale specifico per coadiuvare il RPCT, sia per ragioni organizzative che di tetto di spesa, di conseguenza l'azione di controllo risulta meno agevole e pervasiva di quella desiderabile.

Altro elemento critico è l'attuale mancanza di un Segretario formalmente nominato, ma anche la ridotta presenza dello stesso, quando nominato, durante la settimana, a causa dell'impossibilità del Comune di prevedere in pianta organica il posto tanto da dover procedere con la convenzione del servizio di segreteria comunale con altri Enti.

Attualmente le funzioni di Segretario comunale sono assunte dal vice segretario reggente giusta autorizzazione della Prefettura di Firenze.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Comune di Scarlino è privo di Dirigenza, i Settori sono coordinati dal Segretario Generale e dai titolari di Posizione Organizzativa nominati con Decreto Sindacale.

La struttura dell'Ente, allo stato attuale, si articola come segue:

SETTORI	COMPETENZE
1 – Affari Generali	Funzioni datore di lavoro; Servizi socio-educativi, Sport, Promozione turistica; Servizi demografici (anagrafe, stato civile, statistica, leva, elettorale, toponomastica, servizi cimiteriali di polizia mortuaria); Servizi culturali e biblioteca, di prima accoglienza, informatico e innovazione tecnologica, Attività di supporto alla partecipazione, Comunicazione e stampa, Ufficio decentrato, Protocollo informatico e albo, Canile comunale e randagismo
2 - Vigilanza	Atti di Polizia amministrativa, vigilanza sul rispetto del Codice della Strada; Controllo sull'abusivismo edilizio e interventi sulla circolazione stradale; Accertamenti anagrafici, sulle leggi antiterrorismo e immigrazione; Controlli sulla disciplina del commercio, sui pubblici esercizi e sulle attività ricettive e produttive; Suolo pubblico, Notifiche, Compiti ausiliari di pubblica sicurezza;
3 - Servizi economici e finanziari	Atti di programmazione economica e finanziaria; Coordinamento dei settori preposti a pianificare; Approvvigionamento e gestione delle risorse finanziarie dell'Ente; Procedimenti contabili, Gestione dei tributi comunali, Servizio di economato, Funzioni inerenti società partecipate;
4 - Lavori pubblici e politiche ambientali	Funzioni datore di lavoro; Salvaguardia dell'ambiente, attraverso un'azione volta a perseguire la tutela e lo sviluppo sostenibile; Attività inerenti lavori pubblici e manutenzioni anche attraverso la gestione della squadra esterna comunale; Attività di protezione civile, edilizia scolastica, Viabilità, pubblica illuminazione, verde pubblico, servizi cimiteriali e trasporto pubblico locale; Funzioni inerenti patrimonio;
5 - Sviluppo e assetto del territorio – attività produttive	Assicura l'ordinato utilizzo del territorio; Adozione di tutti gli strumenti urbanistici richiesti dalla legge; Gestione dell'edilizia pubblica e privata, Demanio marittimo, Commercio - gestisce delle attività del SUAP;
6 - Segreteria e personale	Segreteria del Sindaco e Segreteria generale (tenuta dell'agenda, gemellaggi, cerimoniale, eventi speciali, assistenza agli organi, i contratti, il contenzioso, le assicurazioni, il supporto OIV/performance); Supporto al Segretario per la prevenzione della corruzione e controllo della regolarità amministrativa; Gestione giuridica ed economica del personale (comprensiva l'una di pubblici concorsi e mobilità, assunzioni e cessazioni, collocamenti a riposo, gestione presenze, buoni pasto, missioni, incarichi extraimpiego, procedimenti disciplinari, relazioni sindacali, l'altra del trattamento accessorio, elaborazioni stipendi, relativi adempimenti contributivi, assicurativi, fiscali e previdenziali);
(in appendice) GPAFR Gestione patrimonio agricolo-forestale regionale Bandite di Scarlino	Funzioni datore di lavoro; Gestione, per delega della Regione Toscana ai sensi della legge regionale 39/2000, del complesso agricolo forestale regionale, che comprende parte dei Comuni di Castiglione della Pescaia, Follonica, Gavorrano e Scarlino, con quest'ultimo individuato quale comune capofila; Svolgimento attività agricole, forestali e di allevamento, Conservazione e valorizzazione del patrimonio del complesso, Servizio antincendio boschivo; Cura, dal punto di vista amministrativo, della gestione del proprio personale;

L'esiguo numero di incaricati di PO preclude non solo la rotazione straordinaria degli incarichi organizzativi, ma anche quella ordinaria, ponendo, per mancanza oggettiva di alternative, l'organizzazione dell'Ente in contrasto con le linee guida ANAC sulla mitigazione del rischio.

Nonostante questo contesto, potrebbe comunque essere migliorata la rotazione tra le PO degli uffici tecnici e tra le PO degli uffici amministrativo-contabili.

Inoltre, il ridotto numero di PO determina l'accorpamento in un unico Settore di Uffici competenti in materie eterogenee, appartenenti ad aree a rischio corruttivo diverse, rendendo in definitiva più difficile all'incaricato di PO, non assistito da altre figure di responsabilità dirigenziale, il controllo sui procedimenti amministrativi in essere.

Per nessun titolare di Posizione Organizzativa né per il Segretario Generale del Comune di Scarlino risultano cause di inconferibilità o incompatibilità per la carica ricoperta.

PERSONALE

Le risultanze al 31-12-2024 vedono n. 44,33 unità quale personale assunto a tempo indeterminato (di cui n. 2 unità a tempo parziale, l'una al 50% e l'altra all' 83,33%), con qualche carenza rispetto alla dotazione organica (ultima approvazione 2017) necessaria, e n. 1 unità a tempo determinato.

Il personale attualmente in servizio è invece così suddiviso:

SETTORI	PERSONALE
1 – Affari Generali	n. 1 F.EQ. n. 5 ISTRUTTORI (di cui n. 1 p.t. 50%) TOT. n. 5,5
2 - Vigilanza	n. 1 F.EQ. n. 4 ISTR.VIGILANZA TOT. n. 5
3 - Servizi economici e finanziari	n. 1 F.EQ. n. 1 FUNZIONARIO n. 2 ISTRUTTORI (di cui n. 1 attualmente vacante) TOT. n. 3
4 - Lavori pubblici e politiche ambientali	n. 1 F.EQ. (attualmente vacante) nomina ad <i>interim</i> F.EQ. Settore V n. 1 FUNZIONARIO n. 2 ISTRUTTORI (di cui n. 1 p.t. 83,33%) n. 4 AREA OPERATORI ESPERTI TOT. n. 6,83
5 - Sviluppo e assetto del territorio – attività produttive	n. 1 F.EQ. n. 2 FUNZIONARIO n. 2 ISTRUTTORI TOT. n. 5
6 - Segreteria e personale	(attualmente n. 1 F.EQ. ad <i>interim</i> in attesa del nuovo Segretario) n. 1 FUNZIONARIO n. 2 ISTRUTTORI (di cui n. 1 a t.d. 6 mesi) TOT. n. 3
(in appendice) GPAFR Gestione patrimonio agricolo-forestale regionale Bandite di Scarlino	n. 1 F.EQ. n. 1 FUNZIONARIO n. 2 ISTRUTTORI n. 10 Maestranze forestali TOT. n. 14
TOTALE	42,33 di cui n. 1 a T.D.

Il ridotto numero di dipendenti implica, talvolta, che un solo addetto intervenga in più procedimenti amministrativi. Si ravvisa, in tale contesto di insufficienza di personale, un crescente rischio legato alla mole di lavoro e al conseguente calo di efficacia nelle operazioni di controllo prestate dal singolo dipendente nel proprio ambito lavorativo e nel contesto generale dell'Amministrazione comunale.

Sono anche da sottolineare le criticità legate al piano assunzionale per l'ingresso delle nuove risorse. Tutte le operazioni concorsuali sono identificate come area a rischio corruzione e tale rischio intrinseco è accresciuto dalle condizioni di emergenza in cui si opera.

Il ridotto numero di impiegati preclude altresì di avvalersi di un'efficace rotazione degli incarichi nei settori a rischio, sia di tipo ordinario che straordinario, causando il permanere di un soggetto nello stesso ufficio per molto tempo con conseguente crescita della probabilità di eventi corruttivi.

La difficoltà di rotazione degli incarichi sia tra i dipendenti che tra le PO implica anche l'instaurarsi di un regime di convivenza prolungata che potrebbe facilitare l'instaurarsi di forme di sudditanza psicologica, di connivenza, di corruzione ambientale, il che merita una particolare e rafforzata attenzione da parte degli organi preposti alla prevenzione della corruzione.

In prevenzione al verificarsi di eventi corruttivi, sono attive ed utilizzabili le procedure per la segnalazione di eventi sospetti direttamente al RPCT da parte di cittadini, dipendenti e Responsabili dei Settori.

FABBISOGNO DEL PERSONALE

Salvo ricambio di personale ad oggi non preventivabile, a seguito di dimissioni, mobilità etc, il fabbisogno permanente attuale, relativo al triennio 2024/2026 approvato con DGC 19/2024, in ultimo modificato con DGC 136/2024, prevede in entrata:

- 2 unità in compensazione delle fuoriuscite per pensionamento dal 01-01-2025 di cui n. 1 Funzionario nel Settore Lavori Pubblici e Politiche Ambientali e n. 1 operaio forestale nel Settore GPAFR – Bandite di Scarlino;
- 1 eventuale compensazione dal 01-07-2025 presso il Settore Segreteria e Personale, area degli istruttori, qualora il personale in uscita con diritto alla conservazione del posto non si avvallesse dell'istituto di cui all'art. 60 comma 6 lettera a) del CCNL Funzioni Locali 16-11-2022.

Il fabbisogno temporaneo attuale prevede in entrata:

- l'assunzione a tempo determinato e pieno per il periodo estivo di 4 unità nel Settore Vigilanza, Area degli Istruttori;
- assunzione a tempo pieno e determinato 1 unità presso il Settore Segreteria e Personale, Area degli Istruttori, per l'esigenza temporanea di sostituire personale assente con diritto alla conservazione del posto.

Le predette unità potranno essere reclutate mediante gli strumenti previsti dalla normativa oggi in essere.

Le dinamiche occupazionali dell'Ente confermano l'attuale struttura organizzativa e funzionale e mirano a dotarlo di figure professionali maggiormente qualificate, specialmente in area tecnica.

Si ritiene opportuno specificare che le determinazioni in merito al Fabbisogno del triennio 2025/2027 saranno assunte contestualmente all'adozione del PIAO 2025/2027.

PARTE TERZA ANALISI DEL RISCHIO

GESTIONE DEL RISCHIO



Il PTPCT può essere definito come lo strumento per sviluppare il processo di gestione del rischio (Processo: sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un *output* destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione), per favorire il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e

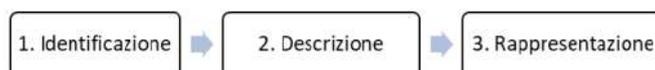
prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. Il processo di gestione definito nel presente piano si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi e procedimenti;
2. valutazione del rischio per ciascun procedimento/processo;
3. identificazione del rischio;
4. analisi del rischio;
5. ponderazione del rischio;
6. trattamento del rischio;
7. identificazione delle misure;
8. programmazione delle misure;
9. monitoraggio.

L'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 individua le aree a più elevato rischio di corruzione che si riferiscono in particolari ai procedimenti di:

- A. Autorizzazione o concessione;
- B. Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture, anche con riferimento alla modalità di selezione ai sensi del nuovo D.Lgs. 36/2023;
- C. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, ausili e sussidi finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere sia a persone che ad enti pubblici e private;
- D. Concorsi e prove di selezione per l'assunzione di personale e le progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009.

MAPPATURA DEI PROCESSI



Per mappatura dei processi si intende l'individuazione e l'analisi dei processi organizzativi all'interno dell'Ente al fine di individuare quelle aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Il percorso volto a mappare i procedimenti è un percorso di continuo aggiornamento, formazione ed adeguamento, pertanto la griglia individuata ed allegata al presente piano ha valore meramente esemplificativo e vale come punto di inizio.

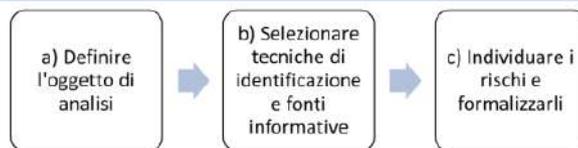
Nuovi processi potranno essere mappati a seguito della loro previsione ed introduzione su base normativa o regolamentare, mentre in altri casi questo potrà avvenire a seguito di loro censimento o individuazione in fase di applicazione.

Ogni area dovrà tenere un elenco dei processi a sé riferiti e nel caso di individuazione di un nuovo dovrà procedere ad aggiornare la propria banca dati/processi e a chiederne la valutazione correlata del rischio evidenziando, se del caso, le misure volte a fronteggiarlo.

I titolari di PO ed i soggetti che a vario titolo individuassero il nuovo processo, potranno servirsi del format di seguito e utilizzare quali parametri di valutazione del rischio quanto indicato nei successivi paragrafi:

<u>Macroprocesso</u>	<u>Processo</u>	<u>Catalogo rischi</u>	<u>Probabilità</u>	<u>Impatto</u>	<u>Livello di Rischio</u>	<u>Misure di prevenzione</u>

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO LEGATO AI PROCESSI



L'identificazione è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nel predisporre l'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase. L'elenco potrà essere aggregato nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Dopo aver identificato i processi, è opportuno comprenderne le modalità di svolgimento attraverso la loro descrizione. Ai fini dell'attività di prevenzione della corruzione, la descrizione del processo è una fase particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento per inserire poi dei correttivi.

Ferma restando l'utilità di pervenire nell'ambito del triennio ad una descrizione analitica dei processi dell'amministrazione, appare opportuno precisare che tale risultato può essere raggiunto in maniera progressiva nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo tenendo conto delle risorse umane e delle competenze effettivamente disponibili.

La gradualità di approfondimento, per tenere conto delle esigenze dell'Ente caratterizzato in questo momento da criticità organizzative (scarse risorse e/o competenze), può riguardare in questa fase solo un'analisi parziale soggetta ad incremento ed approfondimento.

Le modalità di valutazione dei processi sono riferite a quelli inseriti nell' "ALLEGATO PTPCT 2025/2027", con le modalità di implementazione di cui al paragrafo precedente.

La mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Per la mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei Responsabili dei Servizi e degli eventuali Referenti. In particolare, si ribadisce che, soprattutto in questa fase, il RPCT, che coordina la mappatura dei processi dell'intera amministrazione, deve poter disporre della collaborazione dell'intera struttura organizzativa.

In particolare i titolari di P.O., ai sensi dell'art. 16 co. 1-bis, del 165/2001, lettera l-ter), forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo e tutti i dipendenti, ai sensi dell'art. 8 del DPR 62/2013, prestano collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ne consegue che l'elemento centrale del sistema è la relazione tra mappatura dei processi, loro valutazione e predisposizione delle successive misure per fronteggiare il rischio emerso dalla valutazione. Quindi la valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato e analizzato al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive. L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

I Responsabili, mediante il meccanismo di valutazione dovranno autovalutare e proporre un giudizio motivato sia in termini di probabilità, raccogliendo a tal proposito elementi probatori di natura oggettiva (tenendo conto di eventuali episodi verificatisi) e di natura soggettiva (tenendo conto del contesto ambientale), che in termini di impatto, nel caso l'evento si verificasse, sia sull'Amministrazione (buon andamento, qualità e continuità, impatto organizzativo-economico-di immagine-reputazione-credibilità, conseguenze legali), sia sugli *stakeholders*.

Il valore di rischio viene calcolato come il prodotto tra la probabilità che un evento si verifichi e l'impatto che lo stesso potrebbe avere sull'Ente e sugli *stakeholders*.

Per l'assegnazione del livello di rischio, la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi viene tradotta in indicatori in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo.

INDICATORI

INDICATORI DI PROBABILITÀ

N.	Variabile	Livello	Descrizione
P1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti e nella necessità di dare risposta immediata all'emergenza	(4-5) A/A+	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(3) M	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(1-2) B/B	Modesta o nulla discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
P2	Rilevanza Esterna: quantifica il riflesso del procedimento all'esterno e la quantità di soggetti coinvolti	(4-5) A/A+	Il processo dà luogo a consistenti benefici per molti destinatari
		(3) M	Il processo dà luogo a consistenti benefici per un esiguo numero di destinatari
		(1-2) B/B	Il processo comporta benefici scarsi e poco impattanti per il destinatario
P3	Complessità: Presenza di pareri esterni o interni	(4-5) A/A+	Necessità di pareri in ordine agli organi di indirizzo ovvero anche di altri Enti esterni oltre ad eventuali altri pareri interni oltre a quello del responsabile competente all'adozione del provvedimento
		(3) M	Necessità di pareri interni in ordine a più responsabili oltre a quello competente all'adozione del provvedimento
		(1-2) B/B	Necessità di pareri in ordine in ordine al solo responsabile competente all'adozione del provvedimento
P4	Valore Economico: quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	(4-5) A/A+	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici
		(3) M	Il processo dà luogo a modesti benefici economici
		(1-2) B/B	Il processo dà luogo a benefici economici con impatto scarso o irrilevante/non comporta benefici economici
P5	Frazionabilità: quantifica il numero di fasi necessarie per l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento e quindi la quantità di persone coinvolte negli endo-procedimenti	(4-5) A/A+	Coinvolgimento di più settori e/o pareri anche di indirizzo
		(3) M	Richiesto ulteriore endo-procedimento poco rilevante o impattante sul provvedimento finale
		(1-2) B/B	Procedimento che non comporta ulteriori endo-procedimenti
P6	Efficacia dei Controlli: controlli previsti dalla legge o da regolamenti in ordine alla capacità di neutralizzare i rischi individuati per il processo	(4-5) A/A+	Scarsa capacità di far conoscere il risultato finale del processo e le fasi endoprocedimentali ad una maggiore pluralità di soggetti attuando i principi di Trasparenza e Accesso ovvero è possibile conoscere solo l'esito del provvedimento
		(3) M	Capacità di far conoscere il risultato finale del processo o le fasi endoprocedimentali attuando i principi di Trasparenza e Accesso
		(1-2) B/B	Alta capacità di far conoscere il risultato finale del processo e le fasi endoprocedimentali ad una maggiore pluralità di soggetti attuando i principi di Trasparenza e Accesso

INDICATORI DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
I1	Organizzativo: di tipo quantitativo in quanto dipende dal numero di persone che potrebbero attuare l'evento corruttivo e l'impatto che questo avrebbe nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	(4-5) A/A+	L'evento comporta l'interruzione totale o parziale del servizio ovvero l'aggravio per altri dipendenti
		(3) M	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		(1-2) B/B	L'evento non comporta l'interruzione del servizio ovvero l'aggravio per altri dipendenti
I2	Economico: maggiore nel caso si siano già verificati eventi corruttivi interni e quindi quantificato in termini di costo che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito delle irregolarità	(4-5) A/A+	Il verificarsi dell'evento o degli eventi comporta costi molto rilevanti in termini di sanzioni
		(3) M	Il verificarsi dell'evento o degli eventi comporta costi che potrebbero essere addebitati in termini di sanzioni
		(1-2) B/B	Il verificarsi dell'evento o degli eventi comporta costi trascurabili o nulli in termini di sanzioni
I3	Reputazionale: è influenzato dal modo in cui le notizie su precedenti casi di corruzione sono state fornite all'opinione pubblica	(4-5) A/A+	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, anche in considerazione del livello di responsabilità cui si collocherebbe comporta un danno elevato all'immagine dell'Amministrazione
		(3) M	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, anche in considerazione del livello di responsabilità cui si collocherebbe

			potrebbe portare ad un danno all'immagine dell'amministrazione o comporta un danno ma contenuto
		(1-2) B/B	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, anche in considerazione del livello di responsabilità cui si collocherebbe potrebbe portare ad un danno all'immagine dell'Amministrazione trascurabile o non comportarlo
I4	Organizzativo, economico e sull'immagine: di tipo qualitativo in quanto cresce in relazione al "peso organizzativo" dei soggetti che potrebbero attuare l'evento corruttivo all'interno dell'ente	(4-5) A/A+	L'evento produce effetti anche gravosi su tutti e tre i fattori
		(3) M	L'evento potrebbe produrre effetti gravosi su una parte dei fattori ovvero meno impattanti su tutti e tre i fattori
		(1-2) B/B	L'evento potrebbe produrre effetti trascurabili in termini di impatto su tutti e tre i fattori ovvero su una parte di essi
I5	Legale: quantifica l'impatto in termini di illecito commesso	(4-5) A/A+	L'evento produce effetti in relazione agli artt. 318, 319 e 319 ter del Codice Penale disciplinati nel Titolo II, Capo I, ed evidenzia un grave malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (<i>maladministration</i>).
		(3) M	L'evento potrebbe produrre effetti in relazione ai delitti del Codice Penale disciplinati nel Titolo II, Capo I, e potrebbe evidenziare un eventuale malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (<i>maladministration</i>).
		(1-2) B/B	L'evento non produce effetti in relazione ai delitti del Codice Penale disciplinati nel Titolo II, Capo I, ma potrebbe evidenziare un eventuale malfunzionamento dell'amministrazione ovvero non evidenziarlo

L'insieme dei possibili valori della quantità di rischio viene rappresentata dalla seguente matrice di calcolo che identifica diversi valori di rischio: rischio minimo B-, rischio basso B, rischio medio M, rischio alto A, rischio critico A+:

PROBABILITÀ	A+	5	5	10	15	20	25
	A	4	4	8	12	16	20
	M	3	3	6	9	12	15
	B	2	2	4	6	8	10
	B-	1	1	2	3	4	5
			1	2	3	4	5
		B-	B	M	A	A+	
		IMPATTO					

VALORE DI RISCHIO		
Classe	Range	Valore di rischio
A+	16-25	Critico
A	10-15,9	Alto
M	5-9,9	Medio
B	3-4,9	Basso
B-	0-2,9	Minimo

TRATTAMENTO DEL RISCHIO



Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi corruttivi sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, saranno privilegiate misure specifiche e puntuali e verranno previste scadenze ragionevoli in base alle priorità di intervento rilevate e alle risorse disponibili, applicando in modo prioritario le misure generali di prevenzione della corruzione indicate nel prossimo capo ed eventualmente declinandole od integrandole con misure speciali.

In primo luogo, occorre tener presente la distinzione tra misure generali e misure specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera Struttura organizzativa e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici.

Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione. La definizione delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi, sarà sviluppata, dopo l'applicazione del sistema di valutazione, dal RPCT in collaborazione con le singole Posizioni Organizzative. Le misure specifiche di prevenzione saranno elaborate tenendo conto della loro traducibilità in azioni concrete ed efficaci oltre che verificabili.

Si procederà anche ad un'analisi della priorità di intervento riportata nell'allegato al presente piano.

SISTEMA DI MONITORAGGIO



Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie. Monitoraggio e riesame sono due attività diverse anche se strettamente collegate.

Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Essendo il PTPCT un documento di programmazione, appare evidente che ad esso debba logicamente seguire un adeguato monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure.

Il monitoraggio del RPCT consiste nel verificare l'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte di Aree/Servizi in cui si articola l'amministrazione. La programmazione e la frequenza per il riesame del monitoraggio sull'attuazione delle misure viene specificato nell'allegato.

Il monitoraggio è infatti indispensabile per acquisire elementi conoscitivi a supporto della redazione della Relazione annuale del RPCT e dei suoi aggiornamenti. Con riferimento alle modalità di verifica, il RPCT dovrà verificare la veridicità delle informazioni rese in autovalutazione attraverso il controllo degli indicatori previsti per l'attuazione delle misure all'interno del Piano e attraverso la richiesta di documenti, informazioni e/o qualsiasi "prova" dell'effettiva azione svolta. A tal fine può essere utile prevedere, nel corso dell'anno, incontri tra il RPCT (e la struttura di supporto) e i responsabili (PO o Referenti) dell'attuazione delle misure.

Il RPCT dovrà svolgere degli audit specifici, con verifiche sul campo che consentono il più agevole reperimento delle informazioni e documenti necessari al miglior svolgimento del monitoraggio di secondo livello. Tali momenti di confronto sono utili anche ai fini della migliore comprensione dello stato di attuazione delle misure e di eventuali criticità riscontrate, in un'ottica di dialogo e miglioramento continuo.

PARTE QUARTA TRASPARENZA

La trasparenza, ai sensi del D.Lgs. 33/2013, è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Essa è anche da considerarsi come condizione di garanzia di una buona amministrazione per la realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino assicurando altresì il miglioramento continuo dei servizi pubblici resi alla cittadinanza, da realizzare anche con il contributo partecipativo dei portatori di interesse (*stakeholder*).

Le disposizioni inoltre integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni pubbliche anche ai fini di prevenzione e di contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, c. 2, lett. m), della Costituzione (art. 1, c. 3, D.Lgs. 33/2013).

La trasparenza assume infatti rilievo quale misura obbligatoria per il contrasto alla corruzione.

La stessa Corte Costituzionale ha considerato che con la L. 190/2012 «la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione» e che le modifiche al D.Lgs. 33/2013, introdotte dal D.Lgs. 97/2016, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di «tutelare i diritti dei cittadini» e «promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa».

La Corte ha altresì riconosciuto che i principi di pubblicità e trasparenza trovano riferimento nella Costituzione italiana in quanto corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) e del buon funzionamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.) Le misure da attuare consistono nella pubblicazione sul sito web dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle Pubbliche Amministrazioni, secondo le previsioni del Decreto legislativo 33/2013, modificato e integrato dal D.Lgs. 97/2016, come da ricognizione effettuata da ANAC nella delibera 1310/2016, nel rispetto dei criteri di qualità delle informazioni da pubblicare, espressamente indicati dal legislatore all'art. 6 del D.Lgs. 33/2013, ovvero: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità (cfr. delibera ANAC 1310/2016).

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza divengono parte integrante del Piano anticorruzione.

La presente sezione individua i soggetti coinvolti e definisce le linee e la modalità di intervento per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

I SOGGETTI DELLA TRASPARENZA

IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il ruolo di Responsabile per la Trasparenza è ricompreso nel Responsabile per la Prevenzione della Corruzione – RPC, individuate e nominate con apposito decreto sindacale.

Il RPCT svolge i seguenti compiti in materia di trasparenza:

- coordinamento e controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte di tutti gli uffici comunale;
- controllo sulla completezza, chiarezza, aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- aggiornamento della sezione della trasparenza, all'interno del PTPCT;
- individuazione delle misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- segnalazione inadempimenti agli organi di indirizzo politico, OIV, ufficio procedimenti disciplinari, ANAC;
- controllo sull'attuazione dell'accesso civico e riesame sulle relative istanze.

Nello svolgimento delle sue Funzioni il RPCT si avvale della collaborazione e del supporto dei Referenti per la trasparenza.

REFERENTI PER LA TRASPARENZA

I responsabili dei vari settori svolgono il ruolo di Referenti per la trasparenza coadiuvando il RPCT.

Essi infatti sono responsabili del reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati e delle informazioni richieste dalla normativa vigente, ciascuno per la materia e per i dati di propria competenza.

Gli adempimenti di cui sopra sono inclusi nella tabella riepilogativa allegata al presente Piano.

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE – OIV

Gli OIV attestano l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Ente in applicazione del D.Lgs. 33/2013 e verifica, inoltre - anche sulla base delle segnalazioni ricevute dal RPCT circa i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di trasparenza - la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance e l'adeguatezza dei relativi indicatori.

ADEMPIMENTI DELLA TRASPARENZA

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Attraverso la trasparenza si conseguono i seguenti obiettivi:

- *l'accountability*, cioè la responsabilità della pubblica amministrazione sui risultati conseguiti;
- la *responsività*, cioè la capacità di rendere conto di scelte, comportamenti e azioni e di rispondere alle questioni poste dagli *stakeholder*;
- la *compliance*, cioè la capacità di far rispettare le norme, sia nel senso di finalizzare l'azione pubblica all'obiettivo stabilito nelle leggi sia nel senso di fare osservare le regole di comportamento degli operatori della pubblica amministrazione. Significa anche adeguare l'azione amministrativa agli standard di qualità e di appropriatezza, definiti dalle leggi e dai regolamenti o dagli impegni assunti volontariamente.

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito vengono inseriti i dati, i documenti e le informazioni la cui pubblicazione risulta obbligatoria per previsione normativa, oltre a quelli individuati autonomamente dall'Ente.

Il compendio dei dati da pubblicare, contenuto nel prospetto predisposto da ANAC con proprie deliberazioni, riporta, per ciascuna tipologia di dati, documenti e informazioni, le strutture responsabili della completezza e correttezza dei contenuti della pubblicazione, delle attività propedeutiche alla individuazione e/o elaborazione degli stessi e della trasmissione alla società responsabile della materiale pubblicazione.

Per i dati che non hanno una scadenza predefinita, viene garantito l'aggiornamento con la cadenza indicata nell'apposita colonna.

La durata dell'obbligo di pubblicazione deve intendersi fissata ordinariamente, fatte salve alcune fattispecie diversamente disciplinate, come da normative vigenti in cinque anni (art. 8 D.Lgs. 33/2013).

Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione i documenti e le informazioni devono essere rimossi e la trasparenza viene assicurata tramite l'istituto dell'accesso civico come più sotto illustrato.

RAPPORTI TRA TRASPARENZA E PRIVACY

Nella pubblicazione di atti, informazioni o provvedimenti, i Referenti dispongono affinché siano resi non accessibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili, rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione, secondo quanto previsto dal Garante per la tutela della *privacy*, dal Regolamento UE 2016/679 e dal D.Lgs. 33/2013.

In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il RGPD ha introdotto, tra l'altro, la figura del Responsabile della protezione dei dati (RPD).

In particolare all'art. 37 del RGPD viene stabilito che il RPD può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente. Nel primo caso, l'Autorità ritiene (PNA 2019) che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività

riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

Per quanto meglio concerne la politica interna al comune di Scarlino e le figure coinvolte tra cui il DPO nominato esternamente si rimanda alla pagina web ["Privacy Policy"](#).

Si specifica è in corso la riorganizzazione delle competenze dei dipendenti in materia di Privacy finalizzata a fornire le indicazioni operative attraverso una formazione diretta e mirata gestita dal DPO attualmente in carica.

VIOLAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, o il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5 bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale ed eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili, salvo il caso che l'inadempimento sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile stesso (art. 46, D.Lgs. 33/2013).

REGISTRI DEGLI ACCESSI

In riferimento a quanto in oggetto è istituito il Registro delle istanze di accesso agli atti amministrativi, in attuazione di quanto previsto nelle Linee Guida redatte dall'ANAC, delibera 1309/2016, in seguito all'entrata in vigore della normativa così detta "FOIA" (*Freedom of information Act*), introdotta con il D.Lgs. 97/2016, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni".

Si precisa che la normativa sopra richiamata fa riferimento alle tre fattispecie di accesso, Documentale, Civico e Civico generalizzato, istituite rispettivamente, dalla L. 241/90, dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 e dall'art. 5, comma 2, dello stesso D.Lgs. 33/2013.

Di seguito, vengono indicate le modalità operative inerenti la gestione e implementazione del suddetto Registro:

1. l'ufficio Protocollo è tenuto a protocollare in entrata tutte le istanze di accesso presentate, indipendentemente dalla loro tipologia, e conseguentemente, assegnarle all'Area di competenza, in relazione all'oggetto dell'istanza;
2. il Responsabile di Accesso, ovvero il Titolare di PO competente, deve produrre al Segretario Comunale la documentazione riportata di seguito, al fine di riportare nel registro, in ordine cronologico, i seguenti dati:
 - numero e data di protocollo;
 - oggetto e data dell'istanza;
 - area di competenza;
 - tipologia di accesso
 - data provvedimento;
 - esito ed eventuale riesame;

Il Titolare di PO, una volta espletata l'istruttoria relativa all'istanza, sia in senso positivo, che negativo, è tenuto ad illustrarla al Segretario Comunale, al fine di completare la stringa nel registro in oggetto. Il Registro delle istanze di accesso, ottenuto dall'unione delle produzioni dei vari Settori del Comune, sarà pubblicato semestralmente dal Servizio Segreteria Generale nella relativa sezione dell'Amministrazione Trasparente avendo cura di omettere i nominativi dei richiedenti. L'invio dei dati richiesti deve essere effettuato in formato digitale.

OBIETTIVI ATTUAZIONE TRASPARENZA

Visto il livello di adeguamento e/o attuazione raggiunto nel corso del tempo rispetto ai diversi obblighi di trasparenza, la necessità di inserire obiettivi strategici finalizzati a realizzare maggiori livelli di trasparenza, ai sensi nell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, può ritenersi realizzata attraverso l'attribuzione di obiettivi

organizzativi e individuali volti a responsabilizzare ogni ambito della struttura alle pubblicazioni di competenza, secondo quanto stabilito nel Piano della Trasparenza.

Attualmente il Comune di Scarlino è in fase di “migrazione” verso la nuova piattaforma “Amministrazione trasparente” raggiungibile dai servizi online del sito web.

TRASPARENZA E NUOVO CODICE CONTRATTI D.LGS. 36/2023

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all’art. 37 del D.Lgs. 33/2013 e nel nuovo codice dei contratti di cui al D.Lgs. 36/2023.

Sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l’ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (cfr. art. 28). A tal proposito viene assicurato il collegamento tra la sezione “amministrazione trasparente” del sito istituzionale e la BDNCP.

Nella pagina “Amministrazione trasparente” dovranno ancora essere pubblicati gli atti, i documenti, i dati e le informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come indicato nell’all. 1 alla Delibera ANAC 264 del 20-06-2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023 (Vd. all. obblighi di pubblicazione al PTPCT).

Alla luce della normativa richiamata, delle abrogazioni disposte dal Codice, dell’efficacia differita prevista per alcune disposizioni, l’ANAC ha disposto che Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 01 gennaio 2024 siano pubblicati secondo quanto previsto dal nuovo codice.

DIRITTO DI ACCESSO

L’accesso civico è disciplinato dagli articoli 5 e seguenti del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, e si aggiunge all’accesso documentale previsto dalla L. 241/1990.

Come illustrato anche da ANAC, con le Linee Guida di cui alla delibera 1309 del 28-12-2016, si possono distinguere tre diversi tipi di accesso di seguito indicati secondo l’ordine di introduzione nell’ordinamento giuridico italiano:

TIPOLOGIE DI ACCESSO

DOCUMENTALE

disciplinato dal capo V della L. 241/1990 a tutela degli interessi giuridicamente tutelati dei cittadini; la peculiarità è che il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l’accesso”;

CIVICO SEMPLICE

ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione, introdotto per la prima volta dall’art. 5, comma 1, del decreto di riordino della trasparenza, (D.Lgs. 33/2013), riguardante il diritto di chiunque di chiedere la disponibilità dei dati documenti e informazione la cui pubblicazione risulti obbligatoria; costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall’inadempienza;

CIVICO GENERALIZZATO

di cui all’art. 5, comma 2, e articoli seguenti, del predetto decreto trasparenza, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, che introduce un elevato livello di trasparenza, dando piena attuazione al principio di libertà dell’informazione (c.d. FOIA - *Freedom of Information ACT*) allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico; rappresenta un istituto sicuramente innovativo che si traduce in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche

Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione previsto dallo stesso decreto o da altre norme.

LIMITI DELL'ACCESSO

Sebbene l'accesso civico ampli la trasparenza nei confronti dei cittadini, abilitandoli a partecipare alla conoscenza dell'attività decisionale delle Amministrazioni anche in funzione anti-corruttiva, è da tener presente che questo diritto deve essere conciliato con il diritto alla riservatezza dei privati cittadini e con il segreto professionale e il segreto d'ufficio.

Vi sono, pertanto, dei limiti all'accesso posti a tutela di interessi pubblici e privati che possono subire un pregiudizio dalla diffusione di talune informazioni. Questi limiti si distinguono tra assoluti e relativi.

ASSOLUTI (ART. 5 BIS, COMMA3)

L'accesso generalizzato è escluso nei casi in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, per tutelare interessi prioritari e fondamentali, dispone sicuramente la non sostenibilità di dati, documenti e informazioni ovvero la consente secondo particolari condizioni, modalità e/o limiti inerenti a:

- a. segreto di Stato di cui all'art. 39 della L. 3 agosto 2007, n. 124;
- b. altri casi di divieto di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'art. 24, comma 1 L. 241/1990 che attengono a:
 - b.1 ai divieti di divulgazione espressamente previsti dal regolamento governativo di cui al comma 6 dell'art. 24 della L. 241/1990 e dai regolamenti delle pubbliche Amministrazioni adottati ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 24;
 - b.2 nei procedimenti tributari, alle particolari norme che li regolano;
 - b.3 nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, alle particolari disposizioni che ne regolano la formazione;
 - b.4 nei procedimenti selettivi, alle esclusioni dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi.

Al di fuori dei casi sopra indicati, possono ricorrere, invece, limiti (eccezioni relative o qualificate) posti a tutela di interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico elencati ai commi 1 e 2 dell'art. 5 bis del decreto trasparenza.

RELATIVI (ART. 5 BIS, COMMI 1 E 2)

La disciplina dell'accesso civico generalizzato prevede la possibilità di rigettare l'istanza qualora il diniego sia necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

- a. la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- b. la sicurezza nazionale;
- c. la difesa e le questioni militari;
- d. le relazioni internazionali;
- e. la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- f. la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- g. il regolare svolgimento di attività ispettive.

Parimenti qualora il diniego sia necessario per evitare il pregiudizio concreto alla tutela degli interessi privati specificamente indicati dalla norma e cioè:

- a. protezione dei dati personali;

- b. libertà e segretezza della corrispondenza;
- c. interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi proprietà intellettuale, diritto d'autore e segreti commerciali.

RAPPORTO TRA ACCESSO GENERALIZZATO E ACCESSO DOCUMENTALE

Dalla disciplina dei vari tipi di accesso, emerge come l'accesso documentale e quello civico, in particolare quello generalizzato, differiscono per finalità, requisiti e aspetti procedurali.

Sotto il profilo oggettivo l'accesso documentale gode di una tutela più profonda, che risiede nel garantire il più possibile l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici, con una prevalenza sul diritto alla riservatezza, previo temperamento dei diversi interessi.

La richiesta dello stesso documento potrebbe essere invece negata nel caso dell'accesso generalizzato qualora vi si frapponga uno qualsiasi dei limiti a garanzia del diritto alla riservatezza di terzi privati o per pubblico interesse, evidenziati sopra.

Secondo le Linee Guida ANAC, dopo le modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 alla disciplina sulla trasparenza, la conoscibilità generalizzata degli atti diviene la regola, temperata solo dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi (pubblici e privati) che possono essere lesi/pregiudicati dalla rivelazione di certe informazioni.

L'accesso documentale ex L. 241/1990 diventa una modalità di accesso «residuale», attraverso la quale i cittadini titolari di una situazione giuridica qualificata possono accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato.

In sintesi, l'accesso agli atti, secondo ANAC, deve essere garantito attraverso l'accesso generalizzato e, in subordine, attraverso l'accesso documentale.

Sul tema del rapporto tra accesso documentale e accesso civico generalizzato è intervenuto di recente anche il Consiglio di Stato che con la Sentenza dell'Adunanza Plenaria n. 10 del 02-04-2020 ha fornito alle Pubbliche Amministrazioni delle importanti indicazioni sul concorso dei vari tipi di accesso. Si riportano di seguito alcuni stralci di tale pronuncia al fine di fornire alle strutture alcune utili indicazioni/istruzioni di carattere operativo. In primo luogo, l'Adunanza Plenaria ha chiarito che "l'istanza di accesso documentale ben può concorrere con quella di accesso civico generalizzato e la pretesa ostensiva può essere contestualmente formulata dal privato con riferimento tanto all'una che all'altra forma di accesso", in quanto nell'ordinamento non vi sono elementi preclusivi di tale cumulo.

La sentenza si è poi soffermata sull'ipotesi in cui l'istante non faccia riferimento in modo specifico e circostanziato alla disciplina dell'accesso documentale o a quello civico e non abbia inteso ricondurre o limitare l'interesse ostensivo all'una o all'altra disciplina. In tale ipotesi, la pubblica amministrazione deve esaminare l'istanza nel suo complesso, "evitando inutili formalismi e appesantimenti procedurali tali da condurre ad una defatigante duplicazione del suo esame".

In particolare vi è un "dovere di rispondere, in modo motivato, sulla sussistenza o meno dei presupposti per riconoscere i presupposti dell'una e dell'altra forma di accesso, laddove essi siano stati comunque, e sostanzialmente, rappresentati nell'istanza". L'Adunanza Plenaria, infine, conclude rilevando che "solo ove l'istante abbia inteso, espressamente o inequivocabilmente, limitare l'interesse ostensivo ad uno specifico profilo, quello documentale o quello civico, la pubblica amministrazione dovrà limitarsi ad esaminare quello specifico profilo, senza essere tenuta a pronunciarsi sui presupposti dell'altra forma di accesso, non richiesta dall'interessato".

MISURE ORGANIZZATIVE DI ATTUAZIONE DELL'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Nella sezione dedicata nel sito web del Comune di Scarlino denominata "sportello telematico" è possibile visionare le pagine dedicate alla richiesta di [accesso documentale](#), [civico semplice](#) e [civico generalizzato](#).

Sempre collegandosi alle pagine di cui sopra è possibile prendere visione degli eventuali costi connessi alla richiesta di accesso, i tempi di evasione della richiesta, l'eventuale documentazione accessoria richiesta.

La domanda può essere presentata *online* direttamente dalla pagina dedicata accedendo con SPID, CIE o CNS.

PARTE QUINTA

MISURE OBBLIGATORIE

CODICE DI COMPORTAMENTO

Tra le misure di prevenzione della corruzione il codice di comportamento riveste un ruolo molto importante, costituendo lo strumento atto a regolare le condotte dei funzionari e dei dipendenti e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico.

Il codice di comportamento va inteso come strumento dell'anticorruzione e, quindi, come misura di prevenzione che si inserisce a valle della valutazione del rischio. In questo senso, il codice è uno degli elementi che costituiscono la struttura fondamentale dell'impianto normativo e organizzativo di prevenzione della corruzione, insieme alle misure di trasparenza, alle incompatibilità e inconferibilità, al sistema dei piani anticorruzione, con i quali dialoga e di cui è parte. In tale ottica, anch'esso, come le altre misure del Piano, deve essere calibrato tenendo conto del contesto interno, esterno e del rischio.

Esso deve contenere una disciplina che, a partire da quella generale, diversifichi i doveri dei dipendenti e di coloro che vi entrano in relazione, in funzione delle specificità rinvenibili all'interno di questa amministrazione, in un approccio complessivo che combina la prospettiva dinamica del *risk-assesment* con quella più statica dei doveri rivolti a costruire un'etica condivisa all'interno del Comune in considerazione delle specificità delle funzioni svolte.

A tal fine, l'art. 1, co. 44 della L. 190/2012, riformulando l'art. 54 del D.Lgs. 165/2001 rubricato "Codice di comportamento", ha attuato una profonda revisione della preesistente disciplina dei codici di condotta, tale disposizione prevede che:

- con un codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici, definito dal Governo e approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, si assicuri «la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico»;
- ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio OIV/Nucleo di Valutazione, un proprio codice di comportamento che integri e specifichi il codice di comportamento nazionale;
- la violazione dei doveri compresi nei codici di comportamento, ivi inclusi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, ha diretta rilevanza disciplinare;
- la vigilanza sull'applicazione dei codici è affidata ai Dirigenti e alle strutture di controllo interno e agli uffici di disciplina che procedono ad una verifica annuale sullo stato di applicazione dei codici.

In attuazione dell'art. 54, co. 1, del D.Lgs. 165/2001, il Governo ha approvato il DPR 16 aprile 2013, n. 62, recante il «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici». Esso individua un ventaglio molto ampio di principi di comportamento dei dipendenti di derivazione costituzionale nonché una serie di comportamenti negativi (vietati o stigmatizzati) e positivi (prescritti o sollecitati), tra cui, in particolare, quelli concernenti la prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza. Tale codice rappresenta la base di riferimento per i codici che devono essere adottati dalle singole Amministrazioni, esso si applica infatti ai dipendenti delle pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, il cui rapporto è disciplinato contrattualmente, ai sensi dell'art. 2, commi 2 e 3, del medesimo decreto.

Il Comune di Scarlino con deliberazione di Giunta comunale 144/2023 ha integrato il codice di comportamento con un proprio codice interno.

La Giunta Comunale, nel caso in cui emergessero particolari necessità legate al proliferare di comportamenti sanzionati dal predetto codice, si riserverà la possibilità di approvare un proprio "Codice Etico e di Integrità" sulla base delle norme

contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR del 16 aprile 2013, n. 62, ma meglio specificanti gli obblighi da esso inerenti, nelle diverse sfaccettature. Il suddetto documento definisce, integrando e specificando quanto contenuto nel Codice Nazionale, una serie di norme comportamentali alle quali i dipendenti del Comune dovranno attenersi sia nei rapporti interni all'organizzazione, sia nelle relazioni instaurate con gli altri soggetti pubblici e privati.

In ogni caso oltre al codice di comportamento, sulla base degli aggiornamenti del CCNL dei dipendenti pubblici, questo ente aggiornerà il proprio codice disciplinare, attualmente aggiornato all'ultimo CCNL 2019-2021.

APPLICAZIONE SOGGETTI ESTERNI

Le previsioni del Codice si estendono, altresì, per quanto compatibili, ai dipendenti dei soggetti controllati o partecipati dall'Ente.

All'atto dell'incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni dovrà essere portato a conoscenza ai soggetti interessati, da parte del Responsabile di servizio competente, copia del Codice di Comportamento.

Negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, consulenze e servizi occorre inserire, a cura dei competenti responsabili, apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dall'applicazione del Codice, compatibili con i rapporti di lavoro autonomo o di appalto.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

CORRUZIONE

In materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza il Codice prevede che il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel vigente Piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

L'amministrazione inoltre nell'ambito della prevenzione alla corruzione e della trasparenza prevede apposite giornate formative in tali ambiti.

TRASPARENZA

Il dipendente assicura anche l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche Amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati e documenti sottoposti all'obbligo di pubblicazione sulla sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

WHISTLEBLOWING

Il dipendente che intende avvalersi di tale istituto per le segnalazioni al RPCT o all'ANAC può avvalersi della tutela prevista dall'art. 54 del D.Lgs. 165/2001 a garanzia della riservatezza dell'identità purché non si tratti di calunnia o diffamazione.

Il dipendente segnalante un illecito è tutelato ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I DIRIGENTI/FUNZIONARI TITOLARI DI INCARICO DI EQ

Al fine di garantire la massima trasparenza, il funzionario/dirigente di EQ prima di assumere le sue funzioni deve comunicare all'amministrazione le eventuali partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possono porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiarando inoltre se ha parenti o affini entro il secondo grado che esercitano attività politiche, professionali o economiche, che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio o il servizio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

Il Funzionario/dirigente di EQ adotta con tempestività ogni azione necessaria ove venga a conoscenza di un illecito, attivando e concludendo, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnalando tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvedendo ad inoltrare tempestiva denuncia, all'autorità giudiziaria penale, o segnalazione, alla corte dei conti per le rispettive competenze.

Il funzionario/dirigente di EQ nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente deve adottare ogni cautela ai fini della tutela del segnalante.

I funzionari/dirigenti di EQ vigilano e monitorano l'applicazione del codice, il funzionario RPCT cura altresì la diffusione e la conoscenza del codice monitorando annualmente sulla sua applicazione, sulla pubblicazione sul sito istituzionale e sulla comunicazione all'ANAC delle risultanze del monitoraggio (art. 1, comma 2, L. 190/2012).

Resta ferma la possibilità per i Responsabili di proporre al RPCT l'adeguamento del Codice alle norme nel frattempo introdotte e alle circolari ANAC e valutando l'introduzione di ulteriori doveri di comportamento da adottarsi per specifiche aree di rischio.

ITER DI AGGIORNAMENTO

Per l'aggiornamento del Codice si seguirà l'iter procedurale valido per l'adozione, indicato dall'art. 54 co) 5 del D.Lgs. 165/2001 e nella deliberazione 75/2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni" della CIVIT, ora ANAC, che prescrivono le seguenti fasi:

- procedura aperta alla partecipazione, con pubblicazione sul sito istituzionale di apposito avviso pubblico, con invito ai cd. stakeholders a far pervenire eventuali proposte e/o osservazioni entro il termine a tal fine previsto. Di tali proposte l'Amministrazione tiene conto in sede di predisposizione dell'aggiornamento;
- L'OIV è chiamato ad emettere parere obbligatorio, verificando che le modifiche e/o integrazioni apportate siano conformi a quanto prescritto dalle linee guida indicate dalla delibera 75/2013 della Civit – ora ANAC
- sia dalle successive indicazioni dell'ANAC, sino alla determinazione di quest'ultima n.12 del 28-10-2015.

Si dovrà altresì proporre, negli appositi atti programmatici, obiettivi di performance consistenti nel rigoroso rispetto dei doveri del codice di comportamento e nell'effettuare verifiche periodiche sull'uso dei poteri disciplinari.

ROTAZIONE DEL PERSONALE (STRAORDINARIA E ORDINARIA)

L'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del D.Lgs. 165/2001 (lettera aggiunta dall'art. 1, co. 24, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 recante «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini»), dispone che i Dirigenti «provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttivi».

LA ROTAZIONE STRAORDINARIA

È un provvedimento adottato in una fase iniziale del procedimento penale per cui il legislatore ne circoscrive l'applicazione alle sole "condotte di natura corruttiva", le quali, creando anche un danno all'immagine di imparzialità dell'amministrazione, richiedono una valutazione immediata.

Questa misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi deve essere distinta dalla rotazione ordinaria su cui l'ANAC è tornata nell'anno 2019 con l'allegato 2 del PNA per delinearne i vincoli connessi di natura soggettiva attinenti al rapporto di lavoro e i vincoli di natura oggettiva connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione.

Per quel che riguarda la rotazione straordinaria, salvo il caso di condotte disciplinarmente rilevanti di impatto minore e non correlate alla gestione di settori particolarmente esposti a rischi corruttivi, come elemento accessorio alla sanzione disciplinare l'ufficio per i procedimenti disciplinari suggerirà al datore di lavoro la rotazione dell'unità. Il datore di lavoro

suggerirà se sia possibile la rotazione all'interno della stessa area o nel caso di impossibilità ambientale di quest'ipotesi, chiederà all'ufficio personale di istruire una rotazione intersettoriale.

La rotazione straordinaria è misura accessoria e non alternativa all'applicazione delle sanzioni disciplinari correlate e deve essere conclusa nel tempo massimo di 15 gg dalla comminazione della sanzione disciplinare. Nel caso di sospensione del procedimento disciplinare in attesa della conclusione del giudizio penale, la valutazione in merito alla rotazione straordinaria spetterà in ogni caso al datore di lavoro nei termini sopra indicati.

Ai fini dell'individuazione delle "condotte di natura corruttiva" che impongono la procedura sulla valutazione della rotazione straordinaria deve farsi riferimento:

- a. all'elencazione dei reati di cui all'art. 7 della L. 69/2015 "Informazione sull'esercizio dell'azione penale per fatti di corruzione" - rotazione straordinaria obbligatoria;
- b. al Capo I del Titolo II del Libro II del C.P. per le residuali fattispecie di reato contro la P.A. rilevanti ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, dell'art. 35-bis del D.Lgs. 165/20010 e del D.Lgs. 235/20102 - rotazione straordinaria facoltativa.

La misura della rotazione straordinaria si applica a coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'Amministrazione, sia responsabili di servizio che personale con funzioni dirigenziali (se presenti), sia dipendenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato.

TEMPISTICHE

La procedura deve essere avviata con tempestività, non appena l'Amministrazione ha notizia dell'avvio di un procedimento penale e, dunque, dell'iscrizione nel Registro delle notizie di reato, di cui all'art. 335 c.p.p.

Al fine di garantire una conoscenza tempestiva dell'iscrizione, il Codice di Comportamento interno deve intendersi integrato nel seguente modo "i dipendenti che ricevano notifica dell'avvio di procedimenti penali (reati contro la PA e reati contro la fede pubblica) nei loro confronti devono darne immediata comunicazione al Responsabile.

I dipendenti devono altrettanto tempestivamente comunicare l'eventuale decreto di rinvio a giudizio o di archiviazione, nonché i provvedimenti conclusivi di ciascun grado di giudizio".

La procedura di valutazione sull'applicazione della Rotazione Straordinaria deve essere ripetuta nel tempo, tenuto conto degli intervenuti accertamenti compiuti dall'Autorità Giudiziaria (es. al momento della richiesta di rinvio a giudizio) e della gravità delle imputazioni.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE

Ogni qual volta un Ufficio del Comune riceva la notizia di un procedimento penale che coinvolga un soggetto titolare di un rapporto di lavoro con l'Amministrazione ne deve dare immediata comunicazione al RPCT che avvia (per i delitti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353bis del codice penale) o può avviare (per i delitti di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, dell'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 e del D.Lgs. 235/2012) la procedura di valutazione di applicazione della misura della Rotazione Straordinaria, attraverso le seguenti modalità:

- Informazione tempestiva al Sindaco per i Responsabili di Servizio o al responsabile del Servizio per i dipendenti;
- il Sindaco, o il Responsabile di Servizio, con il supporto del RPCT (nel merito dell'applicazione della normativa e delle misure di prevenzione della corruzione) procede ad instaurare il contraddittorio attraverso la convocazione del responsabile o del dipendente per l'apposita audizione riservando loro la facoltà di assistenza da parte di un avvocato di fiducia e la presentazione di memorie scritte;
- Nelle more dell'espletamento della procedura, il Sindaco, o il responsabile competente, può disporre l'adozione di misure di tipo cautelare;
- Il Sindaco, o il responsabile, con il supporto del RPCT, tenuto conto di quanto emerso in sede di contraddittorio e dell'impatto sull'immagine dell'Amministrazione, valuta l'applicazione della misura della Rotazione Straordinaria e adotta il provvedimento finale;

- Il provvedimento, poiché può avere effetto sul rapporto di lavoro del responsabile o del dipendente, è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente, a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

LA ROTAZIONE ORDINARIA

si articola in due diverse ipotesi:

1. Rotazione all'interno dell'area: Spetta ed è di esclusiva competenza del titolare di P.O. e presuppone la formalizzazione della responsabilità dei procedimenti in capo ai singoli funzionari. Sia a livello principale che come supplenti. Questo aspetto è un dovere del titolare di P.O. e potrà portare alla sua valutazione per l'attribuzione del salario accessorio ed eventuali progressioni nel caso di omissione. In questo caso il titolare di P.O., ogni tre anni dovrà presentare al RPCT una relazione ove siano indicate le dinamiche di rotazione dell'area da lui presieduta, con motivazione nel senso dell'avvenuta rotazione, anche parziale, o nel caso di non avvenuta rotazione.
2. Rotazione delle P.O.: è competenza del Sindaco. Il RPCT ricorda al Sindaco, con apposita nota, ad inizio di ogni mandato, la situazione in essere al fine di consentire allo stesso un'attenta analisi che tenga conto delle competenze dei singoli titolari di funzioni apicali, della loro fungibilità, dei ruoli che possano essere più opportunamente sottoposti a rotazione, sia in riferimento alla loro fungibilità teorica, che in ragione dell'opportunità. Il Sindaco, in modo discrezionale, provvederà a porre in essere eventuali rotazioni.

Per il suo particolare organigramma, per la sua dotazione organica non numerosissima in riferimento ai molteplici compiti gestionali legati alle peculiarità del proprio territorio e dei servizi ad esse connessi, lo strumento della rotazione deve essere posto in essere con particolare prudenza, soprattutto nel caso di rotazione ordinaria.

Si ricorda in ogni caso che non sempre la rotazione è una misura che si può realizzare, specie all'interno di Amministrazioni di piccole/medie dimensioni. E in periodo di forte carenza di personale dopo anni di interventi legislativi volti a eliminare o ridurre drasticamente il *turn over*. In questi casi le Amministrazioni sono comunque tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

Nel caso di impossibilità oggettiva alla rotazione, il RPCT proporrà all'Amministrazione comunale lo sviluppo di altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.

A titolo esemplificativo:

- potrebbero essere rafforzate le misure di trasparenza, anche prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, in relazione al processo rispetto al quale non è stata disposta la rotazione;
- potrebbero essere previste dal responsabile modalità operative che favoriscano una maggiore partecipazione del personale alle attività del proprio ufficio;
- nelle aree identificate "a rischio" e per le istruttorie più delicate, potrebbero essere preferiti meccanismi di condivisione delle fasi procedurali. Ad esempio il dipendente preposto all'istruttoria può essere affiancato da un altro dipendente, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni istruttorie rilevanti per la decisione finale;
- potrebbe essere attuata una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti. Pertanto si suggerisce che nelle aree a rischio le varie fasi procedurali siano affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale;

- potrebbe essere programmata all'interno dello stesso ufficio una rotazione "funzionale" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche;
- si potrebbe prevedere la "doppia sottoscrizione" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale;
- si potrebbe realizzare una collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio (ad esempio, lavoro in team che può favorire nel tempo anche la rotazione degli incarichi).

CONFLITTI DI INTERESSE E CONFERIMENTO AUTORIZZAZIONE INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI

La possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati è regolata dalle disposizioni dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 190/2012, che prevede un regime di autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione.

Ciò allo scopo di evitare che le attività *extra* istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a danno dei doveri d'ufficio o che possano interferire con i compiti istituzionali.

In particolare, l'Amministrazione è tenuta a pubblicare tempestivamente in Amministrazione Trasparente gli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico.

L'Amministrazione nel concedere le autorizzazioni di cui al presente paragrafo, dovrà riservare particolare attenzione alla valutazione dell'insussistenza del conflitto di interesse.

L'azione della pubblica amministrazione deve essere trasparente e imparziale, possibili conflitti di interesse pregiudicano tale azione e possono generare condotte non conformi, ecco perché è opportuno adottare/aggiornare uno specifico Regolamento che risponda alla necessità di escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento dell'amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente, tenendo tuttavia presente che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali rappresenta per il dipendente un'opportunità di arricchimento professionale e culturale utile a determinare una positiva ricaduta sull'attività istituzionale ordinaria.

L'obiettivo finale di questa azione è quello di definire norme e strategie idonee ed efficaci nell'ambito di una politica di contrasto alla corruzione e all'illegalità, ma anche quello di consentire l'esercizio, da parte dei dipendenti, delle attività che costituiscono espressione della libertà e dei diritti fondamentali garantiti dalla costituzione.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto comunque obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, di astenersi ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990, segnalando tempestivamente al proprio responsabile la situazione di conflitto.

L'ANAC, con l'orientamento n. 95 del 07-10-2014, ha espresso l'avviso secondo cui "l'obbligo di astensione dei pubblici dipendenti costituisce una regola di carattere generale che non ammette deroghe ed eccezioni" ed il medesimo principio è stato espresso nell'Orientamento n. 78 del 23-09-2014.

Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconfiribilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del D.Lgs. 39/2013.

L'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico.

Nelle Linee guida del 2016 è stato già evidenziato che tale dichiarazione non vale ad esonerare chi ha conferito l'incarico dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui al citato art. 97 Costituzione, i requisiti necessari alla nomina, ovvero, per quanto qui rileva, l'assenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità in capo al soggetto che si vuole nominare.

In altre parole, l'amministrazione conferente è tenuta ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione della dichiarazione richiesta, in quanto non è escluso che questa sia mendace.

A tal fine, l'anno successivo, è opportuno fare espresse verifiche a campione in merito alla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del predetto art. 20 tenendo un report delle attività.

Nel settore pubblico il conflitto di interessi si configura nelle situazioni in cui un interesse secondario di carattere personale del funzionario pubblico interferisca o potrebbe tendenzialmente interferire con l'interesse primario della collettività, inficiando l'abilità ad agire in conformità con i suoi doveri e responsabilità.

L'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ha identificato tre tipi di conflitti di interessi:

1. **reale**: implica un conflitto tra la missione pubblica e gli interessi privati di un funzionario pubblico, in cui quest'ultimo possiede a titolo privato interessi che potrebbero influire indebitamente sull'assolvimento dei suoi obblighi e delle sue responsabilità pubbliche;
2. **apparente**: esiste quando sembra che gli interessi privati di un funzionario pubblico possano influire indebitamente sull'assolvimento dei suoi obblighi, ma, di fatto, non è così;
3. **potenziale**: si verifica quando un funzionario pubblico abbia interessi privati che potrebbero far sorgere un conflitto di interessi.

In linea di massima, si possono individuare le seguenti relazioni sociali ed economiche che possono sottendere una situazione di conflitto:

- Relazioni "ambigue" DONI, REGALI, ALTRE UTILITÀ';
- Relazioni "finanziarie" RAPPORTI FINANZIARI, CREDITI O DEBITI;
- Relazioni "politiche" APPARTENENZA A PARTITI, ASSOCIAZIONI O ORGANIZZAZIONI;
- Relazioni "amicali" AMICIZIA, GRAVE INIMICIZIA;
- Relazioni "familiari/affettive" CONIUGIO, CONVIVENZA, PARENTELA O AFFINITÀ';
- Relazioni di "rappresentanza" TUTORAGGIO, CURA, PROCURA O AGENZIA;
- Relazioni "professionali" COLLABORAZIONE CON SOGGETTI PRIVATI;
- Relazioni "professionali future" *PANTOUFLAGE* o *REVOLVING DOORS*;
- Relazioni "extra-istituzionali" INCARICHI D'UFFICIO O EXTRA-ISTITUZIONALI.

CONTRASTO AL PANTOUFLAGE O REVOLVING DOORS

L'art. 1, comma 42, lett. l) della legge anticorruzione ha aggiunto all'articolo 53 del D.Lgs. 165/2001 il comma 16-ter il quale prevede che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."

Trattasi di un divieto finalizzato ad evitare che il "dipendente pubblico" possa sfruttare la conoscenza delle dinamiche organizzative che connotano gli uffici interni della pubblica amministrazione al fine di trarre vantaggi di natura patrimoniale o non patrimoniale.

Tale norma è completata dalle previsioni di cui all'art. 21 D.Lgs. 39/2013, il quale stabilisce che "ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16 ter dell'art. 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, sono considerati dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico".

La ratio di queste previsioni è quella di scoraggiare i comportamenti impropri dei dipendenti pubblici che, facendo leva sulla propria posizione nell'amministrazione, potrebbero precostituire situazioni vantaggiose con la prospettiva di un incarico/lavoro presso l'impresa o il privato con cui entrano in contatto per ragioni di servizio.

Si è inteso, inoltre, eliminare il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti dei dipendenti, anche avvantaggiandosi successivamente delle relazioni che il dipendente ha maturato all'interno dell'amministrazione.

In ultima analisi, il dipendente potrebbe arrecare un danno all'interesse pubblico, orientando il proprio agire ad un interesse personale, cioè quello di essere assunto o ricevere un incarico presso un soggetto privato alla cessazione del rapporto di lavoro presso l'Amministrazione, il tutto in danno dell'efficienza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.) e in violazione del principio per cui i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione (art. 98 Cost.).

Al fine di contenere il proliferare dell'istituto e scongiurarne le conseguenze discorsive sul ruolo del pubblico dipendente e selezionare i partner contrattuali escludendo quelli che operano cercando un'illegittima commistione con il pubblico, in ogni contratto stipulato dal Comune di Scarlino, in sede di gara o affidamento di incarichi, ma anche nel caso di assunzione di nuovi dipendenti, deve essere richiesta in via preliminare dalla Pubblica Amministrazione al soggetto con cui entra in contatto una dichiarazione per garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. 165/2001, introdotto dalla L. 190/2012. Detta risposta deve essere formalizzata e protocollata e trasmessa dalle singole aree al RPCT.

Attraverso tale comunicazione il destinatario del provvedimento afferma in primo luogo di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni nei confronti dell'Ente, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Il destinatario del provvedimento dichiara, inoltre, di essere consapevole che, ai sensi del predetto art. 53, comma 16-ter, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tali prescrizioni sono nulli e che è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Detta clausola dovrà inoltre essere inserita in modo espresso nei contratti stipulati da questo Ente, indicando in modo palese che la sua violazione, al netto di altre conseguenze di natura penale o disciplinare, comporta la nullità automatica del contratto.

PANTOUFLAGE IN AMBITO CONTRATTI E APPALTI

Per il rispetto della predetta norma si ritiene opportuno inserire nei bandi di gara o negli atti preparatori agli affidamenti, anche attraverso procedura negoziata, la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'amministrazione affidante che hanno cessato il loro rapporto di lavoro da meno di tre anni e che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti del medesimo operatore economico. Quest'ultimo è tenuto a rendere una dichiarazione in tal senso ex art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Nel caso in cui nel corso di una gara dovesse emergere la violazione del divieto di *pantouflage*, vi sono diverse ipotesi:

- se l'operatore economico ha assunto il dipendente di un'altra amministrazione violando il divieto, la stazione appaltante è tenuta a trasmettere tempestivamente all'ANAC la segnalazione per l'adozione degli atti di competenza;

- se sussiste già un provvedimento dell'ANAC di accertamento della violazione del divieto di *pantouflage*, la stazione appaltante esclude l'operatore economico ai sensi dell'art. 94, comma 5, lett. a) D.Lgs. 36/2023, anche eventualmente per aver reso dichiarazioni non veritiere, segnalando il fatto all'ANAC;
- se non vi è ancora un provvedimento di accertamento della violazione del divieto di *pantouflage* da parte dell'ANAC, l'Amministrazione deve effettuare una valutazione sulla dichiarazione resa che, se ritenuta non veritiera e quindi idonea a influenzare indebitamente il processo decisionale dell'Ente, comporterà l'esclusione dell'operatore economico ex art. 98, comma 3, lett. b) D.Lgs. 36/2023 e la tempestiva segnalazione all'ANAC dell'esclusione per l'avvio del procedimento di accertamento della violazione del *pantouflage*.

Conseguentemente nei contratti di affidamento di lavori, servizi e forniture verranno inserite apposite clausole risolutive nel caso non vengano effettuate le dichiarazioni sul rispetto di questa condizione da parte dei soggetti dipendenti dalle ditte appaltatrici o le stesse. È opportuno precisare che, secondo quanto stabilito dall'ANAC nella delibera n. 493 del 25 settembre 2024, il divieto di contrarre con l'Amministrazione include tutte le forme di contrattazione relative alle prestazioni commerciali dell'operatore economico colpito dal divieto, con esclusione dei contratti destinati a far ottenere all'operatore economico interdetto l'erogazione di prestazioni di pubblico servizio da parte dell'Amministrazione. Inoltre, il divieto non riguarda l'ottenimento da parte dell'operatore economico di meri provvedimenti autorizzatori che non si esplicano nella conclusione di un accordo negoziale.

Il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione ha una durata di tre anni che decorre dalla data di stipula del contratto di lavoro/incarico con un ex dipendente pubblico, dichiarato nullo a seguito dell'accertamento della violazione del divieto di *pantouflage*.

WHISTLEBLOWING – SEGNALAZIONE ILLECITI

Il Comune di Scarlino, in attuazione del PTCP, ha attivato in via formale una specifica procedura per le segnalazioni di presunti illeciti ed irregolarità ed avviato nel corso del 2024 una prima fase di informazione/formazione ai dipendenti al fine di rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto (*whistleblowing*), quali i dubbi e le incertezze circa la procedura da seguire ed i timori di ritorsione o discriminazioni.

A tal fine è indetto il presente avviso quale fase Informativa/Formativa.

1. FONTE NORMATIVA E NATURA DELL'ISTITUTO

L'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001, inserito dall'art. 1, comma 51 della L. 190/2012 (c.d. legge anticorruzione), rubricato "Tutela del dipendente che segnala illeciti", introduce nel nostro ordinamento una particolare misura finalizzata a favorire l'emersione delle fattispecie di illecito all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, nota nei paesi anglosassoni come *whistleblowing*.

Con l'espressione *whistleblower* si fa riferimento al dipendente di un'amministrazione che segnala presunte violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico, agli organi legittimati ad intervenire.

Il *whistleblower* è chi testimonia un presunto illecito o un'irregolarità sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni e decide di segnalarlo a una persona o un'autorità che possa agire efficacemente al riguardo.

In tale ottica la segnalazione è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il *whistleblower* contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Whistleblowing è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il *whistleblower*.

Al fine di incentivare il ricorso all'istituto, la norma garantisce la tutela del segnalante attraverso tre principi generali:

- la tutela dell'anonimato;
- la previsione che la segnalazione è sottratta al diritto di accesso;
- il divieto di discriminazione nei confronti del segnalante.

2. SCOPO E FINALITÀ DELLA PROCEDURA

Scopo della presente informativa, oltre a quello di rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto, è quello di fornire al *whistleblower* chiare indicazioni operative circa oggetto, contenuti, e modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché le forme di tutela che gli vengono offerte nel nostro ordinamento.

3. FATTI E ATTI CHE POSSONO ESSERE OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE

Non esiste una lista tassativa di reati o irregolarità che possono costituire l'oggetto del *whistleblowing*. Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano rischi, reati o irregolarità, consumati o tentati, a danno dell'interesse pubblico.

In particolare la segnalazione riguardare azioni od omissioni, commesse o tentate:

- penalmente rilevanti;
- poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni aziendali sanzionabili in via disciplinare;
- suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico;
- suscettibili di arrecare un pregiudizio all'immagine del Comune;
- suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza dei dipendenti, utenti e cittadini o di arrecare un danno all'ambiente;
- pregiudizio a utenti, dipendenti o altri soggetti che svolgono la loro attività presso il Comune.

Il *whistleblowing* non riguarda doglianze di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro o rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento alla disciplina e alle procedure di competenza del Servizio Personale e dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari.

4. CONTENUTO DELLE SEGNALAZIONI

Il *whistleblower* deve fornire tutti gli elementi utili a consentire all'ufficio competente di procedere alle dovute ed appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione.

A tal fine, la segnalazione deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito del Comune;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi i fatti;
- se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto in essere i fatti segnalati;
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Le segnalazioni anonime, vale a dire prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, anche se recapitate tramite le modalità previste dal presente documento, non verranno prese in considerazione nell'ambito delle procedure volte a tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti, ma verranno trattate alla stregua delle altre segnalazioni anonime e prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato.

Resta fermo il requisito della veridicità dei fatti o situazioni segnalati a tutela del denunciato.

5. MODALITÀ E DESTINATARI DELLA SEGNALAZIONE

Il Comune mette a disposizione dei propri dipendenti e dei propri collaboratori a qualsiasi titolo un apposito modello il cui utilizzo rende più agevole e rispondente ai requisiti della presente procedura, l'effettuazione di segnalazioni.

Il modello è reperibile alla pagina web <https://www.comune.scarlino.gr.it/it/page/27460> ove sono altresì pubblicate le modalità di compilazione ed invio.

La segnalazione dovrà essere indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione del Comune:

- a. mediante invio, all'indirizzo di posta elettronica appositamente attivato, anticorruzione@comune.scarlino.gr.it
- b. a mezzo del servizio postale o tramite posta interna. In questo caso, nella busta esterna dovrà essere apposta la dicitura "RISERVATA" riportante come destinatario "Responsabile della Prevenzione della Corruzione"
- c. a mano, mediante dichiarazione scritta rilasciata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione del Comune.
- d. mediante l'applicazione informatica "Whistleblower" messa a disposizione dall'ANAC. La piattaforma consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'ufficio del Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza (RPCT), che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità; l'applicativo è disponibile al link <https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/> mentre la documentazione informativa è consultabile collegandosi alla pagina <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing#p3>

L'identità del segnalante sarà conosciuta solo dal Responsabile della prevenzione della corruzione che ne garantirà la riservatezza, fatti salvi i casi in cui non è opponibile per legge.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà a protocollare autonomamente l'istanza producendo un protocollo interno "riservato" e visualizzabile esclusivamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Alla protocollazione il Responsabile della prevenzione della corruzione consegnerà al denunciante la relativa ricevuta.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione conserverà le denunce pervenute in apposito registro non accessibile da altri, sotto la propria responsabilità.

Qualora il whistleblower rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della segnalazione al suddetto soggetto non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

6. ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLA FONDATEZZA DELLA SEGNALAZIONE

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al Responsabile per la prevenzione della corruzione che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'eventuale audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati.

A tal fine, il Responsabile per la prevenzione della corruzione può avvalersi del supporto e della collaborazione delle competenti strutture aziendali e, all'occorrenza, di organi di controllo esterni al Comune.

Qualora, all'esito della verifica, la segnalazione risulti fondata, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, in relazione alla natura della violazione, provvederà:

- a. a presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente;
- b. a comunicare l'esito dell'accertamento al Responsabile della struttura di appartenenza dell'autore della violazione accertata o all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, affinché provveda all'adozione dei provvedimenti gestionali di competenza, incluso, sussistendone i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare;

- c. a comunicare alla Giunta Comunale e alle strutture competenti di adottare gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni che nel caso concreto si rendano necessari a tutela dell'Ente.

7. ARCHIVIAZIONE DIRETTA DELLE SEGNALAZIONI E DIPOSIZIONI RELATIVE AI PROCEDIMENTI DI VIGILANZA ATTIVATI SULLA BASE DI UNA SEGNALAZIONE DI REATI O IRREGOLARITÀ AI SENSI DELL'ART.54-BIS

Il Responsabile della prevenzione della corruzione procede all'archiviazione diretta delle segnalazioni/comunicazioni nei casi di:

- manifesta mancanza di interesse all'integrità della Pubblica Amministrazione;
- manifesta incompetenza dell'Autorità sulle questioni segnalate;
- manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare accertamenti;
- manifesta insussistenza dei presupposti di legge per l'applicazione della sanzione;
- intervento dell'Autorità non più attuale;
- finalità palesemente emulativa;
- accertato contenuto generico della segnalazione o tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione corredata da documentazione non appropriata o incongruente;
- produzione di sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite o irregolarità;
- mancanza dei dati che costituiscono elementi essenziali della segnalazione.

8. FORME DI TUTELA DEL WHISTLEBLOWER (AI SENSI DELL'ART. 54 BIS D.LGS. 165/2001 E DEL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE)

OBBLIGHI DI RISERVATEZZA SULL'IDENTITÀ DEL WHISTLEBLOWER E sottrazione AL DIRITTO DI ACCESSO DELLA SEGNALAZIONE

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, (es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo), l'identità del *whistleblower* viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Pertanto, fatte salve le eccezioni di cui sopra, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso e colui che riceve la segnalazione è tenuto a tutelare la riservatezza di tale informazione.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

Per quanto concerne, in particolare, l'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi in cui:

1. vi sia il consenso espresso del segnalante;
2. la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato, sempre che tale circostanza venga da quest'ultimo dedotta e comprovata in sede di audizione o mediante la presentazione di memorie difensive.

La segnalazione del *whistleblower* è, inoltre, sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della L. 241/1990.

Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo

nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della L. 241/1990.

DIVIETO DI DISCRIMINAZIONE NEI CONFRONTI DEL WHISTLEBLOWER

Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione ai sensi della presente procedura non è consentita, né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

La tutela è circoscritta alle ipotesi in cui segnalante e denunciato siano entrambi dipendenti del Comune.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

Deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile della prevenzione della corruzione che, valutata la sussistenza degli elementi, segnala l'ipotesi di discriminazione:

- al Responsabile della struttura di appartenenza del dipendente autore della presunta discriminazione. Il Responsabile della struttura valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente autore della discriminazione;
- all'U.P.D., che, per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- all'Ispettorato della funzione pubblica.

Resta ferma la facoltà del dipendente di rivolgersi direttamente al Comitato Unico di Garanzia che provvederà a darne tempestiva comunicazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

9. RESPONSABILITÀ DEL WHISTLEBLOWER

La presente procedura lascia impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del dipendente/ whistleblower nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile.

Sono altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre competenti sedi, eventuali forme di abuso della presente policy, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell'istituto oggetto della presente procedura.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il RPCT di concerto con i titolari di P.O. definisce procedure volte a selezionare e formare i dipendenti maggiormente esposti che lavorano nei processi a maggiore rischio corruttivo, nella consapevolezza che il baluardo conoscitivo è un elemento centrale del contrasto alla *"bad administration"*.

La normativa anticorruzione assegna infatti un importante valore alle azioni formative rivolte ai dipendenti, è attraverso le attività di formazione che si vogliono trasmettere i contenuti inerenti la materia (formazione contenutistica) ma soprattutto si intende diffondere il senso dell'etica che sta alla base del corretto agire e di qualsiasi azione preventiva (formazione valoriale), passando da un concetto di "prevenzione della corruzione" adottando in suo luogo la "promozione dell'integrità pubblica".

È opportuno cadenzare annualmente un percorso di formazione, anche di concerto con le società specializzate in materia di formazione on line, che si prefigga di esplorare, con le più varie implicazioni tecnico, giuridico, operative, gli ambiti e le ultime tendenze in materia di contrasto alla corruzione.

Parallelamente ad un percorso specifico, settoriale e mirato, si potrà valutare l'importanza di un percorso volto a creare delle iniziative di carattere generale sulle competenze dell'etica e della legalità, con richiamo ai codici di comportamento, a valenza ampiamente partecipativa.

Anche il RPCT ed il suo gruppo di lavoro, se costituito, avranno necessità di aggiornarsi in materia.

Si potrà valorizzare anche momenti interni, in house, coinvolgendo funzionari, responsabili, ed altri soggetti titolati a confrontarsi sulle varie esperienze e criticità legate al predetto contesto, che facciano da apri pista in un percorso volto a creare una *best pratics* ed un percorso di crescita e di autoconsapevolezza interna dell'Ente.

In fase di predisposizione del bilancio si dovrà provvedere a finanziare in modo sufficiente questa voce di spesa.

In tal senso potrà valorizzarsi anche la crescita della comunicazione interna e del coinvolgimento delle persone sugli obbiettivi, come veicolo di crescita motivazionale ed operativa dei funzionari coinvolti.

Il piano formativo redatto su queste basi dovrà essere predisposto entro il 31 gennaio di ogni anno e pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

Nel programmare adeguati percorsi di formazione, occorre tenere presente una strutturazione su due livelli:

1. un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
2. un livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

PARTE SESTA

ULTERIORI MISURE DI CARATTERE GENERALE

TUTELA BENESSERE ORGANIZZATIVO

Il benessere organizzativo è uno strumento dinamico che parte dal presupposto che il personale in stato di idoneo posizionamento, gerarchico, funzionale, operativo, logistico, all'interno di un'organizzazione tenda a lavorare meglio ed a ricercare/incorrere in dinamiche corruttive.

Molti studi hanno evidenziato e dimostrato che le strutture più efficienti sono quelle con dipendenti soddisfatti che lavorano in un clima sereno e partecipativo.

Tra le ragioni per l'adozione di misure finalizzate ad accrescere il benessere organizzativo vengono riportate voci come l'aumento della motivazione, il rendere le Amministrazioni Pubbliche attrattive per i talenti migliori, la diffusione della cultura della partecipazione al posto della cultura dell'adempimento, quale presupposto dell'orientamento al risultato e, da ultimo, la prevenzione dei rischi psico-sociali, legando in tale modo il tema del benessere organizzativo a quello della sicurezza sul lavoro negli ambiti che riguardano la rilevazione del rischio da stress lavoro correlato.

Il concetto di benessere organizzativo si riferisce infatti al modo in cui le persone vivono la relazione con l'organizzazione in cui lavorano: tanto più una persona sente di appartenere all'organizzazione perché ne condivide i valori, le pratiche, i linguaggi, tanto più trova motivazione e significato nel suo lavoro.

In questo caso sono specifici indicatori le situazioni di malessere, l'assenza di fattori di rischio rilevanti sia nell'ambiente, che nel contenuto lavorativo (es. scarsa chiarezza dei ruoli e degli ordini impartiti, mancata valorizzazione delle risorse umane) e un tasso di assenze tale da escludere fenomeni di assenteismo.

In ragione di ciò è opportuno, con periodica cadenza, almeno quinquennale, condurre la rilevazione del benessere organizzativo, del grado di condivisione del sistema di valutazione anche del superiore gerarchico secondo il questionario proposto dall'ANAC e da altre misure come interviste dei dipendenti o schede da sottoporre agli stessi al fine di ricevere le risposte in forma anonima.

I risultati solitamente sono molto positivi, tendenzialmente rafforzano “il senso di appartenenza all’amministrazione” anche rispetto alla media delle Pubbliche Amministrazioni che hanno effettuato la rilevazione.

L’ANAC nel suo Rapporto di monitoraggio sui risultati dell’indagine ritiene che “Il senso di appartenenza all’amministrazione” fornisce utili indicazioni sotto il profilo della prevenzione della corruzione in quanto un legame positivo con la propria amministrazione potrebbe prevenire comportamenti scorretti.

La specifica misura consisterà nel consegnare e successivamente elaborare i dati del questionario predisposto da ANAC e su quella base analizzare le principali criticità per porre in essere azioni correttive.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni, articolato secondo le funzioni ed attività descritte nell’art.147 e ss. del TUEL rappresenta un sistema complesso e coordinato di strumenti e di documenti integrati ed ispirati ai principi di coerenza e di coinvolgimento sia degli organi politici sia degli organi tecnici ispirato al principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione. Questa forma di controllo consente una maggiore correttezza, economicità ed efficacia dell’azione amministrativa e pertanto diventa uno strumento imprescindibile volto a fronteggiare le dinamiche corruttive potenzialmente presenti nella gestione della cosa pubblica. Questo è normato da un [regolamento comunale](#) a cui si rimanda.

In ogni caso, al netto degli aspetti più propriamente collegati al presente strumento, le finalità del sistema dei controlli interni sono le seguenti:

- verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del Settore Economico e Finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei settori;

Il sistema dei controlli interni è così strutturato presso questo Ente:

- controllo di regolarità amministrativa: finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e correttezza dell’azione amministrativa, nella fase preventiva e successiva;
- controllo di gestione: finalizzato a verificare l’efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto tra costi e risultati.
- controllo sugli equilibri finanziari: finalizzato alla costante verifica da parte del responsabile dei servizi finanziari, sotto la vigilanza dell’organo di revisione, degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e di cassa;

Sono preposti al sistema dei controlli interni il Segretario Generale, il Responsabile del Settore Economico e Finanziario e gli altri Responsabili di Settore, non si può sottacere il ruolo accessorio del Revisore dei Conti e dell’OIV.

Il Controllo di regolarità amministrativa è volto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa. È assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di settore cui compete l’adozione dell’atto ed è esercitato attraverso il rilascio del parere attestante la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa.

Nella fase successiva, l’attività di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile dell’atto, svolta secondo i principi generali di revisione aziendale, è demandata al Segretario Generale che si avvale della collaborazione del Vicesegretario

Generale e dei dipendenti dell'ente appositamente individuati dal Segretario stesso, che cureranno l'intero procedimento; tra tali dipendenti il Segretario nomina il Responsabile del relativo procedimento.

Le attività di controllo successivo di regolarità amministrativa hanno le seguenti finalità:

- monitorare e verificare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati;
- rilevare la legittimità dei provvedimenti, registrare gli eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, nazionali e regionali, statutarie, regolamentari;
- sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del responsabile ove vengano ravvisate patologie
- migliorare la qualità degli atti amministrativi;
- indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati e che garantiscano massima imparzialità;
- attivare procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti, ed in particolare determinazioni di identica tipologia;
- costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa;
- collaborare con le singole strutture per l'impostazione e il continuo aggiornamento delle procedure.

Il Controllo di regolarità contabile è svolto Responsabile del Settore Economico e Finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria. Il parere di regolarità contabile è richiesto su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio, in tutti i casi in cui la stessa comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente. Ove l'organo deputato ad adottare l'atto non intenda conformarsi ai pareri di regolarità tecnica e contabile resi, dovrà darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione. Le modalità di rilascio del visto e del parere di regolarità contabile sono previste dal Regolamento di contabilità dell'Ente.

Il Controllo di gestione è diretto a favorire la corretta ed economica gestione delle risorse di cui l'Ente dispone, a garantire la realizzazione degli obiettivi programmati e a verificare l'efficacia ed efficienza della gestione secondo le modalità stabilite nel regolamento di contabilità dell'Ente. Il controllo di gestione è svolto secondo quanto disciplinato dal [Regolamento di contabilità](#), sotto il coordinamento del Segretario Generale e del Responsabile del Settore Economico e Finanziario.

Il Controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato dal vigente Regolamento di Contabilità, e viene svolto con la direzione ed il coordinamento del Responsabile del settore finanziario e con la vigilanza dell'organo di revisione economico-finanziaria. Il controllo sugli equilibri finanziari, comprensivo anche della gestione della cassa, dei residui e degli obiettivi del Patto di stabilità interno, si effettua con periodicità infra-annuale secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità. Le risultanze della predetta verifica, comprensiva del report dei dati di cassa e dello stato di attuazione del Patto di stabilità interno, sono trasmesse alla Giunta che si esprime con apposita deliberazione e sono altresì inviati al Segretario ed ai Responsabili di settore.

FASE ESECUTIVA CONTRATTI PUBBLICI – VARIANTI IN CORSO D'OPERA

QUADRO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2023 la disciplina dei contratti pubblici è stata oggetto di un importante intervento normativo che ha portato con sé una serie di innovazioni. L'entrata in vigore il 01-04-2023, con efficacia dal successivo 01-07-2023, del nuovo Codice dei contratti pubblici, infatti, ha determinato un nuovo quadro di riferimento, che ha visto il consolidamento di alcune norme semplificatorie o derogatorie che erano state introdotte nel corso degli anni, in particolare nel corso del periodo pandemico.

La nuova normativa ha, inoltre, esplicitato alcuni principi innovativi che devono guidare l'attività contrattuale della Pubblica Amministrazione e cioè i principi di risultato, fiducia, accesso al mercato, buona fede e tutela dell'affidamento, solidarietà e sussidiarietà orizzontale, auto – organizzazione amministrativa, autonomia contrattuale, conservazione

dell'equilibrio contrattuale, tassatività delle cause di esclusione e di massima partecipazione, applicazione dei contratti collettivi nazionali di settore (cfr. artt. 1 – 11).

In particolare, l'art. 1 del D.lgs. 36/2023 pone l'accento sulla necessità del rispetto del "Principio del risultato", prevedendo che "le stazioni appaltanti e gli enti concedenti perseguono il risultato dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il miglior rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza".

Il Principio del risultato deve essere rispettato non solo nella fase dell'aggiudicazione, ma anche in quella dell'esecuzione ed è declinato come "attuazione, nel settore dei contratti pubblici, del principio di buon andamento e dei correlati principi di efficienza, efficacia ed economicità".

Il nuovo codice chiarisce, quindi, che l'esecuzione non è "altro" rispetto al procedimento di affidamento, ma ne rappresenta il significato autentico. La buona esecuzione del contratto, infatti, in quanto funzionale alla buona amministrazione, è obiettivo del procedimento in una sorta di continuum ideale con la programmazione e l'affidamento.

La procedura ad evidenza pubblica si conclude con l'aggiudicazione a seguito della quale termina la fase pubblicistica della gara. Ha, allora, inizio la fase, tipicamente privatistica, che dalla stipulazione del contratto prosegue con l'esecuzione del rapporto contrattuale tra stazione appaltante e aggiudicatario.

La fase dell'esecuzione del contratto risulta essere quella più critica, poiché meno soggetta ai paradigmi della trasparenza e dei controlli, perciò estremamente vulnerabile a influenze esterne di matrice corruttiva, che si concretizzano attraverso l'uso improprio delle proroghe e dei rinnovi o attraverso un ricorso incontrollato al novero dei subcontratti.

In tal contesto assume un ruolo fondamentale all'interno dell'iter realizzativo dell'appalto, il RUP vero e proprio «Project Manager», incaricato di fornire impulso al processo di affidamento (prima) e di esecuzione (dopo) della commessa pubblica. La capacità richiesta, infatti, non è solamente tecnica ma propositiva ed organizzativa, e ciò al fine di garantire che l'intero ciclo dell'appalto sia condotto in modo unitario, nel rispetto dei costi e dei tempi preventivati, garantendo la qualità della prestazione ed il controllo dei rischi.

Si conferma e rafforza la delicatezza di quanto già previsto nel PNA 2022 riguardo:

- possibilità di osservare comportamenti corruttivi ricorrendo alle modifiche e alle varianti di contratti per conseguire maggiori guadagni, a danno anche della qualità della prestazione resa, in assenza dei controlli previsti dal nuovo Codice e dei vincoli imposti dalla disciplina di settore;
- possibile il rischio connesso all'omissione di controlli in sede esecutiva da parte del RUP, del Direttore Lavori o del Direttore dell'esecuzione del contratto sul corretto svolgimento delle prestazioni contrattuali per favorire l'impresa esecutrice.

Nella fase dell'esecuzione del contratto la corruzione si configura, quindi, come un abuso di una posizione privilegiata da parte dell'impresa aggiudicataria e si rappresenta, ad esempio, attraverso i meccanismi di proroga dell'esecuzione, dovuti a imperfezioni originarie del bando o a contingenze imprevedibili, che rendono necessaria la rinegoziazione delle condizioni inizialmente pattuite. Inoltre, le varianti in corso d'opera possono modificare, anche in maniera sostanziale, il contenuto del contratto, vanificando talvolta l'intera fase ad evidenza pubblica.

Nel corso del 2024 l'ANAC è intervenuta sul tema dell'esecuzione dei contratti con la delibera 497 del 20-10-2024, avente ad oggetto "indicazioni alle stazioni appaltanti in merito alle modalità di espletamento dei controlli e delle verifiche da svolgere durante la fase esecutiva degli appalti di servizi e forniture".

L'Autorità ha evidenziato come la corretta esecuzione, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, in linea con quanto previsto dalle previsioni dei singoli Capitolati speciali d'appalto, integrati dall'offerta tecnica migliorativa, deve essere oggetto di un'articolata attività di verifica, svolta dai soggetti deputati ad accertare la conformità delle prestazioni rese dall'operatore economico, rilasciando le attestazioni periodiche di regolare esecuzione del servizio.

Sul punto, l'ANAC ha rilevato come costituisce buona prassi l'adeguata e puntuale predisposizione della documentazione di gara tramite l'inserimento nei capitolati speciali e nei contratti di una analitica regolamentazione

dei controlli e delle verifiche in corso di esecuzione, anche mediante tempistiche e modalità prestabilite a monte. In particolare, risulta necessario prestabilire una delimitazione chiara dei ruoli e delle funzioni dei soggetti preposti ad effettuare i controlli, nonché prevedere l'effettuazione di ispezioni a sorpresa con cadenza periodica, la predisposizione di *check list* di verifica con l'individuazione delle specifiche obbligazioni previste dai documenti contrattuali integrati dall'offerta tecnica dell'appaltatore, la predisposizione di schemi tipo di processo verbale in contraddittorio con l'appaltatore.

È, altresì, opportuno prevedere sempre in maniera esaustiva le fattispecie di inadempimento che danno luogo all'avvio del procedimento per l'applicazione delle penali contrattuali. Ciò in quanto l'ANAC ha riscontrato che una formulazione troppo generica delle clausole di un capitolato speciale può determinare criticità nell'espletamento dei controlli in fase esecutiva, generando difficoltà nelle concrete modalità attuative dei controlli ad opera dei soggetti preposti dalle diverse stazioni appaltanti.

Inoltre, l'art. 31 comma 2 dell'Allegato II. 14 al codice dei contratti prevede che le attività di controllo tecnico contabile dell'esecuzione dei contratti negli appalti di servizi e forniture "devono essere esercitate mediante l'utilizzo di criteri di misurabilità della qualità e devono risultare da apposito processo verbale".

La mancata verbalizzazione non permette di dare evidenza delle verifiche eseguite, del relativo esito e dei criteri di misurabilità utilizzati per svolgere i controlli sulle prestazioni rese dall'appaltatore in sede esecutiva. I controlli in fase esecutiva, infatti, devono essere effettivi e non meramente formali.

Nella citata delibera l'Autorità invita le stazioni appaltanti ad adottare prassi rispettose dei principi generali e conformi alle disposizioni del codice, avvertendo che le attività di vigilanza potranno concentrarsi anche sulla fase esecutiva e sulle attività di controllo, al fine di verificare la correttezza e adeguatezza dei comportamenti riscontrati.

VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Le varianti in corso d'opera rappresentano una delle procedure sottoposte al maggior *vulnus* rispetto al rischio corruttivo o comunque ad una gestione illegittima delle procedure d'appalto, andando a rendere discriminatorie ed inefficace la fase di gara a monte, consentendo ad alcuni imprenditori di presentare offerte concorrenziali idonee ad un'eventuale aggiudicazione, a condizioni fuori mercato o quasi, che poi sono corrette in sede di esecuzione del contratto, rendendo quindi il costo della prestazione non più in linea con l'oggetto dell'offerta presentato in sede di gara e distorcendo pertanto la concorrenza.

Alla luce di tutto quanto sopra detto si ritiene opportuno lavorare per la predisposizione di un nuovo obiettivo collettivo per i responsabili dei servizi con la finalità di sensibilizzare e sostenere l'Amministrazione nel rispetto del principio di risultato nella fase esecutiva del contratto al fine di prevenire il rischio di omissione dei controlli posto in evidenza dall'ANAC nel Piano nazionale e nella delibera n. 497 del 29-10-2024.

L'obiettivo potrebbe essere così declinato: con riferimento ai contratti in corso di esecuzione di valore superiore a € 5.000, ciascun servizio predisporrà almeno un report annuale (preferibilmente su contratti diversi, ove possibile) da inviare al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, aventi ad oggetto le verifiche concretamente svolte per l'accertamento del rispetto delle caratteristiche tecniche, economiche e qualitative dei lavori e delle prestazioni, nonché degli obiettivi e dei tempi, in conformità delle previsioni e pattuizioni contrattuali.

A tal fine si ritiene di consentire anche una verifica che sia finalizzata a contenere e a meglio monitorare l'istituto mediante la previsione di un file di controllo da pubblicare su amministrazione trasparente.

La pubblicazione dell'elenco con il *format* di seguito riportato renderà possibile all'ufficio di prevenzione della corruzione un monitoraggio dell'istituto, con analisi degli importi, delle cause e dei soggetti beneficiari. La pubblicazione degli elenchi consentirà anche alla società civile ed alle imprese concorrenti una verifica *ex post*.

La linea di sviluppo dovrà essere comunque volta al contenimento dell'istituto.

NUMERO E DATA ATTO	CONTRATTO MESSO IN VARIANTE	MOTIVAZIONE	OGGETTO	IMPORTO	SOGGETTO BENEFICIARIO DELLA VARIANTE

AFFIDAMENTI DIRETTI – PROROGHE – RINNOVI – MODIFICHE CONTRATTUALI

In merito all'oggetto, si comunica che è istituito nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente "Art. 37 Bandi di Gara e Contratti" il Registro informatizzato di tutte le procedure di gara, appalto e affidamento (anche diretto fuori dal mercato elettronico) contenente tutte le informazioni utili per identificare e tracciare la procedura stessa (affidamento, rettifica, proroga, rinnovo, etc.) anche nel principio di interoperabilità con la PCP.

La pubblicazione consente anche alla società civile ed alle imprese concorrenti una verifica ex post.

DETERMINAZIONI A CONTRARRE

In un contesto dove gran parte delle attività di cattiva amministrazione pubblica derivano dalla gestione delle risorse pubbliche e pertanto in gran parte dall'attività contrattuale della pubblica amministrazione, là dove più si manifesta l'incidenza statistica dei fenomeni corruttivi e l'utilizzo delle risorse economiche dell'ente a favore del mercato, centralità acquisisce il concetto di determinazione a contrarre, così come analizzata e normata dal D.Lgs. 36/2023.

La decisione a contrarre è il primo passo verso l'affidamento di un contratto pubblico. Nello specifico è l'atto di spettanza dirigenziale attraverso il quale la stazione appaltante manifesta la propria volontà di stipulare un contratto, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le Amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte (art. 17 D.Lgs. 36/2023).

È un atto a rilevanza interna, diversamente dal bando di gara che possiede invece natura generale a rilevanza esterna. La sua funzione è principalmente quella di individuare gli elementi essenziali del contratto ai sensi dell'art. 192 del TUEL:

- il fine che con il contratto si intende perseguire;
- l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;
- le modalità di scelta del contraente ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle Pubbliche Amministrazioni e le ragioni che ne sono alla base.

La sua centralità nel sistema di programmazione della spesa è tale che le sue funzioni non si limitano, nel caso di corretta redazione del provvedimento, a impegnare ed affidare l'appalto, ma servono a rendere consapevole il funzionario e i soggetti a vario modo coinvolti ed interessati sui fini dell'attività contrattuale dell'ente, sulle ragioni, sugli elementi eziologici dell'attività contrattuale, dando trasparenza agli stessi.

La loro redazione in modo esaustivo e completo, soprattutto nella parte motivazionale, sulle modalità di scelta del contraente, sulle procedure di gara che si intende utilizzare, sul principio di rotazione, di lottizzazione dell'appalto, sulle clausole contrattuali principali ed accessorie dell'appalto, consentono un controllo diffuso delle stesse e pertanto consentono di contenere le dinamiche di cattiva amministrazione, mediante loro pubblicazione.

Le principali misure in materia potrebbero prevedere:

1. creazione di un format comune di determinazione a contrarre
2. creazione di una banca dati comune di determinazione a contrarre per categoria di intervento e per valore, nonché per contraenti;
3. un controllo specifico delle stesse nella fase di controllo amministrativo successivo.

INCARICHI ESTERNI FIDUCIARI

Ogni area amministrativa, sotto la responsabilità del titolare di PO, dovrà tenere un proprio registro degli incarichi esterni fiduciari conferiti.

Nel predetto registro si dovranno rappresentare gli elementi generali dell'incarico, del destinatario dello stesso, le ragioni di opportunità del ricorso alla scelta fiduciaria ed i principali richiami normativi.

L'incarico fiduciario è diverso dalle ipotesi di affidamento diretto previste dal Codice.

REGISTRI DEI BENEFICIARI PUBBLICI

Elemento da sempre centrale per verificare e monitorare l'andamento della macchina burocratica, soprattutto in termini di imparzialità, legittimità, efficienza ed efficacia della propria azione è la verifica dei criteri e dei destinatari dei benefici pubblici, ex D.Lgs. 33/2013, mediante anche collegamento ipertestuale.

La soglia limite di pubblicazione e di verifica è 1.000 € su base annua, cumulativa.

Le misure monitorate sono: sussidi, indennizzi, premi, contributi, prestazioni, benefici, esenzioni.

Per essere monitorabili, diversamente dal passato, secondo ANAC ed il Garante privacy devono consistere in elementi misurabili in termini esclusivamente e chiaramente economico-monetari.

La predetta pubblicazione, in amministrazione trasparente, per annualità, a cura dei titolari delle P.O. che erogano il beneficio, può avvenire anche in forma anonimizzata, quando possa interferire con la concorrenza del diritto alla riservatezza su dati sensibili. Questo avverrà assegnando un numero progressivo al beneficiario, che sarà indicato solo da quello, mentre la corrispondenza nominativo-numero sarà secretata e conservata presso l'ufficio interessato.

La tabella di pubblicazione dovrà prevedere gli atti con cui sono determinati i criteri e le modalità a cui ci si deve attenere per erogare i benefici, nonché i beneficiari singoli, con beneficio su base annua superiore ai 1.000 € mediante:

- denominazione, nome, codice fiscale, partita iva
- Importo del beneficio
- Norma o titolo di alla base del beneficio
- Funzionario responsabile l'assegnazione
- Modalità di individuazione del beneficiario
- Link di con collegamento a progetto – curriculum – convenzione etc.

Essendo la pubblicazione una condizione di efficacia della procedura, deve essere preventiva rispetto alla materiale erogazione.

Dalla predetta disciplina sono escluse le prestazioni con finalità socio assistenziale.

COORDINAMENTO PTPCT E PIANO DELLE PERFORMANCE

La modifica apportata dal D.Lgs. 97/2016 alla L. 190/2012 ha espressamente previsto che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che, nella misurazione e valutazione della performance, si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza. Occorre coordinare la suddetta previsione normativa con le disposizioni legislative dell'ordinamento degli enti locali.

L'art. 169 del TUEL stabilisce che il piano dettagliato degli obiettivi e il piano della performance (che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e i relativi indicatori) sono unificati organicamente nel PEG. Inoltre la Relazione annuale sulla performance può essere unificata al rendiconto della gestione.

Il piano della performance dell'Ente si sviluppa pertanto attraverso i contenuti del DUP.

Il Responsabile dell'ufficio di Ragioneria, nella fase di sua stesura, dovrà confrontarsi con il RPCT al fine di calibrare gli obiettivi anche nei predetti termini con eventuali indicatori. Gli obiettivi del presente Piano, finalizzati alla prevenzione e al contrasto della corruzione nonché alla trasparenza, dovranno essere conformi a quelli già presenti nel suddetto documento di programmazione strategico gestionale dell'Ente, e avranno il loro sviluppo nel contesto del Piano Esecutivo di Gestione.

L'OIV dovrà annualmente produrre una relazione che tenga conto anche del raggiungimento da parte dei soggetti coinvolti dal presente piano rispetto agli obiettivi ed alle attività in esso individuate ed assegnate. Tale relazione influirà sulla misurazione del raggiungimento degli obiettivi di ente e sull'erogazione della relativa retribuzione di risultato.

Il Piano della Performance deve essere utilizzato come veicolo per orientare la struttura organizzativa all'implementazione delle azioni e dei comportamenti previsti dal Piano anticorruzione, così come la Relazione sulla Performance accoglierà la rendicontazione dei risultati conseguenti sullo stesso tema. Le misure previste dalle specifiche schede delle aree di rischio potranno costituire oggetto di particolari obiettivi da assegnare ai dipendenti delle strutture cui le schede si riferiscono nell'ambito della valutazione individuale.

DISCREZIONALITÀ NEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI – CONTRIBUTI E VANTAGGI ECONOMICI

Questo risulta essere un tema particolarmente sensibile sotto due punti di vista: da un lato il rigoroso rispetto delle procedure e i relativi profili attinenti alla trasparenza garantiscono l'esercizio di una corretta e legittima azione amministrativa e dall'altro lato, come è emerso dall'analisi del contesto esterno, la particolare congiuntura socio – economica induce a ritenere che nel futuro prossimo tali procedimenti assumeranno una maggiore rilevanza nell'agire amministrativo.

Il Comune orienta le proprie azioni, conduce i processi decisionali e utilizza risorse pubbliche (umane, strumentali e finanziarie) nel rispetto dei principi costituzionali di legalità (art. 3 Cost.), di buon andamento e imparzialità (art. 97, co. 2 Cost.) nonché di equilibrio di bilancio (artt. 97, co. 1 e 81 Cost., così come novellati dalla L. Cost. del 2012).

A livello di legislazione ordinaria, assume un rilievo di primo piano la L. 241/1990, meglio nota come legge generale sul procedimento amministrativo, con la quale il legislatore, dopo aver declinato all'art. 1 i suddetti principi costituzionali nei criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa, ha introdotto all'art. 12 l'obbligo, per tutte le Pubbliche Amministrazioni, di predeterminazione dei criteri e delle modalità di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e dell'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e Privati.

Il finanziamento è preordinato al soddisfacimento di un interesse istituzionale che trascende, pur implicandolo, l'interesse dei destinatari; vale a dire che in ogni operazione di finanziamento non è intellegibile solo un interesse del beneficiario ma anche quello dell'organismo che l'elargisce, il quale a sua volta, altro non è se non il portatore degli interessi, dei fini e degli obiettivi del superiore livello politico istituzionale” (Consiglio di Stato, Sezione V, n. 3778 del 27-06-2012).

La violazione delle regole procedurali, l'assenza di pubblicità di sorta dell'iniziativa, il difetto di previa attività istruttoria di verifica della legittimazione del singolo richiedente, l'omessa valutazione della rilevanza sociale dell'intervento (il c.d. fine pubblico), la mancata disamina di altre analoghe richieste di compartecipazione pervenute all'Amministrazione, costituirebbero profili di violazione delle regole di condotta, potenzialmente idonee ad arrecare danno erariale all'Amministrazione.

In tale prospettiva, gli enti locali possono deliberare contributi a favore di soggetti terzi in relazione alle iniziative ritenute utili per la comunità amministrata, nel rispetto, in concreto, dei principi che regolano il legittimo e corretto svolgimento delle proprie potestà discrezionali, determinati proprio dall'articolo 12 della L. 241/1990.

Al fine di prevenire corruzione o mala amministrazione nella concessione di contributi, sovvenzioni e patrocini siano essi onerosi o meno, entro il 2025 è opportuno approvare un nuovo regolamento che disciplini le modalità di concessione, di richiesta, le procedure da adottare, i casi di esclusione dai benefici di contributi, sussidi e patrocini.

Il regolamento tra l'altro costituisce “base giuridica per l'individuazione delle attività riconducibili alle finalità istituzionali dell'ente, realizzando, in questo modo, quelle forme di esercizio mediato delle funzioni amministrative che dovrebbero essere favorite in base al principio di sussidiarietà orizzontale, enunciato dall'ultimo comma dell'articolo 118 della Costituzione” (Corte dei Conti - Sezione del Controllo per la Regione Lombardia, n. 146/2019/PAR, parere depositato il 17-04-2019).”

TRASPARENZA E FORME DI PUBBLICITÀ

Infine, le norme sulla Trasparenza, in particolare, l'art. 26 del "decreto trasparenza" (D.Lgs. 33/20103, così come novellato dal d.lgs. 97 del 2016, il cosiddetto "Foia") hanno previsto che le Amministrazioni debbano pubblicare:

- "gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della L. 7 agosto 1990, n. 241, i criteri e le modalità cui le Amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati";
- tutti gli atti, di valore superiore a 1.000 euro, di assegnazione di "sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, ai sensi del citato articolo 12 della L. 241/1990".

Il Comune deve assicurare meccanismi, oggettivi e trasparenti, tali da individuare in modo inequivocabile il responsabile dell'istruttoria e/o il responsabile del procedimento così come disposto dagli artt. 5 e ss. della L. 241/1990.

L'attuazione della misura, da mettere concretamente in atto per tutti i settori, necessita di una ulteriore, più vasta, e soprattutto consapevole, diffusione tra il personale assegnato ai diversi servizi nella considerazione che la distinzione organizzativa e gestionale tra responsabile del procedimento e responsabile del provvedimento finale costituisce uno degli strumenti più efficaci di prevenzione e contrasto alla corruzione.

Il nominativo del responsabile del procedimento va riportato espressamente su tutti gli atti amministrativi con rilevanza interna ed esterna: in particolare, il nominativo del responsabile del procedimento va inserito all'interno delle proposte di deliberazione di giunta e di consiglio comunale, nei relativi atti deliberativi nonché all'interno delle determinazioni dirigenziali e degli altri atti tipicamente dirigenziali.

DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI: TRASPARENZA, ACCESSIBILITÀ E SICUREZZA

Il Comune di Scarlino, anche grazie all'utilizzo dei fondi del PNRR, ha accelerato il processo di digitalizzazione dei servizi pubblici.

L'obiettivo è migliorare l'accesso, la qualità e il numero dei servizi digitali offerti, puntando a soluzioni sempre più vicine alle esigenze dei cittadini: ciò non solo incrementa la qualità percepita dagli utenti finali, ma promuove anche una cultura amministrativa più efficiente e trasparente.

Un elemento centrale è la realizzazione di servizi digitali con accesso tramite identità digitale, integrati e interconnessi, in grado di consentire ai cittadini di verificare autonomamente lo stato delle pratiche e accedere ai servizi senza più essere vincolati agli orari di sportello.

La digitalizzazione si pone così come una leva strategica per trasparenza, accessibilità e sviluppo, garantendo una pubblica amministrazione in grado di generare valore pubblico a beneficio dell'intera comunità.

ACCESSIBILITÀ E USABILITÀ: SERVIZI PER TUTTI

Nella costruzione dei nuovi servizi digitali va posta particolare attenzione ai temi dell'accessibilità e usabilità, assicurandosi che ogni cittadino, senza alcuna discriminazione, possa usufruire delle soluzioni offerte, in conformità alle Linee Guida AGID.

Per contrastare il *digital divide*, che purtroppo coinvolge ancora molte persone, sono stati aperti dei punti di facilitazione digitale. Questi spazi forniscono assistenza gratuita e formazione, con l'obiettivo di accompagnare i cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e delle tecnologie.

SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI E MIGLIORAMENTO CONTINUO

I servizi digitali consentono di rilevare in tempo reale il livello di soddisfazione degli utenti, raccogliendo dati utili ad attuare un processo di miglioramento continuo.

L'ascolto delle esigenze degli utenti è infatti una leva fondamentale per garantire servizi sempre più efficienti e aderenti ai bisogni della comunità.

MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI

Il rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti, soprattutto nei procedimenti ad istanza di parte, è utile per le diverse finalità della parità di trattamento e trasparenza, correttezza amministrativa, efficacia della prestazione, tanto da costituire elemento di valutazione della performance individuale.

Il monitoraggio del rispetto dei tempi riveste notevole importanza nella logica dell'anticorruzione, poiché la cognizione degli eventuali ambiti in cui si possano registrare dei ritardi consente di intervenire in maniera preventiva sulla possibilità di distorsioni dell'azione amministrativa.

Il rispetto dei tempi procedurali costituisce pertanto punto di attenzione nelle procedure di controllo interno.

ACCESSO ALLE BANCHE DATI DI ALTRI ENTI

Al fine di agevolare la corretta trattazione delle pratiche, la digitalizzazione ha assicurato ai dipendenti lo strumento delle banche dati. Queste sono archivi di informazioni organizzate in modo tale da poter essere recuperate utilizzando specifiche tecniche di ricerca.

L'accesso alle banche dati è possibile sulla base di abilitazioni concesse in relazione alle specifiche finalità istituzionali perseguite da ciascun ufficio/utente.

All'interno del Comune di Scarlino sono stati attivati diversi dipendenti per l'accesso a banche dati tra le quali se ne riportano alcune: INPS (SIUSS, CSA, ISEE, etc.), SIATEL, AGENZIA DELLE ENTRATE, ANPR, SISTER, TELEMACO.

Con riferimento all'utilizzo delle banche dati è opportuno in primo luogo richiamare l'attenzione sulla circostanza che queste contengono svariati dati personali e gli stessi dovranno essere trattati in conformità con quanto previsto dal Reg. 2016/679 GDPR pertanto, si evidenzia che, in quest'ottica, il Comune nel corso del triennio di azione del presente Piano provvederà a revisionare le attuali informative di trattamento e protezione dati e a nominare i responsabili del trattamento per ogni procedimento a loro assegnato.

PARTE SETTIMA

RAPPORTI CON L'ESTERNO

ADOZIONE PATTI D'INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 17 della L. 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", è stato predisposto il testo del Patto di Integrità, valido per tutte le procedure di affidamento sopra e sotto soglia.

Il Patto di Integrità dovrà essere inserito, pertanto, a cura di ciascuna delle strutture che svolgono attività contrattuale, nella documentazione di ogni relativa procedura per essere poi obbligatoriamente prodotto da ciascun partecipante debitamente sottoscritto per accettazione.

Il documento elaborato contiene una serie di obblighi che rafforzano comportamenti già doverosi sia per l'Amministrazione che per gli operatori economici, per i quali ultimi l'accettazione del Patto costituisce presupposto necessario e condizionante alla partecipazione alle singole procedure di affidamento dei contratti pubblici.

Facsimile Patto Di Integrità Del Comune Di Scarlino

Tra il Comune di Scarlino, e _____

Il presente atto, debitamente sottoscritto dalle parti dovrà essere prodotto, a pena di esclusione, insieme ai documenti di partecipazione alla procedura in oggetto e costituisce parte integrante del contratto che si andrà a stipulare a conclusione di detta procedura.

1. Il presente Patto di integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione del Comune di Scarlino e dei partecipanti alla procedura di affidamento in oggetto, di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.
2. La sottoscritta Impresa si impegna a osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, avuto riguardo al ruolo e all'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) nonché dal proprio codice disciplinare. A tal fine l'Impresa è consapevole ed accetta che, ai fini della completa e piena conoscenza dei codici sopra citati, l'Amministrazione ha adempiuto all'obbligo di trasmissione di cui all'art. 17 del D.P.R. 62/2013 garantendone l'accessibilità all'indirizzo web del Comune sotto la voce "Amministrazione Trasparente". L'impresa si impegna a trasmettere copia dei "Codice" ai propri collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione. La violazione degli obblighi di cui al D.P.R. 62/2013 e al D.P.C.M. 16 settembre 2014, costituisce causa di risoluzione del contratto aggiudicato, secondo la disciplina del presente atto.
3. La sottoscritta Impresa dichiara, ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 165/2001, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. L'operatore economico dichiara, altresì, di essere consapevole che qualora emerga la predetta situazione verrà disposta l'esclusione dalla procedura di affidamento in oggetto.
4. La sottoscritta Impresa si impegna a segnalare al Comune qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della presente procedura di affidamento, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura in oggetto.
5. La sottoscritta Impresa, in caso di aggiudicazione, si impegna a riferire tempestivamente al RPCT dell'ente ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dell'appalto nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. L'Impresa prende, altresì atto che analogo obbligo dovrà essere assunto da ogni altro soggetto che intervenga, a qualunque titolo, nell'esecuzione dell'appalto e che tale obbligo non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva e ogni altra forma di illecita interferenza. La sottoscritta Impresa è consapevole che, nel caso in cui non comunichi i tentativi di pressione criminale, il contratto si risolverà di diritto.
6. La sottoscritta Impresa dichiara, altresì, che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura per limitare con mezzi illeciti la concorrenza. L'Impresa dichiara altresì di non trovarsi in alcuna situazione di controllo e/o di collegamento di cui all'art. 2359 del codice civile con altre Imprese partecipanti alla procedura.
7. La sottoscritta Impresa si impegna a rendere noti, su richiesta della A.C., tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto eventualmente assegnato a seguito della procedura di affidamento.
8. La sottoscritta Impresa prende nota e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di integrità, saranno applicate, a seconda delle fasi in cui lo stesso si verifichi, le seguenti sanzioni, fatte salve le responsabilità comunque previste dalla legge:
 - a. Esclusione del concorrente dalla procedura di affidamento;
 - b. Risoluzione del contratto con incameramento della cauzione provvisoria o definitiva;
 - c. Esclusione del concorrente dalle procedure di affidamento indette dal comune di Scarlino per i successivi 3 (tre) anni.

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della procedura di affidamento. Eventuali fenomeni corruttivi o altre fattispecie di illecito, fermo restando, in ogni caso, quanto previsto dagli artt. 331 e segg. del c.p.p., vanno segnalati al Responsabile Unico del Procedimento e al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente.

Ogni controversia relativa all'interpretazione, e all'esecuzione del presente Patto di integrità tra il Comune di Scarlino e gli operatori economici partecipanti alle procedure di affidamento dei contratti pubblici, sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

FIRME

.....

AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTI CON SOGGETTI TERZI/SOCIETÀ CIVILE/AMMINISTRAZIONE

In riferimento ai rapporti con soggetti terzi, si analizzano i rapporti con le principali società, enti, organismi di diritto pubblico, erogatori di servizi per l'Ente e di cui l'ente mantiene partecipazioni.

In base al valore percentuale di queste ultime le prerogative di controllo sul PTPCT dei soggetti di cui sopra diventa elemento di interesse e di un'azione di verifica tendenziale. Il soggetto partecipato dovrà fornire, su richiesta del comune, il proprio PTPCT e quest'ultimo, nella persona del RPCT, valuterà l'idoneità dello stesso a prevenire e fronteggiare i particolari rischi corruttivi e ne potrà analizzare, su richiesta dell'AC, i report applicativi relativi.

Si ritiene altresì molto utile l'apertura di un dialogo con la società civile finalizzato alla ricezione di proposte che possano, poi, essere valutate in sede di redazione del Piano triennale. Entro il mese di gennaio di ogni anno sarà pubblicato un avviso di consultazione al fine di acquisire proposte e/o osservazioni da parte dei cittadini e dei vari portatori d'interesse. Le osservazioni saranno direzionate sulle proposte delle misure di contrasto del rischio corruttivo, parte integrante e sostanziale del Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza, ovvero su altri specifici argomenti di interesse della società civile. Si cercherà di mantenere un contatto costante con quest'ultima per aggiornamenti e revisioni, intendendo il Piano in chiave fortemente dinamica.

Si valuterà, di concerto con la direzione didattica, l'opportunità di interventi o di incontri nelle scuole, al fine di rendere maggiormente diffusa la logica della legalità, anche nelle fasce più giovani della popolazione.

Si cercherà di organizzare giornate della legalità per sensibilizzare le ricadute benefiche di questo processo virtuoso con i principali attori istituzionali e della società civile.

Si provvederà comunque all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, sul sito istituzionale nella sezione amministrazione trasparente, dei dati sulle società controllate, partecipate e vigilate previsti in materia di trasparenza dall'art. 22 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2017, e a sensibilizzare le società partecipate e controllate al rispetto degli adempimenti previsti in materia di prevenzione della corruzione ai sensi delle specifiche norme del D.Lgs. 231/2001.

PARTE TRANSITORIA FINALE

Il Comune si impegna a garantire la massima diffusione e la conoscenza effettiva del Piano anticorruzione a tutti i dipendenti attuando anche specifici programmi di formazione.

Tutti i Piani anticorruzione sono pubblicati, comprensivi degli allegati e dell'elenco degli obblighi della trasparenza, sul sito istituzionale del Comune, sotto la sezione Amministrazione Trasparente, i risultati relativi all'attuazione sono contenuti nella relazione annuale elaborata ai sensi dell'art. 1, comma 14 della L. 190/2012 e pubblicati secondo i principi e le modalità di cui al D. Lgs. 33/2013.

I dati raccolti in applicazione del presente Piano vengono trattati in forma anonima e aggregata in osservanza delle norme stabilite dal GDPR 2016/679 e dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018, e delle disposizioni del garante della Privacy.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Piano si rinvia alla normativa vigente ed a quella che sarà emanata in materia di prevenzione e lotta della anticorruzione.

Il presente piano entra in vigore dalla data di esecutività della Deliberazione della Giunta che lo approva.

ELENCO FIRMATARI

Atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005.



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 76 del 07-06-2024

OGGETTO: PIANO DELLA PERFORMANCE 2024-2026 – APPROVAZIONE

L'anno duemilaventiquattro e questo giorno sette del mese di giugno alle ore 12:00 nel Palazzo comunale si è riunita la Giunta comunale, convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza la sig.ra Francesca TRAVISON nella sua qualità di Sindaco presidente e sono rispettivamente presenti i seguenti sigg.

COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
TRAVISON FRANCESCA	X	
GIULIANELLI LUCIANO	X	
BIANCHI MICHELE	X	
TRAVISON SILVIA	X	
SPINELLI CESARE	X	
TOTALE	5	0

Partecipa il segretario comunale, Riccardo MASONI, incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che la legge delega n. 15 del 4 marzo 2009 ed il successivo decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 introducono nel nostro sistema giuridico il concetto di performance organizzativa ed individuale per tutti i comparti della pubblica amministrazione;

VISTO, in particolare, il titolo II del decreto legislativo n. 150/2009, rubricato *Misurazione, valutazione e trasparenza della performance*;

ATTESO che ai sensi del predetto Decreto, precisamente all'art. 10, le Amministrazioni devono adottare un Piano della *performance* in cui, coerentemente alle risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi e gli indicatori ai fini di misurare, valutare e rendicontare la *performance* dell'Ente locale;

VISTO l'art. 169, comma 3-bis del decreto legislativo n. 267/2000, come modificato dal D.L. 174/12 nel testo integrato dalla legge di conversione n. 213/12, secondo cui il Piano Esecutivo di Gestione (PEG), deliberato in coerenza con il bilancio di previsione ed il relativo documento unico di programmazione, unifica organicamente il Piano Dettagliato degli Obiettivi con il piano della performance previsto dall'art. 10 del decreto legislativo n. 150/2009;

DATO ATTO che il Piano della *performance* è un documento di programmazione, la cui finalità è di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'Ente si è dato, garantendo trasparenza ed ampia diffusione ai cittadini, ai quali viene così consentito di valutare e verificare la coerenza dell'azione amministrativa con gli obiettivi iniziali e l'efficacia delle scelte operate ma anche l'operato dei dipendenti e le valutazioni dei medesimi; il Piano, infatti, costituisce lo strumento sulla cui base verranno erogati gli incentivi economici;

RICHIAMATE le linee guida per il Sistema di misurazione e valutazione della performance - n. 2 di dicembre 2017 – della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica, le quali, sebbene riferite ai Ministeri, costituiscono utile riferimento per tutte le pubbliche amministrazioni;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 24 settembre 2019, ad oggetto *Presentazione delle linee programmatiche di governo*, con la quale sono state approvate le linee programmatiche di mandato relativamente alle azioni ed ai progetti da realizzarsi nel corso del mandato 2019/2024, le quali sono suddivise ulteriormente in tematiche;

RICHIAMATI i seguenti atti:

- deliberazione della Giunta comunale n. 1 del 10 gennaio 2017, di approvazione del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale del personale;

- deliberazione della Giunta comunale n. 69 del 28 aprile 2022, di approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024;

- deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 31 gennaio 2023, ad oggetto "*Presa d'atto del nuovo PNA adottato dall'Anac il 17/01/23 in merito alla conferma del Piano anticorruzione e per la trasparenza adottato nell'anno precedente – conferma dello stesso per il 2023*";

- deliberazione della Giunta comunale n. 6 del 30 gennaio 2024, ad oggetto "*Presa d'atto del comunicato del Presidente dell'Anac in merito alla conferma del Piano anticorruzione e per la trasparenza adottato nel triennio – conferma dello stesso per il 2024*";

- deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 27 dicembre 2023, di approvazione del documento unico di programmazione (D.U.P.) 2024-2026;

- deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 27 dicembre 2023 ad oggetto "*Approvazione bilancio di previsione 2024-2026*" e successiva deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 14 maggio 2024 ad oggetto "*Variazione al bilancio di previsione 2024-2026*";

- deliberazione della Giunta comunale n. 19 del 23 febbraio 2024, con cui è stato approvato il Piano

integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024/2026;

PRESO ATTO altresì del Peg entrata e Peg spesa complessivo, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 191 del 27 dicembre 2023 ad oggetto "*Piano assegnazione risorse (Peg Contabile): assegnazione ai Responsabili dei Servizi delle risorse finanziarie 2024/2026 – Peg contabili - a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2024/2026*", nonché della successiva modifica approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 14 maggio 2024 conseguente alla variazione di bilancio approvata nella seduta consiliare del 14 maggio 2024;

PRESO ATTO delle proposte degli obiettivi gestionali per gli anni 2024, 2025 e 2026, elaborate dai Responsabili dei Settori;

ATTESO che è in previsione il conseguimento della tempestività dei pagamenti verso i fornitori dei Settori attraverso la cura di attività dirette al rispetto dei tempi di pagamento, riducendo questi ultimi in attuazione dell'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;

ATTESO, inoltre, l'intento di proseguire nell'approvazione del Bilancio di previsione anticipatamente rispetto alla scadenza del 31 di dicembre, anche in caso di eventuale proroga legislativa concessa in via di eccezione per un esercizio finanziario;

ATTESO infine l'intento di proseguire altresì nel percorso di estensione dell'uso dell'informatica nelle procedure amministrative in modo da facilitare la partecipazione dei cittadini al procedimento amministrativo, di ridurre i tempi dello stesso ed in particolare per assicurare la gestione digitalizzata dei documenti amministrativi;

DATO ATTO, pertanto, che gli obiettivi appena esposti di tempestività dei pagamenti verso i fornitori dei Settori, di puntualità nell'approvazione del Bilancio di previsione anche in caso di differimento normativo della scadenza, nonché di dematerializzazione, digitalizzazione ed attivazione dei servizi telematici costituiscono obiettivi di natura strategica;

RITENUTO, pertanto, dover approvare il Piano della *Performance* per gli anni 2024-2026 costituito dagli obiettivi gestionali di ciascun settore e dai PEG contabili di cui alle deliberazioni della Giunta Comunale n. 191/2023 e n. 61/2024;

DATO ATTO che, ai sensi del D.P.R. n. 81/2022 e del DM n. 132/2022, il presente Piano farà parte del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2024/2026, approvato con la suddetta deliberazione n. 19/2024 e che pertanto verrà integrato dal presente piano della *Performance*;

ACQUISITO il solo parere in ordine alla regolarità tecnica, dando atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

RITENUTO opportuno dichiarare, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

DELIBERA

1) RICHIAMARE la premessa narrativa, per quanto in essa contenuto, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) APPROVARE il Piano degli Obiettivi per gli anni 2024-2026, contenente i PDO di tutti i settori, che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3) DARE ATTO che i PEG contabili, approvati con deliberazione della Giunta comunale n. 191 del 27 dicembre 2023 e variati con deliberazione della Giunta comunale n. 61 del 14 maggio 2024, depositati agli atti d'ufficio, costituiscono allegato al Piano della *Performance*;

4) DARE ATTO che, ai sensi del DPR n. 81/2022 e del DM n. 132/2022, il presente provvedimento farà parte del P.I.A.O. 2024/2026 e pertanto integrerà quest'ultimo;

5) DARE ATTO che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata e che, pertanto, non necessita di visto di regolarità contabile;

6) DICHIARARE, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 37/2024

SEGRETERIA E PERSONALE

OGGETTO:

PIANO DELLA PERFORMANCE 2024-2026 – APPROVAZIONE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, 1° comma, e dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000, verificata la rispondenza della proposta in esame alle leggi e norme regolamentari vigenti, attinenti alla specifica materia si esprime parere:

Favorevole

Eventuali note:

Addì 06-06-2024

Il Responsabile del Servizio

MASONI RICCARDO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e ss.mm.ii. (CAD)., il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata;

DATO ATTO che nei confronti della stessa sono stati espressi tutti i pareri prescritti dall'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed allegati alla presente deliberazione;

con voti unanimi, favorevoli, legalmente espressi;

D E L I B E R A

di approvare in ogni sua parte la suddetta proposta di deliberazione.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

RISCONTRATA l'urgenza; con ulteriore votazione palese, ai sensi dell'articolo 134, comma IV, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267,

DICHIARA la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
FRANCESCA TRAVISON

Il Segretario comunale
Dr. RICCARDO MASONI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005 e ss.mm ed ii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

COMUNE DI SCARLINO

SETTORE AFFARI GENERALI

P.D.O. 2023 – 2025

RESPONSABILE: MARCO BIZZARRI

OBIETTIVI STRATEGICI:

OBIETTIVI E AZIONI

Id. Obiettivo	Peso	Obiettivo	Id. Azioni	Azioni
A1	15	Attività intersettoriali propedeutiche all'approvazione tempestiva Bilancio triennale	A1.1	Procedimenti propedeutici settoriali all'approvazione tempestiva programmazione triennale anche in caso di differimento normativo
A2	15	Obiettivi trasversali di adeguamento e miglioramento organizzativo fascicolazione del protocollo informatico	A2.1	Azioni propedeutiche per la corretta fascicolazione del protocollo informatico
			A2.2	Formazione personale specifico protocollo
			A2.3	Attività di coordinamento per Formazione personale altri uffici
			A2.4	Revisione e aggiornamento Manuale di gestione
A3	15	Obiettivi trasversali di adeguamento e miglioramento Dematerializzazione, digitalizzazione e implementazione servizi online e al pubblico	A3.1	Digitalizzazione e informatizzazione registri stato civile
			A3.2	Attivazione servizi on line
			A3.3	Attivazione Servizio di prenotazione per rinnovo passaporto
			A3.4	Attivazione Servizio bollo virtuale
A.4	15	Obiettivi trasversali di adeguamento e miglioramento organizzativo Progetto Piccoli	A.4.1	Coordinamento interventi di formazione e affiancamento specialistico progetto Piccoli

OBIETTIVI STRATEGICI:

ATTIVITA' E INDICATORI

Id. Azione	Attività	Indicatore	Classificazione	Tempistica		
				2023	2024	2025
A1.1	Procedimenti propedeutici settoriali all'approvazione tempestiva programmazione triennale anche in caso di differimento normativo	Elaborazione delle proposte propedeutiche alla formazione del Bilancio secondo nei termini previsti	T	Anticipatamente ai termini di legge	Anticipatamente ai termini di legge	Anticipatamente ai termini di legge
A2.1	Azioni propedeutiche per la corretta fascicolazione del protocollo informatico	attivazione modulo sul gestionale	Qt	Entro 31/12/23	-	-
A2.2	Formazione personale del settore per la fascicolazione del protocollo informatico	Partecipazione corsi/webinar personale dedicato al protocollo	Qt	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1
A2.3	Attività di coordinamento per la formazione del personale altri uffici	Organizzazione del piano di formazione	T	-	Periodico	Periodico
A.2.4	Revisione e aggiornamento Manuale di gestione	Redazione di un Manuale di Gestione aggiornato alle novità normative	T	-	-	Entro 31/12

A3.1	Digitalizzazione e informatizzazione registri stato civile	Numero di eventi informatizzati/digitalizzati	Qt	450	450	450
A3.2	Implementazione servizi on line	Numero di servizi attivati	Qt	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1
A3.3	Attivazione Servizio di prenotazione per rinnovo passaporto	Attività finalizzate all'attivazione del servizio	T	Entro 31/12	-	-
A3.4	Attivazione Servizio bollo virtuale	Attività finalizzate all'attivazione del servizio	T	Entro 31/12	-	-
A.4.1	Coordinamento interventi di formazione e affiancamento specialistico progetto Piccoli	Informazione Impulso e sollecito agli <i>stakeholder</i> interni del piano di formazione	T	Periodico	-	-

OBIETTIVI SETTORIALI:

OBIETTIVI E AZIONI

Id. Obiettivo	Peso	Obiettivo	Id. Azioni	Azioni
B1	10	Gestione nido d'infanzia	B1.1	Procedura per il nuovo affidamento della gestione del nido d'infanzia
B2	10	PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE, IMPLEMENTAZIONE E FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO	B2.1	Accordi di collaborazione con altri enti pubblici e associazioni per la valorizzazione turistica del territorio
			B.2.2	Iniziative di valorizzazione turistica
B3	10	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E NATURALISTICO	B3.1	Svolgimento progetti e eventi di valorizzazione e divulgazione per la promozione del patrimonio culturale, storico e naturalistico del territorio
			B.3.2	Progetti e eventi di promozione della lettura
			B.3.3	Partecipazione a Bandi specifici
B4	5	Sinergia e dialogo con la Direzione Territoriale Scolastica con l'obiettivo di garantire adeguati standard nei servizi educativi e di supporto	B4.1	Definizione e approvazione di accordi di collaborazione in sinergia con l'istituto comprensivo
B5	5	Recupero crediti servizi a domanda individuale	B.5.1	Procedure per il recupero dei crediti dei servizi a domanda individuale

OBIETTIVI SETTORIALI:

ATTIVITA' E INDICATORI

Id. Azione	Attività	Indicatore	Classifica - zione	Tempistica		
				2023	2024	2025
B1.	Procedura per la gestione del servizio nido	Progettazione e appalto	T	30/09/2023	-	-
B2.1	Accordi di collaborazione, patrocinio o paternariato con altri enti pubblici, privati e associazioni per la valorizzazione turistica del territorio	Accordi stipulati per la promozione turistica	Qt	Almeno uno	Almeno uno	Almeno uno
B.2.2	Iniziative di valorizzazione turistica	Organizzazione e Realizzazione Scarlino Estate	T	Luglio/Agosto	Luglio/Agosto	Luglio/Agosto
B3.1	Progetti e eventi di valorizzazione e divulgazione per la promozione del patrimonio culturale, storico	Realizzazione di iniziative di carattere culturale, storico e naturalistico	Qt	Almeno una	Almeno una	Almeno una

	e naturalistico del territorio					
B.3.2	Progetti e eventi di promozione della lettura	realizzazione	Qt	Almeno una	Almeno una	Almeno una
B.3.3	Partecipazione a Bandi specifici	realizzazione	QT	Almeno uno	Almeno uno	Almeno uno
B4.1	Definizione e approvazione di accordi di collaborazione in sinergia con l'istituto comprensivo	Atti e procedure per l'approvazione dei progetti	Qt	Almeno una	Almeno una	Almeno una
B.5.1	Procedure standardizzate per il recupero dei crediti dei servizi a domanda individuale	invio fattura relativa ai crediti con PAGOPA	T	Entro luglio	Entro luglio	Entro luglio

COMUNE DI SCARLINO

SETTORE 1 – AFFARI GENERALE

RESPONSABILE: MARCO BIZZARRI

<u>anno 2023</u>										
<u>Personale assegnato</u>	Cat.	Obiettivo A1.1/	Obiettivo A2.1/A2.2/A2.3/a.2.4	Obiettivo A3.1/A3.2/A3.3/A.3.4	Obiettivo A4.1	Obiettivo B2	Obiettivo B3	Obiettivo B4.1/B4.2/B4.3	Obiettivo B5.1/B5.2/B5.3	Obiettivo B6
Brunese Carla	C	X	X	X	X	X				X
Nassi Irene	C	X	X	X	X		X			
Paradisi Ilaria	C	X	X	X	X		X			
Rustici Simone	C	X	X	X	X			X	X	
Tosi Manuele	B	X	X	X	X			X	X	

COMUNE DI SCARLINO

SETTORE 2 - POLIZIA MUNICIPALE

RESPONSABILE Folco Amerini

P.D.O. 2023/2025

OBIETTIVI STRATEGICI:

OBIETTIVI ED AZIONI

Id. Obiettivo	Peso	Obiettivo	Id. Azioni	Azioni
A1	15	Attività intersettoriali propedeutiche all'approvazione del bilancio di previsione triennale	A1.1	Procedimenti settoriali propedeutici all'approvazione tempestiva della programmazione triennale anche in caso di differimento normativo
A2	10	Dematerializzazione, digitalizzazione e implementazione servizi online	A2.1	Azioni per l'attivazione della piattaforma digitale delle notifiche, implementazione dei servizi on-line e della piattaforma PagoPa

ATTIVITA' ED INDICATORI

Id. Azione	Attività	Indicatore	Classif.ne	Tempistica		
				2023	2024	2025
A1.1.1	Procedimenti settoriali per l'approvazione tempestiva del bilancio di previsione triennale	Predisposizione degli atti relativi al reimpiego dei proventi contravvenzionali	T.	Anticipatamente rispetto ai termini di legge	Anticipatamente rispetto ai termini di legge	Anticipatamente rispetto ai termini di legge
A2.1.1	Avvio dell'attivazione della piattaforma digitale delle notifiche ed implementazione dei servizi on-line per il rilascio di autorizzazioni relative alla circolazione stradale e della piattaforma PagoPa	Operatività della piattaforma digitale delle notifiche ed implementazione dei servizi on-line di competenze settoriale	T.	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025

OBIETTIVI SETTORIALI:

OBIETTIVI ED AZIONI

Id. Obiettivo	Peso	Obiettivo	Id. Azioni	Azioni
B1	25	Corretto conferimento e contrasto all'abbandono dei rifiuti	B1.1	Violazioni accertate
B2	25	Gestione della zona a traffico limitato permanente istituita al Capoluogo	B2.1	Autorizzazioni al transito rilasciate e violazioni accertate
B3	25	Gestione della zona a traffico limitato estiva in orario notturno istituita a Portiglioni	B3.1	Autorizzazioni al transito rilasciate e violazioni accertate

ATTIVITA' E INDICATORI

Id. Azione	Attività	Indicatore	Classif. ne	Tempistica		
				2023	2024	2025
B1.1.1	Controlli per il corretto conferimento ed il contrasto all'abbandono dei rifiuti	Violazione accertate	T.	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
B2.1.1	Verifica degli accessi nella z.t.l. al Capoluogo	Autorizzazioni rilasciate	T.	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
B2.2.1	Verifica degli accessi nella z.t.l. al Capoluogo	Violazioni accertate	T.	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
B3.1.1	Verifica degli accessi nella z.t.l. a Portiglioni	Autorizzazioni rilasciate	T.	30.9.2023	30.9.2024	30.9.2025
B3.2.1	Verifica degli accessi nella z.t.l. a Portiglioni	Violazioni accertate	T.	30.9.2023	30.9.2024	30.9.2025

COMUNE DI SCARLINO

SETTORE 2 - POLIZIA MUNICIPALE

RESPONSABILE Folco Amerini

Personale assegnato	Cat.	Obiettivo A1	Obiettivo A2	Obiettivo B1	Obiettivo B2	Obiettivo B3
Incandela Nunzio	C5			X	X	X
Liccardi Laura	C1			X	X	X
Lonzi Manola	C6	X	X	X	X	X
Peruzzi Francesca	C1			X	X	X

Firmato digitalmente da:AMERINI
FOLCO
Data: 02/10/2023 11:21:19

COMUNE DI SCARLINO

Settore 3	SERVI ECONOMICI E FINANZIARI	PDO 2023 - 2025
Resp.	Chiara Lizio Bruno	

OBIETTIVI STRATEGICI				
Id. Obiettivo	Peso 2023	Obiettivo	Id. Azioni	Azioni
A1	20	GESTIONE BILANCIO ESERCIZI IN CORSO - APPROVAZIONE PROGRAMMAZIONE - VERSO LA FINE DELLA CONSILIATURA	A1.1	Approvazione tempestiva programmazione
			A1.2	Approvazione tempestiva Rendicontazione
			A1.3	Relazione fine Mandato
			A1.4	Relazione inizio Mandato
A2	15	CHIUSURA EMERGENZA COVID-19	A2.1	Gestione bilancio
A3	5	CONTROLLO DI GESTIONE	A3.1	Consolidamento monitoraggio specifico dei centri di costo come implementati. Implementazione nuovo servizio
			A3.2	Consolidamento prospetti quinquennali per raffronto Referti Controllo di Gestione
A4	20	ADEGUAMENTI NORMATIVI	A4.1	Nuove Regolamentazioni Tributarie - Gestione conseguente
			A4.2	Definizione agevolata delle controversie tributarie
A5	20	PIATTAFORMA CERTIFICAZIONE CREDITI	A5.1	Allineamento pagamenti in contabilità e PCC
A6	20	TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI VERSO FORNITORI	A6.1	Monitoraggio pagamento fattura emesse dai fornitori

Id. Azione	Attività	Indicatore	Classificazione	Tempistica	Tempistica	Tempistica	Note
				2023	2024	2025	
A1.1	Gestione Bilancio esercizi in corso - Approvazione tempestiva programmazione triennale anche in caso di differimento normativo - Gestione Bilancio triennio successivo	Attività di coordinamento, impulso e sollecito rispetto tempistiche normative e regolamentari nei confronti degli stake holders interni ai fini di addivenire ad elaborazioni anticipatamente	T	costante -anticipatamente rispetto ai termini di legge	periodicamente - anticipatamente rispetto ai termini di legge	periodicamente - anticipatamente rispetto ai termini di legge	<i>Maggiore coerenza rispetto alla prassi anche in considerazione della fine naturale della consiliatura nel 2024. Una efficiente gestione nell'esercizio in corso agevolerà la programmazione successiva nonché la gestione correlata</i>
A1.2	Gestione Bilancio esercizio in corso - Approvazione tempestiva Rendiconto gestione esercizio corrispondente	Attività di coordinamento, impulso e sollecito rispetto tempistiche normative e regolamentari nei confronti degli stake holders interni ai fini di addivenire ad elaborazioni anticipatamente	T	costante -anticipatamente rispetto ai termini di legge	periodicamente - anticipatamente rispetto ai termini di legge	periodicamente - anticipatamente rispetto ai termini di legge	<i>Maggiore coerenza rispetto alla prassi anche in considerazione della fine naturale della consiliatura nel 2024. Una efficiente gestione dell'esercizio in corso agevolerà le chiusure tecniche e la successiva elaborazione degli allegati per la predisposizione del Rendiconto</i>
A1.3	Relazione fine Mandato	Sottoscrizione del sindaco non oltre il 90° giorno precedente la scadenza del mandato. Entro 15 giorni dalla firma, la relazione deve essere certificata dall'organo di revisione dell'ente. Entro 3 giorni dalla certificazione va trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Entro 7 giorni, pubblicata sul sito istituzionale dell'ente. Il termine è perentorio e l'adempimento è sanzionato.	QT	-	>=4	-	<i>Attività di coordinamento, impulso e sollecito rispetto tempistiche nei confronti degli stake holders interni . Interesse tutte le strutture dell'ente richiedendo impegno particolarmente intenso al servizio finanziario per la quantità e profondità dei dati contabili da esporre. Elaborazioni</i>
A1.4	Relazione inizio mandato	Sottoscrizione solo del sindaco entro 90 giorni dall'inizio del mandato stesso	QT	-	>=2	-	<i>I dati richiesti sono essenzialmente contabili ma molto più limitati rispetto alla relazione di fine mandato e non possono che discendere dalla stessa in misura consistente ; fatto salvo, di norma, il caso in cui il rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso si sia reso disponibile solo nell'intervallo di tempo fra le due relazioni. Attività di coordinamento, impulso e sollecito rispetto tempistiche nei confronti degli stake holders interni. Elaborazioni</i>
A2.1.1	Gestione bilancio - Supporto per gli aspetti finanziari	Attività tese al supporto per gli aspetti finanziari - Gestione fondo funzioni fondamentali e gestione ristori - Regolazioni finali con RGS	QT	>=3	-	-	<i>Certificazione Fondone 2022 e conciliazione con il risultato di amministrazione - Riflessi sul bilancio 2023 per regolazioni finali</i>
A3.1.1	Utenze immobili comunali (forniture energia elettrica - metano per riscaldamento - forniture idriche).	Rilevazione risorse finanziarie a previsione iniziale - a previsione definitiva - a consuntivo per analizzare il trend nell'anno monitorato . Rilevazione dati extra-contabili quali ad esempio i livelli di consumo al 31.12 anno precedente e finali ovvero a consuntivo anno oggetto di monitoraggio al fine della rilevazione degli indicatori annui.	T	Come da tempistica ciclo bilancio	Come da tempistica ciclo bilancio	Come da tempistica ciclo bilancio	<i>Le rilevazioni finali , come da Ciclo del Bilancio , saranno completate dopo l'approvazione del Rendiconto</i>

A3.1.2	Servizi estivi ai minori.	Rilevazione risorse finanziarie a previsione iniziale - a previsione definitiva - a consuntivo per analizzare il trend nell' anno monitorato . Rilevazione dati extra-contabili quali ad esempio il numero dei minori serviti al 31.12 anno precedente e finali ovvero a consuntivo anno oggetto di monitoraggio al fine della rilevazione degli indicatori annui	T	Come da tempistica ciclo bilancio	Come da tempistica ciclo bilancio	Come da tempistica ciclo bilancio	<i>Le rilevazioni finali , come da Ciclo del Bilancio , saranno completate dopo l' approvazione del Rendiconto</i>
A3.1.3	Servizio di Pre-Scuola	Rilevazione risorse finanziarie a previsione iniziale - a previsione definitiva - a consuntivo per analizzare il trend nell' anno monitorato . Rilevazione dati extra-contabili quali ad esempio il numero dei minori serviti al 31.12 anno precedente e finali ovvero a consuntivo anno oggetto di monitoraggio al fine della rilevazione degli indicatori annui	T	Come da tempistica ciclo bilancio	Come da tempistica ciclo bilancio	Come da tempistica ciclo bilancio	<i>Le rilevazioni finali , come da Ciclo del Bilancio , saranno completate dopo l' approvazione del Rendiconto. Implementazione - attivazione prevista dall' anno scolastico 2023-2024 rivolto ai minori che frequentano le scuole primarie e dell'infanzia del Comune di Scarlino</i>
A3.2.1	Prospetti quinquennali per raffronto Referti Controllo di Gestione-Relazione Performance.	Elaborazione successiva all' approvazione del rendiconto	T	entro 60 giorni	entro 60 giorni	entro 60 giorni	<i>Entro 60 giorni scadenza Rendiconto</i>
A4.1.1	Nuove Regolamentazioni Tributarie - Gestione conseguente	Predisposizione nuovi regolamenti tributari e conseguenti adempimenti gestionali	T	secondo disposizioni normative-secondo necessità gestionali	-	-	<i>adeguamento TARI (recepimento delle delibere ARERA-MTR2 Standard qualità - adeguamento per la riorganizzazione del servizio di raccolta rifiuti sull'intero territorio comunale)</i>
A4.2.1	Definizione agevolata delle controversie tributarie	Azioni tese all' analisi della normativa ed alla quantificazione della perdita di gettito	QT	>=4	-	-	<i>Adempimento rivolto agli stake holders interni a supporto delle scelte da esercitare entro il 31.01.2023 - termine successivamente differito. Analisi dati definitivi Ader</i>
A5.1.1	Allineamento pagamenti contabilità e PCC	Analisi dei flussi contabili dei pagamenti disposti dall' ente in regime di Siope + e delle informazioni presenti sulla PCC. Sistemazione disallineamenti	T	costante	costante	costante	<i>Adempimento necessario per le pubblicazioni in amministrazione trasparente trimestrali ed annuali - Correlazione con eventuale obbligo di accantonamento percentuale del Fondo Garanzia Debiti Commerciali</i>
A6.1.1	Monitoraggio pagamento fattura emesse dai fornitori	Verifica da iter fatture dalla fase di accettazione alle fasi di registrazione, liquidazione ed emissione mandati di pagamento	T	costante	costante	costante	<i>Il monitoraggio è rivolto al controllo della gestione di tutti i Settori dell' ente per quanto di rispettiva competenza. Correlazione con eventuale obbligo di accantonamento percentuale del Fondo Garanzia Debiti Commerciali</i>

Classificazione indicatori	QI= Indicatore Qualitativo
	QT= Indicatore Quantitativo
	T= Indicatore Temporale

Personale assegnato	Cat.	Funzione nel progetto	Obiettivo A1	Obiettivo A2	Obiettivo A3	Obiettivo A4	Obiettivo A5	Obiettivo A6
			A1.1-A1.2-A1.3-A1.4	A2.1	A3.1-A3.2	A4.1-A4.2	A5.1	A6.1
Chiara Lizio Bruno	D3/D6	Responsabile PO	X	X	X	X	X	X
Vignali Matteo	D1/D2	Collaboratore	X	X	X	X	X	X
Ion Paula Luminita	C /C1	Collaboratore	X	X	X	X	X	X
Gherardini Rita	B3/B7	Collaboratore	X	X	X	X	X	X

Data	13.06.2023
------	------------

Firmato digitalmente da: LIZIO
BRUNO CHIARA
Data: 13/06/2023 13:57:17

COMUNE DI SCARLINO

SETTORE 4 – Lavori Pubblici e Politiche Ambientali

P.D.O. 2023/2025

Responsabile del Settore: Daniela Nocciolini

OBIETTIVI STRATEGICI:

OBIETTIVI E AZIONI

Id. Obiettivo	Peso	Obiettivo	Id. Azioni	Azioni
A1	15	Programmazione 2024-2026 opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi	A1.1	Predisposizione della documentazione relativa al piano triennale delle opere pubbliche e dell'acquisto di beni e servizi 2024 – 2026 quali atti propedeutici al Bilancio di previsione 2024/2026 in modo da consentirne l'approvazione entro il 31 dicembre 2023 anche in caso di differimento normativo della scadenza per l'adozione del Bilancio previsionale.
A2	15	PNRR	A2.1	Procedure di controllo e audit
			A2.2	Monitoraggio Regis
A3	15	Dematerializzazione, digitalizzazione e implementazione servizi online	A3.1	Implementazione servizi on line

OBIETTIVI STRATEGICI:

ATTIVITA' E INDICATORI

Id. Azione	Attività	Indicatore	Classificazione	Tempistica		
				2023	2024	2025
A1.1	Procedimenti propedeutici settoriali all'approvazione tempestiva programmazione triennale anche in caso di differimento normativo	Elaborazione delle proposte propedeutiche alla formazione del Bilancio secondo nei termini previsti	T	Anticipatamente ai termini di legge	Anticipatamente ai termini di legge	Anticipatamente ai termini di legge
A2.1	PNRR - Procedure di controllo e audit	Gestione dei controlli sulle attività espletate mediante audit interni	T	Scadenze PNRR	Scadenze PNRR	Scadenze PNRR
A2.2	PNRR - Monitoraggio Regis	Attività di caricamento e registrazione attività sulla piattaforma	T	Scadenze PNRR	Scadenze PNRR	Scadenze PNRR
A3.1	Dematerializzazione, digitalizzazione e implementazione servizi online	Implementazione servizi on line	Qt	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1

OBIETTIVI SETTORIALI:

OBIETTIVI E AZIONI

Id. Obiettivo	Peso	Obiettivo	Id. Azioni	Azioni
B1	10	PROSECUZIONE INTERVENTI DI BONIFICA E DI CONTROLLO BONIFICHE CONCLUSE EFFETTUATE NELLE AREE INTERESSATE	B1.1	Monitoraggio delle attività di bonifica aree pubbliche e private
			B1.2	Bonifica sito GR9000-01 Scarlino Energia – Fase 2 – Approvazione progetto e varianti nel contesto delle procedure di realizzazione del polo integrato dei rifiuti
B2	10	REALIZZAZIONE PARCHEGGI TEMPORANEI FASCIA COSTIERA	B2.1	Reperimento aree ed acquisizione pareri – Realizzazione aree di parcheggio
B3	10	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO	B3.1	Interventi di decoro urbano e di arredo
			B3.2	Concessione terreni comunali
B4	5	MIGLIORAMENTI ENERGETICI	B4.1	Lavori di efficientamento punti luce 5^ stralcio
B5	10	INTERVENTI DI RIPASCIMENTO PROTETTO DELLA SPIAGGIA	B5.1	Interventi strutturali a protezione dell'arenile (CODICE 2018-EMA-0041)
B6	10	GESTIONE DELLE OPERE FINANZIATE	B6.1	Aquisizione progettazione
			B6.2	Attività propedeutiche ai lavori

OBIETTIVI:

ATTIVITA' E INDICATORI

Id. Azione	Attività	Indicatore	Class.azione	Tempistica		
				2023	2024	2025
B1.1	Progetti di bonifica	Monitoraggio attività di bonifica in corso e MISE/MISO	T	31/12/23	31/12/24	31/12/25
B1.2	Bonifica sito GR9000-01 Scarlino Energia – Fase 2 – Approvazione progetto e varianti nel contesto delle procedure di realizzazione del polo integrato dei rifiuti	Attività tesa al mantenimento dell'attività prevista dal progetto – monitoraggio dei procedimenti di variante	T	31/12/23	31/12/24	31/12/25
B.2.1	Reperimento aree ed acquisizione pareri – Realizzazione aree di parcheggio	Data di apertura Data di chiusura	T	Torre Civette 30/04/23-30/09/23 Il Recinto 31/07/23-30/09/23	01/04/24-30/09/24	01/04/25-30/09/25
B3.1	Interventi di decoro urbano	Conclusione interventi	T	30/09/23	30/09/24	30/09/25
B3.2	Concessione terreni comunali	Stipula concessione	Qt	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1

B4.1	Lavori di efficientamento punti luce pubblica illuminazione 5^ stralcio	Progettazione e Appalto	T	15/09/23	15/09/24	-
B5.1	Interventi strutturali a protezione dell'arenile (CODICE 2018-EMA-0041)	Attivazione iter procedurale per approvazione del progetto	T	31/12/23	-	-
B6.1	Acquisizione dei progetti per gli interventi finanziati	Procedure di affidamento, gestione ed approvazione dei progetti	T	31/12/23	-	-
B6.2	Appalto e contratto delle opere finanziate	Rapporti con la SUA , stipula dei contratti di appalto e gestione incarichi tecnici	T	31/12/23	-	-

COMUNE DI SCARLINO
SETTORE 4 – Lavori Pubblici e Politiche Ambientali
Responsabile del Settore: Daniela Nocciolini

<u>anno 2023-2025</u>											
<u>Personale assegnato</u>	Cat	Ob. A1	Ob. A2	Ob. A3	Ob. B1	Ob. B2	Ob. B3	Ob. B4	Ob. B5	Ob. B6	NOTE
Nocciolini Daniela	D4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Orlandi Barbara	D1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Martini Fabio	C2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Zuffi Michela	C1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Lenzi Roberto	B4					X	X				
Magagnini Ciro	B7					X	X				
Martellucci Massimo	B7					X	X				
Ragoni Andrea	B4					X	X				

COMUNE DI SCARLINO

SETTORE 5 – Sviluppo e Assetto del territorio e Attività produttive

P.D.O. 2023-2024-2025

Responsabile del Settore: arch. Patrizia Duccini

OBIETTIVI STRATEGICI:

OBIETTIVI E AZIONI

Id. Obiettivo	Peso	Obiettivo	Id. Azioni	Azioni
A1	10	Programmazione 2024/2026 - bilancio	A1.1	Predisposizione della documentazione quali atti propedeutici al Bilancio di previsione 2024/2025/2026 in modo da consentire l'approvazione entro il 31/12/2023 anche in caso di differimento normativo della scadenza per l'adozione del Bilancio previsionale
A2	10	Dematerializzazione, digitalizzazione e implementazione dei servizi on line	A2.1	Implementazione servizi on line

OBIETTIVI STRATEGICI:

ATTIVITA' E INDICATORI

Id. Azione	Attività	Indicatore	Classificazione	Tempistica		
				2023	2024	2025
A1.1	Procedimenti propedeutici settoriali all'approvazione del bilancio	Elaborazione delle proposte propedeutiche alla formazione del Bilancio secondo i termini previsti	T	Anticipatamente ai termini di legge	Anticipatamente ai termini di legge	Anticipatamente ai termini di legge
A2.1.1	Dematerializzazione, digitalizzazione e implementazione servizi on-line	Implementazione servizi on-line	Qt	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1

OBIETTIVI DI SETTORE: OBIETTIVI E AZIONI

Id. Obiettivo	Peso	Obiettivo	Id. Azioni	Azioni
B1	10	TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO: TURISMO E MARE	B1.1	RIPROFILATURA STAGIONALE DELLA SPIAGGIA
B2	5	TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO: TURISMO E MARE	B2.1	BANDO COMMERCIO ITINERANTE SULL'ARENILE
B3	10	TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO: STRUMENTI URBANISTICI	B3.1	STRALCIO DI PIANO OPERATIVO PER LA SCHEDA NORMA TU3.2
B4	10	TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO: STRUMENTI URBANISTICI	B4.1	NUOVO PROGETTO VIABILITA' PUNTONE
B5	10	TUTELA DEL TERRITORIO: PATRIMONIO CULTURALE- ATTIVITA' PRODUTTIVE	B5.1	PIANO DEL COMMERCIO
B6	10	INNOVAZIONE/DIGITALIZZAZIONE SERVIZI: ISTITUZIONE SPORTELLO UNICO EDILIZIA SUE	B6.1	ATTIVAZIONE SPORTELLO UNICO EDILIZIA (SUE)
B7	5	INNOVAZIONE/DIGITALIZZAZIONE SERVIZI: SPORTELLO UNICO EDILIZIA SUE	B7.1	GESTIONE SPORTELLO UNICO EDILIZIA
B8	5	INNOVAZIONE/DIGITALIZZAZIONE SERVIZI	B8.1	SERVIZI AL CITTADINO PER PAGAMENTI ATTRAVERSO POS
B9	5	INNOVAZIONE/DIGITALIZZAZIONE SERVIZI PIATTAFORMA SUAP	B9.1	GESTIONE PIATTAFORMA SUAP
B10	5	INNOVAZIONE/DIGITALIZZAZIONE SERVIZI EDILIZIA	B10.1	RILEVAZIONE ISTAT
B11	5	INNOVAZIONE SERVIZI EDILIZIA	B11.1	AGGIORNAMENTO ARCHIVI PRATICHE

OBIETTIVI DI SETTORE: ATTIVITA' E INDICATORI

Id. Azione	Attività	Indicatore	Classifica-zione	Tempistica		
				2023	2024	2025
B1.1.1	Riprofilatura stagionale arenile di Scarlino – codice 2023-MA6		T	30/06/2023 (fine lavori)	-----	-----
			T	31/12/2023 (rendicontazione regione)	-----	-----
B2.1.1	Redazione bando commercio itinerante sull'arenile	Redazione bando per la stagione balneare: criteri per limitazione della plastica e raccolta differenziata rifiuti	T	15/06/2023 (stagione balneare in corso d'anno)	15/06/2024 (stagione balneare in corso d'anno)	15/06/2025 (stagione balneare in corso d'anno)
B3.1.1	Stralcio Piano Operativo operativo per la scheda norma TU.3.2: iter approvazione	Iter approvazione stralcio: Acquisizione parere Genio Civile per deposito indagini idrologiche-idrauliche	T	31/12/23 Predisposizione nuova scheda norma TU.3.2 verifica nuovo parere Genio Civile	31/12/2024 approvazione	-----
B4.1.1	Viabilità Puntone: progetto definitivo stralcio B	Convenzione con la Provincia e soggetto attuatore per attuazione ed espropri Rilascio titolo abilitativo stralcio B1	T	Entro 31/12/2023 Convenzione integrativa con Provincia inizio lavori atti per collaudo	Entro 31/12/2024 Progetto lotto B2 Sottopasso pedonale attivazione iter	Entro 31/12/2025 fine lavori viabilità lotto B

B5.1.1	Piano del commercio	Iter Approvazione piano	T	Entro 31/12/2023 attività propedeutica per la redazione del piano	Entro 31/12/2024 approvazione piano	Entro 31/12/2025 redazione bandi
B6.1.1	Sportello Unico Edilizia	Istituzione Sportello Unico Edilizia (SUE) – attivazione SUE	T	Entro 30/04/2023 attivazione SUE	(In corso d'anno) aggiornamento e conformazione del gestionale	(In corso d'anno) aggiornamento e conformazione del gestionale
B7.1.1	Sportello Unico Edilizia	Istituzione Sportello Unico Edilizia (SUE) - gestione		(In corso d'anno) Gestione SUE interazione con la Maggioli	(In corso d'anno)	(In corso d'anno)
B8.1.1	Innovazione digitalizzazione servizi	Servizio di riscossione dei diritti, tariffe, oneri del settore mediante POS	T	In corso d'anno	In corso d'anno	In corso d'anno
B.9.1.1	Innovazione digitalizzazione servizi	Gestione piattaforma SUAP interazione con la Provincia di Grosseto	T	(In corso d'anno) aggiornamento e conformazione del gestionale	(In corso d'anno) aggiornamento e conformazione del gestionale	(In corso d'anno) aggiornamento e conformazione del gestionale
B.10.1	Innovazione servizi edilizia	Rilevazione statistica ISTAT dei permessi a costruire, SCIA dei titoli abilitativi sul portale INDATA	T	In corso d'anno (ogni mese) compilazione dati	In corso d'anno (ogni mese) compilazione dati	In corso d'anno (ogni mese) compilazione dati
B.11.1	Innovazione servizi edilizia	Aggiornamento, verifica e informatizzazione degli archivi delle pratiche pregresse del Settore	T	In corso d'anno	In corso d'anno	In corso d'anno

anno 2023-2024-2025

Personale assegnato cat.	Obiett. A1	Obiett. A2	Obiett. B1	Obiett. B2	Obiett. B3	Obiett. B4	Obiett. B5	Obiett. B6	Obiett. B7	Obiett. B8	Obiett. B9	Obiett. B10	Obiett. B11
Patrizia Duccini POD4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Andrea Celata D1		X						X	X		X	X	X
Lucia Bigazzi D1		X						X	X	X		X	X
Silvia Franci C1		X											X
Stefano Giannini B3		X		X									
Antonella Stassi C4		X					X						

COMUNE DI SCARLINO

SETTORE SEGRETERIA E PERSONALE

P.D.O. ANNI 2023-2024-2025

RESPONSABILE: dr. Riccardo MASONI

OBIETTIVI STRATEGICI:

OBIETTIVI E AZIONI

Id. Obiettivo	Peso	Obiettivo	Id. Azioni	Azioni
A1	15	ATTIVITÀ INTERSETTORIALI PROPEDEUTICHE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNALE	A1.1	Procedimenti settoriali propedeutici all'approvazione tempestiva della programmazione triennale anche in caso di differimento normativo
A2	10	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – FORMAZIONE DEL PERSONALE	A2.1	Attività formativa in ottemperanza al Piano di prevenzione della corruzione

OBIETTIVI STRATEGICI:

ATTIVITÀ E INDICATORI

Id. Azione	Attività	Indicatore	Classifica - zione	Tempistica		
				2023	2024	2025
A1.	Procedimenti settoriali propedeutici all'approvazione tempestiva della programmazione triennale anche in caso di differimento normativo	Predisposizione della documentazione relativa al piano triennale del fabbisogno di personale - quale atto propedeutico al Bilancio di previsione triennale - in modo da consentirne l'approvazione entro il 31 dicembre anche in caso di differimento normativo della scadenza per l'adozione del Bilancio previsionale.	T	Anticipatamente rispetto ai termini di legge	Anticipatamente rispetto ai termini di legge	Anticipatamente rispetto ai termini di legge
A2.	Formazione in materia di anticorruzione secondo le indicazioni fornite dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.	Giornate formative	Qt	Almeno una	Almeno una	Almeno una

OBIETTIVI DI SETTORE:

OBIETTIVI E AZIONI

Id. Obiettivo	Peso	Obiettivo	Id. Azioni	Azioni
B1	25	APPLICAZIONE DEL CCNL DI COMPARTO SOTTOSCRITTO IN DATA 16 NOVEMBRE 2022	B1.1	Attività di studio e approvazione dei nuovi profili professionali
			B1.2	Attività di predisposizione piattaforma per il rinnovo del CDI e relativa sottoscrizione
B2	10	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	B2	Approvazione del Piano pluriennale della formazione del Personale dipendente anche tenuto conto delle previsioni di cui agli artt.54, 55 e 56 del CCNL del 16/11/22
B3	25	DISCIPLINA DEL LAVORO A DISTANZA (C.D. LAVORO “AGILE”)	B3	Approvazione del regolamento per la disciplina sul lavoro a distanza (c.d. lavoro “agile”)
B4	15	INNOVAZIONE ORGANIZZAZIONE LAVORO	B4	Attivazione sistema banca delle ore e completamento infrastruttura <i>software</i> per gestione automatizzata del cartellino presenze

OBIETTIVI DI SETTORE:

ATTIVITA' E INDICATORI

Id. Azione	Attività	Indicatore	Classificazione	Tempistica		
				2023	2024	2025
B1.1	Attività di studio sui nuovi profili professionali	Studio dei nuovi profili professionali, approvazione dei medesimi con apposito atto e nel rispetto delle relazioni sindacali	Qt	Informazione sindacale: una Atto di approvazione: uno		
B1.2	Attività di predisposizione rinnovo del CDI giuridico	Predisposizione piattaforma per il rinnovo del CDI parte giuridica e relativa sottoscrizione	T	Entro il 31/12/2023		
B2	Adozione del Piano pluriennale della formazione del Personale dipendente	Proseguo analisi dei fabbisogni formativi iniziata nel 2021, definizione ed approvazione del Piano medesimo anche tenuto conto delle previsioni di cui agli artt. 54, 55 e 56 del CCNL del 16/11/22	T	Entro il 31/12/2023		
B3.1	Attività di predisposizione della disciplina sul lavoro a distanza (c.d. lavoro "agile")	Predisposizione regolamento inerente l'applicazione del lavoro "agile" al personale dipendente, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia e dai relativi indirizzi interpretativi del Ministero per la Pubblica	T	Entro il 31/12/2023		

		Amministrazione, nel rispetto della autonomia organizzativa e regolamentare riconosciuta agli enti locali.				
B3.2	Attività di controllo sul funzionamento della disciplina del lavoro agile	Valutazione proposte di modifica e miglioramento della disciplina ai fini del temperamento delle esigenze dei singoli dipendenti con quelle dell'Ente.	Qt		Almeno una	Almeno una
B4	Attivazione sistema banca delle ore e completamento infrastruttura <i>software</i> per gestione automatizzata del cartellino presenze	Redazione di circolari e/o <i>tutorial</i> ; attività di raccordo con i dipendenti per tutto ciò che concerne informazioni e monitoraggi.	Qt	Circolari e <i>tutorial</i> : almeno due; Controlli e verifiche: almeno due		

COMUNE DI SCARLINO

SETTORE Gestione PAFR Bandite di Scarlino

P.D.O. 2023-2024-2025

Responsabile del Settore: Patrizio Biagini

OBIETTIVI STRATEGICI: OBIETTIVI E AZIONI

Id. Obiettivo	Peso	Obiettivo	Id. Azioni	Azioni
A1	10	PROGRAMMAZIONE 2024/2026 - BILANCIO	A1.1	Predisposizione della documentazione quali atti propedeutici al Bilancio di previsione 2024/2025/2026 in modo da consentire l'approvazione entro il 31/12/2023 anche in caso di differimento normativo della scadenza per l'adozione del Bilancio previsionale
A2	10	RAGGIUNGIMENTO AUTONOMIA FINANZIARIA BANDITE	A2.1	Individuazione fonti finanziarie accessorie

OBIETTIVI STRATEGICI: ATTIVITA' E INDICATORI

Id. Azione	Attività	Indicatore	Classificazione	Tempistica		
				2023	2024	2025
A1.1	Procedimenti propedeutici settoriali all'approvazione del bilancio	Elaborazione delle proposte propedeutiche alla formazione del Bilancio secondo i termini previsti	T	Anticipatamente ai termini di legge	Anticipatamente ai termini di legge	Anticipatamente ai termini di legge
A2.1	Attuazione mediante maggiori introiti derivanti da vendite, adeguamento canoni concessori, nuove concessioni	Maggiori introiti rispetto all'anno precedente per ciascun anno di almeno € 20.000	Qt	31 dicembre	31 dicembre	31 dicembre
		Giorni cassa integrazione anua operai (come media operaio non superiore a 15 gg)	Qt			

OBIETTIVI: OBIETTIVI E AZIONI

Id. Obiettivo	Peso	Obiettivo	Id. Azioni	Azioni
B1	5	VIABILITA' FORESTALE DI SERVIZIO PER IL CONTROLLO PATRIMONIALE, FORESTALE, FAUNISTICO, SOCCORSO E UTILIZZAZIONI	B1.1	Individuazione strade forestali /piste
			B1.2	Manutenzione viabilità
			B1.3	Manutenzione e sistemazione idraulica
B2	5	VALORIZZAZIONE OASI FAUNISTICA DI SCARLINO	B2.1	Taglio bosco a scopo faunistico
			B2.2	Miglioramento superfici soggetti a pascolamento
			B2.3	Progetto pascolamento bestiame nella zona umida con accordo con Associazione Butteri Alta Maremma (nuovi proprietari del bestiame) per contenimento della fragmites e ricreazione aree umide
			B2.4	Zonizzazione prateria a salicornia e fragmiteto con monitoraggio del pascolamento con bestiame allo stato brado
			B2.5	Miglioramento aree pabulari ecotonali dei viali parafuoco
B3	5	PROGETTO B.E.F. "BEE OUR FUTURE" DI TUTELA BIODIVERSITA' E SVILUPPO FILIERA DEL MIELE	B3.1	Individuazione luogo e fabbricati idonei
			B3.2	Progetto filiera miele
			B3.3	Avviso pubblico e assegnazione area e manufatti per sviluppo progetto
			B3.4	Monitoraggio sviluppo progetto
B4	5	VALORIZZAZIONE STRUTTURE RICETTIVE LA VALLE, POGGIO TONDO, I LOPPI	B4.1	Localizzazione fabbricati ed aree di pertinenza oggetto di intervento
			B4.2	Predisposizione atti per la concessione e acquisizione pareri
			B4.3	Assegnazione strutture mediante avviso pubblico
			B4.4	Consegna fabbricati ai concessionari

B5	5	VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIO CON MANUTENZIONE ED INCREMENTO SEGNALETICA	B5.1	Monitoraggio della sentieristica e della segnaletica inserita nelle carte ufficiali degli itinerari escursionistici/naturalistici nei due corpi forestali di Follonica e dei comuni (Castiglione, Gavorrano, Scarlino)
			B5.2	Revisione ed implementazione della segnaletica
			B5.3	Individuazione dei sentieri danneggiati dal passaggio delle mtb e al dilavamento superficiale
			B5.4	Ripristino funzionalità dei sentieri danneggiati con opere di bioingegneria naturalistica
B6	5	VALORIZZAZIONE E SVILUPPO CENTRO PUBBLICO DI PRODUZIONE SELVAGGINA	B6.1	Sviluppo del Centro, compresa anche la maggiore produzione in termini numerici e la qualità degli animali stessi
			B6.2	Realizzazione nuove camere calde per allevamento pulcini
			B6.3	Gestione vendita coordinata delle pernici presso ATC, AFV, ATV in Toscana ed altre regioni d'Italia
B7	10	SVILUPPO ED IMPLEMENTAZIONE SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDI BOSCHIVI	B7.1	Ricognizione viali parafuoco strategici nei 4 comuni delle Bandite
			B7.2	Individuazione opere di prevenzione nei 4 comuni delle Bandite
			B7.3	Ripristino funzionalità viali parafuoco (progetto, ricerca risorse finanziarie, esecuzione lavori, rendiconti)
			B7.4	Gestione delle Community Firewise di Portiglioni e Poggio Le Trincee
B8	5	VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE COSTIERE DI SCARLINO	B8.1	Ripristino funzionalità delle infrastrutture (staccionate e accessi a mare, sbarramento natanti a mare nelle tre cale, etc..)
			B8.2	Manutenzione e gestione parcheggio Val Martina con sistema prenotazione on line

			B8.3	Manutenzione e gestione accesso spiaggia Cala Violina con sistema prenotazione on line
			B8.4	Monitoraggio attività e servizi nelle costiere con implementazione degli stessi
			B8.5	Gestione punto vendita Costiere
			B8.6	Attivazione servizi al cittadino (gestione accessi portatori di handicap, primo soccorso, sorveglianza, pulizia, etc..)
B9	5	VALORIZZAZIONE FABBRICATI CON RECUPERI E NUOVE CONCESSIONI E ALIENAZIONI	B9.1	Individuazione fabbricati e terreni da dare in concessione
			B9.2	Avvisi e bandi per la concessione di: S.Lucia, Porcareccia, Castagneti, terreni Ampio e Pian d'Alma)
			B9.3	Alienazione terreni in viale Europa a Follonica a favore del comune, Enel e ASL
			B9.4	Copertura Terme della Baciocca (progetto, autorizzazioni, affidamento, esecuzione lavori, D.L., rendiconto)
B10	5	VALORIZZAZIONE DEL CONVENTO DI SANTA MARIA A MONTE DI MURO	B10.1	Rilievo del fabbricato e dell'area circostante
			B10.2	Progetto di consolidamento e di valorizzazione
			B10.3	Acquisizione autorizzazioni
			B10.4	Esecuzione lavori stralcio, D.L., rendiconto
B11	5	PIANO DI SVILUPPO RURALE MIS. 8.3 E 8.5 FINANZIATE RISPETTIVAMENTE PER 148.000 E 600.000 EURO	B11.1	Esecuzione lavori con ditta
			B11.2	Esecuzione lavori in economia in amministrazione diretta
			B11.3	C.R.E., rendiconti finanziari
B12	5	PIANO DI GESTIONE FORESTALE RELATIVO AL CORPO NEI COMUNI DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA, GAVORRANO E SCARLINO	B12.1	Acquisizioni pareri (Unione, Soprintendenza, Ente Terre, Aree Protette)
			B12.2	Adozione del piano di gestione da parte delle'Ente gestore
			B12.3	Invio a R.T. per approvazione definitiva e operatività del piano stesso
B13	5		B13.1	Richiesta finanziamento alla Regione Toscana per redazione piano

		PIANO DI GESTIONE FORESTALE RELATIVO AL CORPO NEL COMUNE DI FOLLONICA	B13.2	Individuazione ditta a cui affidare l'incarico
			B13.3	Coordinamento progetto di piano con la ditta incaricata
			B13.4	Acquisizioni pareri (Unione, Soprintendenza, Ente Terre, Aree Protette)
			B13.5	Adozione del piano di gestione da parte delle'Ente gestore
			B13.6	Invio a R.T. per approvazione definitiva e operatività del piano stesso
B14	5	UTILIZZAZIONI FORESTALI: TAGLIO E DECORTICA	B14.1	Inviduazione lotti da sottoporre ad utilizzazione e decortica sughero
			B14.2	Stime, Avvisi, bandi e contratti ditte, riscossione
			B14.3	Controllo e collaudo lotti
B15	5	OPERE DI PREVENZIONE MONTI DI PUNTAALA – LA SANTA	B15.1	Inviduazione opere ulteriori di cui al psr mis. 8.3
			B15.2	Progetto opere di completamento
			B15.3	Richiesta finanziamento alla regione Toscana
			B15.4	Affidamento ditta boschiva
			B15.5	D.L., C.R.E. e rendiconto finanziario

OBIETTIVI: ATTIVITA' E INDICATORI

Id. Azione	Attività	Indicatore	Class.zione	Tempistica		
				2023	2024	2025
B1.1.1	Individuazione strade e piste da sistemare	N° strade individuate	Q	31/03/2023	31/03/2024	31/03/2025
B1.2.1	Manutenzione viabilità individuata	Realizzazione lavori	T	31/03/2023	31/03/2024	31/03/2025
B1.3.1	Manutenzione al fondo e sistemazione sistema scolo acque	Realizzazione intervento	T	31/03/2023	31/03/2024	31/03/2025
B2.1.1	Taglio di bosco per fini faunistici	Realizzazione intervento	T		31/12/2024	31/03/2025
B2.2.1	Miglioramento luoghi soggetti a pascolamento	Realizzazione lavori	T		31/12/2024	31/03/2025
B2.3.1.	Zonizzazione prateria e cannucceto e monitoraggio	Documentazione planimetrica e relazione	T	31/12/2023	31/12/2024	31/03/2025
B2.4.1	Miglioramento aree pabulari ecotonali viali parafuoco	Realizzazione intervento	T	31/12/2023	31/12/2024	31/03/2025

B3.1.1	Individuazione luoghi e fabbricati idonei	Documentazione planimetrica e relazione descrittiva	T	31/12/2023		
B3.2.1	Progetto filiera miele per bando	Realizzazione progetto	T		31/12/2024	31/12/2025
B3.3.1	Avviso e assegnazione terreni e fabbricati	Firma concessione terreni e fabbricati	T		31/12/2024	
B3.4.1	Monitoraggio progetto di sviluppo	Relazione	T		31/12/2024	31/12/2025

B4.1.1	Localizzazione fabbricati ed aree di pertinenza oggetto di intervento	Realizzazione	T	31/05/2023	31/05/2024	
B4.2.1	Predisposizione atti per la concessione e acquisizione pareri	Realizzazione	T	30/06/2023	31/05/2024	
B4.3.1	Assegnazione strutture mediante avviso pubblico	Realizzazione	T	30/06/2023	30/06/2024	
B4.4.1	Consegna fabbricati ai concessionari	Realizzazione	T	31/07/2023	31/07/2024	

B5.1.1	Monitoraggio segnaletica e sentieristica	Relazione di monitoraggio	T	31/05/2023	31/12/2024	31/12/2025
B5.2.1	Revisione e implementazione segnaletica	Realizzazione lavori su almeno 3 sentieri	Q	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
B5.3.1	Individuazione sentieri danneggiati	Realizzazione intervento su almeno 3 sentieri	Q	31/05/2023	31/12/2024	31/12/2025
B5.4.1	Ripristino sentieri danneggiati e dilavati dall'acqua superficiale	Realizzazione intervento su almeno 3 sentieri	Q	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2025
B6.1.1	Sviluppo del Centro, con maggiore e qualità degli animali stessi	Aumento della produzione di animali, miglioramento degli standard qualitativi	T		31/12/2024	31/03/2025
B6.2.1	Realizzazione camere calde	Realizzazione lavori	T		31/12/2024	31/12/2024
B6.3.1	Vendita pernici	Gestione vendita coordinata delle pernici presso ATC, AFV, ATV in Toscana ed altre regioni d'Italia	T	31/05/2024	31/05/2025	31/05/2025
B7.1.1	Ricognizione viali parafuoco strategici da ripristinare	Relazione e documentazione planimetrica	Q	31/10/2023	31/10/2024	31/10/2025

B7.2.1	Individuazione opere di prevenzione nei 4 comuni delle Bandite	Realizzazione intervento almeno 2 per anno	T	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
B7.3.1	Ripristino funzionalità viali (parafuoco)	Realizzazione intervento almeno 2 per anno	T	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
B7.4.1	Gestione n.2 Community Firewise	Realizzazione intervento	T	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
B8.1.1	Ripristino infrastrutture	Realizzazione intervento	T	31/05/2023	31/05/2024	31/05/2025
B8.2.1	Ripristino park Val martina e sistema prenotazione online	Realizzazione lavori	T	31/05/2023	31/05/2024	31/05/2025
B8.3.1	Gestione accesso spiaggia controllo e prenotazione online	Realizzazione intervento	T	31/05/2023	31/05/2024	31/05/2025
B8.4.1	Monitoraggio attività e servizi	Relazione di monitoraggio	T	31/10/2023	31/10/2024	31/10/2025
B8.5.1	Gestione punto vendita Costiere	Programma attività	T	31/05/2023	31/05/2024	31/05/2025
B8.6.1	Attivazione servizi al cittadino	Programma attività	T	31/05/2023	31/05/2024	31/05/2025

B9.1.1	Individuazione terreni e fabbricati per concessione	Relazione e documentazione planimetrica e fotografica	Q	31/03/2023	31/03/2024	31/03/2025
B9.2.1	Avvisi e bandi di concessione: Terra Rossa, S.Lucia, Porcareccia, Villa, castagneti, Vannuccia, Loppi	Almeno 2 concessioni per anno	Q	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
B9.3.1	Alienazione terreni in viale Europa a Follonica a favore del comune, Enel e ASL	Almeno 1 contratto	T	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
B9.4.1	Copertura Terme Baciocca in Montioni	Realizzazione intervento	T		31/12/2024	31/12/2025
B10.1.1	Rilievo del fabbricato di monte di Muro e dell'area intorno	Planimetrie fabbricato e terreni	T		31/05/2024	
B10.2.1	Progetto di recupero	Realizzazione progetto	T		31/10/2024	
B10.3.1	Acquisizione autorizzazioni	Contratto firmato	T		31/12/2024	
B10.4.1	Esecuzione lavori a stralcio, D.L., rendiconto	Realizzazione intervento	T			31/12/2025

B11.1.1	Realizzazione interventi in appalto	Esecuzioen lavori con ditta	T	31/12/2023		
B11.2.1	Esecuzione parte lavori in economia in amm.ne diretta	Realizzazione lavori	T	31/12/2023		
B11.3.1	D.L., C.R.E., rendiconto	Fine lavori e contabilità	T	31/12/2023		
B12.1.1	Acquisizioni pareri	Unione, Soprintendenza, Ente Terre, Aree Protette R.T.	T	30/11/2023		
B12.2.1	Adozione del piano di gestione da parte dell'Ente gestore	Predisposizione atti	T	31/12/2023		
B12.3.1	Approvazione definitiva e operatività del piano stesso	Predisposizione atti ed invio a R.T.	T	31/12/2023		
B13.1.1	Richiesta finanziamento alla Regione Toscana per redazione piano	Atto di richiesta	T	31/08/2023		
B13.2.1	Individuazione ditta a cui affidare l'incarico	Predisposizione atti	T		31/03/2024	
B13.3.1	Coordinamento progetto di piano con la ditta incaricata	Incontri con ditta esecutrice del piano	T		31/12/2024	30/06/2025

B13.4.1	Acquisizioni pareri	Unione, Soprintendenza, Ente Terre, Aree Protette R.T.	T			31/10/2025
B13.5.1	Adozione del piano di gestione da parte dell'Ente gestore	Predisposizione atti	T			31/12/25
B13.6.1	Approvazione definitiva e operatività del piano stesso	Predisposizione atti ed invio a R.T.	T			31/12/2025
B14.1.1	Individuazione lotti da sottoporre a taglio	Relazione e documentazione planimetrica	T		31/03/2024	31/03/2025
B14.2.1	Avviso, bando e contratto ditte	Contratti firmati almeno 1 per anno	T		31/05/2024	31/03/2025
B14.3.1	Controllo e collaudo lotti	Collaudo lotti	T		31/12/2024	31/12/2025
B15.1.1	Inviduazione opere ulteriori di cui al psr mis. 8.3	Riporto su base planimetrica	T	31/08/2023		
B15.2.1	Progetto opere di completamento		T	31/08/2023		
B15.3.1	Richiesta finanziamento alla regione Toscana		T	31/08/2023		

B15.4.1	Affidamento ditta boschiva			30/11/2023		
B15.5.1	D.L., C.R.E. e rendiconto finanziario			31/12/2023	31/03/2024	

COMUNE DI SCARLINO
SETTORE Gestione P.A.F.R. BANDITE DI SCARLINO
P.D.O. 2023 – 2024 - 2025 Responsabile del Settore: Patrizio Biagini

<u>Personale assegnato</u>	Cat.	Ob. A1	Ob. A2	Ob. B1	Ob. B2	Ob. B3	Ob. B4	Ob. B5	Ob. B6	Ob. B7	Ob. B8	Ob. B9	Ob. 10	Ob. 11	Ob. 12	Ob. 13	Ob. 14	Ob. 15
Fabbi Carla	D	X	X		X	X	X					X	X		X	X	X	X
Culicchi Lucia	C	X	X		X	X		X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
Biagioni Marco	C	X	X		X		X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X
Valvani Michele	C	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	
Rustici Roberto	COS			X	X			X		X	X		X				X	X
Anselmi Paolo	OS			X	X			X		X	X							
Bartoletti Tiziano	OS			X	X			X		X	X							
Caturelli Alessandro	OS			X	X			X		X	X							
Carli Emanuele	OS			X	X			X			X							
Cialfi Marcello	OS				X			X	X	X	X							
Cittadini Lorianò	OS			X	X			X	X	X	X							
Della Spora David	OS				X			X		X	X							
Pagli Stefano	OS				X			X		X	X							
Pazzagli Giampaolo	OS				X			X	X		X							
Ricci Lorenzo	OS				X			X	X		X							



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

PARERE SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N° 52 / 2023

OGGETTO: PIANO DELLA PERFORMANCE 2023-2025 – APPROVAZIONE

Ufficio Proponente: RISORSE UMANE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTROLLO DI REGOLARITA'
AMMINISTRATIVA

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, 1° comma, e dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000, verificata la rispondenza della proposta in esame alle leggi e norme regolamentari vigenti, attinenti alla specifica materia si esprime parere:

Favorevole

Data: 11-10-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

MASONI RICCARDO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n.82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 87 del 16-06-2017

OGGETTO: RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E CONSEGUENTE MODIFICA ALL'ORGANIGRAMMA

L'anno duemiladiciassette e questo giorno 16 del mese di Giugno alle ore 10:00 nel Palazzo Comunale si e' riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il sig. STEFANELLI SERGIO nella sua qualità di Vice Sindaco e sono rispettivamente presenti i seguenti Sigg.

COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
STELLA MARCELLO		X
STEFANELLI SERGIO	X	
MENCUCCINI FRANCESCA	X	
PICCI ARIANNA	X	
NICCOLINI LUCA	X	
TOTALE	4	1

Partecipa il Segretario Comunale, PIREDDU ROBERTA incaricata della redazione del verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTE le linee programmatiche di mandato 2014-2019, di cui alla deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 7 agosto 2014, in particolare laddove si evidenzia l'intenzione di intraprendere un percorso innovativo, promuovendo serie riforme organizzative dei servizi e necessarie innovazioni sul funzionamento della macchina comunale, ponendosi, tra i vari obiettivi, quelli della valorizzazione delle risorse umane, nonché della riorganizzazione dei servizi nell'ottica di migliorare i tempi di risposta al cittadino, e, comunque, attuando ciò nell'ambito di una politica improntata al contenimento della spesa;

VISTE le normative vigenti in ordine all'associazione delle funzioni fondamentali tra Enti, in base alle quali l'esercizio in forma associata di tali funzioni, pur essendo stato di volta in volta prorogato – in ultimo al 31 dicembre 2017 con decreto legge n. 244 del 30 dicembre 2016 - rimane comunque obbligatorio;

RICHIAMATO l'organigramma vigente dell'Ente, di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 132 del 30 giugno 2011, composto dai Settori di seguito elencati:

Settore n. 1 “Affari Generali”

Settore n. 2 “Vigilanza”

Settore n. 3 “Bilancio, Programmazione e Risorse Finanziarie – Risorse Umane”

Settore n. 4 “Lavori Pubblici e Politiche Ambientali”

Settore n. 5 “Sviluppo e Assetto del Territorio – Attività Produttive”

Settore in appendice “Gestione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (G.P.A.F.R.) Bandite di Scarlino”;

CONSTATATO che nel citato organigramma sono indicate le funzioni proprie di ciascun Settore, nonché le risorse umane previste per ogni Settore medesimo;

CONSTATATO, altresì, che attualmente:

- ogni Settore è affidato alla responsabilità gestionale di un funzionario di idonea categoria professionale apicale, conferita con apposito decreto sindacale;

- presso l'Ente sono inoltre costituiti gli Uffici Comuni per le gestioni in forma associata tra i Comuni di Gavorrano e Scarlino – individuato come capofila – della funzione di organizzazione e gestione dei servizi scolastici, della funzione di edilizia scolastica e della funzione di protezione civile. In base alle convenzioni vigenti, il Sindaco del Comune di Scarlino, con proprio decreto, ha provveduto a nominare i Responsabili di tali Uffici Comuni, individuandoli nel Responsabile del Settore "Affari Generali" per la prima funzione e nel Responsabile del Settore “Lavori Pubblici e Politiche Ambientali” per la seconda e terza funzione;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta comunale n. 67 dell'11 maggio 2017, recante ad oggetto *"Regolamento per l'ordinamento degli uffici – integrazione"*, con la quale è stata approvata l'integrazione dell'art. 23, commi 1 e 4, del regolamento sull'ordinamento degli uffici, che prevede la possibilità dell'attribuzione di funzioni gestionali anche alla figura del Segretario comunale ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. d e dell'articolo 109, comma 2, del TUEL, al fine di dotarsi di una previsione regolamentare più ampia in materia di conferimento degli incarichi di responsabilità di Settore, che consente indubbiamente di poter propendere per la scelta organizzativa migliore per il buon funzionamento dell'ente;

CONSIDERATO che l'evoluzione del quadro normativo, inerente la formazione e gestione del bilancio nonché dei procedimenti contabili, ha portato ad un rilevante incremento delle incombenze in capo all'ufficio ragioneria di cui al Settore 3 e, in particolare, alla figura del relativo Responsabile, che pertanto non può seguire anche gli affari inerenti la gestione del personale;

CONSIDERATO altresì che è in previsione l'ampliamento ad un altro Comune della citata gestione associata sull'organizzazione e gestione dei servizi scolastici ed è quindi opportuno predisporre a ciò la struttura organizzativa di questo Ente - affinché sia preparata a tale ampliamento una volta definito - mediante la sottrazione di alcuni servizi al Settore 1, che, altrimenti cumulati alla gestione associata allargata, determinerebbero uno sproporzionato carico di incombenze in capo al Settore 1 e, in particolare, alla figura del relativo Responsabile;

RITENUTO pertanto opportuno, anche sulla base delle soprarichiamate linee programmatiche di mandato 2014-2019, ridisegnare la propria struttura organizzativa al fine di assicurare un'adeguata ripartizione dei servizi tra i Settori, valorizzando nel contempo le risorse umane *ivi* preposte, così da garantire un ottimale esercizio delle funzioni dell'Ente, nell'ottica di migliorare l'efficienza dei servizi medesimi e quindi i tempi di risposta al cittadino, contenendo tra l'altro i costi;

RITENUTO di conseguire il nuovo assetto organizzativo dell'Ente, procedendo nel modo seguente:

- scorporando dal Settore 1 le funzioni inerenti la segreteria del Sindaco - ossia la tenuta dell'agenda, gemellaggi, cerimoniale, eventi speciali - la segreteria generale, più precisamente l'assistenza agli organi, i contratti, il contenzioso, le assicurazioni, il supporto OIV/performance;
- nonché scorporando dal Settore 3 le funzioni relative alla gestione giuridica ed economica del personale, comprensiva l'una di pubblici concorsi e mobilità, assunzioni e cessazioni, collocamenti a riposo, gestione presenze, buoni pasto, missioni, incarichi extraimpiego, procedimenti disciplinari, relazioni sindacali, l'altra del trattamento accessorio, elaborazioni stipendi, relativi adempimenti contributivi, assicurativi, fiscali e previdenziali;
- ricondurre tali funzioni in un nuovo Settore;

PRECISATO che:

- il costituendo Settore, il quale viene individuato con il numero 6 e denominato "Segreteria e Personale", comprende anche le funzioni di supporto al Segretario per prevenzione della corruzione e controllo della regolarità amministrativa;
- la responsabilità gestionale del nuovo Settore sarà affidata, con opportuno decreto sindacale, alla figura del Segretario comunale, in quanto appare professionalmente idonea a svolgere le funzioni ed i compiti di gestione di tale Settore;
- unitamente alle suindicate funzioni vengono assegnate al Settore 6 le relative risorse umane, in particolare n. 2 cat. giur. C e n. 1 cat. giur. B3, con corrispondente diminuzione delle stesse nel Settore 1 (ossia di n. 1 cat. C) e nel Settore 3 (ossia di n. 1 cat. C e di n. 1 cat. B3);
- conseguentemente, la denominazione del Settore 3 viene rideterminata in "Servizi economici e finanziari", mentre rimane invariata la denominazione del Settore 1, ossia "Affari Generali", in quanto ritenuta comunque ancora congrua;

PRECISATO altresì che la riorganizzazione in oggetto potrà portare una ottimizzazione dei costi;

CONSIDERATO che:

- in data 22 marzo 2017, con nota prot. n. 4118 di pari data, è stata data informazione, ai sensi dell'art. 7 del CCNL Comparto Regioni-Autonomie Locali 1° aprile 1999, alle Organizzazioni sindacali provinciali e alla RSU, relativamente alla riorganizzazione dell'Ente e conseguente modifica dell'organigramma;
- in data 7 aprile 2017, con nota prot. n. 5108 di pari data, sono state rese le integrazioni all'informazione di cui al punto precedente, secondo quanto richiesto dalla RSU con nota prot. n. 4222 del 24 marzo 2017;
- in esito alla suddetta informazione la RSU, con nota del 18 aprile 2017 registrata al protocollo in arrivo n. 5647 di pari data, ha chiesto l'attivazione dell'istituto contrattuale della concertazione con l'Amministrazione finalizzato alla discussione della citata riorganizzazione;

-che con deliberazione di Giunta comunale n. 58 del 19 aprile 2017 è stata costituita la delegazione di Parte pubblica nelle persone dell'Assessore al personale in qualità di Presidente e del Responsabile del Settore Affari Generali in veste di componente, con potere di rappresentanza dell'Amministrazione al tavolo di concertazione in oggetto;

-che il tavolo di concertazione si è regolarmente tenuto in data 2 maggio 2017 ed è proseguito, come da richiesta della Parte sindacale, in data 15 maggio 2017 ;

PRESO ATTO che in sede di tali riunioni sono stati redatti i relativi verbali, in atti, nei quali sono state formalizzate le posizioni delle Parti, sindacale e pubblica;

DARE ATTO che con propri decreti di nomina il Sindaco provvederà - ai sensi dell'art. 50, comma 10, del decreto legislativo n. 267/2000 - al conferimento degli incarichi gestionali relativi ai Settori 1, 3 e 6, in virtù delle modifiche apportate all'assetto organizzativo dell'Ente;

DARE ATTO altresì che la presente riorganizzazione, che acquisirà efficacia entro il 1° settembre 2017, sarà comunque sottoposta ad un periodo di verifica di un anno finalizzato ad esaminare eventuali criticità;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, non è dovuto il parere di regolarità contabile in quanto trattasi di atto che non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata,

D E L I B E R A

1) RICHIAMARE la premessa narrativa, con quanto in essa contenuto, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) APPROVARE la riorganizzazione dell'ente mediante l'istituzione di un nuovo Settore, individuato con il numero 6 e denominato "Segretaria e Personale", la cui responsabilità gestionale sarà affidata alla figura del Segretario comunale;

3) ASSEGNARE al Settore 6 le funzioni e le risorse umane descritte in narrativa con conseguente scorporo delle une e riduzione delle altre dai Settori 1 e 3;

4) APPROVARE il nuovo organigramma dell'ente, così come ridisegnato sulla base delle modifiche apportate, allegato quale parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

5) ASSEGNARE alla nuova struttura organizzativa le risorse finanziarie di cui agli stanziamenti di bilancio riferiti alle funzioni ed alle stesse attribuite;

6) DARE ATTO che con propri decreti di nomina il Sindaco provvederà - ai sensi dell'art. 50, comma 10, del decreto legislativo n. 267/2000 - al conferimento degli incarichi gestionali relativi ai Settori 1, 3 e 6, in virtù delle modifiche apportate all'assetto organizzativo dell'Ente;

7) DARE ATTO che la presente riorganizzazione, che acquisirà efficacia entro il 1° settembre 2017, sarà comunque sottoposta ad un periodo di verifica di un anno finalizzato all'esame di eventuali criticità;

8) DARE ATTO che non è dovuto il parere di regolarità contabile in quanto trattasi di atto che non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata;

9) DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

PARERE SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N° 66 / 2017

**OGGETTO: RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E CONSEGUENTE
MODIFICA ALL'ORGANIGRAMMA**

Ufficio Proponente: SEGRETERIA GENERALE

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTROLLO DI REGOLARITA'
AMMINISTRATIVA**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, 1° comma, e dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000, verificata la rispondenza della proposta in esame alle leggi e norme regolamentari vigenti, attinenti alla specifica materia si esprime parere:

Favorevole

Data:15-06-2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RADI SIMONETTA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD)., il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di Scarlino ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di delibera sopra riportata;

DATO ATTO che nei confronti della stessa sono stati espressi tutti i pareri prescritti dall'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, allegati alla presente deliberazione;

Con voti unanimi, favorevoli, legalmente espressi

DELIBERA

Di approvare in ogni sua parte la suddetta proposta di deliberazione.

Dopo di che,

LA GIUNTA COMUNALE

RISCONTRATA l'urgenza;

Con ulteriore votazione unanime e palese, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

Vice Sindaco

STEFANELLI SERGIO

Segretario Comunale

PIREDDU ROBERTA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di Scarlino ai sensi dell'art. 3-bis del CAD



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 109 del 23-06-2023

OGGETTO: PIANO DI AZIONI POSITIVE 2023 - 2025 – APPROVAZIONE

L'anno duemilaventitre e questo giorno 23 del mese di giugno alle ore 11:15 nel Palazzo comunale, si è riunita la Giunta comunale, convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza la sig.ra TRAVISON FRANCESCA nella sua qualità di Sindaco presidente, e sono rispettivamente presenti i seguenti sigg.

COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
TRAVISON FRANCESCA	X	
GIULIANELLI LUCIANO	X	
BIANCHI MICHELE		X
TRAVISON SILVIA	X	
SPINELLI CESARE	X	
TOTALE	4	1

Partecipa il Segretario comunale, MASONI RICCARDO, incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

DATO ATTO che, in ossequio alla normativa di cui al decreto legislativo 198/2006, recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma della legge 28/11/2005, n. 246”, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Province, i Comuni e gli altri enti pubblici non economici progettano ed attuano i Piani di Azioni Positive;

PRECISATO che la Direttiva 23 maggio 2007 “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”, emanata dal Ministro delle riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, congiuntamente con il Ministro per i diritti e le pari opportunità, richiama le amministrazioni a dare attuazione a detta previsione normativa e prescrive l'adozione di una serie di provvedimenti ed azioni specifiche;

RICHIAMATA la deliberazione di GM n. 66 del 16 maggio 2014, con cui sono state adottate le linee guida per il funzionamento del CUG prevedendo la nomina dello stesso;

DATO ATTO che con determinazione n. 467 del 20 giugno 2023, si è provveduto a nominare il presidente del Comitato Unico di Garanzia (CUG), in osservanza alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011;

VISTO il Piano delle azioni positive inviato dal CUG quale proposta di adozione, trasmesso con protocollo n. 8741 il 22 giugno 2023;

RITENUTO lo stesso meritevole di approvazione;

ACQUISITO il parere solo di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

RITENUTO opportuno dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma IV, del D.Lgs. n.267 del 2000;

DELIBERA

- 1) DI RICHIAMARE la premessa narrativa, con quanto in essa contenuto, quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

- 2) DI APPROVARE l'allegato "Piano Triennale delle Azioni Positive 2023/2025", redatto ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo n. 198/2006 recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della Legge 28/11/2005, n. 246";

- 3) DI INVIARE copia del presente atto alle Organizzazioni Sindacali, nonché al Comitato Unico di Garanzia;

- 4) DI DICHIARARE, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

PARERE SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N° 32 / 2023

OGGETTO: PIANO DI AZIONI POSITIVE 2023 - 2025 – APPROVAZIONE

Ufficio Proponente: SEGRETERIA E PERSONALE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, 1° comma, e dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000, verificata la rispondenza della proposta in esame alle leggi e norme regolamentari vigenti, attinenti alla specifica materia si esprime parere:

Favorevole

Data:23-06-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

MASONI RICCARDO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n.82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata;

DATO ATTO che nei confronti della stessa sono stati espressi tutti i pareri prescritti dall'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed allegati alla presente deliberazione;

con voti unanimi, favorevoli, legalmente espressi;

D E L I B E R A

di approvare in ogni sua parte la suddetta proposta di deliberazione.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

RISCONTRATA l'urgenza; con ulteriore votazione palese, ai sensi dell'articolo 134, comma IV, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267,

DICHIARA la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

Il sindaco

Il segretario comunale

Francesca TRAVISON

Riccardo MASONI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005 e ss.mm edii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

COMUNE DI SCARLINO
Provincia di Grosseto

PIANO TRIENNALE DELLE
AZIONI POSITIVE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA' 2023/2025

Relazione illustrativa

L'organizzazione complessiva del personale del Comune di Scarlino - sia per l'esercizio delle funzioni proprie che per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Toscana - vede un'importante presenza femminile, per questo è necessario, nella gestione del personale, un'attenzione particolare e l'attivazione di strumenti per promuovere le reali pari opportunità come fatto significativo e di rilevanza strategica. A tal fine è stato elaborato il presente Piano triennale di azioni positive. Il Piano potrà permettere all'Ente di agevolare le sue dipendenti e i suoi dipendenti dando la possibilità a tutte le lavoratrici ed i lavoratori di svolgere le proprie mansioni con impegno e senza particolari disagi, anche solo dovuti a situazioni di malessere ambientale.

Premessa

L'analisi dell'attuale situazione del personale dipendente in servizio presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

Dipendenti	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Area degli istruttori	Area degli operatori esperti	Contrattisti (operai forestali con contratto di diritto privato)	Totale
Donne	8 *	10	1	---	19
Uomini	5	6	6	11	28
Totale	13	16	7	11	47

(* di cui n. 1 in aspettativa non retribuita)

A tale situazione si aggiunge il Segretario Generale in convenzione (uomo).

La situazione per quanto riguarda i dipendenti incaricati di Elevata Qualificazione, ai quali sono state conferite le funzioni e le competenze di cui all'art. 107 del decreto legislativo 267/2000, è così rappresentata:

Incaricati di Elevata Qualificazione	
Donne	3
Uomini	3
Totale	6

Si dà atto che non occorre favorire il riequilibrio della presenza femminile, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, in quanto non sussiste un divario fra generi inferiore a due terzi.

Obiettivi e azioni positive per garantire il rispetto delle pari opportunità

A) Formazione delle Commissioni di concorso/selezione e di altri organismi collegiali interni

Il Comune di Scarlino si impegna ad assicurare, nelle Commissioni esaminatrici dei concorsi e delle selezioni, la presenza di almeno un terzo dei componenti di ciascun genere, salvo motivata impossibilità.

Ai fini della nomina di altri organismi collegiali interni al Comune, composti anche da lavoratori, l'impegno è di richiamare l'osservanza delle norme in tema di pari opportunità con invito a tener conto dell'equa presenza di entrambi i generi nelle proposte di nomine.

B) Partecipazione a corsi di formazione qualificati

Le linee generali per la pianificazione delle attività formative e di aggiornamento da adottare dovranno tener conto delle esigenze di ogni servizio, consentendo pari opportunità di frequentare i corsi di formazione e aggiornamento individuati; ciò significa che dovrà essere valutata la possibilità di articolazione in orari, sedi e quant'altro utile a renderli accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro part-time. A tal fine i piani di formazione amplieranno l'uso di metodologie innovative come la formazione a distanza.

C) Rientro da periodi di assenza per lungo periodo

Sarà data particolare attenzione al reinserimento lavorativo del personale assente per lungo periodo a vario titolo (es. congedo di maternità o paternità, congedo parentale, aspettative o malattia, etc.), attraverso l'affiancamento da parte del Responsabile di Servizio o di chi ha sostituito la persona assente e/o attraverso la partecipazione ad apposite iniziative formative, per colmare le eventuali lacune e mantenere le competenze ad un livello costante.

D) Riqualificazione del personale

Il Comune di Scarlino assicura a ciascun dipendente la possibilità di poter esprimere al meglio la propria professionalità e le proprie aspirazioni anche proponendo percorsi di ricollocazione presso altri Uffici e valutando le eventuali richieste espresse in tal senso dai dipendenti. L'istituto della mobilità interna si pone come strumento per ricercare nell'Ente (prima che all'esterno) le eventuali nuove professionalità che si rendessero necessarie, considerando l'esperienza e le attitudini dimostrate dal personale.

E) Conciliazione tra lavoro e vita familiare - flessibilità oraria

Nel rispetto di quanto previsto dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro ed a seguito delle richieste di adeguamento allo stesso dei dipendenti, per far fronte a particolari necessità di tipo familiare o personale, saranno individuate tipologie flessibili dell'orario di lavoro più adeguate.

Il vigente regolamento, che prevede una esigua fascia oraria di flessibilità e una serie di autorizzazioni formali ormai anacronistiche, verrebbe così ad essere superato in questi aspetti.

Particolari situazioni di tipo familiare o personale verranno valutate nel rispetto di un equilibrio fra le esigenze dell'Amministrazione e le richieste dei dipendenti, anche con forme di flessibilità ulteriori rispetto al regime orario adottato dall'ufficio di appartenenza. E' auspicabile altresì agevolare la trasformazione del contratto di lavoro da full-time a part-time (e viceversa), su richiesta del dipendente interessato, compatibilmente con le esigenze organizzative e con quanto previsto dalla normativa di settore. Nel dare accesso al lavoro agile saranno conciliate le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con le specifiche necessità delle singole attività.

F) Sicurezza sul luogo di lavoro

Si procederà al monitoraggio sull'attuazione delle previsioni normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Durata e pubblicità del Piano

Il presente Piano ha durata triennale.

Il presente Piano verrà pubblicato all'Albo Pretorio on-line e sul sito istituzionale dell'Ente.

Esso verrà altresì comunicato a tutto il personale dipendente del Comune di Scarlino.

Al fine di procedere, alla scadenza e nel periodo di validità del presente Piano, ad un aggiornamento adeguato e condiviso dello stesso, potranno essere presentati al CUG pareri, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte dei dipendenti.

Al proposito si dà atto che nel corso del triennio 2020/2022 non sono pervenuti al CUG pareri, osservazioni o suggerimenti da parte dei dipendenti.